

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 3

mercoledì, 17 gennaio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	13
SEZIONE I	14
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	15
RISOLUZIONE 22 dicembre 2023, n. 312	
In merito alle prospettive in termini di attività ed occupazionali della società consortile a responsabilità limitata Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche (CoSviG s.c.r.l.), con sede a Radicondoli (SI).	
.....	15
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	18
DELIBERAZIONE 8 gennaio 2024, n. 6	
D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. "Progetto per la realizzazione di fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado, Pisa, per le attività del Centro di ricerca E. Avanzi dell'Ateneo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi semplificata asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.	
.....	18
DELIBERAZIONE 8 gennaio 2024, n. 9	
PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza. Approvazione elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale.	
.....	27
DELIBERAZIONE 8 gennaio 2024, n. 13	
Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del piano operativo di reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Massa Carrara relative all'anno 2013.	
.....	41

DELIBERAZIONE 8 gennaio 2024, n. 14	
Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di progressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento di economie delle risorse del L.O.D.E. di Pisa al 31.12.2019.	
.....	48
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	59
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 8 gennaio 2024, n. 149 - certificato il 8 gennaio 2024	
Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in via di Poggio Gagliardo, 42 nel Comune di Montescudaio (PI). Proponente Ecorec S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	59
DECRETO 8 gennaio 2024, n. 169 - certificato il 8 gennaio 2024	
Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità esistente impianto di trattamento e recupero di carcasse animali in quantità superiore a 10 t/giorno sito nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente: Hydro S.p.A. Provvedimento conclusivo.	
.....	71
DECRETO 8 gennaio 2024, n. 223 - certificato il 9 gennaio 2024	
Art. 56 della l.r. 10/2010. Istanza di modifica della prescrizione n. 1 del provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 12013 del 14/07/2021) relativo all'impianto esistente di fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per edilizia in terracotta, posta in loc. Santa Lucia n.10/h, in Comune di Castiglion Fiorentino (AR), Proponente Terreal Srl - Provvedimento conclusivo.	
.....	90
DECRETO 8 gennaio 2024, n. 239 - certificato il 9 gennaio 2024	
Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 d.lgs 152/2006 e art. 48 l.r.10/2010. Progetto geotermico di Perforazione pozzo Dolmi 5 D bilateral, nell'ambito della Concessione di coltivazione Lustigliano, nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	96
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 9 gennaio 2024, n. 244 - certificato il 9 gennaio 2024	
Riassetto organizzativo degli incarichi di Elevata Qualificazione della Direzione Generale della Giunta.	
.....	111
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	

<p>DECRETO 9 gennaio 2024, n. 262 - certificato il 10 gennaio 2024 D.lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi ed inerti posto in loc. Cassiana, nel Comune di Calenzano (FI), proposto da Vangi Inerti S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	123
<p>DECRETO 10 gennaio 2024, n. 367 Intervento di riassetto organizzativo Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.</p> <p>.....</p>	144
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p> <p>- Comunicati</p>	152
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p> <p>Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Fabbriche di Vergemoli (LU) PRATICA SIDIT n. 193004/2020 (C.L. 5337 LU).</p> <p>.....</p>	152
<p>R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione in Comune di San Giuliano Terme PRATICA n° 116-2024 SCUDERIA I CAVALLI DEL VENTO SOCIETA SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.</p> <p>.....</p>	154
<p>R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda concessione di derivazione in Comune di BORGIO A MOZZANO PRATICA Sidit 182289/2020 (codice locale n° 1504).</p> <p>.....</p>	155
<p>R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda concessione preferenziale di derivazione in Comune di SILLANO GIUNCUGNANO PRATICA SIDIT n° 183546/2020 (codice locale n° 2103 LU).</p> <p>.....</p>	156
<p>R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO GUIDO sas - C.F. 01021890460 Via Barellai n.85/87 - loc. Viareggio PRATICA CL VER 4577 Codice sidit n° 184954/2020.</p> <p>.....</p>	158
<p>R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO AVVENIRE di Petrini Cristiano & C. sas - C.F. 00220280465 Terrazza della Repubblica n. 30 - loc. Viareggio PRATICA CL VER 4712 Codice sidit n° 180794/2020.</p> <p>.....</p>	159

R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO ROMA sas - C.F. 00210340469 - Via Traversa a mare n. 29 - loc. Viareggio PRATICA CL VER 4851 Codice sidit n° 181435/2020.	160
.....	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 12642/2023/n. 10253/2023; Codice locale n.	161
.....	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 12412/2023/n. 10083/2023.	162
.....	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente FEDI FABRIZIO VIVAI. Pratica 156895 del 2020, Procedimento 7237 del 2022.	163
.....	
ALTRI ENTI	164
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 4 gennaio 2024, n. 5	
Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo, Codice regionale: D2019ENOV00030 CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 Titolario 13_1_664). Liquidazione delle indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327. Proprietà Sanesi Arianna, Sanesi Antonio e Sanesi Duccio.	164
.....	
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
ORDINANZA 8 gennaio 2024, n. 51	
ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 DPR 327/2001).	167
.....	
ACQUE S.P.A.	
Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del COSTRUZIONE PIEZOMETRI CAMPO POZZI/SORGENTE BADIA A CONEO - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.	170
.....	

Istanza di Svincolo Somme Depositare presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Siena - Comune di San Gimignano SOLLEVAMENTO FOGNARIO LOCALITÀ S. LUCIA Esproprio ed Asservimento per pubblica utilità ai sensi dell'art. 42bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.	171
.	
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO.	172
.	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO.	176
.	
ASA S.P.A. LIVORNO	
Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo. Decreto rep. n. 37 del 27/09/2021. Ordine di pagamento diretto delle indennità di asservimento e occupazione temporanea per terreni siti nel Comune di Guar- distallo (PI).	180
.	
ALTRI AVVISI	182
SUNPRIME SOLAR BELT S.R.L.	
Dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis) del D. Lgs 28/2011 PAS trasmessa al Comune di Castelnuovo di Sotto (PI) in data 05/06/2023 regi- strata al protocollo n. 11458, pratica SUAP n. 28/2023-PASS, avente ad oggetto la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 2,2 MW ed opere di rete, nel Comune di CASTELNUOVO DI SOTTO (PI), Via Aiale, snc su area identificata al Catasto al foglio 38, Mappali 811, 812, 814, 912.	182
.	
SEZIONE II	211
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	212
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO	
DECRETO 21 dicembre 2023, n. 140 Comune di Poppi - L.R.T. n. 88/1998, Art. 23 - declassifica- zione e Dismissione di Strada Comunale in loc. Moggiona.	212
.	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	
DECRETO 29 novembre 2023, n. 1082 Lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione trat- to in frana al km 2+200" - comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Decreto di esproprio e di imposizione di servitù.	216
.	
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	224
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	

DETERMINAZIONE 29 novembre 2023, n. 1691 ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO". DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ ESPROPRIO, IMPOSIZIONE SERVITÙ E OC- CUPAZIONE TEMPORANEA - IMPEGNO CONTABILE.	224
DETERMINAZIONE 13 dicembre 2023, n. 1761 Lavori di "ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 - di MONTECASTELLI - nel centro abitato di S. DALMAZIO KM 4+350 - COMUNE di POMARANACE". DETERMINA- ZIONE SALDO INDENNITÀ esproprio, imposizione servitù e occupazione temporanea - Impegno contabile.	240
DETERMINAZIONE 22 dicembre 2023, n. 1842 S.R.T. n. 439 Sarzanese Valdera: Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina. AUTORIZZAZIONE SVINCOLO DEPOSITO A FAVORE DITTA N. 19 "ARRIGO PIETRO - MARIA GRAZIA SILVESTRI".	244
DETERMINAZIONE 22 dicembre 2023, n. 1845 S.R.T. n. 439 Sarzanese Valdera: Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina. AUTORIZZAZIONE SVINCOLO DEPOSITO A FAVORE DITTA N. 23 "BERTOLINI ROBER- TO".	246
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Disposizioni	247
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO	
DISPOSIZIONE 10 ottobre 2023, n. 2712 PROGETTO DEFINITIVO DELL'INTERVENTO FINANZIA- TO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATION EU" - PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA COMPONENTE 1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ IN- VESTIMENTO 1.3: - "PIANO PER LE INFRASTRUTTU- RE PER LO SPORT NELLE SCUOLE" PER LA REALIZ- ZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO DA DESTINARE A PALESTRA PER L'I.S.I.S.S. MARCO POLO, VIA MONTE- SANTO N. 1, CECINA (LI) - CUP J27H22000480001. CON- CLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL'ART. 14-QUATER DELLA L. 241/90.	247
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Avvisi	253
COMUNE DI AREZZO	

APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014, DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE (U_2023_34). APPROVAZIONE MODIFICA ART. 91 REGOLAMENTO EDILIZIO. APPROVAZIONE REGOLAMENTO RELATIVO ALLA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E DELLE GARANZIE INERENTI GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI.	253
Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante di mantenimento al piano operativo.	254
COMUNE DI ASCIANO (Siena)	
Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un fabbricato residenziale con unica unità abitativa, in attuazione della scheda "asc pa 08" - "Allegato 1" al Regolamento Urbanistico vigente "Schede di indirizzo degli interventi di trasformazione" - Efficacia ai sensi dell'art.111 comma 5 della L.R. 65/2014.	255
COMUNE DI BUCINE (Arezzo)	
Delibera di Consiglio Comunale n.67 del 28.12.2023 Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2024 e presa d'atto dell'insussistenza, nel territorio comunale, di aree e fabbricati da destinare alla residenza ed alle attività produttive e terziarie - adozione variante urbanistica ai sensi dell'art. 6 Legge Regionale n. 8/2012 e artt. 30 e 32 della L.R. n.65/2014.	256
Delibera di Consiglio Comunale n.63 del 28.12.2023 Bucine, "Via San Salvatore (AT2-23)" Piano Attuativo con contestuale variante semplificata al Piano Operativo - Controdeduzione alle osservazioni pervenute e definitiva approvazione ai sensi degli artt. 30, 32, 107 e 111 della L.R. n. 65/2014.	257
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)	
Piano attuativo e contestuale variante puntuale al Regolamento urbanistico per la modifica del perimetro del PMU 4.10 - Controdeduzioni all'osservazione e Approvazione.	259
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)	

P. Suap n. 489/21 - P.E n. 468/21 - Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci. Richiedente: Società La Madonnina Srl. Adozione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	260
P. Suap n. 600/20 - P.E n. 397/20 - P.A.P.M.A.A. con Valenza di Piano Attuativo per la costruzione di un edificio agricolo ad uso magazzino per affinamento ed invecchiamento vino e di locale aziendale, degustazione, vendita di prodotti in Loc. Ferrugini a Castagneto Carducci. Richiedente: I Greppi Società Agricola A.r.l. Approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	261
COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo)	
APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA, AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. n. 89/98- OSPEDALE DI COMUNITÀ, LOC. BOMBA.	262
APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL R.U. PER INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO DRV1 IN FRAZIONE VACCHERECCIA COINCIDENTE CON PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DI Ditta Barchielli Srl ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 35 L.R.T. 65/2014.	263
COMUNE DI DICOMANO (Firenze)	
ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO D'OPERA PUBBLICA "CICLOVIA DELLA SIEVE - ITINERARIO DEI TRE LAGHI" E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.	264
COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)	
Delibera cc n. 91 del 19/12/2023 APPROVAZIONE del PIANO ATTUATIVO SCHEDA PROGETTO PA19 e CONTESTUALE VARIANTE AL RU posto in Fucecchio VIA PROV.FIORENTINA angolo VIA ALVISI.	265
COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)	
Approvazione variante al Piano operativo finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nell'ambito della procedura di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica della Città metropolitana di Firenze denominata "SP 72 Vecchia Pisana km 7+400 Comune di Lastra a Signa - Interventi di regolazione idrica stradale su SP 72 km 7+400".	266

COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara)	
Variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (articolo 34 LR 65/2014) - Finalizzata ad assicurare la contestuale approvazione del progetto di iniziativa pubblica, avente per oggetto la "nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci località Terrarossa". PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI-EFFICACIA.	
.	267
COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)	
Avviso di approvazione definitiva ai sensi dell'art.111 della L.R. n. 65/2014 del Piano di Recupero di iniziativa privata "Mille Pini".	
.	269
COMUNE DI MONTALCINO (Siena)	
AVVISO DI ADOZIONE PAPMAA/PA PRESENTATI DALLE AZIENDE CAPANNE RICCI E LA CASACCIA.	
.	270
COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)	
"Collegamento stradale tra la SS 67 e la SP 106 tra i comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli - ratifica progetto esecutivo di Anas e conseguente adozione di variante ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 al regolamento urbanistico vigente". Avviso presa d'atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia della stessa.	
.	271
"Intervento di adeguamento del ponte sull'Arno sito su SP 106 KM 7+145 "Traversa di Limite" Comune di Capraia e Limite - Comune di Montelupo Fiorentino. Adozione variante al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell'art. 34 l.r. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato allesproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12.1 del D.P.R. 327/2001 - Avviso presa d'atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia della stessa.	
.	272
COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)	
Deliberazione consiliare N° 61 28.12.2023 PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO VILLA ALTA, SITO IN VIA MONTALESE 354. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR.65/2014.	
.	274
Deliberazione consiliare N° 62 28.12.2023 VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO PODERE VIVAIO, SCHEDE AT2_02 DEL PO, APPROVATO CON DCC N. 7/2021. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR.65/2014.	
.	275
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)	

Deliberazione Numero 59 del 29/12/2023 VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO IN ZONA D3C COMPARTO 1 UTOE 1B12 GELLO ECOLOGICO ALL'INTERNO DI VIA R. MATTIOLI A SEGUITO DEI RILIEVI ESEGUITI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014 E AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014.	276
COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)	
PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PORTOFERRAIO - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESE NON TECNICA AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R. N. 10/2010.	277
COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA (Arezzo)	
AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA N.6 AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.65/2014 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EX COMUNE DI STIA.	278
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDE NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI C.C. DEL 26/10/2023 N. 87. (DETERMINA N. 19 DEL 09/01/2024).	279
COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)	
PIANO OPERATIVO COMUNALE. APPROVAZIONE ELABORATI A SEGUITO DELLE DETERMINAZIONI SULLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 38 DEL 26/07/2023, CON CONTESTUALE RIADOZIONE DI ALCUNE PREVISIONI.	280
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	
DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.99 del 28.12.2023 ADOZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. N. 65/2014, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESE NON TECNICA AI SENSI DELL'ART.23 DELLA L.R.T. N. 10/2010 E DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.T. 89/1998.	282
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.	283
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.	286
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.	289
COMUNE DI VICCHIO (Firenze)	
AVVISO DI ADOZIONE del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO relativo alle schede V_PA_3.1 Vicchio, Parco e V_PA_3.2 Vicchio, Via Malesci - Via F.lli Rosselli (ex scheda V_PA_3 - Vicchio, Ex Maze-Parco) ai sensi dell'art.107 della L.R. Toscana n.65/2014 con contestuale VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. Toscana n.65/2014.	292

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 13 al B.U. n. 3 del 17/01/2024**

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 4 gennaio 2024, n. 1

Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025.**Supplemento n. 14 al B.U. n. 3 del 17/01/2024**

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari:

190,191,194,209,216,217,220,228,234,247,249,263,267,269,272,283,286,311,317,399,404,418,420,422,426,431,447,449,464,468,470,471,472,481,493,508,529,27770.

Supplemento n. 15 al B.U. n. 3 del 17/01/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 8 gennaio 2024, n. 2

Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.**Supplemento n. 16 al B.U. n. 3 del 17/01/2024**

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 8 gennaio 2024, n. 5

S.S. 64 - Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo. Determinazioni per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 312 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 22 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito alle prospettive in termini di attività ed occupazionali della società consortile a responsabilità limitata Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche (CoSviG s.c.r.l.), con sede a Radicondoli (SI).

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche), con particolare riferimento all'articolo 7 (Risorse geotermiche e minerarie), commi 2 e 2 ter, e articolo 7 bis (Deroga alla disciplina relativa all'attribuzione delle risorse geotermiche), commi 1 e 2;

Premesso che nel 1988 nasceva il Consorzio per lo Sviluppo delle aree geotermiche (CoSviG) società consortile a responsabilità limitata s.c.r.l., con sede a Radicondoli (SI), il cui capitale risulta interamente detenuto da soggetti pubblici, quali la Regione Toscana e gli enti locali delle aree geotermiche, tradizionale ed amiatina, e la cui durata veniva fissata alla data del 31 dicembre 2050;

Premesso che, nel complesso, la produzione geotermoelettrica totale consta di oltre 6.000 MWh che, oltre a rappresentare il 38 per cento dell'energia elettrica prodotta in Toscana, riescono a soddisfare circa il 30 per cento del fabbisogno elettrico regionale e costituiscono oltre il 78 per cento della produzione di energia rinnovabile dell'intera regione;

Ricordato che, come si evince dall'articolo 2 (Finalità) dello statuto della società, il CoSviG s.c.r.l nell'ambito dell'area geotermica e delle risorse alla stessa connesse, si propone, utilizzando il gettito di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 11 febbraio 2010 n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99), nonché altri proventi, sovvenzioni, erogazioni e contributi a qualunque titolo destinatigli, di promuovere investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti, nonché al riassetto ed allo sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione Toscana;

Rilevato che, per il fine sopra richiamato, la società, nell'ambito dell'attività come definita "in house" dalla vigente legislazione, in merito al settore sopra indicato potrà svolgere le seguenti attività, da considerarsi esclusive laddove previsto dalla legge: produzione di servizi di interesse generale; progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; servizi di committenza;

Rilevato, altresì, che in ordine alle richiamate attività oltre l'80 per cento del fatturato della società deve essere realizzato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dai soci;

Considerato che:

- "Possono essere soci del CoSviG s.c.r.l gli Enti locali interessati dalla presenza di risorse geotermiche, nonché tutti gli altri Enti pubblici sia territoriali sia non territoriali", articolo 4 dello Statuto (Requisiti dei Soci);
- "Gli enti locali soci sono obbligati a versare alla società il 10% (dieci per cento) dell'ammontare complessivo annuo dei canoni e contributi di cui all'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo n. 22 del 2010 e comunque un importo non superiore ad Euro 40.000,00), articolo 5, comma 1, dello Statuto (Obblighi dei Soci).

Evidenziato che, con il trascorrere degli anni, il ruolo di CoSviG s.c.r.l si è fatto più complesso ed articolato, dal 2009 al 2020 la società ha svolto il ruolo di agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana ed ha operato, proficuamente, nella formazione professionale, anche a seguito dell'ampliamento dei propri settori d'intervento mediante unità funzionali quali:

- CEGLab – Laboratorio del centro di eccellenza per la geotermia di Larderello; laboratorio di ricerca applicata alla sperimentazione e ai test su prototipi e prodotti per il miglioramento delle tecnologie in ambito geotermico, sia a livello impiantistico sia di trattamento della risorsa, opera in sinergia con altre infrastrutture per la ricerca applicata in geotermia, formando una rete di laboratori;
- SestaLab – Laboratorio per il testing per combustori per turbine a gas, laboratorio acquisito nel 2014 dall'ENEL come ramo d'azienda che svolge attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria, per lo sviluppo applicativo della generazione di energia da turbine a gas.

Considerato che:

- Co.Svi.G s.c.r.l assumeva nel tempo sia attività istituzionali di gestione delle risorse geotermiche d'interesse squisitamente pubblico e strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche, sia attività di ricerca e sperimentazione del ramo d'azienda SestaLab, le quali, pur essendo anch'esse di interesse pubblico, sono comunque offerte sul mercato in regime di libera concorrenza anche a favore di imprese del territorio;
- secondo uno studio di fattibilità condotto in materia, le attività condotte da SestaLab pesano per oltre il 23 per cento delle entrate di Co.Svi.G s.c.r.l. (Fonte: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Attività di segnalazione e consultiva relativa allo scorporo del ramo di azienda "Sesta Lab" dalla Società partecipata COSVIG, in Bollettino Settimanale Anno XXXII - n. 46).

Ricordato che:

- fra i mesi di settembre ed ottobre 2022 le seguenti amministrazioni comunali, socie del Co.Svi.G s.c.r.l., deliberavano in merito ad una "Operazione straordinaria della società partecipata Co.Svi.G s.c.r.l. finalizzata allo scorporo del ramo d'azienda SestaLab e al suo conferimento in una società di nuova costituzione - Acquisizione partecipazione indiretta ex art. 42, c. 2, lett. e) D.Lgs. 267/2000": Montieri, Monte Verdi Marittimo, Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Castelnuovo Val di Cecina, Radicondoli, Chiusdino e Unione comuni montani Amiata Grossetana;
- l'operazione proponeva uno scorporo (spin off) del ramo d'azienda SestaLab, da conferire in una nuova società, la Newco SestaLab, di cui Co.Svi.G s.c.r.l. sarebbe divenuto socio unico, in grado di operare in modo autonomo, dal punto di vista organizzativo e giuridico, consentendo di valorizzare il laboratorio, anche in vista di una futura possibile cessione a terzi;
- nel mese di novembre 2022 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) deliberava esprimendo un parere motivato in merito alla richiamata operazione di scorporo del ramo d'azienda SestaLab ed al suo conferimento in una società di nuova costituzione;
- il parere dell'AGCM, incentrato sulla rilevata mancanza per SestaLab delle necessarie caratteristiche richieste agli enti di ricerca, giungeva a definire la progettata operazione di immissione sul mercato "idonea ad alterare gli assetti del mercato dei servizi di ricerca applicata allo sviluppo della geotermia, in quanto conferisce a SestaLab un indebito vantaggio competitivo, grazie alle risorse pubbliche di cui dispone".

Richiamati:

- l'articolo 7 bis della legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche):
 1. Durante il periodo necessario alla trasformazione del Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche s.c.r.l. (Co.SviG) in società "in house" della Regione e, comunque, fino e non oltre il 31 dicembre 2023, le risorse di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b), che, ai sensi di tale norma, sono destinate al Co.SviG s.c.r.l. sono assegnate ai comuni delle aree geotermiche mediante la deliberazione della Giunta regionale di cui allo stesso articolo.
 2. Le risorse di cui al comma 1 sono erogate ai comuni delle aree geotermiche previa stipulazione di appositi accordi tra i singoli comuni beneficiari e la Regione (art. 7 bis, l.r. 45/1997).
- l'articolo 4 della legge regionale 5 febbraio 2019, n. 7 (Disposizioni in materia di geotermia. Modifiche alla l.r. 45/1997):
 1. Il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche (CoSviG) s.c.r.l. predispone progetti di attività e di investimento, nell'interesse delle collettività residenti nelle aree geotermiche, secondo i criteri e le modalità per la destinazione e le priorità nell'uso delle risorse ad esso attribuite ai sensi dell'articolo 7, commi 2, 2 bis, 2 ter e 3, della l.r. 45/1997, mediante un programma pluriennale di utilizzo che, in particolare, preveda di:
 - a) favorire lo sviluppo delle aree geotermiche, anche attraverso interventi infrastrutturali;
 - b) utilizzare dimensioni progettuali sovracomunali;
 - c) contribuire alla formazione e qualificazione per favorire nuova occupazione.
 2. Il programma pluriennale di cui al comma 1, nonché le sue variazioni, sono preventivamente approvati dalla Giunta regionale con propria deliberazione, nel rispetto di quanto stabilito con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 2 ter, della l.r. 45/1997";

Considerato che:

- da circa due anni, la riscossione delle quote di spettanza degli enti locali ha subito una contrazione a seguito di un percorso di riorganizzazione che gli stessi comuni hanno chiesto a Co.Svi.G s.c.r.l. di avviare;

- come dichiarato dal Presidente del Co.Svi.G s.c.r.l, in una recente intervista, in questa fase di passaggio: “Cosvig ha bisogno di liquidità e di staccarsi da ‘SestaLab’” ed inoltre: “la priorità sono i dipendenti. Nessuno verrà messo alla porta”. (“Cosvig, ammortizzatori sociali al via”, La Nazione. Cronaca Valdicecina 13 giugno 2023);
- in data 9 giugno 2023 le organizzazioni sindacali hanno incontrato il Consiglio di Amministrazione di Co.Svi.G s.c.r.l giungendo alla sottoscrizione di un accordo per l’attivazione, a partire dal 12 giugno 2023, del fondo di integrazione salariale per i diciassette dipendenti di Co.Svi.G s.c.r.l;
- in data 16 giugno 2023 veniva resa nota la notizia delle dimissioni del Presidente di Co.Svi.G s.c.r.l, presentate anche al fine “avviare un nuovo e indispensabile processo di cambiamento verso gli ulteriori traguardi futuri che lo attendono” (Fonte: <https://greenreport.it/news/energia/geotermia-il-presidente-del-cosvig-rassegna-le-dimissioni>);

Valutato che Co.Svi.G s.c.r.l è divenuto nel corso degli anni un punto di riferimento nella promozione e nella realizzazione di iniziative coerenti con i criteri dello sviluppo sostenibile, oltreché un valido volano per la crescita economica e sociale delle aree geotermiche;

Ritenuto pertanto utile che la Regione Toscana svolga in questa fase un ruolo attivo al fine di definire la nuova fisionomia e le ulteriori prospettive di sviluppo da affidare a Co.Svi.G s.c.r.l;

Dato atto che, nel frattempo, l’assemblea dei soci, riunitasi in data 12 luglio 2023, ha nominato l’avv. Silvia Masala quale Amministratrice unica di Cosvig s.c.r.l ;

Considerato che:

- la Cosvig s.c.r.l , nonostante la “spending review” già effettuata in precedenza, sta operando in regime di equilibrio economico, visto che, dal 2019, le risorse derivanti dalla produzione geotermica e dai relativi canoni concessori sono assegnate ai comuni, in attesa della trasformazione di Cosvig s.c.r.l in società “in house” della Regione Toscana;
- presso la Regione Toscana è stato costituito un tavolo tecnico per definire un percorso di riorganizzazione utile ad assicurare la prosecuzione dell’attività del Cosvig s.c.r.l in regime di equilibrio economico, salvaguardando l’occupazione dei trentasette dipendenti a tempo determinato, inclusi gli addetti a SestaLab.

Ritenuto auspicabile ed opportuno:

- portare a compimento tale piano di riorganizzazione entro un termine massimo di 3/4 anni;
- accelerare al massimo il percorso tecnico/giuridico relativo allo scorporo di SestaLab, propedeutico al riconoscimento di Cosvig s.c.r.l quale società “in house” della Regione Toscana e degli altri enti soci;
- riattivare la corresponsione da parte dei soci delle quote consortili di cui all’articolo 5 dello Statuto, così come già disposto dalla Regione Toscana per la propria parte, al fine di consentire al Cosvig s.c.r.l di riprendere a pieno la propria attività di prestazione di servizi a favore dei soci e dei soggetti terzi, nei limiti di legge;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, di concerto con i comuni e gli altri enti facenti parte del Cosvig s.c.r.l , nell’ambito dell’assemblea dei soci, al fine di:

- 1) definire adeguate strategie di rilancio funzionali a consolidare il ruolo di Cosvig s.c.r.l quale strumento di sviluppo socio-economico delle aree geotermiche;
- 2) ampliare e sviluppare l’attività strumentale svolta a servizio dei soci, così da poter contribuire al pieno reintegro dei dipendenti già collocati in cassa integrazione;
- 3) accelerare al massimo il percorso tecnico/giuridico relativo allo scorporo di SestaLab, propedeutico al riconoscimento di Cosvig s.c.r.l quale società “in house” della Regione Toscana e degli altri enti soci;
- 4) portare a compimento il piano di riorganizzazione entro un termine massimo di 3/4 anni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/01/2024 (punto N 5)

Delibera N 6 del 08/01/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. "Progetto per la realizzazione di fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado, Pisa, per le attività del Centro di ricerca "E. Avanzi" dell'Ateneo". Determinazioni per la Conferenza di Servizi semplificata asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1_Parere Ente Parco

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 1

- 1 Allegato 1_Parere Ente Parco*
85583bbb95556f4380a53b70dc9a1b387d5b9be1b94cf8c44dae069fe6586a60

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- l'Università di Pisa con istanza n. 21576 del 26/02/2021, ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria l'attivazione del procedimento di intesa Stato – Regione ex art. 81 D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 sul progetto “Realizzazione fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado, Pisa”;
- la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1309 del 06/12/2021 ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento;
- con Provvedimento MIT – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. n. 778 del 18/01/2022 è stata acclarata l'Intesa Stato-Regione Toscana per la localizzazione del “Progetto definitivo per la realizzazione di fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado, Pisa, per le attività del Centro di ricerca “E. Avanzi” dell'Ateneo”, ai sensi del D.P.R. 383/94;

Visti:

- Il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- Il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- D.Lgs n. 267/2000;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- Il R.D. 523/1904;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;
- Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. n. 0019679 del 03/11/2023, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana – Marche - Umbria, ha comunicato l'istanza n. 77755 del 06.06.23 trasmessa dall'Università di Pisa – Direzione Edilizia, e specificato che per il progetto dei fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado - Pisa, per il quale con Provvedimento n. 778 del 18.02.2021 era già stata acquisita la conformità urbanistico edilizia e l'Intesa Stato-Regione ex D.P.R. 383/94, non è stato possibile procedere con i lavori nell'area

indicata per l'insorgere di problematiche tecniche dovute alla presenza di un elettrodotto che ne ha reso impossibile la realizzazione, rendendosi necessaria una localizzazione in area limitrofa, distante circa 450 m da quella ipotizzata inizialmente;

Considerato che con la medesima nota prot. n. 0019679/2023 sopra richiamata, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP.:

- ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/90 e dell'art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, da svolgersi in modalità asincrona, per discutere e deliberare in merito alla localizzazione e approvazione dal punto di vista urbanistico-edilizio del *"Progetto per la realizzazione di fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado, Pisa, per le attività del Centro di ricerca "E. Avanzi" dell'Ateneo"*;
- ha trasmesso fra gli atti resi disponibili tramite apposito link anche l'Autorizzazione Paesaggistica n. 123 del 10 maggio 2023 del Comune di Pisa, il Nulla Osta n. 117/23 rilasciato dal Direttore dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli;

Richiamate le note prot. 0510936 e prot. 0510933 del 09/11/2023, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Pisa, all'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, alla Provincia di Pisa, ai Settori regionali interessati e ad ARPAT l'espressione dei pareri di rispettiva competenza sull'intervento di cui sopra;

Preso atto della nota prot. n. 0513039 del 10/11/2023 con la quale il Settore Sismica – Sede di Pisa - ha comunicato di non ravvisare in questa fase profili di competenza dello stesso Settore;

Vista la nota prot. n. 0520571 del 16/11/2023 con la quale il Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR ha comunicato di non avere nulla da segnalare per quanto di competenza ai sensi della parte IV- titolo V del D.lgs. 152/2006;

Considerata la nota prot. n. 0522748 del 16/11/2023 con la quale il Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica ha confermato il parere precedente in cui il settore medesimo dava atto che le opere che si intende realizzare non fanno parte degli allegati alla parte seconda del d.lgs 152/2006 e pertanto non sono soggetti a procedimenti di VIA;

Richiamata la nota prot. n. 0523364 del 17/11/2023 con la quale il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato di non aver riscontrato aspetti di propria competenza;

Vista la nota prot. n. 0540915 Data 28/11/2023 con la quale il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha comunicato che, in considerazione delle modifiche proposte rispetto al progetto autorizzato e del mantenimento delle prescrizioni già impartite nel corso della precedente procedura, non vengono rilevati elementi di incoerenza rispetto alle disposizioni del PIT-PPR;

Preso atto della nota prot. n. 0143243/2023 del 04/12/2023, con la quale il Comune di Pisa ha comunicato di ritenere verificata la fattibilità degli interventi sotto il profilo geologico, idraulico e sismico, anche e soprattutto in ragione della tipologia di opere e della loro temporaneità, e ricordato in riferimento al "Vincolo Idrogeologico" di cui al R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 (art. 69 del D.P.R. 616/77), alla L.R. 21.03.2000 n. 39 e s.m.i. ed al Regolamento Forestale della Toscana n. 48 del 08.08.2003, che eventuali autorizzazioni o nulla osta dovranno essere rilasciati dall'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, al quale compete anche l'accertamento di conformità urbanistica in relazione agli strumenti di governo del territorio del Parco;

Vista la nota prot. n. 14985 del 15/12/2023 (Allegato 1) con la quale l'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ha confermato il parere favorevole già espresso con il Provvedimento n. 117/23 sopra richiamato, con il quale il Direttore dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli ha rilasciato Nulla Osta al progetto di "Realizzazione fienili – Variante al progetto p.a.p. n. 778/2022 del 18/01/2022", in esito all'istanza di richiesta presentata dalla Direzione Edilizia dell'Università di Pisa in data 20/04/2023, con n. 4178/6-4.1;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della Conferenza dei Servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 bis quarto comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di esprimere, sulla base dell'istruttoria in premessa e dei pareri pervenuti, parere favorevole all'approvazione del "Progetto per la realizzazione di fienili provvisori in località Sugherella, S. Piero a Grado, Pisa, per le attività del Centro di ricerca "E. Avanzi" dell'Ateneo", così come risulta dagli elaborati trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria con nota prot. n. 0019679 del 03/11/2023, per quanto di competenza regionale, per la Conferenza di Servizi indetta dal medesimo Provveditorato ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., nel rispetto del parere rilasciato dall'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli trasmesso con nota prot. n. 14985 del 15/12/2023 (Allegato 1), subordinato alle indicazioni ivi contenute e degli ulteriori pareri citati in premessa;
2. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio, o siano necessari nel successivo progetto esecutivo;
3. di incaricare la Direzione Mobilità Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ad inviare al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria copia del presente Atto deliberativo e dei pareri richiamati in narrativa, entro il termine comunicato dal Provveditorato medesimo per la Conferenza di Servizi di cui al punto 1.;
4. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023, nei limiti di cui al presente atto;

5. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 3 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della Conferenza di Servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;
6. di precisare che l'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli è competente allo svolgimento della vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia ai sensi dell'art. 193 comma 7 della l.r. 65/2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco IERPI

Il Direttore
Enrico BECATTINI

REGIONE
TOSCANA

**ENTE PARCO REGIONALE
MIGLIARINO SAN ROSSORE
MASSACIUCCOLI**
Area FUNZIONI GENERALI
Ufficio AAGG e legali – NULLA OSTA Edilizia

Alla Regione Toscana

Direzione Politiche e Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e
Viabilità Regionale
Via Di Novoli, 26
50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it
stefano.dapporto@regione.toscana.it

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Dipartimento per le Infrastrutture,
i sistemi informativi e statistici
Provveditorato Interregionale
per le OO.PP. Toscana – Marche
Sede di Firenze
oops.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

OGGETTO:

Conferenza di Servizi Semplificata in forma asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/90 per la "realizzazione di fienili provvisori in loc. Sugherella, San Piero a Grado nel Comune di Pisa per le attività del Centro di Ricerca E. Avanzi".
(ns. istanza Pratica Nulla Osta registrata al n. 117/23 prot. n. 4178/6-4.1).

Per la Conferenza dei Servizi in oggetto, viste le note inviate da Regione Toscana in data 10/11/23 ns. prot. n. 13916 e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti in data 03/11/23 ns. prot. n. 13745, relative ad una variante del progetto in oggetto consistente in una diversa localizzazione dei fienili, per quanto di competenza di questo Ente Parco, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/15, ed in conformità degli interventi proposti con gli strumenti di governo del territorio dell'area naturale regionale protetta, segnatamente: regolamento d'uso del Parco approvato con Deliberazione Consiglio Direttivo n. 98 del 07.07.2008, piano territoriale del parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12.12.1989 n. 515, e Il Piano di Gestione delle Tenute di Tombolo e Coltano approvato con Deliberazione Consiglio Direttivo n. 18 del 10/05/02, entro cui la presente richiesta ricade per territorio, **si conferma il parere favorevole già rilasciato con il nulla osta n. 117/23, che si allega in copia, da assumere agli atti della Conferenza in oggetto.**

Restiamo in attesa del verbale definitivo della conferenza, per l'archiviazione agli atti di questo Ente.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

PV/sd

Il Responsabile dell'Ufficio AA.GG. - Nulla Osta Edilizia
dell'Ente Parco regionale MSRM
Dott.ssa Patrizia Vergari

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, del D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e norme collegate – il documento digitale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografata



TENUTA DI SAN ROSSORE
Loc. CASCINE VECCHIE 56122 PISA
tel. (050)539111 Fax. (050)533650
cod. fisc. 93000640503 p. iva 00986640506
PEC:enteparcoregionalemsrm@postacert.toscana.it

REGIONE
TOSCANAENTE PARCO REGIONALE
MIGLIARINO SAN ROSSORE
MASSACIUCCOLI
Area FUNZIONI GENERALI
Ufficio AAGG e legali – NULLA OSTA EdiliziaA: UNIVERSITA' DI PISA – DIREZIONE EDILIZIA
Lungarno Pacinotti, 43
56126 Pisa (PI)
protocollo@pec.unipi.itP.C.: COMUNE DI PISA
SEDE

In esito all'istanza di richiesta di nulla osta,
presentata da: Università di Pisa – Direzione Edilizia,
protocollata in entrata in data: 20/04/23, con n.: 4178/6-4.1,
per progetto di: Realizzazione fienili – Variante al progetto p.a.p. n. 778/2022 del 18/01/22.
in Comune di: Pisa,
località: Sugherella - San Piero a Grado

Provvedimento registrato N. 117/23

per il quale, ai sensi degli artt. 4, 5, 6 della Legge 7/08/1990 n. 241 s.m.i. e del regolamento interno di cui alla Deliberazione Consiglio Direttivo 14/12/09 n. 146 s.m.i., responsabile del procedimento è l'Ufficio AAGG – Nulla osta Edilizia nella persona del suo Responsabile dott.ssa Vergari Patrizia, e referente dell'istruttoria è la Geom. Stefania Donci.

IL DIRETTORE

ai sensi e per gli effetti

dell'art. 31 della Legge regionale Toscana 19/03/2015 n. 30 s.m.i.
e dell'art. 13 della Legge quadro sulle aree protette 6.12.1991 n. 394 s.m.i.

In attuazione dell'art. 23 dello Statuto dell'Ente Parco;

Viste la L.R.T. 61/1979 istitutiva del Parco Naturale di Migliarino, San Rossore. Massaciuccoli e la L.R.T. 30/15;

Visto l'art. 31 della L.R.T. 30/15 s.m.i., in virtù del quale il nulla-osta espressamente rilasciato tiene luogo anche dell'autorizzazione per interventi in zone soggette a vincolo idrogeologico di cui al titolo V della l.r. 39/2000;

Visto il Piano Territoriale del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12.12.1989 n. 515, secondo il quale la zona entro cui ricade l'intervento è classificata come "Zona agricola di sviluppo";

Visto il 2° Piano di Gestione delle Tenute di Tombolo e Coltano con Del.C.D. n. 18 del 10/05/02, entro cui la presente richiesta di nulla osta ricade per territorio, e secondo cui l'area in esame è classificata come "Zona agricola di sviluppo".

Visto il Regolamento d'uso del territorio del Parco, ai sensi dell'art. 30 della L.R.T. 30/15, approvato dalla Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale n. 98 del 07.07.2008, ed in particolare richiamato l'art. 52 secondo il quale, al fine della tutela delle caratteristiche ambientali, storiche e paesaggistiche del territorio del Parco, qualsiasi uso o trasformazione, anche provvisori, del territorio e delle acque superficiali e di falda, che non rientri nella normale attività agricola, deve essere preventivamente assentito dall'Ente Parco, al fine di verificare la loro conformità rispetto alla disciplina del presente regolamento e la loro sostenibilità ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Patrizia Vergari, Responsabile P.O. Funzioni Generali;

TENUTA DI SAN ROSSORE
Loc. CASCINE VECCHIE 56122 PISA
tel. (050)539111 Fax. (050)533650
cod. fisc. 93000640503 p. iva 00986640506
PEC:enteparcoregionalemsrm@postcert.toscana.it

Visto il parere di questo Ente Parco rilasciato con nota del 26/10/21 prot. n. 14187 nella Conferenza dei Servizi del 14/12/21 (pratica n. 76/21);

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi del 14/12/21 del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale alle OO.PP Toscana, Umbria e Marche ns.prot. n. 15715 del 16/12/21 nel quale sono espresse le motivazioni richieste da questo Ente Parco circa l'impossibilità di realizzazione dei fienili temporanei nelle aree individuate "Edifici esistenti ed aree di pertinenza" (Podere Sodi) come previsto dall'art. 58 del II° Piano di Gestione delle Tenute di Tombolo e Coltano;

Effettuata l'istruttoria tecnica da parte dell'Ufficio AA. GG e legali – Nulla osta Edilizia presente all'interno di questo atto, con la quale è stata verificata la conformità degli interventi/opere proposti rispetto alla disciplina di governo del territorio dell'area protetta regionale Parco M.S.R.M., nonché l'esistenza o meno di impatti sull'ambiente assieme alla compatibilità con la tutela degli ecosistemi del territorio e dei sistemi naturali costituenti l'area protetta;

**in ragione di quanto espresso in premessa
rilascia**

NULLA OSTA

all'intervento richiesto, richiamato in oggetto,
relativamente allo spostamento dei fienili temporanei già autorizzati nella Conferenza dei Servizi del 14/12/21 necessario a seguito della presenza di un elettrodotto non spostabile o interrabile, come indicato nella documentazione tecnica presentata, in quanto trattasi d'intervento conforme a quanto previsto nell' art. n. 58 delle NTA del II° Piano di Gestione delle Tenute di Tombolo e Coltano;

Per quanto sopra:

il presente provvedimento viene trasmesso con attestazione di ricezione ai soggetti in indirizzo e ne viene data notizia mediante affissione informatica all'albo on line sul profilo web dell'Ente per la durata di sette giorni;

Si informa che:

per la realizzazione delle opere dovranno essere preventivamente rilasciati gli atti di autorizzazione, concessione, permesso, o comunque denominati, previsti dalla vigente legislazione urbanistica-edilizia-territoriale-paesaggistica e ambientale, dei quali il presente nulla osta deve essere parte integrante e sostanziale;

il presente nulla osta non esonera dall'acquisizione degli eventuali ulteriori pareri e nulla osta degli altri Enti ed Amministrazioni territorialmente competenti;

il presente nulla osta viene rilasciato facendo salvi eventuali diritti di terzi;

avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati personali contenuti nell'istanza saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse al presente procedimento; il trattamento dei dati avverrà nel rispetto degli obblighi di riservatezza e di sicurezza; titolare del trattamento è l'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Tenuta di San Rossore località Cascine Vecchie - 56122 Pisa, nei confronti del quale potranno essere fatti valere i diritti di cui all'art. 13 della L. 675/1996 s.m.i.

Si ricorda che:

- Ai sensi dell'art. 54 del Regolamento d'uso del Parco, il presente Nulla Osta dovrà essere esibito a richiesta degli addetti alla vigilanza e controllo del Parco e degli altri Enti istituzionalmente competenti.
- Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Patrizia Vergari Responsabile P.O.Funzioni Generali email p.vergari@sanrossore.toscana.it /cell.3488111918;
- Referente dell'Istruttoria è la Geom. Stefania Donci.-email s.donci@sanrossore.toscana.it /tel.050/539358

PV/sd



Il Direttore
Ing. Riccardo Gaddi

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, del D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e norme collegate – Il documento digitale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografata



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/01/2024 (punto N 10)

Delibera N 9 del 08/01/2024

Proponente

STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo PANTULIANO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza." Approvazione elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	SCHEDA elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

SCHEDA elementi essenziali

6d4f0b0f19041eefdff7540d9aa089f2ac47bf365b6ec234c05c95e045838ad

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2014/240 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del PR FSE+ 2021-2027;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1501 del 18 dicembre 2023, con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) Versione II del PR FSE+2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022;
- la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato.
- gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di

- programmazione 2014/2020” e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell’adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard definiti sotto la responsabilità della Regione ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;
 - la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e s.m.i. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
 - l’ art. 54 lett a) del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”, Sezione A e Sezione B, ed in particolare del § B.3;

Visti altresì:

- il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, dove, nella parte dedicata alle “Linee di sviluppo regionali” e più precisamente nell’ Area 5. “Inclusione e coesione”, si citano le politiche regionali in materia di sicurezza urbana, che “si sviluppano da sempre dalla convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate di sostegno ai progetti e alle attività degli enti locali e tener conto di più dimensioni”;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, come aggiornata dalle Deliberazioni del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 e n. 88 del 22 novembre 2023, ed in particolare il Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e Riqualificazione Urbana”, Obiettivo 3 “Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale” che prevede anche attività di supporto alle amministrazioni comunali in materia di sicurezza integrata, con promozione e sostegno, tra l’altro, di interventi per la diffusione della cultura della sicurezza integrata;
- l’ integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 28.06.2023, che, per quanto riguarda il Progetto Regionale 22 Obiettivo 3 sopra citato, prevede tra l’altro azioni di sostegno ed accompagnamento ai progetti sulla sicurezza integrata attuati dai Comuni con risorse messe a bando dalla Regione, anche a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27;

Richiamati:

- il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, ed in particolare l’art 4, che definisce la sicurezza urbana come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, recupero delle aree o siti degradati, l’eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l’affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.;
- la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, recante “Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015.”, e in particolare:
 - l’articolo 3, secondo il quale la Regione sostiene le iniziative per l’implementazione della sicurezza urbana così come definita dall’articolo 4 del d.l. 14/2017;

- l'art 5, c. 1), secondo il quale la Regione sostiene gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali che riguardano il rafforzamento della prevenzione sociale, e in particolare, tra l'altro:
 - lo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale;
 - la prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti incivili;
 - la rivitalizzazione degli spazi commerciali con finalità di presidio della vivibilità delle aree urbane;
 - l'animazione dello spazio pubblico;
 - l'integrazione sociale e il contrasto delle discriminazioni.
- il "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1.188 del 29.10.2018, il quale fissa i principi cardine delle politiche regionali in materia di sicurezza, identificandoli nel riconoscimento del valore della partecipazione di tutti gli attori sociali alle attività di prevenzione e controllo del territorio, nella promozione della cura delle comunità e delle relazioni, nella promozione della cura condivisa degli spazi e dei contenitori urbani, nel riconoscimento della legalità come valore e responsabilità di tutti gli attori sociali;

Considerato:

- che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal "sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà" attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;
- che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;
- che la Regione Toscana promuove politiche di sicurezza integrata privilegiando il ruolo degli interventi di prevenzione sociale finalizzati all'inclusione sociale e all'eliminazione dei fattori di marginalità, e sostenendo la partecipazione attiva dei cittadini al fine di migliorare le condizioni di sicurezza nelle città;

Ritenuto opportuno attivare un Avviso pubblico che promuova sul territorio regionale interventi in materia di sicurezza integrata incentrati sui principi cardine del PR FSE+ 2021 - 2027 sopra richiamati e i fondamenti fissati nel "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", che diventano così gli elementi su cui i soggetti destinatari del presente intervento saranno chiamati a elaborare proposte progettuali, più specificatamente:

- Riconoscere il valore della partecipazione di tutti gli attori sociali nelle attività di prevenzione e controllo del territorio;
- Promuovere la cura delle comunità e delle relazioni;
- Promuovere la cura condivisa degli spazi e dei contenitori urbani;
- Riconoscere la legalità come valore e responsabilità di tutti gli attori sociali.

Ritenuto, pertanto, di approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei

cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto che, per gli interventi di cui alla presente deliberazione, si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, Attività PAD 3.k.1, per un importo complessivo pari a euro 1.754.190,00 a valere sul Bilancio gestionale 2024-2026 secondo la seguente articolazione:

annualità 2024: euro 1.045.685,00
cap. 64216 (Ue – competenza pura): euro 418.274,00
cap. 64217 (Stato – competenza pura): euro 439.187,70
cap. 64218 (RT – competenza pura): euro 188.223,30

annualità 2025: euro 708.505,00
cap. 64216 (Ue – competenza pura): euro 283.402,00
cap. 64217 (Stato – competenza pura): euro 297.572,10
cap. 64218 (RT – competenza pura): euro 127.530,90

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023, con la quale si approva il Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08.01.2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Acquisito il parere espresso dal CD nella seduta del 14.12.2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale;

2) di dare atto che l'attuazione dell'avviso di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente euro 1.754.190,00, trova copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Attività PAD 3.k.1 - Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, secondo la seguente articolazione:

annualità 2024: euro 1.045.685,00
cap. 64216 (Ue – competenza pura): euro 418.274,00
cap. 64217 (Stato – competenza pura): euro 439.187,70
cap. 64218 (RT – competenza pura): euro 188.223,30

annualità 2025: euro 708.505,00
cap. 64216 (Ue – competenza pura): euro 283.402,00
cap. 64217 (Stato – competenza pura): euro 297.572,10
cap. 64218 (RT – competenza pura): euro 127.530,90

3) di dare mandato per l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale" della Direzione generale della Giunta regionale;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Paolo Pantuliano

IL DIRETTORE
Paolo Pantuliano

Allegato A

PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale.

1. Finalità dell'intervento

L'Avviso, di cui la presente scheda contiene gli elementi essenziali, ha l'obiettivo di supportare su tutto il territorio regionale la costruzione di politiche pubbliche orientate alla promozione dell'inclusione sociale e partecipazione attiva quali leve che possono contribuire alla rigenerazione urbana integrata, alla prevenzione e al contrasto di fenomeni di degrado e disagio sociale e nel contempo alla sicurezza delle comunità. La promozione del senso di appartenenza alla comunità, di una socialità partecipata e attiva, della tutela dei diritti umani e sociali e della diffusione della cultura della legalità, sono infatti fattori chiave per favorire maggiori livelli di inclusività sociale e di rigenerazione urbana anche in termini di sicurezza delle persone e degli spazi in cui queste si muovono. Nel contesto odierno, la sicurezza delle comunità va ben oltre la mera prevenzione dei reati e si fonda sulla promozione attiva della cittadinanza e sull'inclusione sociale, due pilastri fondamentali che contribuiscono a creare ambienti sicuri e solidali. La cittadinanza attiva implica la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità, non solo come spettatori, ma anche come agenti di cambiamento. Essa promuove la condivisione di idee, l'ascolto reciproco e l'assunzione di responsabilità verso il bene collettivo. Quando i cittadini sono coinvolti nella presa di decisioni locali e nella definizione delle politiche pubbliche, si crea un senso di appartenenza e fiducia reciproca che si riflette positivamente sull'inclusione sociale e sulla sicurezza della comunità. In questo percorso l'integrazione di persone di diverse origini, abilità e background nella vita comunitaria non solo arricchisce il tessuto sociale, ma promuove anche la comprensione reciproca e riduce il rischio di conflitti e per questo l'inclusione sociale è elemento cruciale per garantire che nessun individuo sia escluso o emarginato. Nell'ambito delle sfide sempre più complesse che le città affrontano, la sicurezza urbana integrata sta emergendo come un elemento cruciale per garantire il benessere dei cittadini e la sostenibilità delle comunità e per questo sta sempre più emergendo come importante punto focale nelle strategie di sviluppo regionale.

Una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal "sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà" attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Grazie al supporto del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) diventa quindi possibile attuare strategie di intervento orientate all'inclusione e alla rigenerazione urbana in chiave sociale e, secondariamente, al presidio e alla sicurezza urbana attraverso il sostegno a progetti volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini nei centri urbani, affrontando le sfide legate anche al tema della sicurezza in modo integrato e multidisciplinare. Il sostegno a progetti di innovazione sociale finalizzati a favorire l'animazione socio-culturale delle comunità locali e la riqualificazione

sociale e ambientale degli spazi urbani in cui le persone si trovano a vivere, lavorare e incontrarsi diventa di fatto il fine del presente intervento.

In questo senso, con coerenza di finalità e strumenti, l'intervento di cui trattasi si inserisce nel PR FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana all'interno della Priorità 3 "Inclusione", laddove l'inclusione sociale viene individuata come una delle sfide informate dai principi a cui è ispirato il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Le modalità di soddisfazione delle attività di questo tipo previste all'interno del PR FSE+ 2021-2027 e specificatamente a valere dell'OS- K, includono interventi di sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, tra cui gli enti del terzo settore (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.), al fine di potenziare la diffusione dei servizi alle comunità volti, ad esempio, a: i) promuovere la tutela dei diritti umani, civili, sociali di particolari gruppi target, tra cui le persone vittime di tratta e la comunità LGBTQI; ii) favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali; iii) promuovere la cittadinanza digitale; iv) promuovere la cultura della legalità, nonché prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

In tal senso l'attività 3.k.1, "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza", contribuisce a costruire una società più equa, più solidale, inclusiva e più sicura in tutta la regione.

Relativamente alla normativa regionale di settore, il quadro di riferimento è costituito dalla l.r. febbraio 2020 n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015", e dalla delibera di Giunta Regionale n. 1188 del 29/10/2018, attraverso la quale Regione Toscana ha approvato il Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana, elaborato in collaborazione con Anci Toscana e finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di sicurezza integrate sul territorio regionale.

I principi cardine del PR FSE+ 2021 - 2027 sopra richiamati e i fondamenti fissati nel Libro Bianco relativamente alla sicurezza urbana integrata diventano così gli elementi su cui i soggetti beneficiari del presente intervento saranno chiamati ad elaborare proposte progettuali:

- Riconoscere il valore della partecipazione di tutti gli attori sociali nelle attività di promozione della sicurezza del territorio;
- Promuovere la cura delle comunità e delle relazioni;
- Promuovere la cura condivisa degli spazi e dei contenitori urbani;
- Riconoscere la legalità come valore e responsabilità di tutti gli attori sociali.

Più specificamente, rispetto alla l.r. 11/2020 l'ambito di intervento dei progetti finanziati si riferisce ai punti richiamati all'art 5:

- d) sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale;
- e) prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti incivili;
- h) rivitalizzazione degli spazi commerciali con finalità di presidio della vivibilità delle aree urbane;
- i) animazione dello spazio pubblico o delle attrezzature di interesse collettivo quali spazi di incontro, contaminazione relazionale, sociale e culturale;
- l) integrazione sociale e il contrasto delle discriminazioni.

I Progetti proposti, oltre che riferirsi agli elementi sopra richiamati, dovranno privilegiare il tema dell'inclusione sociale, dell'integrazione e garantire:

****Approccio Integrato all'inclusione sociale e alla sicurezza urbana:**** considerando aspetti come la coesione sociale, la promozione della diversità e dell'inclusione, la prevenzione di disagio sociale e marginalità, la riqualificazione delle aree urbane attraverso la partecipazione dei cittadini;

****Partecipazione Multi-stakeholder:**** coinvolgere attivamente una varietà di attori, tra cui organizzazioni della società civile, istituzioni educative e altri soggetti rilevanti. Questo favorisce la collaborazione e la condivisione delle competenze necessarie per affrontare in modo completo le sfide della sicurezza urbana;

****Coerenza Strategica:**** essere in linea con gli obiettivi e le priorità della strategia regionale per la sicurezza urbana e dimostrare di contribuire in modo significativo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e alla promozione della sicurezza nelle aree urbane in coerenza con la strategia del PR FSE 21-27 ed i suoi obiettivi in tema di inclusione sociale;

****Innovazione e Sostenibilità:**** sia in termini di soluzioni proposte che di approccio metodologico. Ciò garantisce che le iniziative abbiano un impatto duraturo sulle comunità urbane e siano in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze nel tempo;

****Valutazione e Monitoraggio:**** i progetti devono includere un piano per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle attività proposte. Questo permette di misurare i risultati raggiunti e di apportare eventuali aggiustamenti lungo il percorso.

2. Destinatari

Bambini/e 3-36 mesi, persone con disabilità, cittadini/e, famiglie, giovani, terzo settore

3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati da Comuni singoli, o da Unioni di Comuni.

I Comuni / le Unioni di Comuni che presentano i progetti possono collaborare per la loro realizzazione con gli enti del Terzo Settore.

Il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore deve avvenire in conformità a quanto previsto:

- dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore”;
- dalle “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore” approvate con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31.03.2021;
- dalla Legge Regionale 22 luglio 2020, n. 65 “Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore toscano”.¹

Il capofila e responsabile del progetto resta in ogni caso il Comune/l'Unione di Comuni che presenta il progetto.

I Comuni facenti parte di Unioni possono presentare progetti come singoli.

Le Unioni devono specificare se il progetto che presentano coinvolge tutti i Comuni facenti parte dell'Unione, o solo alcuni di essi.

Ogni Comune/Unione di Comuni può presentare/essere coinvolto in un solo progetto.

Nel caso in cui un Comune facente parte di una Unione presenti un progetto come singolo e risulti contemporaneamente ricompreso tra i Comuni coinvolti nel progetto eventualmente presentato dall'Unione cui appartiene, solo il progetto presentato dall'Unione sarà considerato ammissibile a valutazione.

Nel caso di più progetti presentati dallo stesso ente, sarà considerato ammissibile a valutazione solo

1 Si richiama in particolare l'attenzione all'art. 13 della l. r. 65/2020, che, in tema di procedimento di co-progettazione, dispone che gli enti possano consentire anche l'eventuale partecipazione di soggetti diversi dagli ETS in qualità di sostenitori, finanziatori ma anche partner di progetto (compreso anche eventuali ETS non iscritti al RUNTS)

l'ultimo in ordine di presentazione, e sarà dichiarato non ammissibile a valutazione quello presentato in precedenza.

I progetti presentati dalle Unioni di Comuni e riguardanti più Comuni dovranno essere caratterizzati da un approccio condiviso, seppur nella specificità degli interventi e delle azioni previste per ciascuna delle aree coinvolte, prevedendo una gestione coordinata delle azioni progettuali.

4. Risorse disponibili

Le risorse disponibili, a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 3.k.1, sono complessivamente pari a 1.754.190,00 euro, di cui:

1.045.685,00 euro a valere sul bilancio gestionale 2024

708.505,00 euro a valere sul bilancio gestionale 2025

5. Tipologie di interventi ammissibili

I progetti devono riferirsi ad interventi da promuovere in contesti che registrano fenomeni di conflitto sociale e/o progressivo depauperamento fisico, culturale e relazionale, che presentano criticità quanto al venir meno di attività e servizi e che risultano perciò esposti al rischio di abbandono e degrado. Gli interventi devono valorizzare il ruolo naturalmente svolto ai fini della sicurezza dal presidio rappresentato da iniziative e attività sociali, culturali e commerciali, e il coinvolgimento dei vari soggetti che vivono ed operano nelle città, in un'ottica di prevenzione sociale e di sicurezza integrata e partecipata.

Gli interventi dovranno essere realizzati mediante azioni integrate finalizzate a:

- promuovere una rinnovata socialità di quartiere attraverso reti di comunità ed iniziative di animazione, l'integrazione tra le diverse dimensioni (abitare, consumare, fruire), la sperimentazione di nuovi servizi comunitari ispirati al principio della prossimità; .
- sostenere e promuovere nuove funzioni di spazi e immobili inutilizzati (es. fondi sfitti) e/o sottoutilizzati attraverso interventi anche temporanei di sperimentazione di nuovi usi e funzioni;
- promuovere nuovi modelli di progettazione e gestione dello spazio urbano inteso quale luogo dell'incontro e dello scambio, spazio non predeterminato né rigidamente connotato, in modo da favorire molteplicità di usi, forme diverse di convivialità, scambio, collaborazione che prevedano anche un coinvolgimento attivo e diretto della cittadinanza;
- sostenere la cultura e la pratica sportiva libera come componenti essenziali della prevenzione dei fenomeni di abbandono dello spazio urbano;
- promuovere il diritto alla partecipazione e all'accesso allo spazio urbano.

A supporto delle progettualità i proponenti dovranno presentare una relazione che descriva il contesto sociale, economico e urbanistico dell'area coinvolta, indicando gli elementi di connessione con altri interventi e progetti avviati o in corso di attivazione che concorrono alla costruzione di politiche pubbliche integrate finalizzate alla costruzione di nuovi scenari di prossimità urbana e sociale.

A titolo esemplificativo, i progetti potranno perciò contenere le seguenti tipologie di interventi:

Riuso di spazi urbani: attività di animazione e/o trasformazione di spazi pubblici o privati dismessi, in cui il riuso creativo - anche temporaneo - dei vuoti urbani sia da intendersi come attività funzionale alla costruzione e/o al consolidamento di nuove reti di prossimità, attraverso l'organizzazione di azioni di urbanismo tattico, iniziative a carattere culturale, sociale o di servizio alla comunità.

Iniziative culturali e festival: organizzazione di eventi culturali (musica, teatro, danza, cinema,

letteratura) per la promozione dei linguaggi artistici, della memoria dei luoghi e delle comunità, il dialogo tra generi, provenienze e generazioni.

Street art e murales: realizzare opere d'arte negli spazi pubblici e dipingere murales, anche attraverso l'organizzazione di laboratori creativi.

Iniziative di animazione sociale: organizzazione di cene di quartiere, passeggiate e biciclettate nel quartiere e nella città, feste di piazza, coinvolgendo attivamente la popolazione residente.

Iniziative di animazione dello spazio urbano attraverso la promozione della libera attività sportiva tramite il coinvolgimento della cittadinanza e del mondo associazionistico sportivo, con particolare attenzione ai settori giovanili.

Sportelli sociali: attivazione di sportelli di consulenza/orientamento/sostegno/mediazione per favorire l'inclusione e l'integrazione di gruppi svantaggiati o minoranze presenti nel quartiere.

Prevenzione del disagio sociale azioni di animazione sociale finalizzate al contrasto dell'esclusione sociale e alla prevenzione dell'insorgenza di conflitti legati alle attività aggregative serali e notturne, attraverso interventi da parte di educatori di strada ecc.

Campagne di sensibilizzazione: promozione di campagne di sensibilizzazione su temi quali inclusione sociale, legalità, sicurezza, sicurezza stradale.

Eventi partecipativi : organizzazione di seminari, workshop, laboratori territoriali o altre attività di animazione volti al coinvolgimento della comunità su specifici temi di interesse del quartiere e/o della città.

Gli interventi ammissibili a contributo sono esclusivamente quelli relativi a spese sostenute per le attività promozionali, partecipative, di animazione sociale e culturale, restando pertanto inderogabilmente esclusi interventi riguardanti il ripristino, il riadattamento, il recupero, la ristrutturazione di spazi e/o locali.

6. Valore massimo del contributo

Ai sensi dell'art 13, c) 2 della l.r. 11/2020, il contributo pubblico non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa corrente. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva superiore a 40.000 abitanti	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 20.001 e 40.000 abitanti	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 10.001 e 20.000 abitanti	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva fino a 10.000 abitanti
Classe di contributo (euro)	fino a 75.000,00 €	fino a 55.000,00 €	fino a 35.000,00 €	fino a 20.000,00 €

7. Criteri di valutazione

L'attività di valutazione tecnica dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione appositamente nominato e composto da personale della Regione Toscana competente in materia.

Il nucleo di valutazione stilerà la graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti alle proposte di progetto.

I punteggi saranno assegnati sulla base dei seguenti criteri di valutazione, volti a misurare la qualità della proposta progettuale e delle collaborazioni attivate.

Macro criteri	Criteri	Punteggio massimo
A) Qualità e coerenza progettuale max 60 punti	Chiarezza e completezza della proposta progettuale e delle informazioni fornite;	Fino a 15 punti
	Chiarezza e coerenza dell'analisi del contesto;	Fino a 15 punti
	Coerenza e congruenza delle attività proposte e delle metodologie di attuazione rispetto alle finalità previste dall'Avviso	Fino a 30 punti
B) Innovazione/Risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità max 15 punti	Elementi di innovatività del progetto quanto a procedure, metodologie e strumenti di attuazione	Fino a 5 punti
	Risultati attesi in termini di coinvolgimento della comunità e dei destinatari delle azioni progettuali	Fino a 5 punti
	Strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione	Fino a 5 punti
C) Soggetti coinvolti max 15 punti	Esperienza pregressa in interventi e azioni aventi le specifiche finalità perseguite dall'Avviso maturata dall'Ente che presenta il progetto e dagli altri soggetti coinvolti nella sua realizzazione	Fino a 4 punti
	Organizzazione delle collaborazioni in termini di ruoli, compiti e funzioni	Fino a 3 punti
	Qualità della rete territoriale dei soggetti coinvolti: numero e caratteristiche delle associazioni culturali, di promozione sociale, sportive e in generale ETS attivi nell'ambito dell'inclusione sociale	Fino a 8 punti

D) Priorità dell'avviso e principi orizzontali max 7punti	Proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	Fino a 4 punti
	Proposte/azioni specifiche volte a rafforzare l'inclusione sociale in coprogettazione col terzo settore	Fino a 3 punti
Valutazione economica max 3 punti	Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività	Fino a 3 punti

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno il punteggio di 60/100, salvo esaurimento delle risorse.

Al termine della valutazione e dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione Toscana predispone e approva la graduatoria dei progetti. In caso di ex aequo, precede in graduatoria il progetto dell'ente con la popolazione più numerosa.

8. Spese ammissibili e modalità di rendicontazione

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai beneficiari e correlate alle indagini preliminari e all'analisi propedeutica del contesto, alla preparazione, all'organizzazione, alla realizzazione delle attività illustrate nel progetto e alla diffusione dei risultati raggiunti.

La modalità di riconoscimento delle spese è quella del tasso forfettario del 7% dei costi diretti ammissibili per la copertura dei costi indiretti del progetto, ai sensi dell'art. 54 lett. a del Reg. (UE) 2021/1060, come disciplinata nella D.G.R. 610/2023, Allegato A, Sezione B.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/01/2024 (punto N 15)

Delibera N 13 del 08/01/2024

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del piano operativo di reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Massa Carrara relative all'anno 2013.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE
B	Si	PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
--

Allegati n. 2

A **DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE**
1ecb33259a92eff1d52b266e8b0867c0f0e1cec1023e8d4d9bbabb92a67997c3

B **PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO**
cc10b07489c0a1ef827afefc5b3f00c338ea8e6bb1c38c6756f7cd19cd916be0

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso ;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP, prevede che la Giunta Regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex L.R. n. 77/1998;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio Regionale con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio Regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun LODE alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

- a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;
- b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP;
- c) procedere per ciascun LODE alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b).

Preso atto che con Decreto Dirigenziale n° 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n° 38 del 27.4.2006 nonché la relativa modulistica;

Richiamata la propria precedente deliberazione n° 425 del 01.04.2019, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il POR del LODE di Massa Carrara relativo all'anno 2012;

Vista la proposta di destinazione ed impiego delle risorse derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relative all'annualità 2013 (Piano Operativo di Reinvestimento 2013) presentata dal soggetto gestore E.R.P. Massa Carrara S.p.A. in data 22.11.2023, sulla base delle decisioni assunte da comuni facenti parte del L.O.D.E. di Massa Carrara nella seduta

del 01.08.2023 ed utilizzando gli appositi modelli “Proposta di localizzazione risorse: Mod. B/1” e “Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2”;

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta Regionale hanno verificato l’ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell’Allegato B alla D.C.R. 38/06, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l’effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti;
- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all’attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativo all’annualità 2013, nonché delle risorse da riprogrammare derivanti da economie di collaudo dei precedenti interventi, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al piano operativo di reinvestimento, quali risultanti dall’allegato “B”, parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che a sensi del punto 2.4 dell’ Allegato B alla citata delibera .C.R. 38/06 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all’inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il Piano Operativo;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 14/12/2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prendere atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all’attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attinente all’annualità 2013, nonché delle risorse da riprogrammare derivanti da economie di collaudo dei precedenti interventi, così come riportata nella scheda istruttoria di cui all’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Massa Carrara relative al periodo 2013, quale risulta nell’allegato “B”, parte integrante della presente deliberazione;
3. di subordinare l’utilizzo di tali risorse alla verifica della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 e le modalità di prelievo di esse sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A**LODE MASSA CARRARA
PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO RISORSE 2013****Scheda istruttoria**

DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE	
	euro
Risorse incassate L. 560/1993 dal 01/01/2013 al 31/12/2013 Versamento C/C Tesoreria provinciale 7/6/2019	510.334,14
Economie interventi collaudati POR DGRT 774/2010	371.765,64
Economie interventi collaudati POR DGRT 469/2014	242.726,76
Totale localizzabile	1.124.826,54
Totale localizzato POR 2013	1.124.826,54

ALLEGATO B

L.O.D.E.		MASSA CARRARA		Mod. B/2			
PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO - PROGRAMMAZIONE FONDI L. 560/93 (RISORSE INCASSI ANNO 2013 - ECONOMIE POR DGRT 774/2010 e POR DGRT 469/2014)							
(punto 2.3 Allegato A alla Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006 concernente criteri, modalità per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)							
SINTESI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI							
n° progr.	comune	localizzazione	tip. int.	n. alloggi complessivo edificio	entità finanziaria (sola quota pubblica)	rendicontazione comune	note
INTERVENTI DA APPALTARE							
1	CARRARA	2003.3161.0202; V. Ordenez 8 – 2003.3162.0101; V. Ordenez 2 – 2003.3162.0103; V. Ordenez 2 – 2003.3153.0101; V. Ordenez 42 – 2003.3158.0203; V. Ordenez 52	MS	5	€ 156.060,54	SI	M.S. su alloggi di risulta
2	CARRARA	2003.3159.0102; V. Ordenez 14 – 2003.3159.0103; V. Ordenez 14 – 2003.3159.0202; V. Ordenez 16 – 2003.3159.0206; V. Ordenez 16 – 2003.3160.0203; V. Ordenez 12	MS	5	€ 163.989,08	SI	M.S. su alloggi di risulta
3	CARRARA	2003.3164.0201; V. Ordenez 24 – 2003.3152.0103; V. Ordenez 60 – 2003.3167.0105; V. Ordenez 72 – 2003.3279.0301; V. Villafranca 32C 2003.3301.0201; V. Mulazzo 3B	MS	5	€ 180.132,92	SI	M.S. su alloggi di risulta
4	MASSA	2010.1015.8101; V. Ferdinando Martini 62 – 2010.1239.0105; V. Volta 1 – 2010.1241.0107; V. Volta 5 – 2010.1095.0101; V.le Roma 7	MS	4	€ 150.270,75	SI	M.S. su alloggi di risulta
5	MASSA	2010.1256.0106; V. Matteoni 2A – 2010.1256.0203; V. Matteoni 2B – 2010.1256.0210; V. Matteoni 2B – 2010.1264.0210; V. D. Partigiane 15 – 2010.1264.0303; V. D. Partigiane 13 – 2010.1264.0106 V. D. Partigiane 17	MS	6	€ 171.116,37	SI	M.S. su alloggi di risulta
6	MASSA	2010.1005.0101; V. Tamerici 6 – 2010.1253.0108; V. Rosselli 8 – 2010.1272.0220; V. ggio Castagnara 42 – 2010.1277.0122; V Valgimigli 15	MS	4	€ 165.045,21	SI	M.S. su alloggi di risulta
TOTALE				29	€ 986.614,86		
ANTICIPAZIONE ERP - ALLOGGI DI RISULTA SFITTI - INTERVENTI GIA' APPALTATI E ESEGUITI D'URGENZA PER ADEGUAMENTO E RIPRISTINO							
7	CARRARA	2003.3278.0104; V. Podenzana 19 – 2003.3158.0103; V. Ordenez 50 – 2003.3255.0109; V.le XX Sett. 247 G – 2003.3340.0307; V. Carriona 44C – 2003.3302.0116; V. Mulazzo 5	MS	5	€ 74.167,52	SI	DGRT 947-2010 - RISORSE VERSATE - ALLOGGI SFITTI - RIPRISTINO PER EMERGENZA ABITATIVA
8	CARRARA	2003.3402.0113; V. Acquaflora 3 – 2003.3255.0103; V.le XX Sett. 247 G – 2003.3402.0116; V. Acquaflora 3 – 2003.3305.0227; V. Mulazzo N 42 – 2003.3305.0224; V. Mulazzo N 42	MS	5	€ 64.044,16	SI	DGRT 947-2010 - RISORSE VERSATE - ALLOGGI SFITTI - RIPRISTINO PER EMERGENZA ABITATIVA
TOTALE				10	€ 138.211,68		
TOTALE PROGRAMMA				39	€ 1.124.826,54		



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/01/2024 (punto N 16)

Delibera N 14 del 08/01/2024

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento di economie delle risorse del L.O.D.E. di Pisa al 31.12.2019

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE
B	Si	PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO DI ECONOMIE AL 31.12.2019
C	Si	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI SFITTI PROVINCIA DI PISA

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
--

Allegati n. 3

- A DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE*
482db8b20ce0ff0cfa3b7e77457f95c9c7942e4179df269be9b1cd4a8c01cbd5
- B PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO DI ECONOMIE AL 31.12.2019*
9f65ff6add5f522a9fccd3ba3f1fd9b776477fc8b79467102eaa7a7ca30f526d
- C MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI SFITTI PROVINCIA DI PISA*
0dec7711b2ae35d0881663382e6cff81bf5e27f04b80a1e6a0b0c77ffb479639

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso ;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP, prevede che la Giunta Regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex L.R. n. 77/1998;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio Regionale con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio Regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun LODE alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

- a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;
- b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP;
- c) procedere per ciascun LODE alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b).

Preso atto che con Decreto Dirigenziale n° 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n° 38 del 27.4.2006 nonché la relativa modulistica;

Richiamata la propria precedente deliberazione n° 1357 del 28.11.2022, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il POR del LODE di Pisa relativo agli anni 2017-2019;

Vista la proposta di destinazione delle risorse derivanti da economie accertate relative a interventi conclusi nell'ambito di precedenti Programmi Operativi di Reinvestimento, nonché risorse da riprogrammare relative a interventi previsti in precedenti Programmi Operativi di Reinvestimento e non

iniziati nei termini previsti al punto 2.4 dell'Allegato B alla delibera C.R. 38/06, e pertanto decaduti, presentata dal soggetto gestore APES Scpa in data 27.10.2023, sulla base delle decisioni assunte da comuni facenti parte del L.O.D.E. di Pisa nelle sedute del 31.07.2023 e 29.09.2023 ed utilizzando gli appositi modelli "Proposta di localizzazione risorse: Mod. B/1" e "Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2";

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta Regionale hanno verificato l'ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell'Allegato B alla D.C.R. 38/06, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l'effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti;
- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse da riprogrammare derivanti da interventi decaduti e da economie di collaudo dei precedenti interventi, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al Piano Operativo di Reinvestimento, quali risultanti dagli allegati "B" e "C", parti integranti della presente deliberazione;

Considerato che a sensi del punto 2.4 dell'Allegato B alla citata delibera C.R. 38/06 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all'inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il Piano Operativo;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 14/12/2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prendere atto dello stato della rendicontazione, al 31.12.2019, delle economie delle risorse da riprogrammare, derivanti da interventi decaduti e da economie di collaudo dei precedenti interventi, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. di Pisa relative alle economie da interventi conclusi nonché da interventi non iniziati nei termini e quindi decaduti, quale risulta negli allegati "B" e "C", parti integranti della presente deliberazione;
3. di subordinare l'utilizzo di tali risorse alla verifica della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 e le modalità di prelievo di esse sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A**LODE PISANO P.O.R. ECONOMIE AL 31.12.2019****Scheda istruttoria****DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE**

Provenienza risorse	Risorse €
Economie da interventi conclusi	680.377,45
Interventi decaduti	1.924.314,90
Totale Economie e Interventi decaduti	2.604.692,35
Residuo Risorse da localizzare da P.O.R. 2017-19	1.879.899,43
S. Ermete 39 alloggi economie già versate in Banca d'Italia	1.008.259,28
TOTALE RISORSE LOCALIZZABILI	5.492.851,06
TOTALE RISORSE LOCALIZZATE nel presente POR	5.312.234,79
RISORSE DA LOCALIZZARE	180.616,27

ALLEGATO B

L.O.D.E. DEI COMUNI – PROVINCIA DI PISA

Mod. B/2

PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO DI ECONOMIE AL 31.12.2019

(punto 2.3. Allegato A alla Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006 concernente criteri, modalità e termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica) -

SINTESI DEGLI INTERVENTI

n° progr.	comune	localizzazione	tip. int	n° all.	entità finanziaria	rendicontazione comune	note
1	Montopoli in val D'Arno	loc. Castel del Bosco, Via Tosco Romagnola 151 – cod fab. 70220304	R.E.	3	€ 419 168,02	SI	
2	Pisa	Via Matteucci 16-18 – cod fab. 70260839	M.S.	12	€ 310 000,00	SI	
3	Capannoli	Via Puccini 2 – cod fabb. 70050201	M.S.	6	€ 250 000,00	SI	
4	Peccioli	Via di Mezzo 3-5 – cod fabb. 70250401	M.S.	8	€ 375 000,00	SI	
5	Pisa	Via Maccatella 2a – cod fabb. 70260820	M.S.	15	€ 139 097,43	SI	
6	Volterra	Largo Grandi 2 – cod. fabb. 70390301	M.S.	6	€ 198 000,00	SI	
7	Calci	Via Buoizzi 50 – cod fabb. 70030105	M.S.	4	€ 230 000,00	SI	
8	Pontedera	Via Indipendenza 36-38-40 – cod.fabb. 70290325	M.S.	18	€ 530 000,00	SI	
9	Pontedera	Via Citi 22-24-26 – cod fabb. 70290216	M.S.	10	€ 238 967,50	SI	
10	Lajatico	Via delle Fonti – cod. fabb. 70160103	M.S.	12	€ 50 320,70	SI	realizzazione di muro di contenimento
11	Comuni Vari	Recupero Alloggi	M.S.	38	€ 925 000,00	SI	vedasi allegato C
12	Comuni Vari	Recupero alloggi per completamento importi GARA S su POR 17-19	M.S.	6	€ 201 504,07	SI	vedasi allegato C
13	Buti	Largo Mantovano 2-8 – cod. fabb. 70020103	M.S.	6	€ 30 000,00	SI	

14	Pisa	Via Toscana 1-3-5 – cod. fabb. 702608119	M.S.	35	€	25 000,00	SI	
15	Pisa	Loc. S Ermete-costruzione di un edificio per 33 alloggi	N.C.	33	€	1 008 259,28	SI	economiche già versate in Banca d'Italia
16	Pisa	Recupero Alloggi	M.S.	10	€	125 717,79	SI	vedasi allegato C
17	Pisa	Nuova costruzione edificio per 18 alloggi in via Pietrasantina	N.C.	18	€	256 200,00	SI	
		Totale		240	€	5 312 234,79		

LODE PISANO P.O.R. DI ECONOMIE AL 31.12.2019
INTERVENTO 11

ALLEGATO C

MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI SFITTI PROVINCIA DI PISA							
Comune	Codice	Via	Civ	Piano	Mq Su	Mq SNR	Anno costr.
Bientina	700101010103	Via G. Bosco	6	1	60,39	20,04	1956
Calcinai	700402010101	Via Genova	10	1	76,18	36,54	1974
Casale	700601011101	Via dei Quadri	35	1	45,08	25,04	1983
Cascina	700803020301	Via Turati	1	1	77,12	23,34	1988
Cascina	700803050303	Via Oberdan	6	2	47,20	29,24	1998
Cascina	700801110106	Via Alessandrini	7	3	65,68	25,64	1982
Castelfranco	700901360102	Via Fratelli Rosselli	62	1	44,55	22,44	2003
Castellina M.ttima	701001070301	Via Carrai	8	1	79,74	30,64	1983
Castellnuovo VC	701101020901	Via Fratelli Rosselli	18	1	77,82	19,84	1983
Chianni	701202020102	Via Castellaccio	20	T	63,85	18,64	1964
Fauglia	701401050201	Via Casaferri	70	1	50,52	31,74	1983
Lajatico	701602070102	Via Corsini -Orciatico-	30	T	54,55	19,04	1948
Lari-Casciana T.	700701050301	Via II Giugno loc.	51	1	77,82	19,84	1982
Montecatini VdC	701901090103	Via Ceccarelli -già Via Sant'Antonio	2	1	81,23	28,34	1986
Montopoli	702205030104	Via della Pace	4	1	57,56	24,84	1949
Palais	702405010104	Via Galilei -loc. Partino-	77	T	52,26	14,64	1949
Peccioli	702501050102	Via De Gasperi	4	1	70,26	39,14	1974
Pomarance	702701100102	Via Modigliani	21	1	66,26	26,54	1968
Ponsacco	702801100104	Via Turati	22	2	43,17	14,64	1987
Pontedera	702903450201	Via Longo	3	1	45,82	19,34	1980
Pontedera	702903480307	Via De Nicola	151	4	56,75	20,14	1987
Pontedera	702903230401	Via Indipendenza	20	1	77,95	26,74	1972
Pontedera	702903250201	Via Indipendenza	38	1	77,95	28,64	1972
Pontedera	702903450314	Via Longo	1	5	73,01	17,34	1980
Riparbella	703001020501	Apparita	11/2	T/1	99,27	30,34	1986
San Giuliano	703100030102	Via M.L.King	13	1	81,76	37,44	1978
San Giuliano	703100080601	Via Ferrari	9	1	86,51	33,24	1976
San Miniato	703201050203	Via Dalmazia	56	1	39,40	30,54	1950
San Miniato	703201070206	Via A. Moro	27	2	50,46	27,24	1949
Santa Croce	703301180103	Via Banti	9	1	56,62	25,14	1949
Santa Croce	703301450205	Via Amendola	7	3	81,96	19,84	1986
Santa Luce	703403050204	Via Berlinguer	28/4	1	61,75	27,84	1986
S. Maria a M	703502080107	Via Anna Frank	12	2	62,62	28,04	2006
Terriciola	703601120104	Via dei Lecci- loc. Morrona	42	1	47,20	20,14	1957
Vecchiano	703705010103	Via Gambacorti -loc. Filettole-	107	1	50,08	18,34	1959
Vicopisano	703805010103	Via Galilei	1	1	55,99	28,74	1967
Volterra	703903090103	P.zza I Maggio	6	2	67,88	28,24	1977
Volterra	703902080101	Via della Pettina	1	T	52,00	14,77	1987
		TOTALE			2416,22	952,25	
							€ 695 492,72
							QTE complessivo
							Finanziamento
							€ 925 000,00
							Imponibile lavori+sicurezza
							€ 695 492,72
							Iva 10%
							€ 69 549,27
							Spese Tecniche 18%
							€ 125 188,69
							Imprevisti 5%
							€ 34 769,32
							Finanziamento complessivo
							€ 925 000,00

INTERVENTO 12

Comune	codice	Via	civ	piano	mq	Vani utili	SNR all (mq)	SNR org (mq)	Anno costr.
Castellina M.ttima	70100199 0106	Piazza Giacconi	21	3	43,52	2	13,5	0	1985
Castelnuovo VC	70110102 0701	Via Fratelli Rosselli	22	1	77,82	3	5,2	0	1983
Palaia	70240601 0104	Via Puccini loc. Baccanella	14	2	53,29	2,5	8	0	1962
Pisa	70260703 0103	Via Frà Mansueto	1	2	50,54	1,5	13,4	0	1948
Santa Croce	70330118 0102	Via Banti	9	T	56,62	2,5	16,4	0	1949
Volterra	70390304 0107	Via Fontanella	2	3	68,5	3	15,9	0	1956

INTERVENTO 16

Comune	codice	Via	civ	piano	mq	Vani utili	Anno costr.
Pisa	702608450204	Via Matteucci	11	1	76,75	3,5	1900
Pisa	702605070205	Via Pierin del Vaga	12	3	76,81	3,5	1967
Pisa	702608390105	Via matteucci	16	2	73,07	3,0	1900



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 149 - Data adozione: 08/01/2024

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in via di Poggio Gagliardo, 42 nel Comune di Montescudaio (PI). Proponente Ecorec S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000156

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia autorizzazione in procedura ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Vista la l.r.22/2015, in materia di trasferimento delle competenze ambientali dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Ricordato che l'impianto esistente di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in via Poggio Gagliardo n.42 nel Comune di Montescudaio (PI) e gestito dalla società Ecorec S.r.l.:

- è stato sottoposto a un procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA concluso con determina dirigenziale 5593 del 20/12/2011 della Provincia di Pisa, recante esclusione dalla procedura di VIA;
- è attualmente autorizzato ex art.208 d.lgs.152/2006 con decreto dirigenziale n. 5858 del 12/04/2021 della Regione Toscana, come da ultimo modificato con decreto n. 14400 del 05/07/2023;

Premesso che:

il proponente Ecorec S.r.l. (sede legale: via di Poggio Gagliardo n. 42 a Montescudaio- PI; C.F./P.IVA 02013070509), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 16/08/2023 (prot. 0388985, 0388987), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in via di Poggio Gagliardo, 42 nel Comune di Montescudaio (PI), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da nota prot. 0403026 del 31/08/2023 a integrazione di quanto presentato con l'istanza;

il proponente ha provveduto al versamento di euro 500,00 quali oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 2461/2023;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV della parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 8.t), quale modifica sostanziale di esistente impianto ricadente tra quelli del punto 7 lettera z.a) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* e punto 7 lettera z.b) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/ giorno, mediante operazioni di cui all' Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 , ad esclusione degli impianti mobili [...]”*; come tale, il progetto di modifica è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

la modifica richiesta comporta la necessità di variazione della autorizzazione unica ex art. 208 del d.lgs 152/2006;

l'intervento ricade nel Comune di Montescudaio; il Comune di Guardistallo (PI) e il Comune di Cecina (LI) potrebbero essere interessati a livello di impatti;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 21/08/2023;

il Settore VIA, con nota del 21/08/2023 (prot. 0392686), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0419844 del 13/09/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico (prot. 0422581 del 14/09/2023);
- ARPAT (prot. 0423053 del 14/09/2023);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0424422 del 15/09/2023);
- Azienda USL Dipartimento Prevenzione (prot. 0427205 del 18/09/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0429011 del 19/09/2023);
- ASA Spa (prot. 0435326 del 22/09/2023 come integrato con prot. 0471750 del 16/10/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 20/10/2023 (prot. 0479733), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 17/11/2023 (prot. 0524706 del 20/11/2023), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0526160 del 20/11/2023, un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ASA Spa (prot. 0562817 del 13/12/2023);
- ARPAT (prot. 0564214 del 13/12/2023);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0567286 del 14/12/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con l'istanza, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 16/08/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 17/11/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

nell'impianto esistente l'attività principale è costituita dal recupero di oli vegetali esausti ai fini della produzione di materie end of waste; il recupero è effettuato tramite appositi sili di stoccaggio e trattamento in acciaio coibentato, posti all'esterno del capannone in un'apposita vasca di contenimento (4 serbatoi da 80 mc, due da 28 mc e uno da 47 mc). Il conferimento dei suddetti rifiuti può avvenire mediante cisterne, bottiglie o contenitori chiusi di varie dimensioni. Gli oli conferiti mediante cisterne sono scaricati direttamente nei sili di stoccaggio e trattamento mediante collegamento diretto. Gli oli conferiti in contenitori sono scaricati in una vasca di decantazione posta nel capannone, previo passaggio attraverso una griglia a maglia stretta per l'eliminazione di solidi sospesi;

sono previste le seguenti modifiche gestionali:

1. incremento dei quantitativi gestiti annualmente per i codici EER non pericolosi, relativi ai rifiuti di oli e grassi vegetali, dalle attuali 14.000 tonnellate fino ad un quantitativo pari a 90.000 tonnellate, per la operazione R9; nel corso degli anni la società ha implementato la capacità di stoccaggio e lavorazione in sili del rifiuto di olio e grassi commestibili senza apportare variazioni alla capacità di conferimento in ingresso. I codici EER appartenente alla categoria degli oli e grassi vegetali sono i seguenti: 020299, 020303, 020304, 020501, 020601, 020301, 020302, 020303, 020399, 020602, 020603, 070699, 160306, 161002, 161004, 190809, 200125;
2. incremento dei quantitativi gestiti annualmente per i codici EER non pericolosi 200304 e 200306, dalle attuali 4.286 tonnellate fino ad un quantitativo pari a 7.000 tonnellate, per le operazioni di D15, per sopraggiunte esigenze di mercato;
3. possibilità di prevedere il funzionamento in contemporanea, in alternativa al funzionamento alternato, per le n. 2 macchine lava-fustini;
4. possibilità di prevedere il funzionamento in contemporanea, in alternativa al funzionamento alternato, per le n. 2 caldaie a vapore alimentate a metano.

Sono inoltre previste le seguenti variazioni impiantistiche:

5. inserimento di una nuova cisterna di capacità pari a mc 20,4 per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi identificati con i codici EER 200304 e 200606, da collocarsi sotto tettoia, nella zona di recente ampliamento impiantistico;
6. installazione di una nuova pesa a ponte di dimensioni in m 9,56 x 3,00 nella zona di recente ampliamento per renderla efficiente ed indipendente dal resto dell'impianto;
7. installazione nuovo impianto di depurazione biologico prefabbricato in monoblocco c.a. per le acque reflue in uscita dal disoleatore statico a servizio delle macchine lava-fustini, in conseguenza del funzionamento in contemporanea di cui al precedente punto 3;
8. realizzazione di area soppalcata alla centrifuga interna al capannone coperto per il posizionamento di una nuova macchina asciugatrice;
9. trasformazione della destinazione d'uso del container, nella zona di recente ampliamento, da spogliatoio ad ufficio, con ridimensionamento della superficie e del volume;
10. installazione nuova presa di carico/scarico rifiuti di oli vegetali in sili;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 13 -Val di Cecina;

l'area dell'intervento risulta ricompresa in zona a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Dlgs 42/2004 "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*";

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

l'intervento non ricade in aree tutelate dal vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923;

con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali, l'area dell'intervento ricade all'interno dell'U.T.O.E. M.03 - Poggio Gagliardo con destinazione urbanistica D1 - Zone artigianali, industriale e commerciale di completamento;

nel vigente Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area dell'intervento ricade all'interno della classe acustiche V "Aree prevalentemente industriali" confinante con area IV "Aree di intensa attività umana";

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel proprio contributo del 13/09/2023 fa presente che *“Dall’istruttoria eseguita è stato constatato che l’impianto con i suoi manufatti non interferisce con le aree di tutela dei corsi d’acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R 79/2012.*

Si prende atto altresì dagli elaborati visionati che l’incremento dell’attività di riciclaggio non richiede un aumento di fabbisogno di acque pubbliche rispetto a quanto già concesso e che all’interno dell’impianto sono presenti scarichi di acque meteoriche di piazzali e civili, che vengono smaltiti nella pubblica fognatura comunale della zona.

Per tutto quanto sopra illustrato si comunica di non avere riscontrato specifici aspetti di competenza di questo Settore.”;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico, nel proprio contributo del 14/09/2023 fa presente quanto segue

“[...]

Conclusioni

componente rifiuti

Pianificazione:

Si fa presente che la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato e non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014 e che non è altresì preclusa la gestione dei rifiuti urbani a recupero in impianti non pianificati, come quello in esame.

Si ricorda che l’attività di smaltimento dei rifiuti urbani è invece soggetta a privativa e a pianificazione e che la stessa, se effettuata al di fuori delle predette condizioni, non risulta coerente con i principi che regolano la gestione dei rifiuti urbani stessi.

Criteri di localizzazione:

Considerato che la modifica non comporta modifica dell’attuale perimetro dell’impianto non sussiste l’obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb).”;

ARPAT, nel proprio contributo del 14/09/2023 ha espresso posizione favorevole per le componenti ambientali: emissioni in atmosfera, scarichi idrici e acustica; ha suggerito prescrizioni, come riportato nel successivo quadro prescrittivo; per le componenti suolo e sottosuolo, gestione rifiuti e aumento del traffico ha invece rilevato la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti;

ARPAT, nel proprio contributo conclusivo del 13/12/2023, esprime posizione favorevole con prescrizioni, come riportato nel successivo quadro prescrittivo;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel proprio contributo del 15/09/2023, rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti per quanto attiene la gestione dei rifiuti e l’aumento del traffico;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel proprio contributo conclusivo del 14/12/2023, esprime quanto segue

“[...]

Vista l’analisi puntuale dei flussi di oli vegetali esausti in ingresso e di materie prime in uscita rispetto ai tempi necessari per l’ottenimento di un prodotto conforme, si da atto che l’incremento dei quantitativi di oli esausti richiesto, pari a 76.000 t/a, risulta compatibile con l’attuale potenzialità dell’impianto pari a 103.500 t/anno. Anche l’incremento dei quantitativi delle altre tipologie di rifiuti stoccate sembrano compatibili con gli spazi a disposizione.

Ritenute le integrazioni esaustive, per quanto di nostra competenza non si rilevano motivi ostati.

Resta inteso che gli aspetti progettuali e gestionali di dettaglio verranno analizzati puntualmente in sede di approvazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006.”;

l’Azienda USL Toscana nord-est Dipartimento Prevenzione, nel proprio contributo del 18/09/2023, fa presente che

“[...]

L’incremento del carico di materiali da trattare non va ad incidere sui quantitativi di stoccaggio già autorizzati in R9 (418 t) per cui nelle normali condizioni di funzionamento non si ritiene che la modifica avanzata possa incidere con un aggravio significativo sulle capacità di trattamento dell’impianto, che è già dimensionato per questa modifica e per il quale non vengono avanzate richieste di modifiche tecniche.

La variazione di carico è infatti riferita alla modifica del numero degli svuotamenti totali/settimana, che passano da 2 a 4,5 nelle condizioni di stoccaggio istantaneo passate da 144 a 418 t.

Sulla base di quanto sopra si ritiene pertanto di non avere osservazioni particolari nel merito dell'istanza e di non sollevare obiezioni alla non assoggettabilità alla procedura di VIA per quanto di nostra pertinenza.”;

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 19/09/2023, fa presente che “l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente. Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- Piano di Gestione del Rischio di alluvioni 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA ...

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa ...

In particolare, per l'area di intervento si rileva che:

- Con riferimento al PGRA, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione bassa (P1), nella quale ai sensi dell'art. 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- è interessata da classe di pericolosità elevata “3” per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

- Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana molto elevata (PFME) e elevata (PFE);

- Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale “Fosso Linaglia”, classificato in stato ecologico “Sufficiente” (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico “Buono” al 2027) e in stato chimico “Buono” (con obiettivo del mantenimento di tale stato “Buono”) e interessa il corpo idrico sotterraneo “Corpo idrico tra fiume Cecina e S. Vincenzo” classificato in stato chimico e quantitativo “Buono” (con obiettivo del mantenimento di tali stati); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS3, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata.”;

ASA Spa, nei propri contributi del 22/09/2023 e del 16/10/2023, ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento in merito alle possibili variazioni dei volumi di utilizzo della risorsa idrica da pubblico acquedotto e ai possibili incrementi dei volumi di scarico in pubblica fognatura;

ASA Spa, nel proprio contributo conclusivo del 13/12/2023, “dopo aver esaminato la documentazione tecnica integrativa avanzata dal proponente, dove viene confermata la superficie scolante per il calcolo del volume di scarico industriale derivante dalle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC), pari a 693,5 mq. Prendiamo atto della dichiarazione pervenuta.

Per il calcolo del volume delle AMDC si conferma quanto già espresso con il precedente contributo Ns prot. n. 0023669/23 del 16/10/2023 ovvero:

Secondo l'Art. 8 comma 8.7 lettera d) del Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali di cui alla Delibera AIT n. 21/2018 del 26 settembre 2018, il volume calcolato annualmente è corrispondente in via forfettaria al calcolo derivante dal prodotto della superficie scolante contaminata per una precipitazione annua di prima pioggia “standard” pari a 350mm (0,35m).

Essendo presente il misuratore di portata allo scarico, in assenza di corrette letture/invio di autoletture, si utilizzerà il calcolo di cui sopra. Si ricorda infine che nel caso siano successivamente valutate contaminate ulteriori aliquote di acque meteoriche oltre la prima pioggia, tale quantitativo annuo per semplicità si incrementerà proporzionalmente fino ad un massimo di 900mm (0,9m) (Paragrafo 8.7 lettera d regolamento AIT).”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

per quanto riguarda la componente atmosfera

ARPAT, nel proprio contributo del 14/09/2023, in riferimento alle due caldaie a metano da cui derivano le due emissioni E1 ed E3, di potenzialità pari 0,698 MW ciascuna, attualmente autorizzate come medio impianto di combustione grazie alla somma delle potenze termiche nominali, come previsto dall'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, precisa che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs.102/2020, come riportato all'art. 273-bis comma 10 lettera q-bis del D. Lgs. 152/2006, non è prevista la somma delle potenze termiche installate per la medesima funzione per il calcolo delle soglie di applicabilità della definizione dei medi impianti (> 1 MW). Pertanto, le due emissioni allo stato attuale ricadono nella definizione delle emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, punto dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, della parte I dell'Allegato IV alla parte Quinta del D. Lgs. 152/2006, per i quali non è previsto il monitoraggio.

È prevista l'aggiunta di un nuovo punto di emissione in atmosfera (E11) legato allo sfiato delle sovrappressioni della cisterna per lo stoccaggio dei rifiuti EER 200304 e 200306. A servizio del serbatoio di stoccaggio dei codici EER 200304/200306 è presente un rompifiamma, con filtro a carboni attivi.

Non si hanno variazioni che modificano l'impatto delle emissioni diffuse rispetto all'attuale configurazione di impianto.

Per quanto riguarda questa matrice esprime valutazione positiva;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo

in riferimento al PGRA, le opere in progetto a pericolosità da alluvione bassa (P1), mentre sono comprese nella classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano, all'art. 19, detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

La gestione dell'impianto deve tenere conto che l'area interessata è soggetta a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood";

con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana molto elevata (PFME) e elevata (PFE);

con riferimento al PGA, l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale "Fosso Linaglia", classificato in stato ecologico "Sufficiente" (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico "Buono" al 2027) e in stato chimico "Buono" (con obiettivo del mantenimento di tale stato "Buono") e interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico tra fiume Cecina e S. Vincenzo" classificato in stato chimico e quantitativo "Buono" (con obiettivo del mantenimento di tali stati); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità; l'area inoltre è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS ed eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;

ARPAT nel proprio contributo del 14/09/2023 in riferimento agli scarichi dell'impianto fa presente quanto segue:

Stato attuale

Acque reflue assimilate a domestiche - le acque di scarico dei servizi igienici recapitano nella fognatura nera comunale previo passaggio in fossa settica tipo Imhoff.

Acque meteoriche dilavanti contaminate - i piazzali utilizzati per la movimentazione dei mezzi e per il carico e scarico degli oli sono serviti da un sistema di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia che recapita in una vasca di accumulo per il successivo trattamento in un disoleatore e scarico in fognatura nera. I piazzali di ampliamento, utilizzati esclusivamente per la movimentazione dei mezzi, sono serviti da un sistema di raccolta delle acque meteoriche che recapita in una vasca di accumulo e successivamente in un disoleatore prima dello scarico in fognatura bianca, previo passaggio cautelativo in un disoleatore. Le aree coperte (tettoie e capannone) presentano un sistema di pozzetti recapitanti in vasche di accumulo a tenuta svuotabili periodicamente, per la raccolta di eventuali sversamenti. A tali vasche sono recapitati anche gli sversamenti accidentali sui piazzali, raccolti mediante un sistema di valvole poste a monte dei disoleatori per la deviazione dei flussi in caso di necessità.

Reflui industriali - le acque di lavaggio degli imballaggi utilizzati per la raccolta degli oli presso gli utenti, sono scaricate in un apposito disoleatore prima dello scarico in fognatura nera comunale. Le acque derivanti

dalla lavorazione dell'olio vegetale miste ai solidi sospesi sono pompate direttamente dai silos di stoccaggio e inviate con il codice EER 190206 direttamente ad impianti specializzati di smaltimento.

Stato di progetto

La variazione progettuale che andrà a modificare la gestione delle acque reflue prevede il funzionamento in contemporanea, in alternativa al funzionamento alternato, per le n. 2 macchine lava-fustini.

In virtù di questa modifica gestionale è prevista l'installazione di nuovo impianto di depurazione biologico prefabbricato in monoblocco c.a. per le acque reflue in uscita dal disoleatore statico a servizio delle macchine lava-fustini, prima dell'immissione nella fognatura nera. L'impianto di depurazione sarà dimensionato per una portata di esercizio pari a 1,2 metri cubi/giorno e sarà del tipo SBR. A monte dell'impianto dovrà essere installata una vasca di sollevamento, del volume minimo di 1 metro cubo. È stata allegata alla documentazione di progetto anche la scheda tecnica dell'impianto fornita dalla ditta costruttrice. Non sono previste modifiche relativamente alla gestione delle AMDC.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la modifica all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali sia migliorativa rispetto all'esistente e, pertanto, il potenziale impatto generato dallo scarico delle acque reflue industriali risulta mitigato.

ARPAT rileva la necessità che, in fase autorizzativa, sia presentata apposita certificazione da parte della ditta costruttrice dell'impianto di depurazione biologico, che asseveri il rispetto dei valori limite per lo scarico in pubblica fognatura;

ARPAT, nel proprio contributo del 14/09/2023, ha evidenziato che, nell'allegato tecnico al decreto n.5858 del 12/4/2021 relativo all'approvazione del progetto di ampliamento e rinnovo contestuale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, Sezione B4, prescrizione 45 e 46, è previsto il campionamento annuale delle acque sotterranee della rete piezometrica installata nel sito. Non risultano agli atti di ARPAT la relazione contenente le informazioni relative alla perforazione e installazione dei punti di monitoraggio e i risultati della caratterizzazione idrogeochimica delle acque sotterranee, necessari alla valutazione dei risultati del monitoraggio. Per una valutazione sullo stato di qualità della matrice acque sotterranee ha chiesto la documentazione attinente al monitoraggio di tale matrice.

ARPAT nel proprio successivo contributo del 13/12/2023 rileva che il Proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento "Allegato 2 nota monitoraggio falda", chiede una proroga alla realizzazione del piezometro di monitoraggio richiesto dalla prescrizione 45 del punto B4 dell'allegato tecnico del decreto n.5858/2021, motivandola con la difficoltà ad ubicare il piezometro fino alla realizzazione delle opere edilizie di progetto. L'attivazione del monitoraggio sarebbe comunque avviata utilizzando il pozzo industriale presente all'interno degli impianti. La prescrizione decreto n.5858/2021 prevedeva l'attivazione del monitoraggio delle acque sotterranee mediante la realizzazione di un piezometro installato per l'intercettazione delle acque della prima falda freatica presente nell'area. La zona di Poggio Gagliardo è stata oggetto di un esteso e dettagliato piano di caratterizzazione a seguito della presenza di una contaminazione da solventi organoclorurati originata da alcune vecchie attività industriali ubicate a valle idrogeologica rispetto all'area dell'attuale progetto. Nell'ambito degli accertamenti relativi alla contaminazione da solventi clorurati il modello idrogeologico ha evidenziato come la prima falda freatica risulta isolata dall'acquifero artesiano presente in profondità ed intercettato dai pozzi industriali della zona da un livello continuo di argille. Ai fini dell'identificazione di potenziali contaminazioni indotte dalla percolazione di acque contaminate prodotte nell'impianto è nella falda freatica superficiale che deve essere individuato il recettore a maggior rischio. Nella motivazione della richiesta di proroga sono riportate le caratteristiche stratigrafiche di alcuni pozzi limitrofi che, pur evidenziando l'intercettazione dell'acquifero principale intorno a circa 40-50 m di profondità permettono, grazie alla messa in opera nelle vecchie perforazioni dei pozzi di un tratto di filtro tra il livello superficiale e quello profondo, il mescolamento tra le due acque. Data l'elevata trasmissività dell'acquifero artesiano rispetto a quello freatico le acque richiamate mediante pompaggio sono essenzialmente quelle dell'acquifero profondo e quindi il pozzo non può sostituire, se non per un breve periodo, il piezometro richiesto che dovrà quindi essere realizzato quanto prima.

In conclusione, ritiene possibile una proroga nella realizzazione del piezometro di monitoraggio della falda freatica con campionamento del pozzo industriale esistente per un periodo non superiore ad un anno;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo del 14/12/2023, evidenzia che, per quanto riguarda la sezione dell'impianto relativa al trattamento degli oli vegetali esausti, negli ultimi anni sono state apportate delle modifiche migliorative all'impianto, quali l'installazione di nuovi silos di stoccaggio e trattamento degli oli, l'introduzione di una centrifuga, la realizzazione di ulteriori due punti di scarico degli oli. Tali interventi hanno di fatto potenziato la capacità di trattamento D9 dell'impianto e migliorato le prestazioni accelerando

le operazioni di separazione dell'olio dall'acqua e dai sedimenti mediante il pretrattamento in centrifuga. Inoltre, la richiesta di utilizzare in contemporanea le due caldaie incrementa ulteriormente l'efficienza di trattamento. Oltre alle suddette considerazioni tecniche impiantistiche, il Proponente ha effettuato un'analisi puntuale della capacità di trattamento dell'impianto tenendo conto dei tempi necessari per l'ottenimento di un olio rigenerato con le caratteristiche tali da poter essere classificato come end of waste.

Dall'analisi effettuata, tenendo conto che un mezzo da 30 ton impiega circa 55 minuti per effettuare le operazioni di svuotamento/riempimento della cisterna e circa 1 ora e mezza complessiva per tutte le operazioni inclusi gli adempimenti connessi (controllo, analisi, consegna del FIR), si ottiene che in un giorno possono essere effettuati 7 carichi e 7 scarichi per ciascun punto di scarico. Tenendo conto che nell'impianto sono presenti 3 punti di scarico e che possono quindi scaricare tre mezzi in contemporanea dalle 8 alle 19.00, si ottiene che ogni giorno possono caricare/scaricare 23 mezzi totali.

Moltiplicando i 23 mezzi per la capacità massima di 30 ton ciascuno e per il numero di giorni effettivi di lavorazione (circa 300), si ottiene una capacità annuale di 207.000 ton che diviso equamente tra le operazioni di carico e scarico danno una capacità lavorativa pari a 103.500 ton/anno di rifiuti in ingresso.

Per quanto riguarda la sezione di stoccaggio di altre tipologie di rifiuti, con l'ultima modifica approvata il perimetro dell'impianto è stato ampliato con la realizzazione di nuove strutture coperte dedicate allo stoccaggio che hanno consentito di incrementare gli spazi dedicati allo stoccaggio oltre alla netta separazione delle due attività;

per quanto riguarda la componente flora, fauna ed ecosistemi

considerato che si tratta di interventi e opere all'interno di una area industriale non sono state rilevate criticità per questa componente ambientale;

per quanto riguarda la componente il paesaggio e beni culturali

considerato che si tratta di interventi e opere all'interno di una area industriale non sono state rilevate criticità per questa componente ambientale;

per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni

ARPAT nel proprio contributo del 14/09/2023, esaminata la relazione tecnica "Valutazione previsionale di impatto acustico per modifica attività", redatta da tecnico competente in acustica (TCA), ha evidenziato alcune carenze; considerata la posizione e la distanza degli impianti tecnici rispetto ai recettori residenziali ed il fatto che l'attività, con le modifiche in progetto, è previsto che si svolga solo nel tempo di riferimento diurno (unica sorgente notturna una cella frigo, che in base alle valutazioni teoriche presenti nella documentazione risulta comunque scarsamente impattante sui recettori residenziali posti nelle vicinanze) prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti normativi da parte del TCA nelle valutazioni conclusive di tale documentazione; propone quindi parere positivo con prescrizioni, come riportate nel successivo quadro prescrittivo;

per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

non sono state rilevate criticità per questa componente ambientale;

per quanto riguarda la componente beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole)

il Proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento ha presentato uno elaborato "Studio del traffico veicolare" (Allegato 1) con il quale viene concluso che, alla luce dei dati relativi al traffico generato, gli interventi di progetto non influenzano le condizioni operative della viabilità afferente all'area dove è ubicato l'impianto;

per quanto riguarda la competente salute pubblica

non sono state rilevate criticità per questa componente ambientale;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti nelle aree a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti vi è quello di favorire il recupero; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

Visto che l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il Proponente, ai fini della modifica dell'autorizzazione unica ex art. 208 del d.lgs 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione:

a) deve presentare apposita certificazione da parte della ditta costruttrice dell'impianto di depurazione biologico, che asseveri il rispetto dei valori limite per lo scarico in pubblica fognatura;

b) prevedere uno specifico monitoraggio strumentale, una volta che le modifiche di progetto saranno in esercizio, finalizzato alla valutazione degli effettivi livelli di rumore prodotti presso i ricettori posti in prossimità dell'attività, nelle condizioni più gravose e cautelative per i medesimi, eventualmente ripetendo anche le misure di livello sonoro residuo nell'orario più cautelativo per i recettori. L'esito di tale monitoraggio dovrà essere riassunto in una relazione che dovrà essere trasmessa a tutti i Soggetti interessati;

[le prescrizioni 1.a) e 1.b) sono soggette a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. Entro un anno dalla pubblicazione sul BURT del presente atto dovrà essere realizzato il piezometro di monitoraggio della falda freatica con campionamento del pozzo industriale esistente come previsto dal decreto autorizzativo n.5858 del 12/4/2021, Sezione B4, prescrizioni 45 e 46;

[la prescrizione 2) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere e dall'impianto;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

con riferimento agli aspetti idraulici, nei documenti di salute e di sicurezza dell'impianto, tenere conto che l'area in esame è caratterizzata da pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood" (alluvioni improvvise); adottare misure a tutela della sicurezza degli addetti, dell'integrità dei beni ed al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nelle acque;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato da ASA Spa, con riferimento agli scarichi in pubblica fognatura, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato dal Settore regionale competente in materia di pianificazione rifiuti, con riferimento alla gestione in impianto di rifiuti urbani mediante operazioni di smaltimento (D);

per quanto attiene il clima acustico, il rispetto di quanto riportato e dichiarato nelle documentazioni presentata e in particolare: l'attività dovrà essere svolta con le modalità descritte nella documentazione ed esclusivamente durante il periodo di esercizio dichiarato, dalle ore 07.00 alle ore 19.00, dal lunedì al venerdì (a parte la cella frigo funzionante anche nel tempo di riferimento notturno);

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006;

le immissioni della viabilità di cantiere e di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 con le modifiche impiantistiche previste nonché con le attività di cantiere previste;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'impianto in esame nel suo complesso si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in via di Poggio Gagliardo n.42 nel Comune di Montescudaio (PI), proposto da Ecorec S.r.l. (sede legale: via di Poggio Gagliardo n. 42 a Montescudaio - PI; C.F./P.IVA: 02013070509), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che il progetto di modifica in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Ecorec S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 169 - Data adozione: 08/01/2024

Oggetto: [ID 1981] Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità esistente impianto di trattamento e recupero di carcasse animali in quantità superiore a 10 t/giorno sito nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente: Hydro S.p.A. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000170

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Hydro S.p.A. (sede legale: Via del Bosco 275 - Santa Croce Sull'Arno; P.IVA: 02331490504), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 16/02/2023 al prot. nn. 081679 - 81680 - 81676, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione di Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'impianto esistente di trattamento e recupero di carcasse animali in quantità superiore a 10 t/giorno sito in Via Nuova Francesca n. 23, nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), tuttavia è stato coinvolto nel procedimento anche il limitrofo Comune di Castelfranco di Sotto (PI) come potenzialmente interessato dagli impatti;

a seguito del positivo esito della verifica di completezza e adeguatezza formale, in data 27/02/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0104190) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 27/02/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, per una somma pari a 1.300,00 € come da nota di accertamento n. 26865 del 09/05/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 4, lettera f) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, "*macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno*" ed è pertanto sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

l'installazione esistente è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. n. 10335 del 10/07/2020 per voltura del D.D. n. 2070 del 18/04/2013 rilasciato dalla

Provincia di Pisa alla società precedentemente intestataria dell'autorizzazione, Consorzio SGS S.p.A.; l'installazione non è mai stata oggetto di procedure in materia di VIA;

l'istanza è stata pertanto presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), in occasione del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo dell'impianto esistente ed in esercizio, per il quale sono previste alcune modifiche non sostanziali ai fini VIA;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 27/02/2023 (prot. n. 0104190), sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- ARPAT - Dipartimento di Pisa (prot. n. 0156041 del 28/03/2023);
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0132979 del 14/03/2023);
 - Comune di Santa Croce sull'Arno (prot. n. 0160508 del 30/03/2023);
- nonché dei seguenti Settori regionali:
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0153662 del 27/03/2023);
 - Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0160035 del 29/03/2023);

in data 17/03/2023 (prot. n. 0138796), il proponente ha trasmesso, come richiesto nella sopra citata nota del 27/02/2023, la dichiarazione sostitutiva afferente agli oneri istruttori versati e i dati territoriali georiferiti relativi al progetto;

con nota del 17/04/2023 (prot. n. 0185522), il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

il Proponente, con nota acquisita al prot. n. 0224639 del 15/05/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, che il Settore VIA, con nota prot. n. 0229760 del 17/05/2023, ha accolto indicando il nuovo termine per il deposito;

il proponente, in data 30/06/2023 (prot. n. 0316738), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, sulla base dei quali il Settore VIA, con nota del 03/04/2023 (prot. n. 0319621) ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della suddetta nota, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT - Dipartimento di Pisa (prot. n. 0354401 del 20/07/2023);
- nonché dei seguenti Settori regionali:
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0341749 del 13/07/2023);
 - Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0355807 del 20/07/2023);

in data 30/10/2023 (prot. n. 493265), il proponente ha volontariamente depositato in riscontro al contributo istruttorio dell'ARPAT sopra citato una Valutazione di Impatto Acustico (VIAc) aggiornata, sulla quale il Settore VIA ha chiesto con nota del 30/10/2023 (prot. n. 493800) un nuovo contributo tecnico istruttorio all'ARPAT, che è stato acquisito in data 09/11/2023 (Prot. n. 0510237);

con nota prot. n. 0540712 del 28/11/2023, il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 16/02/2023 (prot. nn. 081679 - 81680 - 81676) e dalle successive integrazioni e chiarimenti del 30/06/2023 (prot. 0316738) e del 30/10/2023 (prot. n. 493265);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto, situato in via Nuova Francesca n. 23, nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), che svolge un'attività di produzione di grasso tecnico di origine animale ed estratti proteici (brodo concentrato e farina) di origine animale, destinati all'utilizzo come concime.

L'impianto, nelle sue linee produttive è già stato realizzato ed è operante da oltre dieci anni; non sono previste modifiche né impiantistiche né strutturali.

Nel suo complesso il sito industriale sorge su una superficie di circa 43.700 m², quasi completamente pavimentata.

Rispetto all'impianto così come attualmente autorizzato, in occasione del riesame di AIA e della presente VIA postuma, la società richiede anche la seguente modifica:

“procedere al trattamento dei ritagli di pelle esente da cromo codice EER 040109 – rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura con quantitativi previsti di 5.000 ton/anno; la lavorazione di tale rifiuto troverebbe spazio nella capacità di lavorazione della linea delle rasature al cromo, con contestuale diminuzione delle stesse, mantenendo invariata la capacità massima di lavorazione a 35 Mg/die”.

A seguito dell'adozione della modifica viene definito come segue il quadro di potenzialità di trattamento:

- carnicci (SOA cat. 3 Reg CE 1069/2009) potenzialità di trattamento 78.000 t/anno;
- spaccature (SOA cat. 3 Reg CE 1069/2009) potenzialità di trattamento 3.000 t/anno;
- rasature al cromo 12.000 t/anno;
- ritagli di pelle esenti da cromo 5.000 t/anno.

I primi due materiali (carniccio e spaccature) sono stoccati in apposite vasche di contenimento poste all'interno di un fabbricato mantenuto chiuso ed in leggera depressione, tramite impianto di aspirazione dedicato. Il varco d'accesso è mantenuto perennemente chiuso (salvo durante il transito di pedoni o mezzi) tramite serranda a chiusura automatica.

Le rasature entrano come rifiuto con codice EER 040108 in quanto prodotto conciato e quindi stabilizzato; non necessitano di particolari trattamenti prima di essere trasformate.

I ritagli di pelle esenti da cromo entrano come rifiuto con codice EER 040109 in quanto prodotto conciato e quindi stabilizzato; non necessitano di particolari trattamenti prima di essere trasformate. Con la modifica proposta tale materiale confluirà nella linea di trattamento delle rasature, della quale sarà mantenuta la capacità operativa massima di 35 t/giorno.

I rifiuti sono stoccati in attesa di essere messi in lavorazione in apposite vasche, su superficie coperta ed impermeabilizzata dotata di fognatura di contenimento connessa con fognatura industriale nera. La capacità di stoccaggio dei rifiuti (EER 040108 e EER040109) è pari a 1.300 t, la capacità di trattamento massima di trattamento giornaliera è di 35 t.

Il conferimento dei vari sottoprodotti di origine animale è continuo durante tutto l'anno; il processo di trasformazione delle varie materie prime è abbastanza simile, differendo solo nelle fasi iniziali fino alla sterilizzazione.

I prodotti ottenuti sono i seguenti:

- grasso tecnico di origine animale 6.000 t/anno;
- estratti proteici di origine animale (concimi) 8.000 t/anno.

Il grasso tecnico è stoccato in due serbatoi da 70 m³/cad, mentre gli estratti proteici sono stoccati in sei serbatoi da 100 m³/cad, tre da 150 m³ e quattro da 30 m³. Le farine proteiche sono stoccate imballate in apposito magazzino.

I prodotti finiti prima di essere venduti possono essere sottoposti a processi di miscelazione per l'aggiustamento dei titoli prima di essere confezionati in una sezione di magazzino.

A servizio delle varie fasi di produzione sono disponibili impianti di captazione e di abbattimento di emissioni gassose, impianti di produzione del vapore, una cabina di derivazione e trasformazione per l'erogazione dell'energia elettrica, impianti di diluizione e dosaggio dell'acido solforico, del latte di calce, della soda caustica, dell'ossigeno, dell'acqua ossigenata, oltre a sistemi di emungimento e distribuzione acque di pozzo. I reflui vengono conferiti all'impianto di depurazione Aquarno di Santa Croce sull'Arno.

La lavorazione si snoda attraverso vari stadi che iniziano con il conferimento e l'accumulo differenziato delle materie prime, la macinazione (solo per il carniccio) e la successiva distruzione del tessuto collagenico mediante l'idrolisi; si procede poi con la filtrazione e la successiva concentrazione per ottenere il prodotto finito che può eventualmente essere essiccato tramite atomizzazione; lo sciroppo e la farina possono essere commercializzati tal quali oppure, in relazione alle richieste, essere additivati con vari microelementi componendo un'ampia gamma di prodotti con specifiche caratteristiche di utilizzo.

Si riporta di seguito una descrizione delle linee di trattamento dell'impianto, ai fini delle successive valutazioni.

Linea carniccio e spaccature per la produzione di grasso animale fuso, proteine idrolizzate liquide e in polvere idrosolubile

Lo stoccaggio dei carnicci e spaccature provenienti dalle lavorazioni conciarie avviene tramite vasca di accumulo nella quale scaricano direttamente gli automezzi che conferiscono il prodotto ed una gru automatizzata che alimenta gli impianti di premacinazione e macinazione, previo passaggio su di una linea di captazione di eventuali materiali metallici mediante calamita elettro-magnetica.

La vasca di contenimento, nonché tutte le attività di premacinazione e macinazione, sono poste all'interno di un fabbricato dotato di aperture con chiusura automatica, mantenuto in leggera depressione al fine di evitare l'emissione di sostanze odorogene all'esterno.

L'aspirazione necessaria per mantenere in leggera depressione il capannone, ha origine l'emissione E43 caratterizzata da una portata di 8.000 Nm³/h e inquinanti principali: NH₃, H₂S; COT.

Il materiale macinato viene indirizzato in reattori riscaldati, nei quali subisce un processo di idrolisi a caldo con aggiunta di soda e latte di calce.

A fine idrolisi un sistema meccanico perfeziona la separazione, indirizzando la "pasta grassa" nei reattori di scissione, mentre la torbida proteica viene convogliata in un serbatoio esterno di accumulo.

Da questa fase ha origine l'emissione E7 caratterizzata da una portata di 8.000 Nm³/h e gli inquinanti principali sono: NH₃, H₂S; COT.

La pasta grassa reagisce insieme all'acido solforico in reattori di scissione funzionanti a batch. Durante tale reazione viene liberata una fase oleosa che tende ad affiorare, mentre sul fondo si stratifica una sospensione proteica acida di solfato di calcio. L'olio viene separato per sfioramento mentre la sospensione viene indirizzata all'impianto di recupero del grasso o direttamente nel serbatoio di accumulo esterno. L'olio viene sottoposto a vari trattamenti, che completano la separazione della frazione proteica. Il prodotto subisce un trattamento termico a 100°C con iniezione diretta di vapore d'acqua per 1h per sterilizzarlo.

Durante la reazione di scissione acida si sviluppa idrogeno solforato che viene captato ed abbattuto all'interno di apposito impianto di trattamento.

Da questa fase ha origine l'emissione E8 caratterizzata da una portata di 3.500 Nm³/h e l'inquinante principale è: H₂S.

La sospensione proteica di solfato di calcio, derivante dai reattori di scissione, viene fatta decantare e separate le diverse fasi: grasso, torbida proteica acida e fanghiglia di solfato di calcio.

Il grasso recuperato viene unito con quello proveniente dalla fase di scissione ed indirizzato alla raffinazione ed alla sterilizzazione prima di stoccarlo per la commercializzazione.

La torba proteica acida viene indirizzata a due decantatori in vetroresina dai quali, in modo graduale, viene trasferita nel serbatoio di accumulo esterno ed omogeneizzata con la torbida proteica basica dell'idrolisi primaria.

L'idrolizzato proteico è caratterizzato da valori di pH nettamente diversi e necessita di essere omogeneizzato prima di essere indirizzato alle fasi successive del processo. Ciò avviene in un deposito di accumulo in cemento armato, avente la capacità di 350 m³ munito di agitatore.

Per evitare emissioni diffuse in atmosfera di gas e vapori, il serbatoio è stato provvisto di una copertura in polipropilene e collegato ad un impianto di captazione ed abbattimento.

Anche la torbida proteica viene sterilizzata per 20 minuti alla temperatura di 133°C ed alla pressione di 3 bar assoluti.

Da questa fase, congiuntamente con la fase di filtrazione del brodo proteico, ha origine l'emissione E10 caratterizzata da una portata di 4.000 Nm³/h e gli inquinanti principali sono: NH₃, H₂S, COT.

La filtrazione della torbida da carniccio sterilizzata porta all'ottenimento del "brodo proteico", destinato successivamente alla fase di concentrazione, e di un residuo fangoso, costituito in gran parte solfato di calcio che viene trattato come rifiuto. Le operazioni di filtrazione vengono condotte a batch.

I fanghi di filtrazione sono rifiuti speciali identificati dal codice EER 04.01.07 "fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo".

Dall'aspirazione del locale della filtropressa ha origine l'emissione E11, caratterizzata da una portata di 30.000 Nm³/h e gli inquinanti principali sono: NH₃, H₂S.

La fase di concentrazione del brodo proteico viene preceduta da una fase di ossidazione e decalcificazione; la prima reazione viene realizzata mediante l'insufflazione di ossigeno gassoso, ottenuto dall'evaporazione di quello liquido, stoccato in un apposito serbatoio. La seconda reazione si sviluppa mediante l'aggiunta di bicarbonato di ammonio in polvere mediante appositi circuiti.

L'impianto di trattamento è composto da sei serbatoi da 100 m³ che fungono da depositi di stoccaggio e contemporaneamente da reattori di trattamento.

Il brodo proteico viene alimentato ad un impianto di concentrazione a quattro effetti. L'idrolizzato proteico viene talvolta commercializzato in polvere, ovvero come "farina proteica". A tale scopo viene effettuata la disidratazione dello sciroppo prodotto dall'impianto di concentrazione indirizzandolo in un impianto di atomizzazione.

Linea Rasatura

La rasatura, conferita mediante cassoni ribaltabili, viene stoccata all'interno di una vasca in cemento armato, chiusa su tre lati; la rasatura stoccata viene trasferita tal quale nei reattori di idrolisi, mediante sollevamento con macchina operatrice e successivo utilizzo di nastri trasportatori.

Il carico nei tre reattori di idrolisi avviene mediante una gru semovente posta esternamente al fabbricato, che preleva la rasatura dall'interno della vasca di accumulo.

Sul bordo della vasca e sulle tramogge di ogni nastro di carico è presente un sistema di nebulizzazione che durante la movimentazione evita la dispersione in ambiente delle particelle più fini di rasatura.

L'idrolisi avviene a caldo, in ambiente diluito spiccatamente alcalino, ottenuto mediante opportuno dosaggio di latte di calce. In tali condizioni il prodotto idrolizza progressivamente, l'operatore verifica l'evolvere della reazione ed il pH.

Quando la distruzione del tessuto è completa è effettuato il trasferimento della torbida proteica nel serbatoio agitato di accumulo da 250 m³. La torbida proteica ottenuta dalle rasature non necessita di un processo di sterilizzazione.

Tutte le strutture, quali tini, separatore, serbatoi polmoni, sono collegate ad un sistema di abbattimento delle emissioni ammoniacali.

Al brodo ottenuto dall'idrolisi della rasatura, in fase di carico del serbatoio di omogeneizzazione prima della filtropressatura, viene addizionata anidride carbonica in modo da far precipitare il calcio come carbonato, trattato come rifiuto, ed è protratta fino ad ottenere un pH di circa 8,5/9,0.

Tutti i serbatoi utilizzati nelle fasi sopra descritte sono sotto aspirazione e le relative emissioni vengono convogliate ai sistemi di abbattimento.

La filtrazione della torbida da rasatura porta all'ottenimento del "brodo proteico" destinato alla fase di concentrazione e di un residuo fangoso, costituito in gran parte solfato di calcio che viene trattato come rifiuto. Le operazioni di filtrazione vengono condotte a batch.

I fanghi di filtrazione sono rifiuti speciali non pericolosi identificati con il codice EER 19.02.06 "*fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*".

La fase di concentrazione del brodo proteico viene preceduta da una fase di ossidazione e decalcificazione; la prima reazione viene realizzata mediante l'insufflazione di ossigeno gassoso, ottenuto dall'evaporazione di quello liquido, stoccato in un apposito serbatoio. La seconda reazione si sviluppa mediante l'aggiunta di bicarbonato di ammonio in polvere mediante appositi circuiti.

L'impianto di trattamento è composto da sei serbatoi da 100 m³ che fungono da depositi di stoccaggio e contemporaneamente da reattori di trattamento.

Il brodo proteico viene alimentato ad un impianto di concentrazione a quattro effetti, fino all'ottenimento di uno sciroppo denso e viscoso, che viene commercializzato tal quale, integrato con microelementi, o successivamente disidratato per ottenere un prodotto secco (farina proteica); la lavorazione avviene normalmente in continuo.

Tutti i reflui prodotti nelle varie fasi vengono raccolti nella rete fognaria di processo interna all'azienda, che convoglia gli stessi fino alla stazione di rilancio al depuratore consortile.

La gran parte dei reflui è costituita dai condensati prodotti nella fase di sterilizzazione e di concentrazione.

Oltre ai reflui condensati si sommano: le soluzioni esauste degli impianti di abbattimento, l'acqua di rigetto separata nel processo di osmosi ed i reflui derivanti dai lavaggi delle strutture.

Per quanto riguarda le soluzioni esauste provenienti dagli impianti di abbattimento: quelle alcaline contenenti solfuri vengono convogliate direttamente nella rete fognaria, mentre quelle acide contenenti ammoniaca vengono indirizzate in un apposito impianto per essere neutralizzate prima dello scarico, allo scopo di evitare reazioni con i reflui contenenti solfuri e conseguente repentino sviluppo di H₂S.

La stazione di rilancio di tutti i reflui all'impianto consortile è costituita da una prima cisterna interrata, provvista di pompa di sollevamento che indirizza i reflui ad un sistema di grigliatura e da questa in un altro pozzetto, dove due apposite pompe li rilanciano all'impianto consortile.

Il sistema di raccolta degli scarichi prevede la separazione delle acque meteoriche non contaminate derivanti da aree a verde, tetti e piazzali ove non sono effettuate attività di movimentazione, dalle acque meteoriche dilavanti contaminate (acque nere).

Lo scarico delle acque meteoriche dilavanti non contaminate è effettuato direttamente nel limitrofo canale; diversamente le acque meteoriche dilavanti contaminate sono inviate in fognatura industriale nera.

Per quanto riguarda i consumi energetici, tutta la stazione è collegata al gruppo elettrogeno, che ne garantisce perciò il funzionamento anche nel caso di mancanza di energia elettrica.

Il vapore è prodotto in tre distinti generatori a metano, di cui uno in esercizio e due di back up: il generatore principale ha una potenza termica di 10,5 MW, gli altri due di backup di circa 4MW ciascuno.

Il generatore di aria calda, necessario per l'atomizzazione del brodo proteico è alimentato a metano ed ha potenza termica di 1,77 MW.

Nel 2021 il consumo di metano è stato di 2.091.310 Sm³ corrispondenti a 22.351,104 MWht

L'energia elettrica è approvvigionata all'impianto tramite linea di media tensione (15.000 V), ridotta a bassa tensione tramite due trasformatori MT/BT rispettivamente da: 1.000 kVa e da 1.250 kVa.

Il consumo di energia elettrica del 2021 è stato di 2.901 MWhe.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sono presenti diversi impianti di captazione ed abbattimento di:

- sostanze organiche ossidabili presenti nel capannone di conferimento, stoccaggio e macinazione del carniccio;
- emissioni ammoniacali provenienti da tutte le strutture del reparto di idrolisi del carniccio/spaccature, rasature;
- emissioni solfidriche del reparto di produzione del grasso;
- emissioni ammoniacali e solfidriche provenienti da tutte le strutture di accumulo delle torbide proteiche e del brodo proteico;
- emissioni ammoniacali, solfidriche e delle sostanze organiche ossidabili provenienti dall'impianto di sterilizzazione delle torbide proteiche, dall'impianto di filtrazione e di concentrazione;
- emissioni provenienti dai serbatoi di diluizione dell'acido solforico;
- emissioni provenienti dalle due filtropresse.

Per quanto riguarda i prelievi idrici, il sito è dotato di n. 4 pozzi artesiani dai quali l'acqua è emunta ed inviata ad un deposito di accumulo dal quale partono le linee di distribuzione. La pompa di prelievo dal pozzo principale è posta sotto gruppo elettrogeno, al fine di avere la garanzia di una riserva idrica sempre disponibile. L'acqua di pozzo è utilizzata nel processo produttivo, sia nella linea di lavorazione del carniccio – spaccature, sia nella linea di lavorazione della rasatura. L'acqua potabile è utilizzata in tutti i servizi assimilabili a civili, ovvero uffici, spogliatoi, mensa, ed è resa disponibile anche per i servizi di soccorso quali docce e lava-occhi di emergenza posizionati nei punti a maggior rischio di ustione chimica.

Il quantitativo complessivo di acqua prelevata nell'anno 2021 ammonta a complessivi 74.105 m³, così distribuiti:

- 72.583 m³ per l'emungimento da n°4 pozzi artesiani presenti all'interno dell'insediamento e di pertinenza dell'impianto;
- 1.522 m³ per l'allaccio all'acquedotto per acqua potabile.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, l'attività ed i recettori individuati sono inseriti nella Classe V. A poca distanza dai recettori abitativi è inserita la Classe VI del PCCA (esclusivamente industriale) con alta concentrazione di concerie e attività correlate. non effettua lavorazioni a ciclo continuo così come definite dall'art. 2 del D.M. 11 dicembre 1996. Le lavorazioni sono continue dal lunedì al venerdì con spegnimento degli impianti il sabato, la domenica ed i festivi.

Tutti i recettori abitativi sono ubicati a oltre 150 di metri di distanza dal perimetro dell'area produttiva

Nell'ultimo aggiornamento della ViaC trasmessa il 30/10/2023, il Proponente valuta che i risultati ottenuti tramite dei rilievi fonometrici del clima acustico attuale, basati su assunzioni cautelative, fanno prevedere a tutti i recettori abitativi limitrofi il rispetto dei limiti assoluti di emissione ed immissione diurni e notturni e del limite differenziale diurno e notturno determinati dal vigente PCCA.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, lo stabilimento produce differenti tipologie di rifiuti che vengono smaltiti da imprese autorizzate e che vengono stoccati, prima della consegna al trasportatore, in appositi depositi temporanei siti all'interno dell'area dello stabilimento stesso.

I rifiuti prodotti sono costituiti principalmente dai fanghi prodotti nelle due linee produttive e dai rifiuti provenienti dalle attività connesse alla produzione, quali batterie esauste, olii esauriti, imballaggi in genere e

toner esausti per la stampa. Le principali categorie di rifiuti prodotti possono essere suddivise nel seguente modo:

- EER 040107 “fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo”;
- EER190206 “fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici diversi da quelli della voce 190205”;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al PIT/PTR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 8 “Piana Livorno-Pisa-Pontedera” e l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico o culturale; l'impianto esistente inoltre è esterno ad aree di notevole interesse pubblico;

l'area dove è ubicato l'impianto altresì:

- non interessa Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale;
- non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico;

con riferimento alla pianificazione comunale:

- l'impianto ricade nell'U.T.O.E. di S. Croce 3 “ambito delle aree per i servizi ecologici” disciplinata dall'art. 24 dalle Norme Tecniche di Attuazione della Variante generale al Piano Strutturale vigente. L'attività non è in contrasto con le linee programmatiche previste per l'area;
- l'impianto ricade nella zona urbanistica “PQ6 – Zona produttiva di qualificazione” disciplinata dagli artt. 16 (Aree ed insediamenti produttivi e complementari) e 16.1.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico: esse comprendono sia l'impianto consortile di depurazione, che le attività di recupero materie prime del ciclo della concia. Sono consentite altresì attività di recupero di materie prime e riciclaggio, di artigianato di servizio al settore conciario, depositi commerciali di prodotti chimici per conceria;
- in tutte le zone produttive di qualificazione e di trasformazione non è consentito l'insediamento di nuove aziende a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105 del 26.06.2015 e al D.M. 9.05.2001;

secondo il PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) di distretto Appennino settentrionale, il sito d'impianto ricade in pericolosità da alluvione P2 media; l'area è esterna, secondo il PAI (piano assetto idrogeologico) alle aree a pericolosità da frana;

in relazione al PCCA (piano comunale di classificazione acustica), l'impianto ricade in classe Classe V (aree prevalentemente industriali);

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 14/03/2023 espresso sulla documentazione iniziale, fa presente che “[...] Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, [...]”.

Con riferimento al PGA (n.d.r. Piano di Gestione delle Acque), l'area di intervento:

- interessa i corpi idrici superficiali ANTIFOSSO DI USCIANA, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e CANALE USCIANA – DEL TERZO, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo del VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA S. CROCE, classificato in stato chimico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI (n.d.r. Piano di Bilancio Idrico), l'area di intervento:

- è classificata come area con acquifero “a disponibilità idrica inferiore alla ricarica – D3” (ai sensi dell'art. 10 delle norme di PBI);

- si colloca all'interno dell'acquifero di Fucecchio – S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente

industriale all'interno del cosiddetto "comprensorio del cuoio". Per queste note criticità tale comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata;

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.

Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006";

il Comune di Santa Croce sull'Arno - Settore Gestione del Territorio e del Patrimonio, nel contributo del 30/03/2023 espresso sulla documentazione iniziale, dopo aver rilevato che l'attività non è in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti per quanto riguarda gli aspetti programmatici, segnala quanto segue per gli aspetti ambientali:

"[...] Risulta tuttavia che, a seguito di verifiche eseguite dall'ARPAT presso lo stabilimento in questione a seguito di segnalazioni di maleodoranze avvertite nel luglio 2022 da parte di persone residenti in questo Comune, devono essere adottate da parte di HYDRO S.p.A. azioni di miglioramento per il contenimento o la mitigazione delle emissioni odorigene, ai fini anche dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale.

Si ritiene pertanto che debba essere prescritta l'adozione di tutte le misure di prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene necessarie al contenimento dell'impatto odorigeno dello stabilimento".

Il Comune conclude pertanto esprimendo un parere favorevole con la seguente prescrizione:

"Dovrà essere prescritta l'adozione di tutte le misure di prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene necessarie al contenimento dell'impatto odorigeno dello stabilimento".

Sugli altri aspetti di competenza comunale non ha nulla da rilevare;

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo del 27/03/2023 espresso sulla documentazione iniziale, dichiara che per il progetto presentato "[...] L'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dalla presenza di n. 4 pozzi, essendo la Proponente titolare di concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso industriale per un quantitativo pari a 120.904 mc/anno (pratica SIDIT 4576/2022 rinnovata con Decreto Dirigenziale 4351 08/03/2023).

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento, denominati S2 - S3 - S4 - S5 - S6 - S8 nella tavola grafica Tav. 2.2, si prende atto che gli stessi recapitano nell'Antifosso d'Usciana, che corre parallelo al confine Nord dell'area interessata dall'impianto. Lo scarico S7 invece fa riferimento al Fosso codice BV5956 che si sviluppa all'interno dello stesso impianto. Nella documentazione scaricata non risulta esplicitato se la Proponente sia in possesso della necessaria autorizzazione e/o concessione ai fini idraulici dei suddetti scarichi in corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012. In relazione a ciò si comunica che la Proponente, qualora non ne sia già in possesso, dovrà pertanto acquisire la sopracitata autorizzazione/concessione idraulica per i suddetti scarichi idrici.

Si ricorda infine al Proponente la necessità del rispetto delle aree di tutela dei corsi d'acqua appartenenti al suddetto reticolo idrografico, così come stabilito all'art.3, comma 1 della L.R. n.41/2018";

Nel successivo contributo del 13/07/2023 espresso sulla documentazione integrativa, il Genio Civile conferma quanto già espresso formulando una specifica prescrizione, come di seguito riportato:

"Esaminata la documentazione [...], si comunica di non aver riscontrato chiarimenti circa il possesso della necessaria autorizzazione e/o concessione, ai fini idraulici, degli scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento in corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012 (Antifosso Usciana e Fosso codice BV5956).

Tenuto conto dunque dell'attuale occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, si ritiene necessario che la Proponente, in caso di assenza della suddetta autorizzazione/concessione, si attivi fin da ora mediante presentazione a questo Settore di apposita istanza autorizzativo/concessoria, secondo le modalità contenute all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-dellerisorse-idriche-e-della-costa>.

Si propone pertanto a codesto Settore di recepire le suddette indicazioni in termini di prescrizioni nell'atto conclusivo del procedimento in oggetto”;

- il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel proprio contributo del 29/03/2023 espresso sulla documentazione iniziale, dopo aver riportato gli atti autorizzativi pregressi dell'impianto in esame, al fine di inquadrare complessivamente l'installazione, ed alcune anticipazioni su aspetti che saranno presi in esame nell'ambito del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo di propria competenza, conclude come segue:

“Limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità postuma oggetto del presente contributo, si segnalano i fenomeni di maleodoranza anche diffusi recentemente riscontrati e la presenza di impianti termici di elevata potenzialità che non risultano assoggettati ai previsti progetti di adeguamento richiesti dalla norma (Art. 273-bis comma 6 del D.Lgs 152/06). Si deve anche valutare, nel contesto generale degli impatti, che il progetto di modifica della linea carniccio, autorizzato con D.D. n. 10335 del 10/07/2020, non sarà realizzato per quanto dichiarato dalla società e che non sono pertanto comunicate modifiche rispetto a quanto già autorizzato con decreto di AIA n. 2070/2013 e s.m.i.

Si ritiene che la documentazione trasmessa dalla Società non consenta di effettuare valutazioni specifiche sulla conformità delle emissioni rispetto ai piani e ai programmi regionali (DCRT 72/2018) e rispetto alla norma nazionale (Art. 273-bis e Art. 272 comma 5). Si rimanda per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali e alla eventuale necessità di presentare un piano aggiornato di gestione delle maleodoranze al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

In sede di riesame AIA l'installazione sarà complessivamente valutata nell'ambito delle specifiche prescrizioni di esercizio, eventualmente aggiornando anche i valori limite da rispettare e le relative frequenze di monitoraggio, fermo restando l'obbligo da parte del gestore di garantire l'allineamento alle pertinenti BAT di Settore e alle norme sopra specificate.

Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA”.

Nel successivo contributo del 20/07/2023 espresso sulla documentazione integrativa, il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali conferma quanto già espresso formulando alcune prescrizioni:

“[...] Pur rimandando al contributo tecnico di ARPAT e precisando che la valutazione e la definizione puntuale del quadro emissivo sarà effettuata nell'ambito del procedimento di riesame AIA, si ritiene che la Società abbia risposto in modo esaustivo a quanto osservato nel nostro contributo del 29/03/2023 presentando uno scenario emissivo esaustivo ai fini delle procedure di VIA.

Con riferimento alla segnalazione del luglio 2022 da parte di ARPAT di fenomeni di maleodoranze nel Comune di Santa Croce sull'Arno, è stata richiesta l'implementazione di alcune misure di contenimento.

Richiamando i contenuti delle varie note intercorse agli atti su tale tematica, si conferma che è in corso la definizione di alcune azioni di miglioramento che saranno recepite nell'ambito del procedimento di riesame AIA o comunque alla prima occasione utile di aggiornamento AIA.

In particolare si segnala che è stata comunicata alla Società, con nota di avvio di aggiornamento prescrittivo AIA (prot. n. 0262001 del 05/06/2023), l'introduzione, tra le altre delle seguenti prescrizioni per diminuire gli impatti complessivi della attività:

a) In riferimento allo studio prospettato dalla Società per migliorare la capacità ossidativa della soluzione di abbattimento a servizio dell'emissione E43, dovrà essere inviata a ARPAT-Dipartimento di Pisa e a Regione Toscana Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, una relazione sui risultati raggiunti in relazione all'impiego sperimentale di altre sostanze da impiegare in aggiunta all'Acqua ossigenata per aumentare il potenziale di deodorizzazione del sistema di abbattimento.

b) Dovranno essere effettuate e registrate nell'apposito registro le operazioni di manutenzione ordinarie/preventive del portellone, con cadenza almeno trimestrale, al fine di provvedere ad una precoce individuazione di usure e/o guasti che già nel passato avevano determinato emissioni diffuse.

Come proposto dalla medesima Società, dovrà essere ripristinato e mantenuto in regolare manutenzione, il funzionamento del portellone a due ante, scorrevole manualmente in orizzontale, già presente presso l'installazione, quale ulteriore misura in caso di malfunzionamento del portellone automatico.

c) Dovrà essere presentata, tramite comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.lgs 152/06, una proposta per un sistema addizionale che possa garantire una drastica riduzione del rilascio di maleodoranze diffuse provenienti dal locale di stoccaggio del carniccio come, ad esempio, quello di dotare l'ingresso di un

opportuno sistema di nebulizzazione (distribuito sull'intero perimetro del portone) di sostanze deodorizzanti/reagenti, che si attivi in modo temporizzato e programmabile.

d) Nel capannone di stoccaggio del carniccio dovrà essere effettuato, con cadenza biennale, un test con fumogeno al fine di verificare il mantenimento di un'opportuna depressione in tutte le del locale. Gli esiti del primo test dovranno essere comunicati ad ARPAT e al Settore AIA della Regione Toscana.

Si segnala per completezza che la Società ha inviato dei chiarimenti a riguardo, agli atti al prot. N 0347418 del 17/07/2023, in allegato.

Per quanto attiene alle valutazioni specifiche delle componenti ambientali inerenti la documentazione tecnica trasmessa dalla Società HYDRO S.p.A., si rimanda in ogni caso al parere dell'organo tecnico della Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).

4. CONCLUSIONI

Limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità postuma oggetto del presente contributo, si ritiene esaustivo quanto trasmesso dalla Società pur precisando che la valutazione e la definizione puntuale del quadro emissivo sarà effettuata nell'ambito del procedimento di riesame AIA.

Si rimanda alle valutazioni del Settore VIA-VAS il recepimento delle prescrizioni sopra elencate di cui è stata data informazione alla Società con nota Prot. n. 0262001 del 05/06/2023.

In sede di riesame AIA l'installazione sarà complessivamente valutata nell'ambito delle specifiche prescrizioni di esercizio, eventualmente aggiornando anche i valori limite da rispettare e le relative frequenze di monitoraggio, fermo restando l'obbligo da parte del gestore di garantire l'allineamento alle pertinenti BAT di Settore e alle norme sopra specificate.

Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA”;

- l'ARPAT - Dipartimento di Pisa, nel contributo del 28/03/2023 espresso sulla documentazione iniziale, in merito alla componente atmosfera, osserva quanto segue:

“Dal punto di vista delle emissioni atmosferiche si ritiene che la Ditta abbia correttamente individuato gli impatti derivanti dalla propria attività.

Si ritiene necessario che nella documentazione allegata alla ormai prossima istanza di riesame di AIA siano confrontati i VLE attualmente autorizzati per i vari punti emissivi con i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o con quelli riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana.

Per quanto riguarda il capannone in cui viene stoccato il carniccio, si ritiene necessario che il Piano di Monitoraggio e Controllo preveda l'effettuazione, con cadenza biennale, di test con fumogeno al fine di verificare il mantenimento della depressione. Si tratta di accendere il fumogeno nei punti aereologicamente sfavoriti (es. più distanti dall'aspirazione dei ventilatori), rispetto all'aspirazione in essere all'interno del fabbricato e, verificare che, dal fabbricato interessato non fuoriescano aeriformi”.

In merito alla componente Rumore e vibrazioni, ARPAT chiede le seguenti integrazioni:

“1. si fornisca un lay-out dell'attività con indicati la disposizione di tutte le sorgenti rumorose, acusticamente significative, a servizio della ditta;

2. si fornisca un elenco di tutte le sorgenti di cui al punto precedente, distinguendo quelle installate e/o modificate successivamente all'entrata in vigore del D.M. 11/12/1996, nel quale siano riportate le caratteristiche emissive (livelli di potenza sonora oppure misure riferite ad una distanza nota) ed i tempi medi di utilizzo giornalieri;

3. considerato che in base alla documentazione presente nell'archivio ARPAT risultano evidenze di modifiche impiantistiche e nuove installazioni, anche recenti, si fornisca una verifica del rispetto del limite differenziale di immissione, diurno e notturno, presso i recettori maggiormente interessati dalle emissioni dell'attività, relativamente agli impianti installati e/o modificati successivamente all'entrata in vigore del D.M. 11/12/1996;

4. si esplicitino le motivazioni che hanno portato il Tecnico competente in acustica ambientale ad attribuire le componenti impulsive, presenti nelle rilevazioni strumentali, alle altre attività ed al traffico pesante presente nella zona, sia in orario diurno che in orario notturno;

5. è necessario esplicitare se durante le rilevazioni strumentali erano attive anche le operazioni di carico e scarico e movimentazione dei prodotti”.

In merito alla componente rifiuti, concorda con il Proponente per quanto riguarda gli impatti e le mitigazioni adottate, riportando quanto segue: “[...] La Ditta, che produce come rifiuti per lo più fanghi stabilizzati (rifiuti

speciali non pericolosi) derivanti dalle due linee produttive, ritiene di avere un impatto "negativo" sulla componente rifiuti del tutto marginale e da considerarsi reversibile a breve termine attraverso l'applicazione della normativa in materia di rifiuti e la corretta gestione operativa degli stessi.

Inoltre, la Ditta ritiene di apportare un impatto modesto "positivo" sulla componente rifiuti, in quanto contribuisce allo sviluppo dell'economia circolare del Distretto del Cuoio di Santa Croce sull'Arno, trattando sottoprodotti di origine animale SOA di cat. 3 (non destinati all'alimentazione umana) e residui di pelle conciata.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che l'impatto sull'ambiente relativo ai rifiuti prodotti e a quelli gestiti sia conosciuto e che, al fine di mitigare lo stesso, la Ditta abbia intrapreso delle scelte idonee".

Per la componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee, ARPAT effettua alcune considerazioni sulla base delle caratteristiche delle acque sotterranee intercettate, degli autocontrolli e dei sopralluoghi effettuati proponendo monitoraggi e richiedendo i risultati dei monitoraggi semestrali dei due piezometri presenti.

Nella successiva nota del 20/07/2023 espressa sulle integrazioni depositate in riscontro alle suddette richieste, ARPAT esprime le seguenti considerazioni per la componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee:

"[...] I risultati relativi al monitoraggio semestrale dei due piezometri della rete di monitoraggio delle acque sotterranee sono stati trasmessi.

Sulla base di tali risultati e delle considerazioni effettuate nel ns. parere prot.n.23853 del 28/3/2023 riferiamo quanto segue.

Viste le caratteristiche idrogeochimiche delle acque sotterranee presenti nel sottosuolo dell'impianto, in sede di revisione dell'attuale autorizzazione, si ritiene necessario provvedere all'attivazione di un monitoraggio periodico che interessi sia la falda freatica (Pz1 e Pz2) sia la prima falda confinata (pozzi A stra, Maddalena e Menichetti) con campionamenti semestrali in regime di morbida e di magra da effettuarsi sui seguenti parametri: Anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, magnesio, sodio, potassio carbonati); Richiesta chimica di Ossigeno (COD); Metalli (Al, As, B, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn); Idrocarburi totali (espressi come N esano); solventi clorurati.

Si ricorda che almeno 10 giorni prima dei campionamenti deve essere comunicata a questo ufficio la data di inizio delle attività in campo al fine di permettere il prelievo dei controcampioni necessari alla validazione delle attività di monitoraggio".

Tuttavia, per la componente Rumore e vibrazioni, ARPAT ritiene ancora non sufficiente la documentazione depositata esprimendo per tale componente un parere negativo per le seguenti motivazioni:

"1. non è stato presentato un elenco che, in qualche modo, distingua le sorgenti di rumore installate e/o modificate dopo l'entrata in vigore del D.M. 11/12/1996, comprensivo delle caratteristiche emissive;

2. sono state rilevate componenti impulsive, che in alcuni casi danno origine al superamento dei limiti assoluti, non è chiaro se tali componenti sono imputabili all'attività di cui trattasi o alle attività limitrofe;

3. fra le tabelle riepilogative delle rilevazioni effettuate e le relative schede si evidenziano incongruenze nelle date e negli orari; infatti, gli orari delle rilevazioni in orario notturno si sovrappongono e la misura 1 non corrisponde con il grafico:

Xmis. n. 1 -il grafico riporta dalle 21:38 circa alle 22:20 mentre la scheda dalle 22:00 alle 22:43

Xmis. n. 2 -grafico e tabella riportano gli stessi orari, che sono dalle 22:24 alle 22:41, quando era ancora in atto la misura n.1

4. per quanto a pag. 25/40 sia dichiarato testualmente: "Per quanto attiene ai suddetti limiti di incremento differenziale, nel caso specifico in esame, risultano a nostro avviso inapplicabili sugli impianti esistenti prima del 1997, rimasti sostanzialmente invariati, purché sia garantito il rispetto dei limiti assoluti precedentemente citati, in quanto l'attività produttiva descritta in relazione è da considerare associabile a quelle di impianti a ciclo continuo ai sensi del Decreto Ministeriale dell'11.12.96, mentre se ne dovrà tenere conto per gli impianti realizzati o sostanzialmente modificati successivamente al 19 marzo 1997, data di entrata in vigore del suddetto decreto". Nella documentazione esaminata non sono state evidenziate le sorgenti soggette realizzate o modificate dopo l'entrata in vigore del Decreto citato, né è stato dimostrato il rispetto del limite differenziale di immissione, anche su stima teorica, di tali sorgenti presso i recettori interessati dalle emissioni sonore dell'attività".

Successivamente al deposito da parte del Proponente in data 30/10/2023 della VIAC aggiornata in riscontro ai rilievi dell'ARPAT sopra riportati, nel contributo conclusivo di ARPAT del 09/11/2023, l'Agenzia rileva quanto segue:

“Per quanto non sia presente nella relazione una verifica esplicita diretta del rispetto del limite differenziale di immissione diurno presso i locali interni delle attività lavorative poste a sud delle pertinenze della ditta, in base ai dati forniti è possibile comunque stimare come non significativo il rischio di superamento del suddetto limite”.

Pertanto ARPAT prende atto della documentazione presentata concludendo che: *“[...] non si riscontrano criticità significative riferibili all’impatto acustico generato dalla ditta sui recettori, abitativi e no, posti in prossimità della ditta”.*

Nel contributo del 09/11/2023, inoltre, ARPAT aggiunge alcune considerazioni per la componente atmosfera e propone una ulteriore prescrizione, riportando quanto segue:

“[...] In occasione della presentazione dell’istanza di riesame AIA andrà effettuato un confronto tra quanto messo in essere dalla Ditta presso la propria installazione e le BAT ivi riportate, quando applicabili.

Dal punto di vista delle emissioni atmosferiche si ritiene che la Ditta abbia correttamente individuato gli impatti derivanti dalla propria attività.

Si ritiene necessario che nella documentazione allegata alla prossima istanza di riesame di AIA siano confrontati i VLE attualmente autorizzati per i vari punti emissivi con i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o con quelli riportati nell’Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana.

Per quanto riguarda il capannone in cui viene stoccato il carniccio, si ritiene necessario che il Piano di Monitoraggio e Controllo preveda l’effettuazione, con cadenza biennale, di test con fumogeno al fine di verificare il mantenimento della depressione. Si tratta di accendere il fumogeno nei punti aerualmente sfavoriti (es. più distanti dall’aspirazione dei ventilatori), rispetto all’aspirazione in essere all’interno del fabbricato e, verificare che, dal fabbricato interessato non fuoriescano aeriformi.

Per quanto riguarda la componente Atmosfera a seguito dell’istruttoria e delle valutazioni svolte si esprime Parere Favorevole con le seguenti prescrizioni da includere nella documentazione allegata alla prossima istanza di riesame di AIA:

- effettuare un confronto tra quanto messo in essere dalla Ditta presso la propria installazione e le BAT riportate nei vari documenti di riferimento (1) - (6), quando applicabili.

- per le emissioni convogliate attualmente autorizzate, riportare un confronto tra i VLE attualmente autorizzati ed i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o quelli riportati nell’Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana

- per le emissioni diffuse all’interno del Piano di Monitoraggio e Controllo prevedere l’effettuazione, con cadenza biennale, di test con fumogeno nel capannone in cui viene stoccato il carniccio, al fine di verificare il mantenimento della depressione. Si tratta di accendere il fumogeno nei punti aerualmente sfavoriti (es. più distanti dall’aspirazione dei ventilatori), rispetto all’aspirazione in essere all’interno del fabbricato e, verificare che, dal fabbricato interessato non fuoriescano aeriformi”;

Dato altresì atto che, in relazione ai contributi richiesti ai Soggetti interessati, non sono pervenuti, in particolare, i contributi del Settore regionale competente in materia di pianificazione rifiuti né il contributo del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell’istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Dato atto che, come evidenziato in precedenza, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

Aspetti generali

Il progetto in esame riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti per il quale non sono previste modifiche alle strutture o ampliamento del perimetro impiantistico; l’impianto è localizzato in un’area industriale.

Il presente procedimento riguarda esclusivamente l’impianto esistente e alcune modifiche a carattere gestionale, senza che siano previste opere edilizie o variazioni impiantistiche rispetto a quanto precedentemente autorizzato in AIA.

Aspetti ambientali

Con riferimento alla componente atmosfera, il sito presenta le seguenti emissioni in atmosfera significative:

- E01: derivante dalla centrale termica principale a Metano da 10,5MW, che rappresenta la fonte energetica principale;
- E02 ed E03: derivanti rispettivamente dalle centrali termiche a metano "Calorpack 1979" e "Calorpack 1972", che rappresentano le due caldaie da utilizzare in caso di non funzionamento della caldaia principale;
- E04: derivante dal generatore di aria calda a metano a servizio dell'atomizzatore;
- E06: emissione in uscita dall'essiccatore delle polveri proteiche;
- E07: derivante dalla sezione di idrolisi del carniccio, dall'aspirazione della griglia autopulente e dal serbatoio per la sedimentazione dei reflui. L'emissione è preventivamente trattata in un impianto scrubber;
- E08: derivante dalla scissione acida del carniccio e dall'aspirazione del serbatoio di stoccaggio del grasso. Le correnti gassose sono inviate preventivamente ad un impianto di trattamento costituito da due torri di abbattimento a soda caustica poste in serie e quindi sono convogliate al camino contraddistinto dalla sigla E08. I due ventilatori, la pompa di circolazione della prima torre, oltre che tutti i rilevatori di H₂S ed i dispositivi di segnalazione dell'allarme sono stati posti sotto gruppo elettrogeno. L'impianto di aspirazione è sempre operativo nelle 24 ore;
- E09: derivante dall'aspirazione delle coperture delle vasche di trattamento dei liquami. L'emissione è preventivamente trattata in due torri di abbattimento in serie, una con soluzione acida e l'altra con soluzione basica;
- E10: derivante dall'aspirazione per la sterilizzazione dell'idrolizzato proteico e dall'aspirazione per la filtrazione del brodo proteico. La corrente gassosa è inviata a un sistema di abbattimento costituito da tre torri a doppio stadio, che utilizzano rispettivamente acido solforico, soda caustica, acqua ossigenata. Sono installati due rilevatori di H₂S (che attivano il cambio della soluzione alcalina), mentre è delegata ad un pHmetro la richiesta di rinnovo della soluzione acida e ad un redox la richiesta di rinnovo della soluzione ossidante;
- E11: derivante dalla captazione dell'aria proveniente dalla sezione di filtropressatura;
- E12: derivante dallo sfiato della sezione di caricamento della calce;
- E13: derivante dalla sezione di diluizione dell'acido solforico, previo abbattimento in sezione con scrubber basico;
- E16: emissione derivante dalla sezione di saldatura dell'officina;
- E40: emissione scarsamente significativa connessa all'aspirazione su postazione di lavoro del diluitore della calce idrata;
- E43: captazione stoccaggio del carniccio, immissione in atmosfera previo trattamento in due torri di lavaggio.

A seguito della modifica ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, sono inoltre soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto i punti emissivi E14 per la captazione della pesatura dei prodotti presente nel capannone 4 ed E45 per il sistema di aspirazione presso la tettoia adibita al dosaggio di bicarbonato di ammonio in zona stoccaggio e al trattamento del brodo diluito.

Secondo quanto previsto dall'Allegato 2 al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), l'impianto ricade nella tipologia di impianti n.1 - *Impianti di combustione con potenza termica inferiore a 50 MW* e, nello specifico, rientra nella tipologia 1.3 - *Impianti con utilizzo di combustibili gassosi*. Il Proponente evidenzia che dagli esiti delle attività di monitoraggio previste dal vigente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) dell'impianto, le emissioni derivanti dalla combustione di metano (E1, E2, E3 ed E4) risultano coerenti con i valori previsti dall'Allegato al PRQA sopra riportati.

Nelle integrazioni del 30/06/2023, il Proponente ha inviato anche l'elenco degli sfiati rientranti nell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e i punti di emissione che rientrano in una delle seguenti casistiche di emissioni non significative:

1. punti emissivi di solo vapor acqueo correlati alle diverse torri di raffreddamento presenti in impianto;
2. attività di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Il proponente ha inoltre effettuato un'analisi dei limiti alle emissioni in atmosfera attualmente autorizzati con quelli delle BAT-AEL (ove presenti) o con quelli riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana. Si evidenzia che le analisi ai camini, esiti delle attività di monitoraggio previste dal vigente PmeC dell'impianto, già allegate alla documentazione dello Studio di Impatto Ambientale, permettono di verificare che le emissioni derivanti dalla combustione di metano (E1, E2, E3 ed E4) risultano coerenti con i valori previsti dall'Allegato

al PRQA sopra riportati. Ha trasmesso pertanto il quadro emissivo aggiornato con l'indicazione dei nuovi limiti di emissione degli impianti termici (E1, E2, E3 ed E4).

Dal punto di vista delle emissioni atmosferiche, si ritiene pertanto che il proponente abbia correttamente individuato gli impatti derivanti dalla propria attività, recependo nel quadro prescrittivo finale le prescrizioni proposte da ARPAT nel contributo del 09/11/2023.

Riguardo alle emissioni odorigene, nelle integrazioni del 30/06/2023, il Proponente informa che le maleodoranze segnalate nei mesi di giugno 2022 erano imputabili al malfunzionamento del portellone di chiusura a causa di cinghie rotte, mentre quelle segnalate nel mese di luglio 2022 erano dovute alle temperature molto elevate della stagione estiva.

Le misure già adottate al fine di risolvere tali problematiche sono state: la riparazione del portellone e l'aumento della capacità ossidativa dell'emissione E43, anche se riscontrata nei limiti emissivi previsti per il parametro COT.

Inoltre sono state proposte le seguenti ulteriori azioni di miglioramento:

- diversa gestione del portellone di chiusura, con passaggio da manutenzione straordinaria/rottura a manutenzione ordinaria/preventiva con ispezioni trimestrali;
- mantenimento a scorta nel magazzino interno dei ricambi necessari per riparazioni;
- ripristino del portellone ad ante scorrevoli in orizzontale da utilizzare in caso di fermo del portellone ad avvolgimento.

La soluzione che prevede l'utilizzo di aerosol deodorizzanti/reagenti è stata giudicata difficilmente attuabile, in quanto l'ambiente in cui andrebbe installata potrebbe provocare frequenti sporcamenti/ostruzioni degli ugelli nebulizzatori con conseguente abbassamento dell'efficacia di tale sistema.

In merito all'aumento della capacità ossidante della soluzione di lavaggio negli scrubber dell'emissione E43 la società è intenzionata a condurre uno studio sulla possibilità di migliorare la capacità ossidativa dell'acqua ossigenata arricchendola in acido solforico. Ad oggi sono in corso esclusivamente le fasi preliminari di tale studio.

La società accoglie favorevolmente l'ipotesi formulata da ARPAT di effettuare una prova biennale del sistema di aspirazione, tramite accensione di un fumogeno all'interno del fabbricato; conseguente provvederà quanto prima ad effettuare tale verifica, informando preliminarmente ARPAT della data di esecuzione della stessa.

Si prende atto inoltre delle prescrizioni già comunicate al proponente dal Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali con la nota di avvio di aggiornamento prescrittivo AIA (prot. n. 0262001 del 05/06/2023) al fine del contenimento delle emissioni odorigene e riportate nel contributo del 20/07/2023 sopra riportato.

Si ritiene opportuno ricordare al proponente di attuare le suddette prescrizioni pur dando atto che, in sede di riesame AIA, l'installazione sarà complessivamente valutata nell'ambito delle specifiche prescrizioni di esercizio, eventualmente aggiornando anche i valori limite da rispettare e le relative frequenze di monitoraggio, fermo restando l'obbligo da parte del gestore di garantire l'allineamento alle pertinenti BAT di settore e alle norme.

Si ritiene pertanto nel complesso di aver previsto l'adozione di adeguate misure di prevenzione e di limitazione delle emissioni odorigene necessarie al contenimento dell'impatto odorigeno dello stabilimento, come richiesto anche dal Comune di Santa Croce sull'Arno.

Con riferimento alla componente ambiente idrico, l'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dalla presenza di n. 4 pozzi, essendo il proponente titolare di concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso industriale per un quantitativo pari a 120.904 mc/anno (pratica SIDIT 4576/2022, rinnovata con Decreto Dirigenziale del Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore n. 4351 del 08/03/2023).

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento, denominati S2 - S3 - S4 - S5 - S6 - S8 nella tavola grafica Tav. 2.2, si prende atto che gli stessi recapitano nell'Antifosso d'Usciana, che corre parallelo al confine Nord dell'area interessata dall'impianto. Lo scarico S7 invece fa riferimento al Fosso codice BV5956 che si sviluppa all'interno dello stesso impianto.

In merito agli scarichi delle acque meteoriche, il competente Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 13/07/2023 evidenzia l'assenza di chiarimenti relativamente al possesso della necessaria autorizzazione e/o concessione, ai fini idraulici, degli scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento in corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012 (Antifosso Usciana e Fosso codice

BV5956). Pertanto si ritiene opportuno prescrivere al proponente, tenuto conto dell'attuale occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, che in caso di assenza della suddetta autorizzazione/concessione si attivi fin da ora mediante presentazione al competente Genio Civile Valdarno Inferiore di apposita istanza.

In merito alla politica di riduzione dei consumi delle acque emunte, si dà atto che l'azienda adotta un ciclo di utilizzo delle acque di falda e di riutilizzo delle stesse all'interno del ciclo di produzione.

Nell'ultima fase del processo provvede alla concentrazione del brodo proteico ottenuto dall'idrolisi del carniccio e della rasatura per renderlo commerciabile. Tale operazione toglie acqua ed altre sostanze dal brodo (ad es. azoto ammoniacale) per strippaggio e seguente condensazione; da questo passaggio vengono recuperati circa 2.000 - 2.200 m³ alla settimana di acqua. L'acqua recuperata è accumulata in appositi serbatoi e successivamente impiegata nel ciclo produttivo, in particolare è trasferita nei reattori di idrolisi ove costituisce il letto d'acqua ove è successivamente posto il materiale da idrolizzare.

Questa operazione comporta l'utilizzo di circa 1.100 m³ alla settimana; il riutilizzo dell'acqua recuperata in questa fase si aggira intorno al 50-55% del totale dell'acqua di recupero.

Ulteriore beneficio associato a questo processo è legato alla temperatura dell'acqua di recupero, pari a circa 60°C; per il bagno di idrolisi opera a 90°C è chiesto un salto termico di soli 30°C, rispetto ai 70° - 75°C che sarebbero necessari utilizzando l'acqua emunta direttamente dall'acquifero con conseguente risparmio di combustibili per la produzione di vapore e dunque in minor consumo energetico.

Ulteriore ciclo di risparmio è adottato dall'azienda a parziale riutilizzo delle condense del vapore, che è utilizzato in molte fasi del ciclo produttivo:

- vapore diretto nei reattori di idrolisi (idrolisi della rasatura);
- vapore indiretto con scambio termico per generare acqua calda (idrolisi del carniccio);
- vapore indiretto per innalzare la temperatura del prodotto e sterilizzarlo tramite serpentini o scambiatori (grasso tecnico o brodo proteico da carniccio);
- vapore diretto nella concentrazione del prodotto ove è utilizzato un impianto nel quale mediante un eiettore si scalda il prodotto inducendo l'evaporazione della frazione acquosa e di parte delle sostanze in esso contenute. Nei casi in cui il vapore non sia utilizzato ad iniezione diretta, una volta ceduta la sua energia sottoforma di calore latente avviene il passaggio di fase con ritorno allo stato liquido (c.d. condensa).

Dai dati storici ogni 100 m³ di acqua di falda destinata al generatore di vapore, sono prodotti circa 80-90 m³ di condense riutilizzabili; considerando il necessario spurgo, vengono dunque recuperati circa 50 m³ di condense ogni 100 m³ di acqua impiegata per la produzione di vapore.

Il recupero delle condense a circa 80°C consente il risparmio nella somministrazione di calore sensibile all'acqua reimpiegata per la produzione di vapore; ciò si traduce in un risparmio di combustibili per la produzione di vapore e dunque in minor consumo energetico.

In merito alla componente suolo, sottosuolo, si dà atto che nella documentazione del 30/06/2023 sono stati riportati i risultati analitici dei controlli semestrali effettuati nel triennio 2020 – 2022 ai due piezometri Pz1 e Pz2 installati, come richiesto da ARPAT, la quale, nel successivo contributo del 20/07/2023, viste le caratteristiche idrogeochimiche delle acque sotterranee presenti nel sottosuolo dell'impianto, ha proposto la seguente prescrizione, che si ritiene opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale: *“in sede di revisione dell'attuale autorizzazione, si ritiene necessario provvedere all'attivazione di un monitoraggio periodico che interessi sia la falda freatica (Pz1 e Pz2) sia la prima falda confinata (pozzi Astra, Maddalena e Menichetti) con campionamenti semestrali in regime di morbida e di magra da effettuarsi sui seguenti parametri: Anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, magnesio, sodio, potassio carbonati); Richiesta chimica di Ossigeno (COD); Metalli (Al, As, B, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn); Idrocarburi totali (espressi come N esano); solventi clorurati.*

Si ricorda che almeno 10 giorni prima dei campionamenti deve essere comunicata a questo ufficio la data di inizio delle attività in campo al fine di permettere il prelievo dei controcampioni necessari alla validazione delle attività di monitoraggio”.

Con riferimento al rischio idraulico, rilevato che nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, si prende atto che il Proponente nella documentazione del 30/06/2023 dichiara che nel piano di emergenza interno è già presente una procedura operativa per la gestione di tale emergenza.

In riferimento alla componente rifiuti, si dà atto che non sono previste variazioni di localizzazione; l'impianto tratta sottoprodotti di origine animale SOA di cat. 3 (non destinati all'alimentazione umana) e residui di pelle

conciata, identificabili come rifiuti non pericolosi. L'attività di recupero dei quali contribuisce allo sviluppo dell'economia circolare del "distretto del cuoio".

I rifiuti prodotti dall'impianto sono essenzialmente fanghi stabilizzati derivanti dalle due linee produttive, rientranti nella categoria dei rifiuti speciali non pericolosi identificati dal codice EER 04.01.07 "fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo".

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che l'impatto sull'ambiente relativo ai rifiuti prodotti e a quelli gestiti sia conosciuto e che, al fine di mitigare lo stesso, la Ditta abbia intrapreso delle scelte idonee.

Riguardo alla componente acustica, si ritiene che a seguito degli approfondimenti forniti in riscontro alle richieste di ARPAT, il proponente abbia adeguatamente dimostrato che le modifiche proposte non comportano, rispetto lo stato attuale, un incremento significativo degli impatti, come confermato nel contributo conclusivo di ARPAT del 09/11/2023.

Pertanto, preso atto di quanto contenuto nella documentazione esaminata, non si riscontrano criticità significative riferibili all'impatto acustico generato dalla ditta sui recettori, abitativi e no, posti in prossimità della ditta.

Per la componente traffico indotto, si osserva che le modifiche proposte non comportano, rispetto allo stato attuale, un incremento significativo degli impatti.

Per la componente paesaggio, si osserva che il sito si inserisce in un contesto industriale da tempo inserito nel territorio. L'impianto è esistente e coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di alcune misure di mitigazione, da recepire nella modifica della vigente AIA;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

Ai fini del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà:

1) in merito alla componente atmosfera:

a) effettuare un confronto tra quanto previsto presso l'installazione e le BAT riportate nei vari documenti di riferimento (citate nei contributi ARPAT), se applicabili;

b) per le emissioni convogliate attualmente autorizzate, riportare un confronto tra i VLE attualmente autorizzati ed i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o quelli riportati nell' Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana;

c) per le emissioni diffuse all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo prevedere l'effettuazione, con cadenza biennale, di test con fumogeno nel capannone in cui viene stoccato il cernice, al fine di verificare il mantenimento della depressione. Gli esiti del primo test dovranno essere comunicati ad ARPAT e al Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT, che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale)

2) in merito alla componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee, provvedere all'attivazione di un monitoraggio periodico che interessi sia la falda freatica (Pz1 e Pz2) sia la prima falda confinata (pozzi A stra, Maddalena e Menichetti) con campionamenti semestrali in regime di morbida e di magra da effettuarsi sui seguenti parametri: Anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, magnesio, sodio, potassio carbonati); Richiesta chimica di Ossigeno (COD); Metalli (Al, As, B, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn); Idrocarburi totali (espressi come N esano); solventi clorurati. Almeno 10 giorni prima dei campionamenti dovrà essere comunicata ad ARPAT la data di inizio delle attività in campo al fine di permettere il prelievo dei controcampioni necessari alla validazione delle attività di monitoraggio;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT, che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale)

3) in merito agli scarichi delle acque meteoriche generate dallo stabilimento in corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. n. 79/2012 (Antifosso Usciana e Fosso codice BV5956), presentare al Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore apposita istanza di autorizzazione e/o concessione ai fini idraulici, secondo le modalità riportate al link indicato dal Settore regionale nel contributo istruttorio riportato nelle premesse. Se viceversa fosse già in suo possesso, il proponente dovrà comunicarlo al Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore e al Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, che ne comunicherà gli esiti anche ai Settori regionali VIA e AIA)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

- fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento attuativo, si raccomanda di pianificare gli ingressi e le uscite dei mezzi dalla installazione, in modo da distribuirli durante tutto l'arco della giornata e della settimana lavorativa, al fine di evitare punte di traffico indotto;

- relativamente alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si raccomandano le indicazioni riportate in premessa nel contributo dell'Autorità di Bacino in relazione al Piano di Gestione delle Acque (PGA) e al Piano Bilancio Idrico (PBI);

- per quanto riguarda la gestione dell'installazione nel suo complesso, nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e delle Note tecniche in materia degli strumenti urbanistici comunali, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Si ricorda che, ai sensi della normativa vigente, le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Santa Croce sull'Arno e della Provincia di Pisa, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Ritenuto altresì necessario ricordare al proponente quanto segue:

di adottare le ulteriori misure di mitigazione che sono state comunicate al proponente dal Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientale con la nota di avvio di aggiornamento prescrittivo AIA (prot. n. 0262001 del 05/06/2023) al fine di diminuire gli impatti complessivi della attività;

con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria, le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, con riferimento al rischio di incendi ed incidenti per gli impianti di gestione dei rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Dato atto altresì che le modifiche previste hanno un carattere esclusivamente gestionale e che quindi non trovano applicazione gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 28, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006, relativi al collaudo delle opere o alla certificazione di regolare esecuzione delle stesse;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto esistente di trattamento e recupero di carcasse animali in quantità superiore a 10 t/giorno sito in Via Nuova Francesca n. 23, nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), gestito da Hydro S.p.A. (con sede legale in Via del Bosco n. 275, nel Comune di Santa Croce Sull'Arno (PI); P.IVA: 02331490504), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Hydro S.p.A.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 223 - Data adozione: 08/01/2024

Oggetto: Art. 56 della l.r. 10/2010. Istanza di modifica della prescrizione n. 1 del provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 12013 del 14/07/2021) relativo all'impianto esistente di fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta, posta in loc. Santa Lucia n.10/h, in Comune di Castiglion Fiorentino (AR), Proponente Terreal Srl - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000260

LA DIRIGENTE

VISTE:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la l.r. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale ed in particolare l'art.56 relativo alla modifica di prescrizioni;

il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

RICHIAMATA la delibera g.r. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

con Decreto Dirigenziale n. 12013 del 14/07/2021, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, l'installazione esistente di fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta, posta in loc. Santa Lucia n.10/h, in Comune di Castiglion Fiorentino (AR), gestita dalla Società Terreal Italia Srl, è stata esclusa dalla procedura di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, subordinatamente al rispetto di una prescrizione che prevede:

"1. ai fini della richiesta di riesame della vigente AIA, il proponente deve presentare la documentazione di approfondimento richiesta da ARPAT nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto, con riferimento agli scarichi idrici ed alla tutela della falda; alla corretta gestione delle AMD ed al corretto dimensionamento delle bagnature antipolvere";

i contributi di Arpat, resi con note 0450112 del 23/12/2020 e prot. 0281981 del 07/07/2021, dai quali discende la prescrizione di VIA, tra l'altro, riportano:

"Idrogeologia

[...] *In base a quanto esposto, pare di tutta evidenza che il lago sia in diretta connessione con la falda presente nell'area, a prescindere da una alimentazione più o meno significativa e connessa a fenomeni di drenanza tra il primo acquifero posto nei depositi alluvionali recenti e il secondo acquifero posto entro la formazione VCH04. In particolare è chiaro che il livello dell'acqua all'interno del lago non siano "isolate" ma siano direttamente di - pendenti dal gradiente idraulico locale. E' quindi altamente plausibile inoltre, che una ipotetica contaminazione che avvenga a monte del lago possa essere veicolata e individuata nelle sue acque e analogamente individuabile, in base alla espressa rappresentatività dei n.2 pozzi/punti di monitoraggio, nelle acque di valle idrogeologica. . Il fatto che ad oggi, in base alle analisi e ai campionamenti realizzati sulle acque e sui sedimenti, non siano emersi dati relativi ad un "trascinamento di contaminanti dal lago in falda", non può in ogni caso consentire il proseguimento delle attività di scarico delle acque di lavorazione all'interno del lago. Assimilando quindi le acque del lago ad acque di falda, in base all'art. 104 del D.Lgs. 152/2006 comma 1, lo scarico delle acque di lavorazione non può avvenire all'interno del lago (non assimilabile ad acque superficiali), ma ne dovrà essere previsto il recapito in corpo idrico superficiale (e non su suolo visto che non paiono sussistere le condizioni previste nell'Allegato 5, Parte III del D.Lgs 152/2006 per questo tipo di recapito) previo rispetto dei limiti tabellari della tabella 3, riportante i limiti per acque di scarico -valori limite di emissione (All.5, P.Terza, D.Lgs n.152/2006). Emerge inoltre che i pozzi superficiali presenti nell'area captano il secondo acquifero, come detto non separato dal primo acquifero; in sostanza non può essere esclusa una diretta influenza delle acque del lago sulle acque captate dai pozzi limitrofi. La connessione tra il lago e la falda rende ininfluenza la possibilità di una "prosecuzione" dell'impermeabilizzazione del fondo del lago attraverso il riversamento di sedimenti fini all'interno dello stesso; l'entità di tale presunta impermeabilizzazione è di fatto non quantificabile. L'obbligo del rispetto dei limiti tabellari per gli scarichi delle acque di scarico industriali fa inoltre decadere di fatto la supposta utilità di una impermeabilizzazione del lago. L'eliminazione dello scarico all'interno del lago solleva inoltre il proponente da qualsiasi responsabilità in relazione ad eventuali contaminazioni provenienti da monte, previo rispetto di quanto indicato a seguire per la gestione delle AMD provenienti dai piazzali non pavimentati.*

Gestione AMD

[...] Si mette in luce che attualmente e nell'ipotesi di progetto presentata, confluiscono nella vasca di sedimentazione gli apporti derivanti sia di una parte di AMD (di parte delle coperture come ad es. l'area 3 e di porzione dei piazzali come l'area 2) che delle acque reflue industriali di lavorazione. Si fa presente che si configura la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque reflue industriali e che quindi non può essere previsto il medesimo recapito per acque di diversa origine quali le AMD delle coperture e le AMD dei piazzali. A supporto di quanto sopra i campionamenti effettuati dal proponente delle acque delle varie condotte afferenti l'attuale vasca di decantazione (acque produzione listelli, acque di produzione mattoni e tegole, acque meteoriche dilavanti), presentano concentrazioni di solidi sospesi totali sostanzialmente differenti e in particolare il contributo dato dalle AMD delle coperture può avere un effetto "diluyente", dal momento che tali AMD prima dell'ingresso nella vasca hanno un valore di SST di 15 mg/l, inferiore ai valori di SST sia nel campione all'interno della vasca (di 55 mg/l, punto 2) che in quello all'uscita (di 37 mg/l, punto 6), pur rientrando nei limiti normativi. La vasca non potrà in ogni caso contemporaneamente accogliere acque di differente provenienza che dovranno essere adeguatamente regimate. In analogia a quanto avviene in altre aree dell'impianto, le AMD delle coperture dovranno essere convogliate verso la rete idrografica di superficie.

Per quanto riguarda la gestione delle AMD provenienti dai piazzali pavimentati L'impianto in esame (art. 39, Regolamento 8 settembre 2008 n.46/R) rientra tra le attività che presentano oggettivo rischio di trascinamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali in quanto attività produttive indicate nell'allegato 5, tabella 5 del Regolamento 46/R, disciplinate dall'articolo 43, salvo che sia dimostrata l'esistenza di una delle condizioni di cui all'art.39, c.1, lett.a. Quindi, in assenza di trattamento di depurazione, l'assicurazione dell'assenza di contaminazione dovrà essere verificata tramite analisi, in pozzetti predisposti, della qualità degli scarichi in relazione ai corpi recettori. Si prende atto dell'ipotesi di campionamento e relativo monitoraggio delle AMD in n.2 punti per i parametri SST e Idrocarburi totali, che dagli elaborati presentati paiono di esclusiva provenienza dei piazzali (aree 1, 7, 9). Dovranno inoltre essere predisposti pozzetti di campionamento in modo da coprire tutte le aree pavimentate, ampliando lo spettro di indagine anche a BOD5, COD, Pb, Cr, Ni, Cu, V, Zn, Cd inizialmente, almeno per un periodo di un anno, con intervalli di campionamento bimestrali, al fine di stabilire se tali acque con sufficiente grado di sicurezza risultino AMDNC. E' fatta eccezione a quanto sopra solo nel caso in cui tutti gli scarichi avvengano, se presente o disponibile, nella rete fognaria afferente ad un depuratore. In tal caso si rimanda al parere del gestore. Si rimanda alla fase di autorizzazione lo sviluppo da parte del proponente della soluzione progettuale più idonea per la gestione delle AMD che interessano alcune porzioni dei piazzali, quali ad esempio la 2 e la 2A in cui attualmente le AMD o sono dirette all'interno dell'attuale vasca in terra o ruscellano a dispersione in direzione del lago, al fine di una adeguata gestione equiparabile alle altre aree coperte da piazzali pavimentati dello stabilimento, in modo da consentirne la raccolta tramite rete di regimazione.

In merito alle AMD che insistono sulle aree non pavimentate si prende atto che i campionamenti puntuali delle acque del lago e dei sedimenti non hanno messo in luce superamenti dei limiti normativi; allo stesso modo l'impossibilità di realizzare una pavimentazione impermeabile in corrispondenza di queste aree soggette a traffico veicolare implica la necessità di una adeguata gestione delle AMD; si chiede quindi, per la fase autorizzativa, di prevedere il recapito su corpo idrico superficiale tramite realizzazione di opere di regimazione idonee e di una o più vasche di sedimentazione di opportune dimensioni che possa permettere il deposito dei materiali solidi ed un eventuale loro recupero per i processi produttivi. Lo scarico in acque superficiali dovrà rispettare i limiti di Tab. 3, All. 5, parte III del Dlgs. 152/2006";

Visto che in relazione alla suddetta prescrizione 1. del decreto di verifica n. 12013 del 14/07/2021 è pendente presso il TAR Toscana un ricorso presentato da Terreal Italia Srl;

Dato atto che:

la società Terreal Italia S.r.l., con nota del 02/12/2022 (prot. n. 0469911), ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, per la modifica della prescrizione n.1 del decreto n. 12013 del 14/07/2021;

il proponente ha assolto gli obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47 ter della l.r. 10/2010 e di cui alla d.g.r. 1196/2019, allegato A, paragrafo 7.2;

nell'istanza suddetta, la società Terreal Italia S.r.l. chiede la modifica della prescrizione 1 del decreto n. 12013 del 14/07/2021 per la parte afferente agli scarichi idrici, alla tutela della falda ed alla corretta gestione delle AMD; presenta una nuova proposta progettuale che prevede alcune modifiche al sistema attuale di trattamento delle "acque reflue di lavorazione" e delle "AMD" provenienti dai piazzali permeabili (adibiti allo stoccaggio delle argille);

in riferimento al "corretto dimensionamento delle bagnature antipolvere", Terreal Italia Srl riferisce che "le integrazioni/chiarimenti richiesti nel Decreto saranno forniti in sede di successiva presentazione della documentazione funzionale alla revisione dell'ALA, non essendo richieste per l'adempimento della richiesta modifiche progettuali allo stato dei luoghi o ai processi";

Visto che, in esito alla suddetta istanza di modifica di prescrizione:

in data 13/12/2022 (prot. n. 0482511), il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale un contributo tecnico istruttorio;

in esito a detta richiesta é pervenuto il contributo istruttorio di ARPAT (prot. n. 0541096 del 28/11/2023), le cui conclusioni sono di seguito sinteticamente riportate:

"(...)

AMD

Per quanto riguarda la gestione delle AMD provenienti dai piazzali pavimentati si rinvia alla fase autorizzativa, in assenza di trattamento di depurazione, la definizione della verifica periodica, tramite analisi della qualità degli scarichi in relazione ai corpi recettori nelle forme e nei modi già riportati nel Decreto RT 12013 del 14/07/2021 di esclusione.

In fase autorizzativa dovrà essere esplicitata la gestione dei fanghi sedimentati nella vasca di trattamento delle acque reflue di lavorazione, stante che dovranno essere valutate nel dettaglio le caratteristiche di sottoprodotto o di recupero degli stessi in testa alla produzione.

"(...)

AMBIENTE IDRICO ED IDROGEOLOGICO

Si valutano positivamente le soluzioni proposte in ottemperanza con variante progettuale, tranne il breve tratto (evidenziato in figura 1 con contorno nero) che dovrà essere immesso nella vasca in C.A. da realizzare.";

Considerato che:

con riferimento a scarichi idrici, tutela della falda e corretta gestione delle AMD, nella Relazione allegata alla istanza in esame, il proponente illustra una nuova proposta progettuale che prevede alcune modifiche al sistema attuale di trattamento delle "acque reflue di lavorazione" e delle "AMD" provenienti dai piazzali permeabili (adibiti allo stoccaggio delle argille). La relazione contiene alcuni approfondimenti finalizzati a specificare che:

- a) non vi è scambio idrico tra la falda e l'invaso artificiale presente all'interno del perimetro della installazione;
- b) i prelievi idrici effettuati dall'invaso per le lavorazioni interne all'installazione vengono completamente restituiti all'invaso stesso al fine di poter recuperare tutte le acque di produzione e di gran parte delle AMD;
- c) i prelievi effettuati dall'invaso sono "possibili" solo perché le acque di produzione vengono restituite dopo le lavorazioni, altrimenti l'invaso si prosciugherebbe nel breve periodo.

Sono illustrati nuovi interventi di mitigazione e di trattamento secondario delle acque. Ai fini della riduzione dei solidi sospesi presenti nelle acque di lavorazione e nelle AMD dei piazzali permeabili prima del loro recapito all'interno dell'invaso, al fine di prevedere il recupero dei sedimenti di decantazione (ai sensi dell'art.184-bis di cui al D.Lgs 152/2006) e la loro reimmissione all'interno del ciclo produttivo della Terreal Srl;

i risultati del bilancio idrologico predisposto dal proponente evidenziano che, negli anni con maggior piovosità, c'è un evidente surplus idrico, mentre negli anni con scarsa piovosità un modesto deficit idrico. Il bilancio medio (2011-2021) mostra un deficit pari a 582 mc/annui. Determinante nel calcolo effettuato è la quasi completa restituzione dei prelievi effettuati che fissa un bilancio idrico quasi in pareggio. L'unica "circolazione idrica" che alimenta il lago è appunto il drenaggio sub-superficiale delle acque meteoriche che

si infiltrano durante gli eventi meteorici nei primi metri di terreno e confluiscono nell'area di invaso per gravità;

il proponente ritiene che l'invaso potrà continuare ad essere utilizzato come un sistema di trattamento terziario sia per le acque di produzione industriale che per le AMD provenienti dai piazzali permeabili utilizzati per lo stoccaggio delle argille; in relazione a tale utilizzo si prospetta la messa in opera dei seguenti sistemi ed accorgimenti:

- a. Convogliamento di tutte le AMDNC dei tetti dei capannoni nel reticolo idrografico superficiale;
- b. Realizzazione di canaletta in cls lungo il bordo esterno dei piazzali cementati (lato invaso) che raccolga tutte le AMDNC ricadenti sulle superfici cementate e le recapiti su reticolo idrografico superficiale;
- c. Realizzazione dei pozzetti di controllo per le AMDNC dei piazzali cementati prima del loro recapito sul reticolo idrografico superficiale;
- d. Esclusione delle AMD provenienti dai piazzali permeabili dal sistema di trattamento delle acque reflue di produzione;
- e. Regimazione completa delle AMD dei piazzali permeabili e loro convogliamento in "prebacino" di prima sedimentazione, di progetto, da realizzare in scavo in prossimità dell'invaso;
- f. Posa in opera di vasca in cemento di dissabbiatura e sedimentazione che tratti solo le acque reflue di produzione prima del loro recapito nell'invaso;

la modifica di prescrizione richiesta riguarda gli scarichi idrici, la tutela della falda e la gestione delle AMD;

la prescrizione di cui trattasi era stata indicata da Arpat, nei contributi resi con note 0450112 del 23/12/2020 e prot. 0281981 del 07/07/2021, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità;

Arpat, nel contributo reso con nota prot. n. 0541096 del 28/11/2023, nell'ambito del presente procedimento, valuta positivamente le soluzioni previste dalla società Terreal Italia S.r.l.;

Dato atto che dalle consultazioni svolte non sono emersi elementi ostativi alla modifica della prescrizione 1. del richiamato provvedimento di verifica n. 12013 del 14/07/2021, per la parte afferente gli scarichi idrici, tutela della falda e gestione delle AMD;

Ritenuta fondata la richiesta avanzata dal proponente e ritenuta permanere, anche alla luce della modifica di prescrizione, la sussistenza della compatibilità ambientale dell'installazione esistente, tenuto conto delle modifiche progettuali previste dal proponente a tutela dell'ambiente;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni

DECRETA

1) di accogliere l'istanza, pervenuta al protocollo regionale il 02/12/2022 prot. n. 0469911, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, per la modifica della prescrizione n.1 del decreto n. 12013 del 14/07/2021, presentata da Terreal Italia S.r.l. (sede legale: Strada alla Nuova Fornace, Valenza - AL; Partita IVA: 01562600062), per le considerazioni e le motivazioni riportate in premessa;

2) di modificare la prescrizione n.1 del proprio decreto n. 12013 del 14/07/2021:

"1. ai fini della richiesta di riesame della vigente AIA, il proponente deve presentare la documentazione di approfondimento richiesta da ARPAT nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto, con riferimento agli scarichi idrici ed alla tutela della falda; alla corretta gestione delle AMD ed al corretto dimensionamento delle bagnature antipolvere;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)"

nel modo seguente:

"1. ai fini della richiesta di riesame della vigente AIA, il proponente deve presentare la documentazione di approfondimento richiesta da ARPAT, come di seguito descritta.

Per quanto riguarda le AMD:

- per la gestione delle AMD provenienti dai piazzali pavimentati, in assenza di trattamento di depurazione, la verifica periodica, tramite analisi della qualità degli scarichi in relazione ai corpi recettori, deve avvenire nelle forme e nei modi riportati nel provvedimento di verifica n.12013 del 14/07/2021;

- approfondimenti circa la gestione dei fanghi sedimentati nella vasca di trattamento delle acque reflue di lavorazione, al fine di accertare nel dettaglio le caratteristiche di sottoprodotto o di recupero degli stessi in testa alla linea di produzione della installazione in esame.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico ed idrogeologico e le AMD:

- deve essere realizzata la soluzione progettuale presentata dal proponente in allegato all'istanza, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, in data 02/12/2022 (prot. n. 0469911), quale modifica al progetto di cui al Decreto di verifica n. 12013 del 14/07/2021;

- il tratto del fossetto di raccolta delle AMD dei piazzali permeabili (evidenziato nel contributo di ARPAT prot. n. 0541096 del 28/11/2023, in figura 1, con contorno nero) dovrà essere immesso nella vasca in calcestruzzo da realizzare.

Il proponente deve presentare la documentazione di approfondimento richiesta da ARPAT nei contributi istruttori riportati in premessa al provvedimento di verifica, con riferimento al corretto dimensionamento delle bagnature antipolvere;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]”;

3) di confermare le raccomandazioni recate dal provvedimento di verifica n.12013 del 14/07/2021;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla società Terreal Italia S.r.l. e di trasmettere alla medesima il contributo istruttorio di ARPAT del 28/11/2023 (prot. n. 0541096);

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 239 - Data adozione: 08/01/2024

Oggetto: [ID: 2150] Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 d.lgs 152/2006 e art. 48 l.r.10/2010. Progetto geotermico di "Perforazione pozzo Dolmi 5 D bilateral", nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustigliano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000242

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: viale Regina Margherita n.125 in Roma; C.F./P.IVA 15416251005), con istanza pervenute il 10.11.2023, prot. n. 0512252, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "Perforazione pozzo Dolmi 5D bilateral", nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustignano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente in data 23.10.2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27813 del 21/11/2023;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 15.11.2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 15.11.2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 15.11.2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità Idrica Toscana – (Prot. n. 0576846 del 20/12/2023);
- ASA Spa - (Prot. n.0568204 del 15/12/2023);
- ARPAT – (Prot. n. 0569551 del 18/12/2023);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest - (Prot. n. 0525236 del 20/11/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore – (Prot. n. 0524864 del 20/11/2023);
- Settore Miniere – (Prot. n. 0526341 del 20/11/2023);

- Settore Sismica – (Prot. n. 0522656 del 16/11/2023);

il proponente, con nota del 10.11.2023, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 10.11.2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione un nuovo pozzo di manutenzione campo, denominato "Dolmi 5D Bilateral" ed il relativo allaccio alla rete vapore nella postazione esistente Dolmi 5, facente parte della Concessione Lustignano" nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa. Nella postazione sono già presenti quattro pozzi di produzione (Dolmi 5, Dolmi 5A, Dolmi 5B e Dolmi 5C Ramo 1); verrà a breve perforato un nuovo ramo (Ramo 2) dal pozzo Dolmi 5C, autorizzato con decreto n. 18100 del 23/08/2023;

l'obiettivo minerario del pozzo Dolmi 5D è la ricerca di orizzonti permeabili localizzati in corrispondenza delle Formazioni termometamorfiche del Basamento, individuati ed utilizzati dai pozzi produttivi già perforati sulla medesima postazione. La scelta di perforare un ulteriore pozzo, oltre ad essere adeguatamente supportata dalle conoscenze acquisite sul campo geotermico presente nell'area in merito alla disponibilità della risorsa, consente di ottimizzare le attività di realizzazione dell'intervento in quanto si potrà usufruire dell'impianto di perforazione già presente in postazione per la realizzazione del nuovo Ramo 2 del pozzo esistente Dolmi 5C, pertanto senza la necessità di dover effettuare la sua mobilitazione da altra postazione. La realizzazione e la manutenzione dei pozzi per la produzione geotermica è parte integrante della coltivazione della risorsa mineraria e costituisce l'attività di normale esercizio del serbatoio di risorsa geotermica al fine di mantenere costante la produzione elettrica, e far fronte al naturale declino del fluido estraibile dai pozzi.

Il pozzo sarà di tipologia bilateral, avente quindi due rami produttivi in open hole (Ramo 0 e Ramo 1). Questa tipologia di pozzo consente di indagare due diversi obiettivi minerari con lo stesso pozzo, sfruttando il tratto comune costituito dai primi 2400 m circa. Ogni ramo avrà una profondità finale di circa 3800 m verticali (circa 4100 m misurati) ed intercetterà il serbatoio geotermico che si trova al di sotto di 2.200 m nelle formazioni del Basamento Metamorfico. La realizzazione del pozzo prevede un tratto di pozzo comune per entrambi i rami fino alla posa del liner da 9 5/8", per poi procedere con la perforazione dei due rami produttivi distinti. L'attività di perforazione del nuovo pozzo "Dolmi 5D Bilateral" si svolgerà totalmente al di sotto del piano campagna, sarà un intervento temporaneo della durata di circa 200 giorni, comprensivo dei test di caratterizzazione;

gli interventi in progetto all'interno della postazione esistente, per l'adeguamento dell'impiantistica meccanica di superficie, prevedono l'installazione di una testa pozzo a servizio del nuovo pozzo Dolmi 5D, dotata di valvole di intercettazione e di laminazione. A valle delle valvole, è previsto il collegamento della testapozzo ad una tubazione in acciaio al carbonio (API 5L B) avente diametro DN14" che permetterà di convogliare il vapore estratto dal nuovo pozzo verso il separatore centrifugo dedicato, al fine di separare la parte liquida del fluido geotermico, da quella gassosa. Quest'ultima verrà inviata verso il vaporedotto esistente in uscita dalla postazione. All'uscita del separatore centrifugo, verrà installata una valvola di sicurezza tarata ad un valore di pressione al di sotto della pressione di progetto che permetterà di esercire in sicurezza tutto il nuovo tratto impiantistico. È previsto, inoltre, il collegamento della testa pozzo ad una tubazione sempre in acciaio al carbonio (API 5L B) avente diametro DN10 che permetterà di scaricare il vapore, ossia di convogliarlo verso il separatore atmosferico presente già in postazione (denominato "Virola"). Tale ramo sarà utilizzato solo in casi sporadici, ovvero nei momenti di manutenzione dell'impiantistica di produzione, in maniera tale da non dover fermare l'erogazione del pozzo, eventualità quest'ultima che potrebbe compromettere la stabilità del pozzo stesso. La postazione sarà collegata attraverso la rete di vaporedotto e acquedotti interconnessi a varie centrali geotermoelettriche quali Selva, Nuova Sasso e Sasso-2;

la costruzione dei pozzi geotermici è effettuata attraverso il susseguirsi di diverse fasi di perforazione ed ogni fase di perforazione è caratterizzata da un diametro di scalpello. Normalmente la perforazione dei pozzi viene effettuata utilizzando un fluido che può essere costituito da fango bentonitico oppure da acqua. Nella prima fase di perforazione, non è previsto l'utilizzo di alcun additivo allo scopo di evitare inquinamenti nel

caso venissero incontrate falde acquifere superficiali. L'acqua utilizzata per il confezionamento del fango sarà di origine meteorica, raccolta direttamente sulla postazione all'interno della vasca acqua oppure in altre vasche di proprietà del proponente dislocate sul territorio. Nel caso in cui vi sia ritorno di circolazione, ovvero si abbia la risalita in superficie del fluido pompato all'interno delle aste, si assiste alla formazione di un flusso che trasporta con sé il detrito solido prodotto dall'azione dello scalpello a fondo pozzo. Il fango o l'acqua in uscita dal pozzo sono quindi ricondotti nella zona di circolazione, nella quale subiscono un processo di separazione per stadi successivi in relazione alla granulometria del detrito. La parte liquida, una volta ristabilite le caratteristiche geologiche necessarie, viene riutilizzata, mentre la parte solida è accumulata in un'apposita vasca. Qualora il fango di perforazione non sia più utilizzabile, in quanto non sono più ottenibili i valori di viscosità, densità e pH richiesti per la perforazione, esso viene inviato alla vasca reflui posizionata nella parte inferiore della postazione. All'interno di tale vasca si ha la filtrazione e la sedimentazione della parte solida fine ed il recupero dell'acqua. I quantitativi di fluido e detrito prodotti saranno gestiti come rifiuti e caratterizzati e smaltiti secondo la normativa vigente. Ad intervalli di profondità prestabiliti, nell'ottica di preservare la stabilità del pozzo e di evitare il contatto tra la formazione rocciosa ed il serbatoio geotermico contenente il fluido endogeno, si procederà al rivestimento del pozzo mediante la discesa di tubi di acciaio e alla successiva cementazione dell'intercapedine tra questi e la formazione attraverso il pompaggio di malta cementizia composta da cemento ed acqua. Il cemento utilizzato sarà il Geoterm Classe G, un prodotto specifico per le alte temperature che assicura il mantenimento nel tempo delle caratteristiche meccaniche. L'ultima fase di perforazione, corrispondente al tratto di pozzo che attraversa le rocce obiettivo del serbatoio geotermico, sarà invece lasciata senza rivestimento. L'acqua verrà utilizzata nelle ultime fasi di perforazione (corrispondenti a foro Φ : 12"1/4 e 8"1/2), che sono generalmente caratterizzate dall'attraversamento di roccia più stabile e compatta. Per l'approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto si attingerà l'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'area geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Nuova Sasso, Sasso 2 e Selva), utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti. Le prove di produzione avranno una durata variabile di circa 2-5 giorni e saranno effettuate per valutare, anche se in via preliminare, le principali caratteristiche produttive. Il test di caratterizzazione avrà una durata di circa 1-3 giorni e comunque le tempistiche verranno comunicate agli enti di controllo. Le prove di produzione saranno eseguite facendo erogare il pozzo attraverso un separatore (se il fluido sarà bifase) o un silenziatore (se vapore secco); l'eventuale liquido separato verrà accumulato nella vasca di raccolta del fluido di perforazione, mentre il vapore e gli incondensabili verranno rilasciati in atmosfera. Al termine della perforazione, come da prassi per questa attività, si procederà con un trattamento di stimolazione chimica delle zone permeabili incontrate nel serbatoio geotermico. Questa procedura consiste nell'iniezione in pozzo di una miscela acida di acido cloridrico e fluoridrico, in percentuali normalmente del 12% e 4%. Durante un intervento standard si pompano in pozzo circa 200 m³ di miscela acida con le concentrazioni in peso di cui sopra, seguiti da un abbondante spiazzamento con acqua (per un volume superiore ai 600 m³ ovvero a 3 volte quello precedentemente iniettato) al fine di allontanare la miscela acida dal pozzo verso la formazione. La funzione di questo trattamento è quella di "ripulire" le fratture, che costituiscono la connessione del pozzo con il serbatoio geotermico, e dunque di migliorare tale collegamento, incrementando così la produzione di fluido geotermico;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, il proponente evidenzia che la Regione si è posta l'obiettivo di sostenere, anche attraverso la geotermia, lo sviluppo della "green economy" per il raggiungimento dei traguardi comunitari di lotta ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni da energie fossili e nucleari e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

il progetto in esame non ricade in ambiti mappati con alcuna classe di pericolosità da parte del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA);

in riferimento al PGA, i corpi idrici potenzialmente interessati dal progetto sono:

- corpo idrico superficiale: Botro di Vallonsordo (non appartenete al reticolo idrico principale oggetto del PGA), affluente del Fiume Cornia (Cornia di Monte: Stato ecologico BUONO e stato chimico BUONO); - corpo idrico sotterraneo: non si rilevano corpi idrici sotterranei significativi potenzialmente interferiti dall'intervento;

il proponente evidenzia che, sia la postazione che il pozzo, non sono ubicati in aree soggette a pericolosità geomorfologica o idraulica e che in ogni caso, data la tipologia di progetto, è garantito il mantenimento delle condizioni geomorfologiche e idrauliche attuali senza introdurre elementi di peggioramento delle stesse;

in riferimento al PIT-PPR, piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015), il proponente evidenzia che l'intervento in progetto non si pone in contrasto con le direttive fissate dal Piano; in linea con gli indirizzi europei e nazionali, auspica e promuove l'incremento della produzione di energia delle fonti rinnovabili. Nello specifico, l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina";

il proponente fa riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Castelnuovo Val di Cecina (Piano Strutturale approvato con D.C.C n. 10 del 2 marzo 2004 e Regolamento Urbanistico, approvato con D.C.C. n. 53 del 13 novembre 2006) ed evidenzia che gli interventi in progetto si collocano in area E2 – sub sistema agricolo produttivo; considerato che il pozzo verrà realizzato su una postazione già esistente, l'assetto attuale dei luoghi non verrà modificato e la realizzazione del pozzo non precluderà l'obiettivo di salvaguardia della vocazione agricola, in quanto le aree agricole esistenti non verranno in alcun modo interessate dal progetto. Inoltre, il progetto in esame non interferirà direttamente con la viabilità podereale esistente e pertanto può essere considerato conforme al Regolamento Urbanistico;

il progetto non interferisce con aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

l'area interessata dal progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico; non si rilevano interferenze con Beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi della Parte II e III del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, d.lgs.42/2004;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, dalle quali emerge – tra l'altro - quanto segue:

in merito alla *componente atmosfera* il proponente ha valutato l'impatto sulla componente atmosfera associato alle attività di perforazione del pozzo di manutenzione campo "Dolmi 5D" per la produzione di fluido endogeno. Dalle stime effettuate risulta una sostanziale trascurabilità delle emissioni in atmosfera associate alla fase di movimentazione verso altra postazione dell'impianto di perforazione, a fine attività. Durante la fase di perforazione, la principale sorgente di emissioni gassose è rappresentata dai motori diesel dei gruppi elettrogeni, le cui ricadute, in termini di concentrazione in aria ambiente di ossidi di azoto, sono state oggetto di specifico approfondimento modellistico. Le stime modellistiche prodotte non hanno evidenziato alcun superamento del limite normativo sulla concentrazione oraria di biossido di azoto in corrispondenza dei recettori. Le prove di produzione del pozzo al termine della perforazione avranno una durata variabile di circa 2-5 giorni. Nel corso dell'esecuzione delle prove, al fine di controllarne gli effetti e poter all'occorrenza intervenire tempestivamente sulle relative modalità di conduzione, sarà messo in atto un opportuno piano di monitoraggio ambientale dei gas rilasciati in atmosfera eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area. A livello cautelativo, vista l'incertezza associata alle possibili ricadute nel corso delle prove di produzione (della durata, come detto, di qualche giorno) è prevista la realizzazione di un monitoraggio a tutela dei recettori in prossimità dell'area. Inoltre, tale impatto è da considerarsi temporaneo e reversibile; la momentanea alterazione locale del livello della qualità dell'aria avrà termine a seguito del completamento delle operazioni. Al termine della perforazione, i macchinari di perforazione saranno rimossi e verrà eseguita una attività di pulizia finale della postazione in modo da ripristinare le condizioni del livello principale superiore, del livello inferiore e dell'interno delle vasche allo stato precedente al montaggio dell'impianto di perforazione. Il successivo esercizio della postazione con il nuovo pozzo in funzione non determinerà quindi impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria né variazioni rispetto allo stato di ante operam;

in merito alla *componente ambiente idrico*, il proponente evidenzia che gli impatti durante la realizzazione delle attività di adeguamento della postazione sulla componente idrica superficiale, in generale, sono ascrivibili a:

- gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione del pozzo;
- fabbisogni idrici per la fase di perforazione;
- rischio di contaminazione delle acque di falda;

in riferimento alla gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione, il proponente evidenzia che la realizzazione del progetto genera potenziali impatti sulla componente idrica di entità trascurabile e, comunque, molto limitati nel tempo, facilmente mitigabili e reversibili al termine dei lavori.

In riferimento ai fabbisogni idrici, il proponente lo ritiene un impatto nullo considerato che non si prevede il prelievo di acqua se non all'interno del sistema produttivo esistente. In riferimento al rischio di contaminazione degli acquiferi, il proponente segnala che la perforazione sarà eseguita adottando particolari modalità tecnico-operative che escludono rischi di inquinamento delle falde sotterranee.

Infine il proponente evidenzia che in fase di esercizio, i macchinari di perforazione saranno rimossi e verrà eseguita una attività di pulizia finale della postazione stessa in modo da ripristinare le condizioni del livello principale superiore, del livello inferiore e dell'interno delle vasche allo stato precedente al montaggio dell'impianto di perforazione. Gli impatti in fase di esercizio sulla componente acqua saranno non significativi;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, il proponente ritiene che gli impatti eventuali in fase di cantiere sulla componente suolo e sottosuolo sono ascrivibili a:

- occupazione di suolo delle opere per la realizzazione del pozzo;
- problemi di stabilità e/o interferenza con aree a rischio idrogeologico;
- produzione di rifiuti;
- rischio sismico e rischio di *blow-out* in fase di perforazione;
- rischio di contaminazione dei suoli.

In riferimento all'occupazione di suolo, si evidenzia che la postazione per la realizzazione del pozzo è già esistente e per la perforazione del nuovo pozzo Dolmi 5D e la realizzazione dell'allaccio alla rete vapore non è previsto ulteriore consumo di suolo; per cui l'impatto su tale componente risulta essere nullo.

Anche in relazione a possibili problemi di stabilità e/o interferenza con aree a rischio idrogeologico, il proponente ritiene che l'impatto si possa ritenere nullo, considerato che per la realizzazione del progetto non si prevedono modifiche della morfologia dei luoghi né del sedime della postazione esistente dato che non sono previsti scavi o movimenti terra per la sua realizzazione. In riferimento alla produzione di rifiuti per le attività in progetto è prevista una limitata quantità di rifiuti prodotti che verranno gestiti in conformità con la normativa di settore vigente. In riferimento al rischio di contaminazione dei suoli, visti gli accorgimenti progettuali e procedurali predisposti durante le fasi realizzative, il proponente ritiene il potenziale rischio di contaminazione dei suoli decisamente basso, reversibile e limitato nel tempo ed anche in fase di esercizio gli impatti si ritengono nulli;

in merito alla *componente flora, fauna e biodiversità*, la realizzazione del pozzo non costituisce sottrazione di suolo non determinando fenomeni di sottrazione di habitat faunistico, né di ecosistemi. Il proponente ritiene che è possibile, pertanto, escludere il determinarsi di fenomeni di alterazione o frammentazione a carico degli elementi di connessione ecologica presenti nel territorio in esame. In riferimento alla produzione di rumore, si evidenzia che l'impatto acustico provocato dalle attività continuative diurne e notturne potrebbe arrecare disturbo alla fauna che popola i boschi e gli habitat a contorno dei siti dove avverranno le perforazioni. La fauna presente potrebbe subire un temporaneo allontanamento. Il proponente sottolinea il fatto che gli interventi avranno luogo in aree circoscritte e di dimensioni limitate, che sono altresì vicariabili con numerose aree presenti nell'area vasta, poiché di fatto l'area naturale nell'intorno è molto ricca di habitat diversificati, in particolare di superfici forestali. L'impatto che si può prevedere possa esserci sulla componente faunistica, comportando l'allontanamento e la ricerca di nuovi siti di riproduzione o di foraggiamento, è temporaneo e reversibile, in quanto, al termine delle operazioni previste, il clima acustico non risulterà modificato rispetto allo stato attuale;

in merito alla *componente rumore*, il proponente ha fornito una valutazione previsionale dell'impatto acustico. Qualora, nell'ambito delle attività di perforazione, si verificassero particolari situazioni con rumorosità anomala in grado di modificare significativamente le valutazioni prodotte, eventualità che il proponente ritiene remota sulla base dell'esperienza acquisita in numerose realizzazioni analoghe, dopo aver approfondito le eventuali ulteriori azioni mitigative applicabili, potrà essere avanzata una specifica richiesta di autorizzazione di deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo ai sensi della D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R, per tali particolari fasi dei lavori, da inoltrare all'Amministrazione Comunale competente;

in merito alla *componente paesaggio*, le modificazioni indotte dalla realizzazione del pozzo in progetto e dal relativo allaccio alla rete vapore sono state valutate in merito a:

- trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi, cioè trasformazioni che alterino la struttura del paesaggio consolidato esistente, i suoi caratteri e descrittori ambientali (suolo, morfologia, vegetazione, beni paesaggistici, ecc.);

- alterazioni nella percezione del paesaggio fruito ed apprezzato sul piano estetico.

Per quanto riguarda la fase di perforazione del pozzo, il proponente ritiene che le trasformazioni fisiche del paesaggio sono da ritenersi in generale nulle in quanto, come precedentemente sottolineato, l'impatto sulle componenti vedutistiche e percettive dei luoghi può considerarsi di entità non significativa, poiché la presenza dell'impianto sarà di carattere temporaneo e completamente reversibile a lavori ultimati e sarà comunque collocato su di una postazione esistente. Per ciò che concerne l'alterazione della percezione del paesaggio il proponente ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi maggiormente approfondita, volta all'individuazione dei punti di vista maggiormente significativi ai fini della valutazione delle modifiche, seppur temporanee, alle visuali del contesto ed alla percepibilità dell'impianto di perforazione. Per quanto concerne la fase di esercizio, le trasformazioni fisiche del paesaggio possono essere considerate non significative, in quanto l'intervento previsto sarà realizzato nella postazione esistente (nuovo pozzo e relativo allaccio alla rete vapore) e non interferirà con il contesto paesaggistico di riferimento. Rispetto alle alterazioni nella percezione del paesaggio, anche in questo caso, il proponente ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi maggiormente approfondita, volta all'individuazione dei punti di vista maggiormente significativi ai fini della valutazione delle modifiche alle visuali del contesto ed alla percepibilità delle nuove opere;

Dato atto che:

ASA Spa, con la nota prot. n. 0568204 del 15/12/2023, segnala quanto segue. “ [...] le attività previste potrebbero interferire con alcune sorgenti superficiali distanti 450 m circa. Queste sorgenti alimentano l'acquedotto idrico potabile del Servizio Idrico Integrato che risultano sottoposte a tutela. Pertanto, il proponente dovrà prestare la massima attenzione durante le fasi di perforazione e conduzione del pozzo nei primi metri di scavo onde evitare eventuali contaminazioni delle acque che alimentano tali sorgenti.”;

Autorità Idrica Toscana, con la nota prot. n. 0576846 del 20/12/2023, prende atto di alcune misure di mitigazione previste dal proponente al fine di tutelare la risorsa idrica sotterranea da possibili contaminazioni e raccomanda quanto segue: “[...] Al fine pertanto di tutelare qualitativamente la risorsa captata dalle sorgenti “Fontona 1” e “Fontona 2”, si raccomanda pertanto di non utilizzare additivi chimici durante la perforazione degli strati più superficiali del pozzo in questione, di provvedere al suo “isolamento” rispetto alle falde eventualmente intercettate durante tale fase di perforazione e di attuare una attenta gestione delle acque meteoriche dilavanti provenienti dall'area di cantiere al fine di evitare qualsiasi possibile interferenza con le acque del Botro di Vallonsordo; in caso di fuoriuscita accidentale di fluidi dal pozzo durante la perforazione o di sversamenti nell'area di cantiere che vadano a interferire con le acque del Botro di Vallonsordo, il proponente dovrà prontamente avvisare il Gestore del S.I.I. e l'Autorità scrivente e mettere in atto le misure previste negli elaborati di progetto allegati all'istanza in oggetto (“GRE.EEC.K.16.IT.D.13000.00.029.00” e “GPG_ITA_QSE_GL_51_v.1”).

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.”;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con la nota prot. n. 0579210 del 21/12/2023 segnala quanto segue: “[...] in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che gli interventi in esame non sono sottoposti a parere o nulla osta di questo ente.” e comunque prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) ricordando che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato. Fornisce indicazioni per l'area interessata dal permesso di ricerca in relazione a quanto disposto dagli strumenti di piano di competenza: PGRA 2021-2027, PGA 2021-2027 e PAI del Bacino Toscana Costa;

Azienda USL Toscana Nord Ovest, con la nota prot. n. 0525236 del 20/11/2023, esprime quanto segue: “[...] Valutata la documentazione presentata, le misure di mitigazione e i piani di monitoraggio proposti, considerato anche che il progetto insisterà su un'area distante da centri abitati (presenti solo isolate abitazioni nel raggio di 1 Km); non si evidenziano sostanziali impatti sulla salute pubblica. Relativamente

alla salute dei lavoratori, per quanto non espressamente dettagliato nella presente nota, si rimanda al rispetto integrale di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e smi.”;

ARPAT, con la nota prot. n. 0569551 del 18/12/202, esprime le seguenti considerazioni: “[...] Per quanto di competenza, valutata la documentazione con il supporto del Dipartimento ARPAT di Pisa, dei Settori Geotermia, Agenti Fisici di Area Vasta Costa, Modellistica previsionale e della U.O. Radioattività ed Amianto, si ritiene che le misure di prevenzione adottate dal proponente, già proposte per altri cantieri analoghi e allo stato delle conoscenze attuali, possono considerarsi adeguate, sebbene sia opportuno evidenziare che la perforazione di questo tipo di pozzi presenti comunque evidenti rischi ambientali, legati principalmente all'attraversamento degli acquiferi potenzialmente utili all'approvvigionamento idropotabile. Si ritiene che il progetto proposto possa essere escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale, nel rispetto delle prescrizioni (“condizioni ambientali”) riportate nei paragrafi sottostanti.[...]”;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con la nota prot. n. 0524864 del 20/11/2023, rileva quanto segue: “[...] Dagli elaborati scaricati si prende atto che il progetto consiste nell'attività di perforazione di un nuovo pozzo di manutenzione campo denominato “Dolmi 5 D”, nella postazione geotermica esistente Dolmi 5, nell'ambito della “Concessione di coltivazione Lustigliano”, nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, (PI). Il pozzo Dolmi 5 D sarà di tipologia bilateral, ovvero avrà due rami produttivi invece che un unico ramo produttivo come previsto nel design standard. Si rileva altresì nella “Relazione tecnica di progetto” che per “l'approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto si attingerà l'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Nuova Sasso, Sasso 2 e Selva), utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti”, non configurando l'ipotesi di prelievo di nuove acque pubbliche superficiali o dal sottosuolo. Per quanto sopra espresso, si comunica di non aver riscontrato nel procedimento specifici aspetti di competenza di questo Settore.”;

il Settore miniere, con nota prot. n. 0526341 del 20/11/2023, esprime posizione favorevole;

il Settore sismica, con nota prot. n. 0522656 del 16/11/2023, ritiene di non aver competenze in merito al progetto in esame;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

in riferimento al PGRA, l'area di intervento è esterna alle aree classificate a pericolosità da alluvioni ed è interessata da classe di pericolosità elevata “3” per fenomeni di “flash flood” (alluvioni improvvise);

in riferimento al PGA, l'area di intervento ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale Fiume Cornia Monte, classificato in stato ecologico buono e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento degli stati di qualità) e non interessa corpi idrici sotterranei significativi per il PGA;

per quanto riguarda la componente atmosfera

l'Allegato 3 dello SPA (studio preliminare ambientale) riporta la valutazione modellistica delle ricadute delle emissioni in atmosfera durante la fase di perforazione. Il proponente ha modellato la condizione di reale funzionamento a regime utilizzata durante l'attività di perforazione, con 3 gruppi elettrogeni in funzionamento al 50% della potenza nominale e 1 gruppo spento; è stato considerato spento uno dei due gruppi di minore potenza. La stima delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente è stata effettuata mediante il sistema di modelli costituito dal pre-processore meteorologico CALMET e dal modello lagrangiano, non stazionario a puff, multistrato e multi-inquinante CALPUFF. Il dominio di calcolo per le simulazioni è costituito da una griglia quadrata di lato pari a 20 km e con passo di cella pari a 500 m. Sono stati individuati dal proponente 4 recettori posti nelle vicinanze dell'impianto in esame. I risultati ottenuti dalle simulazioni portano il proponente a concludere che le concentrazioni stimate in aria ambiente, associate alle emissioni dei gruppi elettrogeni asserviti all'attività in oggetto, prevedono la possibilità di superamento del limite normativo sulla concentrazione media oraria di NO₂, limitata ad una porzione del territorio poco estesa e localizzata in prossimità della postazione, in cui peraltro non vi sono recettori. Deve essere inoltre considerato che la probabilità che tali superamenti si realizzino dipende dalla simultanea concomitanza dell'effettivo esercizio dei gruppi nella configurazione cautelativa rappresentata nel modello; tale configurazione, nella realtà, per periodi significativi della perforazione, dovrebbe essere inferiore.

Per quanto riguarda il quadro meteorologico utilizzato in input al codice di calcolo, si segnala che il proponente si limita a specificare che è stato prodotto a partire dai dati generati dal modello prognostico di area limitata WRF applicato dal Centro Meteorologico EPSON con risoluzione di 1 km per l'intero dominio, relativi all'anno 2012. Appare utile ricordare che utilizzare dati ricavati in larga parte da un modello matematico, comporta in generale una maggiore incertezza rispetto quella associata all'utilizzo di dati restituiti da stazioni meteorologiche reali. In ogni caso, la forma delle curve di isolivello delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera fornite dal proponente negli elaborati grafici sembrerebbe coerente con la morfologia del territorio in esame. Si ritiene pertanto di poter considerare accettabili i risultati ottenuti dal proponente;

durante il test di produzione saranno messi in atto piani di monitoraggio ambientale eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area, in modo da poter tempestivamente intervenire sulle modalità di conduzione del test in caso di necessità. Il piano di monitoraggio prevede sia la misura del rumore che dei gas rilasciati in atmosfera. Nel caso specifico, nel Piano di monitoraggio proposto sono previsti, in corrispondenza dei ricettori più vicini, individuati entro 1 km circa dall'area di cantiere, cicli di misura dell'H₂S (idrogeno solforato), intervallati di 3 ore, con inizio dopo un'ora dall'apertura del pozzo e misure mediate su almeno 10 minuti. Sono fissate due soglie di intervento, ovvero la soglia di attenzione di 100 ppb (circa 140 µg/m³) ed il valore massimo accettabile, pari a 200 ppb (circa 280 µg/m³), in entrambi i casi ottenuti mediando su un intervallo di rilevazione orario. A tali soglie corrispondono, quali azioni correttive, l'incremento della frequenza di controllo e l'immediata interruzione delle prove di produzione, rispettivamente. Da quanto descritto dal proponente, l'impatto principale, specialmente in relazione alla matrice atmosfera, si potrà avere durante le prove di produzione dei pozzi, al termine della loro perforazione. Il test di erogazione ha una durata, in genere, di 2÷5 giorni. Quale azione di mitigazione, il proponente precisa che l'erogazione del vapore, separato da una eventuale fase liquida, avviene attraverso un ciclone separatore ed un silenziatore alto circa 8 m che permetterà una efficace dispersione del fluido in atmosfera. Preso atto della durata limitata delle prove di produzione, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, è opportuno che il proponente effettui le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le concentrazioni in aria ambiente degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori presenti in prossimità del pozzo. Si fa inoltre presente che la valutazione svolta per le prove di produzione non esclude che possano verificarsi problematiche olfattive nell'area circostante l'area pozzi.

La scelta di valutare l'impatto olfattivo attraverso il parametro H₂S appare corretta, in quanto questa sostanza risulta essere un buon indicatore dell'impatto atteso (anche in ragione della modesta soglia di percezione), oltre che quella più facilmente controllabile attraverso la strumentazione ad oggi disponibile. Considerato che la procedura di spurgo pozzi è una procedura generalmente di breve durata, nel caso specifico la durata è prevista in 2÷5 giorni, non è possibile effettuare le misure olfattometriche come ad esempio indicato nelle "Linee Guida Odori della Regione Lombardia" (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012, n. IX/3018), mentre sembra concretamente più fattibile proporre il monitoraggio di un inquinante, correlabile alle molestie olfattive e provvedere al suo monitoraggio. Si tenga infatti presente che:

- pur nella variabilità dei range proposti dai diversi autori, la soglia di attivazione dell'odorato per l'H₂S è piuttosto bassa. Si veda, a titolo esemplificativo, pag. 161 di "*Odor Thresholds for chemicals with Established Occupational Health Standard*" di AIHA (Editori: Murnane, Lehocky, Owens). Il WHO ("*Air quality guidelines for Europe*"), propone una soglia di disturbo (*annoyance*) per l'H₂S pari a 7 µg/m³, come media di mezz'ora, da valutare attraverso il 98° percentile;
- considerata la reversibilità e la breve durata delle lavorazioni (le prove di produzione dureranno al massimo 5 giorni), in concreto la soglia di disturbo del WHO non è applicabile perché il 98° percentile su base annua prevede la possibilità di superare la soglia stessa per circa 7 giorni, quindi confrontabile con la durata stessa della prova;
- per questo stesso inquinante, pur non essendo stati fissati valori limite di qualità dell'aria nella normativa nazionale ed europea, sempre il WHO ha indicato un valore di riferimenti per la salute umana relativo ad un tempo di mediazione giornaliero (150 µg/m³). Si ritiene che tale valore, opportunamente scalato al periodo di misura, possa essere utilizzato come soglia di riferimento durante i monitoraggi associati alle prove di produzione, prevedendo rilievi di breve durata (prestabilita), ripetuti nel corso della prova, in corrispondenza dei ricettori individuati come più esposti. Si ritiene in sostanza che tale indicatore, per un'attività di breve durata, come quelle in esame, costituisca un fattore ben più rilevante da monitorare. Tutto quanto ciò premesso, si concorda con il Piano di monitoraggio proposto da ENEL Green Power che prevede, in corrispondenza dei ricettori più vicini, individuati entro 1 km circa dall'area di cantiere, cicli di misura dell'H₂S tramite strumento portatile ed una reportistica delle verifiche svolte a lavori ultimati;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

in riferimento alla tutela delle acque sotterranee si evidenzia che il pozzo che verrà perforato sarà di tipologia bilaterale, avente quindi due rami produttivi in open hole (Ramo 0 e Ramo 1). Questa tipologia di pozzo consente di indagare due diversi obiettivi minerari con lo stesso pozzo, sfruttando il tratto comune costituito dai primi 2.400 m circa, prevedendo una quota di fondo pozzo di 4.100 m. Si fa presente in merito che durante la fase di cantiere è opportuno che siano effettuate alcune verifiche tecniche ed attuate alcune norme di buona pratica a tutela della falda da possibili contaminazioni di fluido endogeno. Le verifiche di tali accorgimenti a lavori ultimati non sempre sono agevoli e di facile attuazione. Si ritiene pertanto importante che la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda, da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, etc.), siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere e che la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto sia certificata ad ultimazione dei lavori. Si richiede inoltre che, durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione sia impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili.

Al termine della perforazione, per "ripulire" le fratture, che costituiscono la connessione del pozzo con il serbatoio geotermico, è previsto un trattamento di stimolazione chimica delle zone permeabili incontrate nel serbatoio geotermico; tale trattamento è previsto anche in condizioni di pozzo in esercizio, qualora sia rilevato un anomalo declino di produzione che possa far pensare a fenomeni dovuti alla deposizione di incrostazioni nel pozzo o nella formazione in prossimità dello stesso. Al fine di rendere possibile un monitoraggio dell'attività svolta, si ritiene opportuno che il gestore provveda ad una registrazione di tali attività, in particolare delle modalità esecutive, quantità e composizione delle miscele impiegate, al fine di poterla rendere disponibile per eventuali controlli;

per quanto riguarda la componente rifiuti

si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla gestione dei rifiuti e si evidenzia che lo stoccaggio dei detriti, presenti sulle postazioni per il tempo necessario al loro prelievo da parte delle ditte specializzate al loro trattamento/smaltimento, avverrà utilizzando la vasca in cemento (adeguatamente impermeabilizzata) presente su ciascuna postazione o una vasca metallica presente sulla stessa. Si procederà quindi con l'attribuzione del codice CER e della classe di pericolo sulla base di preventive analisi chimiche per il successivo trattamento. Normalmente il detrito di perforazione viene classificato sulla base delle analisi chimiche come rifiuto non pericoloso avente codice CER 01.05.07 (Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06) ed è presente sia in forma palabile che semiliquida. Nel caso ci fosse la necessità di aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui di perforazione il proponente afferma che è possibile installare in cantiere ulteriori vasche metalliche a tenuta stagna. Prima di procedere allo smaltimento, il refluo sarà sottoposto ad analisi chimica per la classificazione del rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Pericolosità e Classi HP). Una volta classificato, lo stesso sarà conferito con formulario da ditte specializzate presso un impianto di trattamento regolarmente autorizzato;

per quanto riguarda la componente rumore

il territorio interessato dalle emissioni sonore dell'impianto è di tipo collinare, con quote variabili tra 650 m e 750 m circa, coperto da vegetazione arbustiva ed arborea. La postazione di perforazione si colloca a circa 700 m s.l.m.; nell'area non sono presenti sorgenti significative di rumore. Le più prossime sono la ex centrale geotermoelettrica di Leccia a Sud-Ovest, a circa 1.800 m di distanza, e - in direzione Nord-Ovest - la centrale di Nuova Molinetto ad oltre 2.000 m. La centrale di Selva si trova invece in direzione Sud, a circa 1.800 m dalla postazione. La rete viabilistica che interessa il sito è costituita da strade sterrate o asfaltate a tratti. La S.S. 439 Sarzanese Valdera scorre a oltre 2 km ad Ovest della postazione. Non sono presenti agglomerati residenziali nelle vicinanze, bensì poderi sparsi, alcuni dei quali abitati. Sono stati individuati 3 ricettori potenzialmente interessati dalle emissioni sonore dell'impianto: R1, distante circa 350 m dalla postazione di perforazione, corrispondente ad un podere attualmente non abitato; R2, distante circa 400 m dalla postazione, corrispondente ad un podere attualmente abitato; R3, distante circa 800 m dalla postazione, corrispondente ad un podere attualmente abitato. Tutti i ricettori e la postazione di perforazione sono situati in classe III dal PCCA (piano comunale di classificazione acustica) del Comune di Castelnuovo Val di Cecina. È stata eseguita, nel novembre 2022, una campagna di misura per la caratterizzazione del clima acustico ante operam e la stima dei livelli di rumore residuo presso i ricettori considerati. Le rilevazioni sono state

eseguite, in condizioni di campo libero, con microfono a 1,5 m di altezza e $TM = 10'$, con modalità e strumentazione conformi alle disposizioni del D.M. 16/3/1998. I livelli di rumore residuo risultanti sono compresi, nel periodo notturno, tra 20 dB(A) presso R3 e circa 24 dB(A) presso R1, mentre, nel periodo diurno, sono compresi tra circa 21 dB(A) presso R3 e circa 25 dB(A) presso R1 e R2. La stima previsionale dei livelli di emissione relativi alle attività di perforazione è stata eseguita mediante simulazione teorica con software dedicato, impostato su standard ISO 9613, di uno scenario di calcolo implementato sulla base dei dati di impianto, cartografici e orografici disponibili. Sono specificati i valori dei principali parametri di input mentre, per la stima delle potenze acustiche delle sorgenti introdotte nel modello, sono stati utilizzati i dati ottenuti da misure eseguite su sorgenti analoghe. La valutazione degli effetti delle fasi di perforazione sul rumore ambientale è stata effettuata considerando l'attività di perforazione continuativa in entrambi i tempi di riferimento (diurno e notturno). Le simulazioni teoriche sono state eseguite considerando, cautelativamente, il funzionamento contemporaneo e continuo di tutte le sorgenti, trascurando quindi le fasi di attivazione parziale di alcuni componenti. Oltre alle soluzioni di mitigazione già previste dai costruttori delle sorgenti di rumore coinvolte, nelle simulazioni è stato tenuto conto delle riduzioni dei livelli di emissione risultanti da ulteriori azioni che saranno poste in atto da ENEL riguardanti l'insonorizzazione dei gruppi elettrogeni e la schermatura parziale, mediante barriera fonoisolante, del piano sonda. Per quanto riguarda l'impatto delle attività previste nella fase di montaggio, smontaggio e adeguamento della postazione, il proponente segnala che, sulla base di analoghe realizzazioni presso altre postazioni, le lavorazioni nel cantiere per gli adeguamenti dell'impiantistica saranno solo di tipo meccanico/impiantistico, con saldature, montaggi, coibentazioni. Il contributo di emissione delle attività di perforazione risulta variabile tra circa 44,5 dB(A) presso R1 a circa 37,5 dB(A) presso R3. I risultati delle simulazioni teoriche dei livelli di emissione ed il calcolo dei livelli di immissione, eseguito considerando anche i livelli di rumore residuo, sono riportati in forma tabulare, sui singoli punti rappresentativi dei fabbricati dei ricettori, e, in forma grafica, su tutto il territorio circostante mediante mappe con le curve isofoniche alla quota di 2 m dal suolo. È stata eseguita anche la stima dell'impatto acustico associato al traffico indotto (max n. 3 transiti/giorno per la situazione più gravosa) da cui risulta che, rispetto al traffico che già insiste sulle infrastrutture stradali provinciali, l'impatto dei mezzi di cantiere può essere considerato non significativo. La verifica dei limiti di legge è stata eseguita considerando le emissioni continuative sulle 24 ore ed un contributo di 2,5 dB(A) per la riflessione sulla facciata dei ricettori. Non è stato tenuto conto dell'incertezza delle valutazioni. I limiti di emissione e di immissione assoluti risultano rispettati presso tutti i ricettori sia nel periodo diurno che nel notturno. Tuttavia è necessario rilevare che i livelli di emissione presso i ricettori R1 e R2 (circa 44,5 dB(A) senza tenere conto dell'incertezza) sono prossimi al limite notturno di una classe III (45 dB(A)). Per quanto riguarda la verifica del rispetto del limite di immissione differenziale, è stata eseguita la stima dei livelli di rumore, residuo e ambientale, previsti all'interno degli ambienti abitativi considerando sia il contributo di riflessione di facciata (posto a 2,5 dB(A) invece che a 3 dB(A) comunemente considerato, anche dalla stessa norma ISO 9613, a titolo cautelativo) e un parametro di attenuazione dei livelli di rumore nel passaggio esterno-interno di circa 10 dB(A). In base ai livelli di rumore interni risultanti dalle stime effettuate risulta la non applicabilità, sia nel diurno che nel notturno, del limite di immissione differenziale a finestre aperte, in quanto non sono raggiunte le soglie di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997. Tuttavia, nella condizione a finestre chiuse, considerando un parametro di attenuazione esterno-interno di circa 21 dB(A), la soglia di applicabilità risulta superata (per circa 1 dB(A)) presso R1 e R2, così come anche il limite differenziale stesso (per più di 5 dB(A)). In ragione di tale rischio il TCA (tecnico acustico) specifica che il carattere conservativo delle stime effettuate porta a considerare poco probabile tale criticità ma che, nel caso risultassero confermate sperimentalmente da misure strumentali, potranno essere gestite con l'introduzione di ulteriori interventi mitigativi. Viene specificato che sarà possibile l'attuazione di ulteriori interventi mitigativi rispetto a quelli già considerati nella modellazione acustica qualora, in fase esecutiva, a seguito di misure strumentali da eseguirsi nel corso delle attività di perforazione, dovessero evidenziarsi criticità acustiche presso i ricettori. Tali interventi sono descritti a titolo esemplificativo e consistono nella realizzazione di piccole cappe acustiche a livello dei motori delle apparecchiature dotate di motore elettrico (motori pompe triplex, motori pompe mission, agitatori vasche) e l'installazione di barriere acustiche fonoassorbenti/fonoisolanti, opportunamente dimensionate, nel rispetto dei criteri di accessibilità e sicurezza, per l'ulteriore riduzione della rumorosità complessiva di apparecchiature quali gruppi elettrogeni, pompe triplex, pompe mission. In caso di criticità rilevate in corso di perforazione, per alcune fasi particolarmente rumorose, dopo aver approfondito le eventuali ulteriori azioni mitigative applicabili, visto il carattere temporaneo delle attività in esame, potrà comunque essere avanzata una specifica richiesta di autorizzazione di deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo ai sensi della D.P.G.R n. 2/R/2014, per tali particolari fasi dei lavori, da inoltrare all'Amministrazione Comunale competente. In relazione a quanto sopra esposto, considerati i dati riportati nella relazione di impatto acustico, le ipotesi alla base delle valutazioni, la tipologia di sorgente, la configurazione dell'area di

influenza e la temporaneità, anche se di lunga durata (circa 200 giorni) delle emissioni sonore, considerato che, sulla base del rischio di superamento del limite di differenziale notturno a finestre chiuse, il TCA specifica la possibilità di eseguire ulteriori interventi risolutivi di mitigazione delle emissioni sonore dell'impianto, qualora a seguito di specifica campagna di misura si dovesse effettivamente rilevare tale superamento, si ritiene che l'impatto acustico del progetto in esame possa essere considerato poco significativo e comunque mitigabile con le prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo;

per quanto riguarda la componente radioattività

lo SPA include un paragrafo relativamente all'impatto delle radiazioni ionizzanti, rimandando per i dettagli allo specifico "Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali". Il Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione prende in considerazione le tipologie di residuo fango e detrito di perforazione e incrostazioni nelle parti di impianto; nel Piano è previsto il prelievo di 2 campioni dei fondami delle vasche di raccolta detriti e fango al termine delle attività di perforazione e di 2 campioni di incrostazioni se presenti nelle parti di impianto. I campioni saranno sottoposti ad analisi di spettrometria ad alta risoluzione presso laboratorio accreditato e i risultati delle analisi saranno confrontati con i livelli di allontanamento dell'Allegato II del D.Lgs. 101/2020, come modificato dal D.Lgs. 203/2022; sarà atteso l'esito delle analisi di spettrometria gamma sui residui prima di procedere allo smaltimento. E' prevista anche l'effettuazione delle analisi di spettrometria alfa per la determinazione di Polonio-210 a scopo di screening sui campioni di residuo nelle vasche al termine della perforazione. A tal riguardo, si ritiene che il "Piano di gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali Pozzo Dolmi 5D bilaterale" (rev00 del 19/10/2023) contenga i principali elementi richiesti per escludere impatti da radiazioni ionizzanti da parte dell'intervento in progetto;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Visto che le condizioni ambientali emerse in sede istruttoria vengono riportate nel quadro prescrittivo del presente atto;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento della produzione geotermoelettrica;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile;

il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

il nuovo pozzo per il mantenimento del campo verrà realizzato all'interno di una postazione esistente e quindi non sono previste occupazioni di suolo *green-field*;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili principalmente alla fase di cantiere;

la realizzazione del nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazione geotermica esistente, già adeguata all'accoglimento delle nuove opere;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente, o la ditta incaricata della realizzazione dei pozzi, deve comunicare almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici anche al Settore Geotermia di ARPAT;
2. durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre la possibilità di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione deve essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili. A tale proposito il proponente deve tenere conto di quanto indicato da AIT ed ASA Spa nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto;
3. la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda - da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, ecc..) - deve essere verificata dal direttore dei lavori (qualificato da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa del medesimo o di un assistente, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere. Inoltre la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto deve essere certificata ad ultimazione dei lavori: detta certificazione deve essere inviata anche ad ARPAT;
4. ad opere ultimate devono essere trasmesse anche al Settore geotermia di ARPAT:
 - la sezione quotata, "as built", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori;
 - un report del monitoraggio ambientale svolto;
 - copia della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura;
5. con riferimento all'utilizzo del trattamento di stimolazione chimica del pozzo, il gestore deve provvedere ad una registrazione di tali attività, in particolare delle modalità esecutive, quantità e composizione delle miscele impiegate, al fine di poterla rendere disponibile per eventuali controlli;
6. il proponente deve effettuare le prove di produzione nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare il potenziale impatto degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori presenti in prossimità del pozzo;
7. ad opere ultimate, deve essere trasmesso anche al Settore geotermia di ARPAT, un report del monitoraggio ambientale svolto;

8. devono essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione acustica descritti nella documentazione presentata e considerati nelle simulazioni teoriche relativamente alle sorgenti previste e consistenti in: mitigazioni già previste dai costruttori delle sorgenti di rumore; ulteriori azioni che saranno poste in atto da ENEL riguardanti l'insonorizzazione dei gruppi elettrogeni e la schermatura parziale, mediante barriera fonoisolante, del piano sonda;

9. in concomitanza con l'avvio a regime della fase di perforazione dovranno essere eseguite apposite campagne strumentali di verifica del rispetto dei limiti di acustica ambientale (emissione e immissione assoluto e differenziale) presso i due ricettori più prossimi individuati nella documentazione prodotta (R1 e R2) comprendenti le fasi lavorative più rumorose. Le indagini dovranno essere effettuate e relazionate in conformità al D.M. 16/3/1998. La relazione con i risultati delle indagini dovrà essere inviata entro 15 giorni dallo svolgimento anche ad ARPAT;

10. qualora, a seguito dei risultati delle indagini strumentali di cui al punto precedente si ravvisasse il superamento di qualche limite acustico presso i ricettori considerati, la relazione dovrà contenere anche il dettaglio degli interventi di risanamento che saranno attuati per riportare i livelli al rispetto dei limiti di legge (la documentazione tecnica prodotta descrive, a titolo di esempio, alcuni interventi che potranno essere eseguiti e consistono nella realizzazione di piccole cappe acustiche a livello dei motori delle apparecchiature dotate di motore elettrico (motori pompe triplex, motori pompe mission, agitatori vasche) e nell'installazione di barriere acustiche fonoassorbenti/fonoisolanti opportunamente dimensionate, nel rispetto dei criteri di accessibilità e sicurezza, per l'ulteriore riduzione della rumorosità complessiva di apparecchiature quali gruppi elettrogeni, pompe triplex, pompe mission);

[le prescrizioni dalla 1 alla 10 sono soggette a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; è fatto salvo, con riferimento alla prescrizione 2, quanto indicato da AIT ed ASA Spa, nei contributi istruttori agli atti]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, adottare le buone pratiche contenute nelle Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA, 22/2019), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Nel caso di gestione nel regime dei rifiuti, privilegiare il recupero allo smaltimento;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

le pertinenti indicazioni del PGA: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

per quel che concerne la tutela quantitativa della risorsa idrica, le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, le azioni previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

nell'ambito dei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 ed al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi per gli addetti afferenti anche ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica da *flash flood*;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di perforazione del pozzo geotermico "Dolmi 5 D bilateral", nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustignano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, (PI), proposto da Enel Green Power Italia Srl (sede legale: viale Regina Margherita n.125 in Roma; C.F./P.IVA 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Enel Green Power Italia S.r.l. e di trasmettere alla medesima l'allegato cartografico del contributo istruttorio di ASA Spa, per i fini di cui alla prescrizione 2 del presente atto;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 278 del 17-12-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 244 - Data adozione: 09/01/2024

Oggetto: Riassetto organizzativo degli incarichi di Elevata Qualificazione della Direzione Generale della Giunta

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000406

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il DPGR n. 16 del 26 gennaio 2021 e successive modifiche con il quale, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, vengono attribuite ulteriori competenze alla Direzione generale della Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, tra l'altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio, comprensive delle posizioni organizzative costituite a decorrere dal 1 novembre 2019 in attuazione del CCNL del personale non dirigente per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6895 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Generale della Giunta con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 19505 del 4/10/2022 con il quale si revisionano dal 1 novembre 2022 alcune delle posizioni organizzative afferenti alla Direzione Generale della Giunta costituite in attuazione del CCNL del 21.5.2018 oggetto della procedura finalizzata al conferimento ex novo dei relativi incarichi in scadenza al 31/10/2022, confermando nella relativa configurazione le restanti posizioni organizzative con incarichi parimenti in scadenza alla medesima data;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il proprio decreto n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16 novembre 2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Preso atto del budget di competenza della Direzione Generale della Giunta regionale per l'individuazione e la costituzione delle posizioni di elevata qualificazione, come definito da ultimo con decreto n. 25917 del 7/12/2023;

Rilevate esigenze organizzative e funzionali connesse in particolare al rafforzamento del presidio, con assunzione di responsabilità e autonomia decisionale, delle funzioni connesse alla gestione delle attività amministrative per le procedure di gara di competenza del Soggetto Aggregatore afferenti all'Information Communication Technology;

Ritenuto, pertanto, sulla base delle esigenze organizzative e funzionali sopra enunciate e nel rispetto del budget di competenza, di istituire una nuova posizione di elevata qualificazione denominata "Attività Soggetto Aggregatore afferente all'Information Communication Technology e consulenza e gestione delle procedure afferenti all'Information Communication Technology e per la gestione e funzionamento degli uffici del personale" secondo la scheda di individuazione riportata in allegato A ed altresì quanto specificato nell'allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto altresì opportuno, per esigenze organizzative e funzionali, modificare la denominazione e declaratoria della posizione di Elevata qualificazione “Cultura della legalità” che sarà vacante dal prossimo 1° marzo per cessazione del rapporto dell’attuale titolare di incarico, secondo quanto specificato nell’allegato B, adeguandone conseguentemente la relativa scheda di individuazione approvata con il sopra richiamato decreto n. 19505/2022, riportata anch’essa nell’allegato A;

Confermata, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell’istituto, in tre anni la durata dell’incarico relativo all’incarico alla posizione di EQ “Attività Soggetto Aggregatore afferente all’Information Communication Technology e consulenza e gestione delle procedure afferenti all’Information Communication Technology e per la gestione e funzionamento degli uffici del personale” ed altresì dell’incarico relativo alla posizione di EQ “Cultura della legalità”, rispettivamente istituita e modificata con il presente provvedimento, con decorrenza dalla data riportata negli atti di conferimento, a conclusione della procedura di relativa assegnazione, secondo le disposizioni del paragrafo 5 “Conferimento e revoca dell’incarico” del disciplinare;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell’istituto, di apposito avviso interno per il conferimento dell’incarico relativo alle posizioni EQ “Attività Soggetto Aggregatore afferente all’Information Communication Technology e consulenza e gestione delle procedure afferenti all’Information Communication Technology e per la gestione e funzionamento degli uffici del personale” e “Adempimenti elettorali e cultura della legalità”, rispettivamente costituita e modificata con il presente atto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di revisionare l’assetto delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione generale della Giunta regionale, procedendo alla:
 - istituzione della PEQ “Attività Soggetto Aggregatore afferente all’Information Communication Technology e consulenza e gestione delle procedure afferenti all’Information Communication Technology e per la gestione e funzionamento degli uffici del personale”, secondo la scheda di individuazione riportata in allegato A ed altresì quanto specificato nell’allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente atto;
 - modifica della denominazione e declaratoria della posizione di Elevata qualificazione “Cultura della legalità”, secondo quanto specificato nell’allegato B, con conseguente adeguamento della relativa scheda di individuazione approvata con proprio decreto n. 19505 del 4/10/2022, riportata anch’essa nell’allegato A;
2. di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell’istituto di cui a decreto n. 6036 del 27 marzo 2023, di apposito avviso interno per il conferimento degli incarichi relativi alle posizioni di elevata qualificazione di cui al punto 1 con decorrenza dei medesimi dalla data indicata nei rispettivi atti di conferimento, a conclusione della procedura di assegnazione, e per la durata di tre anni;
3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 1 marzo 2024.

Il Direttore generale

Allegati n. 2

- A* *Declaratorie e denominazioni*
de0b97aa881db063209ddee947b61588d040e66eeb21c6c6bed6cd43960f7bbd
- B* *Schede costitutive PEQ*
15de415fa761044436b33c05869d2c91b65bfa45fa1aacd342b15f887f6b07e7

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
01-03-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06452) CULTURA DELLA LEGALITÀ

Nuova denominazione: **ADEMPIMENTI ELETTORALI E CULTURA DELLA LEGALITA'**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (02511) AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI CULTURA DELLA LEGALITÀ SICUREZZA E POLIZIA LOCALE POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE. UFFICIO ED OSSERVATORIO ELETTORALE

Attuale dichiaratoria: Promozione e diffusione nel territorio della cultura della legalità tramite attività di informazione e documentazione e l'erogazione di contributi sull'educazione alla legalità. Gestione del Centro di documentazione "Cultura della legalità democratica". Gestione dell'Osservatorio regionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata. Collaborazione con Ente Terre regionali toscane per le attività in materia di cultura della legalità relative alla Tenuta di Suvignano.

Nuova dichiaratoria: **Adempimenti elettorali. Osservatorio elettorale regionale. Attività di studio e documentazione in materia elettorale anche in rapporto con le Università e con gli organismi della ricerca che operano in tale materia. Promozione e diffusione nel territorio della Cultura della Legalità tramite attività di informazione e documentazione l'erogazione di contributi sull'educazione alla legalità. Gestione del centro di documentazione "Cultura della legalità democratica". Gestione dell'osservatorio regionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata. Collaborazione con Ente Terre Regionali Toscane per le attività in materia di cultura della legalità relative alla tenuta di Suvignano.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:

Allegato al Decreto

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: ATTIVITA' SOGGETTO AGGREGATORE AFFERENTE ALL'INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY E CONSULENZA E GESTIONE NELLE PROCEDURE AFFERENTI ALL'INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY E PER LA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (05991) CONTRATTI

Declaratoria: Gestione delle attività amministrative per le procedure di gara di competenza del Soggetto Aggregatore afferenti all'Information Communication Technology . Assistenza, consulenza giuridico-amministrativa e gestione delle procedure di gara di forniture e servizi delle strutture regionali non svolte in qualità di Soggetto Aggregatore relative all'Information Communication Technology e alla gestione e funzionamento degli uffici e del personale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (03) GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE**

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A] –posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore “Contratti”
Denominazione	Attività Soggetto Aggregatore afferente all’Information Communication Technology e consulenza e gestione nelle procedure afferenti all’Information Communication Technology e per la gestione e funzionamento degli uffici e del personale
Livello di graduazione (“pesatura”)	2° Livello: punteggio complessivo 70
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Gestione delle attività amministrative per le procedure di gara di competenza del Soggetto Aggregatore afferenti all’Information Communication Technology. Assistenza, consulenza giuridico-amministrativa e gestione delle procedure di gara di forniture e servizi delle strutture regionali non svolte in qualità di Soggetto Aggregatore relative all’Information Communication Technology e alla gestione e funzionamento degli uffici e del personale
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	<input type="checkbox"/> – sì <input checked="" type="checkbox"/> – no
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[15 punti] – medio

B) Livello di autonomia	[15 punti] – medio
C) Rilevanza organizzativa	[15 punti] – medio
D) Complessità delle competenze (<i>con riferimento al livello di specializzazione, alla multi disciplinarietà data dalla tipologia di funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento</i>)	[25 punti] – alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	
D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	<p>La posizione si caratterizza per la multidisciplinarietà data dalle diverse tipologie di funzioni attribuite. Necessita di conoscenze approfondite sulle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici di forniture e servizi, in materia di aggregazione della spesa e di spending review ed esperienza nella predisposizione della modulistica tipo delle procedure di affidamento/gara.</p> <p>Sono richieste competenze specialistiche relative alla gestione di tutte le problematiche giuridico amministrative inerenti il ciclo di vita dell'appalto, dalla predisposizione della documentazione di gara, fino alla stipula del contratto e alla successiva utilizzazione dello stesso da parte delle Amministrazioni.</p> <p>E' richiesta la capacità di gestire il procedimento giuridico-amministrativo inerente alla ricognizione dei fabbisogni.</p>
B) Competenze organizzative	<p>Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Iniziativa Lavoro di gruppo Adattabilità/flessibilità</p>
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	<p>Esperienza generale in materia di contrattualistica pubblica.</p> <p>Esperienza specifica negli ultimi 5 anni nell'esame e nell'elaborazione della documentazione per l'effettuazione di procedure d'appalto di forniture e servizi, nelle attività per la gestione delle procedure.</p> <p>Esperienza specifica negli ultimi 5 anni in riferimento a procedure di acquisto aggregato</p>
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- posizione di responsabilità con contenuti di alta professionalità
Collocazione Organizzativa	Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità sicurezza e polizia locale politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale”
Denominazione	Adempimenti elettorali e cultura della legalità
Livello di graduazione (“pesatura”)	2°LIVELLO: punteggio complessivo 70
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Adempimenti elettorali. Osservatorio elettorale regionale. Attività di studio e documentazione in materia elettorale anche in rapporto con le università e con gli organismi della ricerca che operano in tale materia. Promozione e diffusione nel territorio della cultura della legalità tramite attività di informazione e documentazione e

	l'erogazione di contributi sull'educazione alla legalità. Gestione del centro di documentazione "Cultura della legalità democratica". Gestione dell'osservatorio regionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata. Collaborazione con Ente Terre Regionali Toscane per le attività in materia di cultura della legalità relative alla tenuta di Suvignano.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[X]- sì []- no
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[25 punti]- alto
B) Livello di autonomia	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[15 punti]- medio
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento nazionale di riferimento Ordinamento regionale di riferimento Organizzazione e programmazione delle attività Analisi e gestione documentale
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Organizzazione e controllo Comunicazione
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza in materia di informazione e documentazione. Esperienza in materia di promozione della legalità. Esperienza in materia di adempimenti correlati alle consultazioni elettorali ed alle relative attività di studio e documentazione
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 262 - Data adozione: 09/01/2024

Oggetto: D.lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi ed inerti posto in loc. Cassiana, nel Comune di Calenzano (FI), proposto da Vangi Inerti S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000346

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del D.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del D.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con D.C.R. 18.11.2014, n.94;

Premesso che:

il proponente Vangi Inerti S.r.l. (sede legale: Via Baldanzese n. 49, Calenzano – FI; P.IVA: 03202670489), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 15.02.2023 (prot. n. 0080003) e perfezionata il 09.03.2023 (prot. n. 0124138), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi ed inerti, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 692,75 come da nota di accertamento n. 26652 del 23.03.2023;

il progetto consiste in un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi inerti (rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo e fresato d'asfalto) dove verranno svolte le operazioni R13, R12 ed R5 (con recupero attraverso operazioni di frantumazione e vagliatura, per l'ottenimento di materiali per l'edilizia). Sarà presente un impianto per la produzione di misto cementato;

l'impianto verrà ubicato, nel comune di Calenzano, in una porzione dell'area denominata, negli strumenti urbanistici comunali "Cassiana Nord" ed identificata con la sigla DE – B1 "Area estrattiva ad esaurimento e ripristino ambientale"; l'impianto verrebbe a collocarsi in una porzione non più destinata ad attività estrattive. Nel passato l'area d'impianto è stata adibita alla lavorazione degli inerti estratti nell'area di cava posta immediatamente a nord;

il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è soggetto ad autorizzazione di cui all'art.208 del D.lgs.152/2006;

ai fini di VIA, il progetto in esame è ricompreso tra quelli di cui al punto 7. z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

il presente procedimento di verifica di VIA comprende la valutazione di incidenza sul Sito della Rete Natura 2000 "La Calvana"; a tal fine il proponente ha presentato specifico Studio di incidenza;

il proponente, con nota prot. 0559628 del 11.12.2023, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione

presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza.

il Settore VIA, con nota del 13.03.2023 (prot. n. 0130320), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Publiacqua Spa (prot. n. 0150676 del 24.03.2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0174704 del 07.04.2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0175102 del 07.04.2023);
- Comune di Calenzano (prot. n. 0176818 del 11.04.2023);
- e-distribuzione (prot. n. 0177194 del 11.04.2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia (prot. n. 0178497 del 12.04.2023);
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. n. 0178672 del 12.04.2023);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0184267 del 17.04.2023);
- ARPAT (prot. n. 0211723 del 05.05.2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Logistica e cave (prot. n. 0163049 del 31.03.2023)
- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0175092 del 07.04.2023)
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0181946 del 14.04.2023)
- Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0199269 del 27.04.2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 08.05.2023 (prot. 0213741), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

con nota prot. n. 0241951 del 25.05.2023 il settore VIA ha concesso la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti, come da richiesta motivata del proponente, prot. n. 0238406 del 23.05.2023;

il proponente, in data 18.07.2023 (prot. n. 0348772), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 20.07.2023 (prot. n. 0355153), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori di:

- Publiacqua (prot. n. 0365710 del 27.07.2023);
- Comune di Calenzano (prot. n. 0376643 del 03.08.2023);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0380496 del 07.08.2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia (prot. n. 0389791 del 16.08.2023);
- ARPAT (prot. n. 0414471 del 08.09.2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Logistica e cave (prot. n. 0359315 del 27.07.2023)
- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0379192 del 04.08.2023)
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0387181 del 11.08.2023)
- Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0388386 del 11.08.2023);

a seguito di alcuni elaborati di chiarimento, presentati dal proponente ed acquisiti al protocollo regionale n. 0442201 del 27.09.2023 e n. 0484538 del 24.10.2023, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 25.10.2023 (prot. n. 0487675), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati. Sono pervenuti i contributi istruttori dei seguenti Soggetti:

- ARPAT (prot. n. 0511501 del 10.11.2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia (prot. n. 0518927 del 15.11.2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0516961 del 14.11.2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0524525 del 19.11.2023)
- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0531611 del 22.11.2023);

a seguito della riorganizzazione della Direzione Ambiente ed Energia operata con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 20.11.2023, le competenze in materia di pianificazione rifiuti, in precedenza in capo al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamento Atmosferico, sono state assegnate al Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria; tale Settore ha trasmesso un contributo istruttorio con nota prot. 0551604 del 05.12.2023.

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 15.02.2023 (prot. n. 0080003), come perfezionata in data 09.03.2023 (prot. n. 0124138), dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 18.07.2023 (prot. 0348772) e dalla documentazione di chiarimento del 24 e 25.10.2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società Vangi Inerti S.r.l. svolge attività di lavorazione di rifiuti inerti attraverso il loro recupero mediante operazioni di frantumazione, selezione e vagliatura per la produzione di materiali riciclati (nelle forme usualmente commercializzate, quali End of Waste, EoW), da impiegarsi all'interno del comparto edile. Attualmente gestisce un impianto ubicato in via di Le Prata, nel Comune di Calenzano; la società è intenzionata a trasferire le operazioni di trattamento inerti dall'area di Via Le Prata a quella in località Cassiana Nord, nel sito oggetto del presente procedimento;

l'area che sarà adibita al recupero rifiuti è posta nella parte meridionale del sito Cassiana Nord, su terreni non più destinati ad attività estrattiva;

ad ovest del sito di progetto è presente la Strada provinciale n.8 Barberinese; ancora più a ovest è presente l'Autostrada del Sole A1 Milano-Napoli, posta ad una quota maggiore di circa 80 metri rispetto al livello medio del piano campagna dell'area in oggetto.

A circa 2 chilometri in direzione Sud-Est si trova l'abitato di Carraia;

l'accesso all'area del futuro impianto avviene dalla S.P. n.8, tramite un breve tratto della strada comunale di Secciano o Seccianico, ivi incluso l'attraversamento del Torrente Marina, che avviene mediante guado sommersibile;

il proponente evidenzia che le attività del nuovo impianto si svolgeranno dal lunedì al venerdì con durata giornaliera di apertura di 10 ore, delle quali 8 ore giornaliere sono dedicate alle operazioni di trattamento dei rifiuti. Il proponente precisa che le lavorazioni, in caso di necessità, possono essere svolte anche il sabato. Le operazioni di carico e scarico rifiuti e l'attività di trattamento sono eseguite durante l'orario di apertura dell'impianto, interamente nel periodo diurno. Nel complesso l'impianto sarà operativo per circa 300 giorni l'anno;

dopo la fase di accettazione e verifica della rispondenza del carico ai documenti amministrativi (formulario - FIR) i materiali sono condotti alla pesa e da lì smistati nelle varie aree di messa in riserva dalle quali sono poi conferiti agli impianti di trattamento e recupero.

Nell'impianto in progetto i rifiuti potranno essere sottoposti, in funzione delle diverse tipologie trattate, alle seguenti operazioni:

1) messa in riserva (R13) - All'interno dell'impianto le aree di stoccaggio saranno così distinte:

- Area Terre – Relativa alla sola Linea Terre (con volumi di circa 2.360 mc);
- Area Misti – Caratterizzati da rifiuti da costruzione e demolizione e lapidei (con volumi di circa 7.995 mc);
- Area Asfalti – Relativa alla sola Linea di gestione di conglomerato bituminoso (con volumi di circa 1.740 mc).

I cumuli saranno divisi per categoria omogenea di EER e delimitati da new jersey o muretti in cemento di altezza variabile da 1 a 2 metri. Questo tipo di configurazione, caratterizzato da elementi contenitivi laterali permette una maggiore capacità di stoccaggio del materiale (rispetto allo stoccaggio in semplici cumuli) in

quanto è possibile adagiare il materiale inerte con un angolo di 90 gradi per tutta l'altezza delle pareti dei new jersey o spalla in cemento (con angolo di riposo massimo del materiale in circa 42°);

2) trattamento di ricondizionamento, riduzione volumetrica e separazione (R12) - In questa attività sono condotte operazioni di selezione e cernita (sia manuale che attraverso l'impiego dell'impianto di vagliatura speciale - sgrossatore) dei rifiuti al fine di elevare la qualità degli stessi, riducendo i materiali estranei (plastiche, legno, metalli, vetro etc.), oppure al fine di differenziare granulometricamente gli stessi separando la frazione fine del rifiuto dagli altri elementi inerti di pezzatura maggiore (es. frazione terrosa e lapidei o elementi antropici inerti quali cementi e mattoni) che sarà inviata alla successiva fase di recupero (attraverso operazioni di frantumazione e successiva vagliatura). L'operazione R12 non determina la fine della qualifica di rifiuto.

La porzione di area destinata alla lavorazione meccanica (impianto fisso di frantumazione e vagliatura) sarà realizzata tramite una piazzola confinata su tre lati (parzialmente in depressione e parzialmente dotata di muri perimetrali, fino ad un'altezza di 8 m), a protezione dell'area di trattamento ed a totale protezione degli impatti acustici e dell'emissione di polveri.

I materiali indesiderati rinvenuti verranno accumulati in cassoni scarrabili ed identificati con il codice EER 1912. L'operazione di selezione/vagliatura (R12) verrà effettuata sui rifiuti che possono contenere al loro interno una frazione differente e quindi da separare al fine di migliorare le qualità prestazionali dei riciclati finali; il proponente precisa che sul rifiuto EER 170302 non saranno effettuate operazioni R12 in quanto si tratta di fresato di asfalto il quale difficilmente necessita di operazioni di selezione.

3) operazione di recupero effettivo (R5) attraverso la produzione di materiale che ha cessato di essere rifiuto (End of Waste - EoW) ed è idoneo per l'attività edilizia - In questa fase è operata la frantumazione e vagliatura dei rifiuti, al fine di creare inerti selezionati e di pezzatura omogenea, con l'impiego di frantoi e vagli nella sequenza imposta dalla pezzatura richiesta in uscita.

Per il trattamento dei rifiuti la ditta proponente si servirà di:

- un impianto fisso (potenzialità 400 m³/h) caratterizzato da una fase di sgrossatura, un frantoio primario a mascelle, un frantoio secondario a martelli e da due vagli vibranti, posizionato nella piazzola confinata sui tre lati e pavimentata in calcestruzzo;
- un impianto mobile di frantumazione e vagliatura (per le lavorazioni che non richiedono tutto il ciclo di trattamento sopra descritto), collocato nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso, pavimentata in stabilizzato. Nell'installazione sarà presente anche un impianto di misto cementato, alimentato o con inerti o con riciclati, posizionato nella piazzola confinata sui tre lati e pavimentata in calcestruzzo;

l'impianto fisso sarà alimentato direttamente con i rifiuti messi in riserva (R13): il materiale verrà inserito all'interno di una tramoggia di carico primaria collegata da un alimentatore a piastre per essere poi inviato ad un vaglio vibrante sgrossatore con funzionamento a barrotti. L'impianto di sterratura è un vaglio capace di separare la frazione fine terrigena dagli elementi di maggiore pezzatura costituiti da materiale lapideo o inerti in generale. Il materiale grossolano sarà inviato ad un frantoio denominato secondario, mentre la parte più fine della sgrossatura sarà ridotta con il frantoio primario.

Il materiale in uscita dal frantoio primario, di pezzatura indicativa 0/50 mm verrà inviato a un vaglio vibrante con la finalità di separare la frazione 0/10 mm, la quale cadrà al di sotto del vaglio stesso. La pezzatura maggiore 10/50 mm verrà reimpressa nel ciclo di lavorazione a valle del frantoio secondario.

Il materiale grossolano (pezzatura superiore a 50 mm) in uscita dal vaglio sgrossatore, verrà frantumato con frantoio primario a mascelle e deferrizzato. Il materiale così lavorato sarà successivamente inviato, mediante un nastro trasportatore, alla frantumazione secondaria con mulino a martelli.

Il materiale in uscita dalla frantumazione secondaria subirà un nuovo processo di deferrizzazione prima di raggiungere il vaglio vibrante composto da tre reti vaglianti per la produzione delle pezzature desiderate.

La capacità di trattamento dell'impianto è di 400 mc/h;

l'impianto mobile è costituito da Tramoggia di carico, Unità di triturazione, Unità vagliante, Nastro deferrizzatore, Nastro di alimentazione, Nastro di materiale fine, Nastro di materiale intermedio, Nastro di materiale sovra misura ed Ugelli nebulizzatori. Il macchinario prevede la presenza di un separatore magnetico localizzato sul nastro trasportatore che permette l'eliminazione di eventuale materiale ferroso presente nel materiale da frantumare. Nell'unità di frantumazione i materiali vengono ridotti volumetricamente da un frantoio a taglio gestito da sistemi idraulici automatici. Nell'unità vagliante la presenza di due reti consente la produzione di tre diverse selezioni di pezzatura;

di seguito sono riportati i codici EER e i quantitativi di rifiuti trattati:

	OPERAZIONE ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06	TIPO DI RIFIUTO RECUPERATO		ATTIVITÀ SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI				
		DESCRIZIONE	EER	MESSA IN RISERVA R13			RECUPERO R12/R5	
				STOCC. ISTANTANEO		ANNUO	R12	R5
				MC	I	T/A	T/A	T/A
Terre e rocce	R15/R12/R5	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	170504	2.200	4.000	300.000	150.000	300.000
Rifiuti Misti (C&D e Lapidei)	R13/R12/R5	Cemento	170101					
		Mattoni	170102					
		Mattonelle e ceramiche	170103					
		Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	170107					
		Rifiuti scarti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904					
		Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento	101311					
		Scarti di ceramosi, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	101208					
		Scarti di scarto	101206					
		Scarti di ghisa e ferroso, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	010408	7.750	14.000	350.000	200.000	350.000
		Pietrisco per massicciate ferroviarie	170508					
		Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	010413					
		Scarti di sabbia e ghiaia	010409					
		Polveri e residui siliati, diversi da quelli di cui alla voce 010407	010410					
		Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	101201					
Residui di materiale di sabbianima, diversi da quelli di cui alla voce 120116 contenuti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	120117							
		Minerali (ad esempio, sabbie, rocce)	191209					
Conglomerati	R13/R5	Miscelate bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	170302	1.700	3.100	100.000	-	100.000
TOTALE				11.650	21.100	750.000	350.000	750.000

La capacità massima di rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione R5 è indicata di 750.000 t/anno mentre per quanto riguarda l'operazione R12 ammonta a 350.000 t/anno. La capacità massima di messa in riserva R13 è pari a 750.000 t/anno;

il proponente precisa che sarà presente anche un impianto di misto cementato, alimentato o con inerti o con riciclati da rifiuti. Il misto cementato è un materiale ottenuto dalla miscelazione di misto granulare con cemento, utilizzabile come strato di fondazione nelle pavimentazioni stradali di tipo semirigido ed in tutte le condizioni strutturali in cui si vuole incrementare notevolmente la capacità portante dello strato di lavoro. L'impianto di produzione di misto cementato sarà munito di dosaggio volumetrico dei componenti e carico in tramoggia del misto granulare. Il dosaggio d'acqua avverrà in funzione dell'umidità naturale dell'aggregato.

L'impianto lavora sia con materiali inerti esclusi dalla normativa dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, che con materiali riciclati.

La procedura prevede il caricamento di cemento direttamente da silos, mentre gli inerti granulari vengono introdotti tramite caricamento con pala di una tramoggia.

La miscelazione avviene in una camera chiusa. Successivamente l'impasto umido viene trasferito tramite un nastro trasportatore direttamente su un mezzo di trasporto adibito al conferimento al sito esterno di stesa;

il proponente fornisce una accurata descrizione del ciclo produttivo, contenente indicazioni sulle attività che si svolgeranno all'interno dell'area dell'insediamento, fino all'ottenimento di prodotti riciclati ai quali è attribuita la qualifica di fine rifiuto, *End Of Waste (EoW)*.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà garantito:

1. il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 152/2022 sul materiale tal quale;
2. il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 1 al DM 152/2022 sull'eluato, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi.

L'aggregato recuperato sarà utilizzato, secondo le pertinenti norme tecniche di utilizzo, per:

- a) la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- b) la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- c) la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- d) la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica del rifiuto, a seguito di trattamento e analisi, sarà attestato dal proponente mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000), redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto. La dichiarazione sostitutiva sarà redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 al D.M. 152/2022 ed sarà inviata alla Regione Toscana e ad ARPAT. Ai fini della prova della sussistenza dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, la ditta conserverà per cinque anni, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, un campione di aggregato recuperato prelevato, alla fine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato, in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione saranno in sacchi di idonea resistenza, tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi;

Relativamente alla produzione di materiale recuperato a partire da asfalto tolto d'opera con codice EER 170302 (sia esso fresato a freddo che demolito in blocchi), il proponente riporta un'accurata descrizione della procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto per il materiale prodotto a partire dal codice EER 170302 "conglomerato bituminoso" in funzione della normativa di riferimento D.M. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 28/03/2018, n. 69. Il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000), redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto secondo il modulo di cui all'Allegato 2 del DM 69/2018: tale dichiarazione sarà inviata ai Soggetti previsti dal decreto;

gli inerti recuperati avranno due aree distinte di stoccaggio all'interno del perimetro dell'area autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006:

1. Area di caratterizzazione e deposito, situata nella parte a nord del perimetro dell'impianto e destinata sia allo stoccaggio dei riciclati in attesa delle specifiche verifiche chimico fisiche, che al deposito dei lotti di EoW che hanno completato la fase di verifica e l'emissione della dichiarazione di conformità;
2. Area di solo deposito, situata nella parte in prossimità dell'ingresso e destinata ad ospitare le EoW che hanno completamente concluso il ciclo di recupero;

il proponente ha preso in esame:

le Alternative progettuali; ha ritenuto l'impianto proposto idoneo a ottenere i materiali riutilizzabili nell'ambito del comparto edile, in sostituzione di inerti vergini di cava, previo stoccaggio, frantumazione e vagliatura, senza necessità di valutare altri differenti impianti o processi;
l'Opzione zero; la necessità di reperire nuovo materiale per attività edili, produrrebbe impatti ambientali legati alle operazioni di estrazione di inerte di cava. Inoltre, permarrebbero le pressioni ambientali generate dall'impianto di Via di Le Prata e verrebbe meno una opportunità per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, che potrebbero essere indirizzati a smaltimento;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame, dai quali emerge, tra l'altro, quanto segue:

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), l'area di impianto risulta nell'ambito Paesaggistico 6 "Firenze – Prato – Pistoia";

l'area di impianto è interessata, almeno in parte, dal vincolo idrogeologico e dal vincolo paesaggistico ex artt. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, intesi come fascia autostradale) e art. 142 del D.lgs.42/2004, lett. c), per la presenza di corsi d'acqua, lett. g), boschi;

ricade in prossimità del Sito Natura 2000, Zona Speciale di Conservazione, ZSC "La Calvana", per la quale il proponente ha presentato lo studio di incidenza;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze (PTC), il sito in cui verrà effettuato il recupero di rifiuti non è incluso tra le seguenti zone e non interessa i seguenti beni:

- Aree di recupero e restauro ambientale;
- Aree per il contenimento del rischio idraulico.
- Alberi monumentali;
- Aree soggette a vincolo architettonico;
- Aree a vincoli architettonico o archeologico;
- Aree soggette a vincolo archeologico;

L'area non ricade nelle seguenti aree disciplinate dal PTC:

- Aree protette, parchi naturali, riserve e aree naturali protette di interesse locale;
- Ambiti di reperimento per istituzione di aree protette ;
- Aree fragili;

- Aree sensibili;
- Aree di protezione storico-ambientale;
- Tutela del territorio aperto;
- Biotopi e geotopi;
- S.I.R.;

in prossimità dell'area di progetto non vi sono impianti o attività a rischio di incidente rilevante;

relativamente agli strumenti urbanistici comunali, l'area di Cassiana Nord ha – in linea generale – destinazione estrattiva, ma il perimetro del previsto impianto non riguarda aree a destinazione estrattiva;

secondo il Piano operativo - POC vigente, il proponente evidenzia che l'area di interesse è:

- soggetta a vincolo idrogeologico (Art. 12 NTA);
 - inserita tra i “Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 Art. 142 (Art. 11 NTA) – c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua” e tra i “Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2001 Art. 136 (Art. 11 NTA)”;
- non ricade nel raggio di tutela assoluta o nella zona di rispetto in funzione di pozzi idropotabili pubblici;

dalla Tavola IGT PSI 9i del Piano strutturale intercomunale di Calenzano e Sesto Fiorentino “*Carta pericolosità delle aree allagabili ai sensi del PGRA*”, emerge che il sito di interesse è esterno alle aree classificate a rischio idraulico. Il sito non ricade in aree destinate alla realizzazione di misure di protezione per la tutela del rischio idraulico;

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale (PGRA), l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione, mentre è interessata da classe di pericolosità elevata “3” per fenomeni di *flash flood*, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

esaminando il Piano Assetto Idrogeologico – PAI “dissesti geomorfologici”, emerge che l'area di intervento ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana bassa (PF1);

con riferimento al Piano di Gestione Acque - PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE MARINA MONTE, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
- interessa il corpo idrico sotterraneo CARBONATICO DELLA CALVANA, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
- è limitrofa a un corpo idrico fluviale;

con riferimento al Piano di Bilancio Idrico - PBI, l'area di intervento è ricompresa in “*Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4*” (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);

il proponente ha altresì preso in esame il piano regionale rifiuti e bonifiche di cui alla D.C.R. 94/2014 esaminando i criteri, escludenti, penalizzanti e preferenziali;

in base al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area è classificata in classe V (area destinata ad uso prevalentemente industriale), mentre i recettori più prossimi all'impianto sono posti in classe III (aree di tipo misto);

il proponente ha preso in esame il ciclo tecnologico che si svolge nell'ambito dell'impianto in esame, la sua organizzazione, la descrizione delle modalità di trattamento, le apparecchiature utilizzate, la messa in riserva rifiuti e lo stoccaggio dei materiali prodotti;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, gli impatti determinati dalle previste attività produttive e le relative misure di mitigazione e di monitoraggio;

l'attività darà origine a due emissioni convogliate:

- emissione E1 (35.000 Nm³/h), originata dalle aspirazioni poste sull'impianto di trattamento fisso di rifiuti inerti, dotata di filtro a maniche, per la quale il proponente prevede un valore limite di 20 mg/Nm³ per le polveri totali secondo quanto indicati nell'Allegato 2 della Parte Seconda dell'Allegato 2 al PRQA – piano regionale della qualità dell'aria;

- emissione E2 (1.500 Nm³/h), originata dallo sfiato dello stoccaggio cemento a servizio dell'impianto di misto cementato, la cui attivazione è estremamente limitata (solo nelle fasi di rifornimento del silo) e per la quale propone un valore limite di 10 mg/Nm³;

relativamente alle emissioni diffuse prodotte dalle attività di trattamento meccanico, dalle attività di stoccaggio (rifiuti, materiali EoW ed intermedi) e dal transito dei mezzi sulla viabilità interna, la ditta proponente ha presentato una specifica valutazione previsionale (sulla base delle linee guida del PRQA) nella quale sono state previste specifiche misure di abbattimento (bagnature ed impianto lavar ruote). La valutazione dell'impatto atmosferico in termini di PM10 è stata fatta considerando tutte le attività (movimentazione, scarico e carico inerti per alimentazione dell'impianto gestione rifiuti, produzione misto cementato e attivazione impianto mobile) nel caso poco probabile di svogimento contemporaneo, nonché attribuendo un rateo emissivo massimo. La distanza dai ricettori è stata considerata a partire dall'area di lavorazione. I giorni lavorativi sono considerati pari ai giorni di apertura dell'impianto, ovvero 300 giorni/anno. Sulla base di tali presupposti, il modello ha restituito i valori previsti ai ricettori in termini di concentrazione di PM10, da poter confrontare con i limiti individuati dalla normativa; lo studio effettuato dal proponente ha evidenziato la compatibilità dell'attività di coltivazione in termini di emissione di polveri.

Relativamente alle emissioni in atmosfera legate al trasporto, il proponente osserva che:

- le aree di transito sono in parte asfaltate per diminuire l'emissione legata al risollevarmento di polveri ed in parte realizzate in stabilizzato rullato e ben compattato. La parte asfaltata inizia presso l'ingresso dell'impianto e coinvolge, l'area pesa, l'area degli uffici e del parcheggio e continua nella parte in pendenza per il raggiungimento della zona a quota superiore. E' stato previsto anche il transito di mezzi nell'ampia zona di stoccaggio inerti su pavimentazione in stabilizzato. L'area di trattamento sarà dotata di pavimentazione in asfalto o cemento.

Il proponente ha considerato che:

- il traffico orario medio è stimato in 14 mezzi all'ora (tale dato è del tutto conservativo, in quanto si è ipotizzato che tutto il flusso dei camion in ingresso ed uscita percorra il più ampio tragitto di strada non asfaltata, pari a 150 m);

- l'intervallo di tempo fra 2 bagnature successive è pari a 1 ora;

- la quantità media di acqua per trattamento è stata assunta pari a 0,1 l/mq.

Il proponente ottiene un abbattimento con efficienza del 90% del rateo emissivo. Con le condizioni di bagnatura previste, l'impianto necessita di 60 lt/ora, ovvero 480 lt/giorno. Per l'acqua necessaria per gli abbattimenti durante il trattamento di vagliatura e frantumazione e l'acqua necessaria per la bagnatura delle piste il proponente ipotizza di utilizzare fino a 1 mc di acqua nei giorni non umidi o piovosi. L'approvvigionamento dell'acqua sarà effettuato grazie dagli invasi artificiali presenti nell'area di proprietà.

Il tratto di strada non asfaltata sarà bagnato con sprinkler (mobili e adattabili alle esigenze di cantiere in funzione del percorso dei mezzi) con raggio di azione compreso tra 15 e 20 metri. Il getto nelle vicinanze del frantoio vaglio potrà avere una portata più bassa (10-15 metri).

Con riferimento al lavaggio delle ruote dei mezzi è prevista l'installazione di un sistema lavar ruote, con funzionamento a ciclo chiuso, ovvero l'acqua impiegata per il lavaggio dei mezzi viene trattenuta all'interno dell'ingombro del lava ruote tramite pannellature laterali, al fine del riutilizzo della stessa per i successivi lavaggi. L'acqua prima di tornare in ciclo, viene decantata dalle frazioni fini assorbite e rimosse dal mezzo, mentre la frazione solida si deposita e via via che si accumulata viene trasferita in automatico in uno scarrabile esterno, posto nelle immediate vicinanze. Il lavar ruote, non avendo scarichi, non necessita di specifica gestione delle acque, mentre è previsto il periodico smaltimento dei fanghi prodotti;

ai fini della gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), l'area di pertinenza dell'impianto è stata suddivisa dal proponente in due parti:

1. area nella quale viene svolta l'attività di gestione rifiuti (conferimento, messa in riserva e trattamento) e la produzione di misto cementato. La superficie che ospita l'impianto fisso di trattamento e l'impianto di produzione del misto cementato è realizzata in cemento, mentre quella che ospita la messa in riserva rifiuti (R13) è realizzata in parte in cemento ed in parte in stabilizzato. Cautelativamente è stato attribuito un coefficiente C=1 a tutta questa area pari a circa 10.500 m², dalla quale si originano acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) per la presenza di solidi sospesi, idrocarburi ed oli. La restante porzione è realizzata con sottofondo permeabile con un coefficiente C=0,3; tale area è pari a circa 3.600 m².

2. Area di transito (che ospita anche le strutture di servizio); è possibile che una parte della superficie sia utilizzata come per lo stoccaggio del materiale riciclato (EoW).

La porzione di piazzale nella quale non viene svolta attività di gestione rifiuti produce AMDNC; le aree interessate sono impiegate infatti come segue:

- transito dei mezzi e strutture di servizio. Le aree di transito sono superfici dove non viene svolta alcuna attività se non il passaggio dei mezzi; le acque sono riconducibili ad acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC);

- stoccaggio del materiale riciclato (EoW). Si configura come materiale inerte a tutti gli effetti pronto alla commercializzazione. Per l'area sulla quale è depositato tale materiale non è stata prevista la separazione delle AMPP ed il loro trattamento.

Tuttavia, relativamente a tali superfici, ARPAT indica comunque la necessità di un presidio idraulico per limitare il trasporto solido; è stata pertanto prevista una vasca di sedimentazione di circa 20 m³;

nella documentazione di avvio procedimento, il proponente prevedeva che le acque meteoriche dilavanti sarebbero confluite nel Fosso Seccianico, mentre nella documentazione integrativa e di chiarimento, ha previsto che le acque meteoriche trattate verranno conferite nel Torrente Marina;

il proponente prevede un esame visivo della rete di adduzione e dei pozzetti, a cadenza mensile, in modo tale da controllare la loro efficienza, mentre a cadenza bimestrale è prevista la verifica del materiale raccolto dalle vasche di sedimentazione e del materiale in sospensione nel disoleatore, accertando così l'eventuale necessità della loro asportazione tramite ditta autorizzata;

la palazzina Uffici e Servizi sarà provvista di servizi igienici per il personale: gli scarichi civili verranno depurati con un sistema di trattamento idoneo ed il recapito delle acque civili trattate sarà il Torrente Marina. Il proponente precisa che la tubazione dei reflui civili si raccorderà con lo scarico delle acque AMDC trattate provenienti dall'area di gestione rifiuti. Il punto di raccordo sarà a valle dell'idoneo pozzetto di ispezione per la verifica della qualità dei reflui trattati;

le emissioni di rumore relative alle attività proposte sono dovute a:

- frantoio/vaglio di lavorazione dei rifiuti inerti;
- macchinari (escavatore e pala meccanica) per la movimentazione dei materiali;
- traffico veicolare interno al piazzale;
- traffico veicolare indotto sulla viabilità pubblica di accesso al sito in esame;

nella modellizzazione acustica dell'area, il proponente ha considerato la somma di tutte le attrezzature e la contemporaneità delle varie attività.

Sono stati identificati i recettori residenziali più prossimi all'area in esame (distanti da 700 m a circa 1000 m) e sono stati ottenuti sia i valori di pressione sonora da confrontarsi sia con i limiti della zonizzazione acustica del Comune di Calenzano, sia al livello di pressione istantaneo al ricettore (per la verifica del criterio differenziale, laddove applicabile). Sulla base delle ipotesi di modellizzazione indicate (estremamente conservative), vista la classificazione acustica dell'area adottata dal Comune di Calenzano, vista la rumorosità attuale dell'area ed i livelli previsti di rumorosità emessa, il proponente ha previsto un impatto acustico compatibile con il rispetto dei limiti di emissione ed immissione, rileva la non applicabilità del criterio differenziale per i recettori R1, R3 e R4; per il ricettore R2, il rumore residuo, di fondo, è ampiamente più alto del contributo delle lavorazioni in esame;

è stato preso in esame il traffico indotto dalle attività previste dal progetto in esame con riferimento ai passaggi di automezzi per:

- conferimento rifiuti all'impianto;
- allontanamento dei rifiuti prodotti dalle attività dell'impianto e dei rifiuti in riserva;
- allontanamento dei materiali recuperati (*End Of Waste*).

Per la valutazione degli effetti in termini di impatto sull'aria, per effetto del traffico indotto dai mezzi pesanti in entrata ed uscita dal cantiere, è stato valutato il percorso che gli stessi mezzi andranno ad effettuare per dirigersi nell'area di deposito.

Nello specifico si prevede il transito di circa 14 mezzi ogni ora; è stato considerato che la maggior parte dei mezzi carichi di rifiuti escano dall'impianto nuovamente carichi con materiale riciclato EoW, al fine dell'ottimizzazione dei trasporti,

il proponente ha fornito una stima dell'impatto cumulativo dovuto al traffico indotto, nell'ipotesi di riattivazione dell'attività di cava Cassiana nord;

il proponente ha preso in esame la pericolosità idraulica dell'area, le interferenze dell'impianto in esame con le aree del demanio idrico del Torrente Marina ed ha approfondito gli aspetti paesaggistici;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, la eventuale e futura dismissione del sito produttivo;

Dato atto che:

Publiacqua Spa, nel proprio contributo istruttorio del 24.03.2023, esaminata la documentazione trasmessa, considerando che le acque reflue sono trattate e scaricate in acque superficiali in quanto la zona non è servita da pubblica fognatura e tenuto conto che il pozzo denominato PO00177 CPO_La Cassiana non è attivo almeno dal 2007, non rileva elementi di propria competenza. Anche nel successivo contributo del 27.07.2023 conferma quanto espresso nel precedente parere del 24.03.2023;

Autorità Idrica Toscana, nel proprio contributo istruttorio del 07.04.2023, preso atto del fatto che il pozzo denominato "PO00177 CPO_La Cassiana" non è più utilizzato per l'approvvigionamento idropotabile dall'anno 2007 e che nell'anno 2017 è stata effettuata la rinuncia ufficiale alla concessione, evidenzia che *"... per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008. ..."*;

L'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel proprio contributo istruttorio del 07.04.2023, richiama gli strumenti di piano vigenti ed evidenzia quanto segue:

- con riferimento al PGA il proponente dovrà assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità e, considerata la vicinanza del corso d'acqua, valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano;

- con riferimento al PBI eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa della pianificazione in esame.

Infine ricorda che, qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere dell'autorità di bacino;

il Comune di Calenzano, nel proprio contributo istruttorio del 11.04.2023, inquadra l'impianto dal punto di vista urbanistico, ritenendo il progetto *"... conforme e coerente con gli atti di pianificazione territoriale e urbanistica. ..."*; esprime le proprie considerazioni, in merito agli aspetti progettuali, alla componente atmosfera ed alla componente ambiente idrico/ suolo e sottosuolo, esprimendo parere favorevole e fornendo alcune indicazioni.

Nel contributo istruttorio finale del 03.08.2023, esaminate le integrazioni presentate dal proponente, il Comune *"... conferma il parere favorevole al progetto ed alle integrazioni prodotte, valutando che lo stesso non debba essere assoggettato alla procedura di VIA..."*; ritiene utile richiamare alcune indicazioni;

e-distribuzione Spa, nel proprio contributo istruttorio del 11.04.2023, esprime posizione favorevole in quanto non prevede nessun impatto apprezzabile sulle risorse ambientali ed umane in relazione alle future necessità di energia elettrica ipotizzabili. Richiama il proponente a porre in atto tutte le cautele, diligenza e prudenza del caso, ricorrendo, se necessario, allo scavo a mano nell'esecuzione di lavori in prossimità degli impianti in servizio:

"Nell'esecuzione di lavori in prossimità dei nostri impianti in servizio, si raccomanda inoltre di porre in atto tutte le cautele, diligenza e prudenza del caso, ricorrendo, se necessario, allo scavo a mano.

Si ricorda inoltre, che l'articolo 130 del R.D.L. 11/12/1933, n.° 1775 vieta a chiunque di danneggiare o comunque, manomettere le condutture elettriche. Pertanto, si declina ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa derivare a persone, animali o cose, in dipendenza dei lavori.

Richiamiamo la Vostra attenzione sulle disposizioni del D. Lgs. N° 81 del 09 aprile 008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che regolamentano la materia ed in particolare sugli artt. 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette senza che siano adottate idonee precauzioni e pertanto decliniamo ogni responsabilità per ogni evento dannoso che potesse derivare a persone, animali e cose in dipendenza dei lavori di cui sopra e per l'inosservanza delle relative vigenti disposizioni di legge, salvo ed impregiudicato ogni nostro ulteriore diritto.

Si ricorda di formulare le richieste annesse alla variazione della linea elettrica in tempi significativamente compatibili e antecedenti all'inizio dei lavori progettuali in oggetto [...].

Nel caso in cui che le nostre linee fossero ritenute interferenti con l'opera in oggetto dovrà essere formulato con congruo anticipo richiesta di spostamento impianti [...]; in fase di elaborazione del relativo preventivo saranno valutati oneri ed opere a carico del richiedente";

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia, nel proprio contributo istruttorio del 12.04.2023, evidenzia la necessità di integrazioni e chiarimenti in relazione agli interventi da effettuare ed alle misure di mitigazione da attivare.

Nel contributo istruttorio del 16.08.2023, esaminata la documentazione integrativa trasmessa, evidenzia ancora alcune carenze in riferimento alla messa a dimora degli alberi e alle ulteriori misure di mitigazione paesaggistica adottare, rilevando che le opere proposte possono prefigurare effetti negativi significativi sul patrimonio paesaggistico.

A seguito dei chiarimenti presentati dal proponente il 24 e 25 ottobre 2023, la Soprintendenza si è espressa con nota del 15.11.2023, concludendo quanto segue: *“...Considerato che gli interventi previsti sulla porzione boscata contribuiscono a migliorare la percezione paesaggistica dalle diverse visuali, verificato che il progetto prevede la riqualificazione delle aree di pertinenza e che le interferenze con le visuali panoramiche sono ridotte,*

Considerato che le misure di mitigazione paesaggistica previste dal progetto, come descritte nella Relazione tecnica integrativa, potranno contribuire in maniera significativa a ridurre eventuali impatti negativi sul contesto paesaggistico, con particolare riferimento alla riqualificazione del verde e alla previsione di naturalizzazione mediante realizzazione di gabbionate, che permetterà nel tempo la crescita spontanea di vegetazione a mitigazione della parete verticale di progetto,

Tutto ciò premesso, si ritiene che le opere previste non producano effetti negativi significativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale”;

il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nel proprio contributo del 12.04.2023, evidenzia *“... che la situazione del sistema idrografico della zona contermina a quella oggetto di intervento risulta pesantemente modificata dalla pregressa attività estrattiva, in quanto sembra essere stato spostato l'alveo del tratto terminale del Fosso Seccianico e occupate da bacini di sedimentazione, recinzioni ed altre opere, le pertinenze e il demanio idrico di entrambi i suddetti corsi d'acqua. ...”* e conclude rilevando che *“... l'intervento oggetto del presente provvedimento, interferisce esclusivamente con il demanio idrico e la fascia di pertinenza della sponda destra del Torrente Marina... ”;*

l'Azienda USL Toscana Centro, nel proprio contributo del 17.04.2023, esaminata la documentazione agli atti, prese in esame le caratteristiche del progetto in esame, evidenzia alcuni aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed all'inquinamento legato all'incremento del traffico, che necessitano di integrazioni e chiarimenti.

Nel contributo istruttorio del 7.8.2023, prende in esame la documentazione integrativa e conclude rilevando che: *“Sulla base delle valutazioni svolte si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la successiva fase procedimentale autorizzativa:*

- dovrà essere presentata la planimetria delle emissioni convogliate con l'inserimento in legenda del punto emissivo E2;

- dovrà essere prodotta una planimetria degli impianti di bagnatura sia di tipo fisso che mobile e della relativa rete di adduzione”;

ARPAT, nel contributo istruttorio del 05.05.2023, prende in esame la gestione dei rifiuti, la componente atmosfera, gli aspetti geologici e la componente suolo e sottosuolo, la componente acque reflue e scarichi idrici e l'impatto acustico; rileva la necessità di acquisire alcune integrazioni e chiarimenti dal proponente.

Alla luce della documentazione integrativa presentata, nel successivo contributo del 08.09.2023, rileva che il progetto non apporta sulle varie matrici ambientali impatti tali da rendere necessario sottoporre il progetto alla procedura di VIA e suggerisce alcune prescrizioni in materia emissioni in atmosfera, per la componente suolo e sottosuolo e per la gestione delle AMD.

Successivamente, con nota del 10.11.2023, *“... conferma quanto espresso nel precedente contributo emesso con prot. 2023/0067154 del 08/09/2023. ...”;*

il Settore regionale Logistica e Cave, nel proprio contributo istruttorio del 31.03.2023, inquadra l'intervento proposto nell'ambito della disciplina del Piano Regionale Cave (PRC), evidenziando che *“... La possibilità di adibire a zona produttiva l'area deperimetrata dal Giacimento del PRC, come sopra descritto, è consentita se l'attività che vi si svolgerà sarà strettamente connessa all'attività di tipo estrattivo, dunque non può essere ivi esercitata un'attività industriale di altro genere, come sembra invece sia prevista dall'impianto di cui all'oggetto (rif. Elaborato 01-SPA). ...”.*

Nel successivo contributo istruttorio del 24.07.2023, prende atto: *“... della possibilità prospettata di alimentare l'impianto in oggetto con il materiale proveniente dall'attività estrattiva una volta che questa sarà stata autorizzata...”;* rileva che *“... contemporaneamente il Comune di Calenzano ha avviato il procedimento per la variante contestuale al PS ed al PO per la ripermimetrazione del Giacimento ai fini dello*

scorporo dell'area annessa al sito estrattivo di cui al suddetto articolo 30 del PRC. [...] Nel momento in cui entreranno in vigore il nuovo PS ed il nuovo PO, l'area in questione sarà scorporata dal Giacimento, non sarà più qualificabile come Area Annessa al sito estrattivo e quindi non avrà più relazioni con la pianificazione delle attività estrattive. ..."; esprime posizione favorevole ai fini di una valutazione di compatibilità ambientale;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo istruttorio del 07.04.2023, valutata la documentazione presentata all'avvio del procedimento, rileva, al fine di valutare l'impatto paesaggistico dell'intervento, la necessità di integrazioni sia con riferimento alle azioni di trasformazione previste che in relazione alle opere di mitigazione da realizzare.

Nel contributo successivo, del 04.08.2023, esaminata la documentazione integrativa depositata, ritiene "... solo parzialmente ottemperate le integrazioni progettuali richieste; è comunque possibile in base agli elaborati presentati, rilevare delle criticità paesaggistiche delle opere in previsione, sia in termini di modifiche morfologiche indotte che relativamente alle opere strutturali previste, a fronte delle quali non corrisponde un'adeguata analisi delle componenti paesaggistiche e delle relative opere di mitigazione....".

Il Settore, con nota del 22.11.2023, esprimendosi sulla documentazione di chiarimento trasmessa dal proponente, prendendo "... atto positivamente degli approfondimenti effettuati in materia paesaggistica...", ritiene opportuno imporre delle prescrizioni per la successiva fase autorizzativa;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo istruttorio del 14.04.2023, rileva che "... Da una analisi preliminare degli elaborati di progetto, sembra che alcune aree di intervento del progetto in esame ricadano sia su proprietà demaniale, sia in fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda del torrente Marina (es. deposito EoW), richiedendo l'invio di documentazione integrativa con riferimento alla fascia di rispetto fluviale ed alle interferenze con gli ambiti fluviali.

Nel successivo contributo del 11.08.2023, esaminata la documentazione integrativa, il Settore rileva che "... la documentazione integrativa presentata dal richiedente risulta insufficiente alla risoluzione delle problematiche inerenti la tutela dei corsi d'acqua evidenziate nel presente e nel precedente contributo da parte di questo Ufficio. ...".

A seguito della trasmissione della documentazione di chiarimento del 24 e 25 ottobre 2023, il Settore Genio Civile Valdarno Centrale si è nuovamente espresso, con nota del 19.11.2023, concludendo che "... Sono stati effettuati i rilievi sul Torrente Marina dai quali si evince la presenza di materiale di riporto in fascia di rispetto destra del corso d'acqua, la cui proposta di rimozione non comporta variazioni della dinamica idraulica.

E' stata proposta la ripermetrazione dell'area di attività di recupero inerti escludendo l'interessamento di aree demaniali. ..."; esprime posizione favorevole con prescrizioni;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico, nel proprio contributo del 27.04.2023, prende in esame la pianificazione regionale in materia di rifiuti, i criteri di localizzazione dei nuovi impianti e la qualità dell'aria; evidenzia la necessità di chiarimenti per quanto attiene all'analisi dei criteri di localizzazione; suggerisce alcune indicazioni in riferimento alla qualità dell'aria.

Nel successivo contributo del 11.08.2023, esaminata la documentazione integrativa, con riferimento ai criteri di localizzazione, rileva la presenza di criteri escludenti secondo le previsioni dell'allegato 4 del vigente piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb). Raccomanda "... di effettuare, in accordo con i soggetti competenti sugli specifici aspetti, una valutazione dei possibili impatti, finalizzata a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, ove necessarie. ...".

Con riferimento alla pianificazione, evidenzia che "... le operazioni che verranno effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014. ...";

A seguito della trasmissione della documentazione di chiarimento, con nota del 14.11.2023 conferma il contributo datato 11.08.2023, non rilevando elementi di novità sui quali esprimersi;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, con nota del 18.08.2023, prende in esame le componenti flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi e rileva che, esaminando le foto aeree, sono individuabili "... ampie cavità che potrebbero costituire ambienti umidi riproduttivi di Anfibi; tali eventuali ambienti umidi andrebbero a configurare un sistema unico con i vicini corsi idrici (costituenti corridoi ecologici) e con la ZSC La Calvana, che pure ospita tali specie protette. Accanto al sito produttivo proposto insiste anche un grande bacino di accumulo idrico che, probabilmente, ospita specie protette, inclusi Anfibi in riproduzione". Continua rilevando che "Tutta l'area di ex cava, nell'ambito della quale il sito produttivo proposto si inserirebbe, di proprietà della stessa Ditta Vangi, è, assai probabilmente, in via di lenta rinaturalizzazione

spontanea, ma potrebbe ospitare anche specie vegetali invasive, visibili al confine dell'area produttiva proposta. L'attività produttiva proposta, indubbiamente, col forte rumore prodotto e con l'andirivieni di mezzi, allontanerebbe eventuali uccelli che, nella situazione indisturbata instauratasi da alcuni anni, potrebbero essersi insediati”.

“Eventuali nuove soluzioni degli attraversamenti dei corsi idrici, comunque, dovrebbero contemplare soluzioni atte a rispettare le prescrizioni sopra richiamate, inerenti la salvaguardia e il miglioramento delle biocenosi costituenti corridoi ecologici e le fasce ripariali, quanto più se tali corridoi siano indicati da riqualificare dalla Carta della Rete ecologica del Piano paesaggistico: infatti la creazione di sezioni idrauliche critiche che, per ampiezza ridotta delle luci dei ponti, potrebbero costituire pericolosa barriera a fusti fluitati dalle correnti idriche, obbligherebbe a frequenti tagli della vegetazione arborea ripariale posta a monte, con sicura diffusione di specie invasive; tale inconveniente sarebbe superabile, ad es., tramite costruzione di un ponte che presenti almeno una campata con ampia luce (30 m), oppure tramite la costruzione di una briglia filtrante immediatamente a monte del ponte. Data, inoltre, la pregressa attività estrattiva, che potrebbe avere alterata la morfologia locale espandendo depositi di inerti lungo i corsi idrici, eventuali rimodellamenti correttivi, tesi al recupero delle originarie sezioni di deflusso idrico eventualmente alterate, dovranno considerare un parallelo recupero biocenotico, eliminando le specie invasive eventualmente insediate, e recuperando una vegetazione ripariale costituita di specie autoctone, proprie degli ambiti naturali toscani.”.

Infine, conclude: “Considerato:

1. che le ampie cavità rilevabili dalle foto aeree molto probabilmente ospitano ambienti umidi, costituenti un unico sistema umido con il limitrofo bacino di accumulo idrico, con le vicine vasche utilizzate nella precedente attività estrattiva e con i corsi idrici;
2. la precedente gestione unitaria dell'area riferibile a tutto l'ex bacino estrattivo di proprietà della Ditta Vangi Inerti (fo. catast. n. 24, particelle nn. 24, 27, 29, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 70, 71, 72, 89, 90, 91, 95, 136, 138, 140), nell'ambito del quale la nuova area produttiva dovrà coerentemente inserirsi ai fini della salvaguardia e del recupero ambientale;
3. la possibile presenza di specie invasive e invadenti in tutta l'area ex estrattiva che, coi loro propaguli, si propagano anche all'intorno;
4. la possibile presenza di specie protette, come quelle avicole, o vegetali invasive o invadenti in tutta l'area ex estrattiva in cui quella produttiva deve coerentemente inserirsi;
5. le possibili alterazioni morfologiche avvenute lungo i corsi idrici in decenni di attività estrattiva, per le quali non viene esclusa la possibilità di ripristini e recuperi morfologici da eseguire con le precauzioni ecologiche dovute rispetto alle criticità evidenziate;
6. le possibili future evoluzioni delle soluzioni di accesso al proposto sito produttivo, che pure dovranno salvaguardare la vegetazione arborea ripariale evitando che debba essere sottoposta frequentemente a tagli di manutenzione volti a prevenire intasamenti di luci delle sezioni idrauliche di deflusso dei corsi idrici;
7. la necessità di salvaguardare unitariamente il territorio, comprese le aree ex estrattive e loro intorno, che per decenni hanno subito modificazioni e alterazioni per la precedente attività di cava;
8. che è stato attivato dal Comune di Calenzano un procedimento di variante degli SS.UU.CC., inerente la conformità della proposta attività produttiva alle previsioni urbanistiche, che includerà la Valutazione d'incidenza nell'ambito della VAS;

ai fini della valutazione d'incidenza è possibile concludere che gli interventi proposti non determineranno incidenze significative sul Sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

A. sia attivato su tutta l'area ex estrattiva e corsi idrici limitrofi un monitoraggio triennale, da rendicontare attraverso relazioni annuali da far pervenire alla scrivente Amministrazione, da effettuare secondo le modalità espresse dai richiamati manuali ISPRA, inerente habitat protetti umidi e Anfibi; tale monitoraggio, da iniziare già nel corrente anno, con un criterio semiquantitativo e uno sforzo di campionamento medio-alto (minimo 6 campionamenti/anno con punti di ascolto del canto e con osservazioni al binocolo da punto panoramico per almeno 4 ore ciascuno, coprenti tutte le fasi fenologiche), dovrà riguardare tutte le specie avicole presenti;

B. ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle attività di recupero di rifiuti dovrà essere effettuata, da parte di un tecnico esperto in materie botaniche, una mappatura a grande scala, che rappresenti le specie invasive e invadenti presenti in tutta l'area ex estrattiva e nei vicini corsi idrici, nonché entro i tratti di torrente posti 500 m sia a monte che a valle dei terreni di proprietà, funzionale alle operazioni di eradicazione; a tal fine tutti i lavori che comportino scavi e rimodellamenti delle aree di proprietà siano seguiti e supervisionati anche da un tecnico abilitato all'uso di diserbanti. Si precisa che eventuali sviluppi nella morfologia delle aree ripariali dovranno prevedere l'eradicazione locale delle specie invasive e invadenti, e il recupero ecologico delle stesse aree ripariali rimodellate, mediante messa a dimora di fitti astoni di salici arbustivi e

di Pioppo nero e bianco e di postime di Ontano nero di origine locale (o da regioni limitrofe), di cui il tecnico esperto incaricato di dirigere i lavori di recupero ecologico assevererà l'origine. Le talee dovranno essere prelevate da piante selvatiche e non ibridate con cultivars produttive. Trascorsi cinque anni di cure colturali necessarie alla definitiva affermazione del postime messo a dimora, dovrà essere presentata una relazione finale (comprensiva delle asseverazioni circa il postime impiegato, assolutamente non inquinato da ibridazioni con specie alloctone), che comproverà l'assenza di specie invasive o invadenti dai tratti di corsi idrici eventualmente rimodellati;

C. eventuali sviluppi nei collegamenti stradali al nuovo proposto sito produttivo dovranno prevedere soluzioni non interferenti con la gestione della vegetazione arborea ripariale (ad es. la luce della sezione idraulica centrale di un eventuale ponte dovrebbe consentire il libero transito di lunghi fusti fluitati senza necessità di frequenti tagli di manutenzione della stessa vegetazione a monte);

Dato atto che la suddetta nota del Settore regionale competente in materia di tutela della natura reca gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito natura 2000 La Calvana, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006;

Visto che il Settore Economia circolare e Qualità dell'Aria ha inviato un proprio contributo istruttorio, nel quale ha precisato che " il nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano dell'economia circolare", adottato con delibera del Consiglio regionale n. 68 del 27/09/2023, prevede una rivisitazione dei criteri di localizzazione relativi ai nuovi impianti di gestione rifiuti, rispetto alle attuali previsioni del Prb.

Tale rivisitazione è tesa, da un lato, a conservare e valorizzare quelle componenti di carattere ambientale, paesaggistico, sociale ed economico che la Regione Toscana vuole garantire; dall'altro, a favorire un corretto inserimento nel contesto territoriale di un'impiantistica indispensabile per garantire la tutela ambientale proprio di quelle stesse componenti.

In merito all'intervento in oggetto, sembra utile segnalare che i criteri escludenti che ad oggi interessano l'area di progetto, potrebbero essere superati dalle nuove disposizioni al momento in cui queste assumeranno efficacia, ovvero con la definitiva approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano dell'economia circolare" da parte del Consiglio regionale";

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo contenuto nel presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

con riferimento agli aspetti programmatici

il proponente, nella documentazione di chiarimento del 24 e 25.10.2023 evidenzia che, relativamente al criterio escludente del PRB (aree vincolate di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, fascia di rispetto di 300 m dall'Autostrada A1), l'area di lavorazione dei rifiuti e l'area di stoccaggio sono esterne alla perimetrazione del vincolo, mentre sono soggetti al vincolo la zona ingresso, la pesa, gli uffici e l'impianto di misto cementato; la perimetrazione del previsto impianto deve essere quindi posta all'esterno delle aree vincolate;

per quanto attiene all'interferenza dell'impianto con la fascia di 10 m dal ciglio di sponda destro del T. Marina e con le aree demaniali, il proponente prevede la rimozione del materiale di riporto presente; tale rimozione non comporterà variazioni della dinamica idraulica. Il proponente ha previsto la perimetrazione del sito di impianto, escludendo l'interessamento di aree demaniali (demanio idrico del T. Marina);

per quanto attiene la pericolosità da alluvione elevata di PGRA del Distretto Appennino Settentrionale, con riferimento ad una piccola porzione nell'area sud del previsto impianto, la realizzazione degli interventi previsti deve conseguire un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno, secondo la l.r. 41/2018;

sono fatte salve eventuali future modifiche della pianificazione regionale in materia di rifiuti;

con riferimento alla componente atmosfera

l'attività di gestione rifiuti prevista darà origine a due emissioni convogliate:

- emissione E1, originata dalle aspirazioni poste sull'impianto di trattamento fisso di rifiuti inerti, e dotata di filtro a maniche;

- emissione E2, originata dallo sfiato dello stoccaggio cemento a servizio dell'impianto di misto cementato, la cui attivazione sarà temporalmente limitata (solo nelle fasi di rifornimento dei silos).

Per quanto riguarda le emissioni diffuse prodotte dalle attività di trattamento meccanico, dalle attività di stoccaggio (rifiuti, materiali EoW ed intermedi) e dal transito dei mezzi sulla viabilità interna, la ditta proponente ha presentato una valutazione previsionale aggiornata nella quale, prevedendo specifiche misure di abbattimento (bagnature ed impianto lavaruote); stima un'emissione complessiva di PM10 di circa 2.024 g/h (con abbattimento);

con riferimento alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

il proponente ha esaminato gli effetti dell'impianto sulla componente in questione, evidenziando alcune misure di mitigazione (quali pavimentazione delle aree destinate all'attività di gestione rifiuti, di messa in riserva R13 e stoccaggio EoW), da adottare al fine di limitare gli impatti; ha fornito il progetto di ripristino finale dell'area in caso di dismissione dell'impianto;

con riferimento all'operazione R12 (intesa come selezione ed eliminazione delle frazioni indesiderate quali metalli, plastiche e legno), il proponente precisa che tale attività si svolgerà nel perimetro dell'impianto fisso (adibito alla operazione R5), nel quale la pavimentazione sarà completamente realizzata in cls;

relativamente alle acque reflue ed agli scarichi idrici, il proponente ha presentato la descrizione dei quantitativi di acque meteoriche dilavanti sia contaminate (AMDC) che non contaminate (AMDNC) ricadenti nell'area di impianto, fornendo il dimensionamento dei sistemi di trattamento (vasca di sedimentazione e di disoleazione) adottati ed indicando il recettore finale (T. Marina). Con riferimento agli scarichi civili, precisa che saranno trattati e inviati allo scarico in acque superficiali (T. Marina), fornendo adeguata planimetria con i punti di scarico;

con riferimento alla componente paesaggio e beni culturali

con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici (Prima Invariante Strutturale del PIT-PPR), viene interessato il morfotipo della Montagna Calcarea (MOC) mentre per la Seconda Invariante strutturale (I caratteri ecosistemici del paesaggio) l'intervento si localizza in un corridoio ecologico fluviale da riqualificare. L'area è inoltre immersa in una matrice forestale ad elevata connettività per la quale sono previste azioni di tutela;

per limitare gli impatti sulla componente in esame, il proponente ha previsto l'adozione di misure di mitigazione come: la creazione ai lati dell'area di intervento di "fasce tampone", formate da più filari interspecifici, utilizzando le specie arboree presenti in loco; l'andamento a "gradoni" dei muri che, seguendo il naturale declivio del terreno circostante, si inseriscono nel contesto;

con riferimento alla componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi

l'impianto proposto si colloca all'esterno ma in prossimità del confine del Sito natura 2000 La Calvana, nonché nell'ambito di un corridoio ecologico fluviale da riqualificare (T. Marina), ambito per il quale il Piano paesaggistico regionale auspica la realizzazione di progetti di miglioramento ambientale;

il proponente ha presentato specifico studio di incidenza (ai sensi del D.P.R. 08/09/1997, n. 357), nel quale non rileva incidenze significative sul sito interessato;

con riferimento alla componente rumore e vibrazioni

la ditta ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico nella quale:

- sono riportati i risultati di un monitoraggio preliminare effettuato in data 03/03/2023, in prossimità di recettori individuati, al fine di determinare il valore di rumorosità residua di zona;
- sulla base delle ipotesi di modellizzazione acustica adottate, stima la compatibilità acustica dell'attività in relazione alla classificazione acustica dell'area prevista dal PCCA del Comune di Calenzano;

con riferimento alla componente materiali di scavo

i volumi di materiale ottenuti dallo scavo di suolo in fase di allestimento dell'impianto, adeguatamente verificati dal punto di vista chimico, saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017; vista la previsione di piccoli volumi, il proponente ipotizza il loro riutilizzo nell'area oggetto del presente procedimento al fine della riprofilatura delle quote;

con riferimento agli aspetti gestionali

le operazioni di selezione dei rifiuti inerti possono comportare la produzione di frazioni indesiderate, scartate preventivamente alle fasi frantumazione e vagliatura (quali legno plastica, vetro, metallo);

i rifiuti in ingresso all'impianto provengono da "demolizioni selettive" che consentono di ottenere principalmente materiale inerte recuperabile. Assumendo che la percentuale di materiale indesiderato da scartare durante le operazioni di trattamento si attesti sul 0,5 %, si prevede che il ciclo di trattamento annuale comporti una produzione di rifiuti di circa a 3.500 tonnellate annue. Tale materiale verrà depositato in cassoni scarrabili e successivamente conferito al recuperatore finale. Sulla base di un conferimento di 35 tonnellate a viaggio si stimano al massimo circa 100 viaggi nell'arco di un intero anno, ovvero un viaggio ogni 3 giorni, con un impatto trascurabile sulla viabilità ordinaria;

con riferimento alla componente beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

le risorse utilizzate per le attività in progetto sono:

- l'energia elettrica per l'alimentazione delle pesa, delle attività svolte negli uffici, e per l'impianto di vagliatura e selezione;
- gasolio per l'alimentazione dei mezzi meccanici e della sezione di frantumazione;
- l'acqua per le bagnature necessarie al fine di diminuire il risollevarimento di polveri.

Relativamente ai consumi, il proponente prevede:

- acqua stimata in 4/5 mc/giorno quando necessaria. Il fabbisogno idrico per le bagnature sarà assolto tramite le raccolte di acque piovane in bacini ubicati all'interno dell'area in disponibilità del proponente ed adiacenti al perimetro dell'impianto in esame. Non si prevede lo sfruttamento di acque di falda tramite realizzazione di pozzi;
- alimentazione elettrica, per una potenza indicativa di 120 kW;
- consumo gasolio indicativo, 300 litri/giorno a pieno regime;

presso il Settore scrivente, è in corso un procedimento di verifica di assoggettabilità relativo ad un progetto, presentato da società terza, che prevede la realizzazione di una rotatoria sulla S.P. 8, di un ponte sul Torrente Marina in corrispondenza dell'esistente guado sommergibile, dell'adeguamento della strada comunale di Seccianico;

tali interventi garantiranno una migliore e più sicura accessibilità anche all'impianto in esame;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti inerti che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti inerti devono essere di norma localizzati all'interno di aree produttive;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Dato atto che le valutazioni istruttorie in merito alle polveri diffuse si sono basate sui seguenti assunti:

- capacità massima di trattamento dell'impianto pari a 400 Mg/h;
- coefficiente atteso per il carico in tramoggia durante le attività di impianto SCC 3-05-020-31 (scarico da camion) e non SCC 3-05-010-37;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del D.lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

- a) in relazione agli interventi di mitigazione a verde previsti, indicare il numero esatto delle diverse piante che saranno messe a dimora, suddivise per specie, indicando lo sviluppo degli individui impiantati e la tempistica con cui si prevede il raggiungimento dell'effetto desiderato;
- b) oltre alle specie arboree già individuate, individuare specie arbustive locali da alternare agli alberi, al fine di ottenere un maggior effetto di schermatura;
- c) evidenziare il sesto di impianto in una planimetria di dettaglio, prevedendo un sesto naturaliforme, non geometrico;
- d) prevedere la manutenzione degli interventi a verde e la sostituzione delle fallanze; indicare il cronoprogramma degli interventi a verde nell'ambito del cronoprogramma di realizzazione dell'impianto;
- e) prevedere gabbionate del tipo "rinverdito" con talee;
- f) effettuare una nuova analisi dell'intervisibilità assoluta e ponderata, in linea con i criteri indicati dal PIT/PPR;
- g) predisporre delle fotosimulazioni ravvicinate indicando la tempistica prevista per lo stato di mitigazione rappresentato;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulerà il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio);

2. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del D.lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

- a) prevedere il parametro polveri con limite di 10mg/Nm³ per l'emissione in atmosfera E1;
- b) visto che il rateo emissivo di polveri prodotte in impianto, pari ad una stima di 2.024 g/h, è significativo:
 - fatti salvi approfondimenti modellistici in materia di polveri (secondo le modalità indicate da ARPAT nel contributo del 8.9.2023), per il contenimento delle emissioni diffuse, prevedere azioni di mitigazione, con particolare riguardo al tratto prospiciente la S.P. 8;
 - adottare le azioni di mitigazione generali per l'abbattimento delle polveri (previste dal proponente nella documentazione agli atti del procedimento), quali bagnature delle piste di cantiere, umidificazione materiale, limitazione della velocità degli automezzi;
- c) con riferimento al progetto di ripristino finale dell'area, aggiungere tre punti di campionamento al piano di investigazione agli atti, come di seguito indicato:

- due ulteriori punti di campionamento nella zona dedicata alla operazione R13, di cui uno in corrispondenza del deposito R13 Asfalti e l'altro in corrispondenza del deposito R13 Misti;
- un ulteriore punto di campionamento lungo la viabilità di cantiere, oltre a T5, da posizionare in prossimità delle zone di messa in riserva R13.

Il Piano di ripristino proposto dovrà essere rivisto durante l'esercizio dell'impianto, alla luce di mutamenti nelle attività svolte nel sito, modifiche normative e di destinazione d'uso dell'area o di qualsiasi altra modifica che potrà evidenziarsi al momento della dismissione dell'area;

d) porre l'area dedicata alla operazione R12 su pavimentazione impermeabile, dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti da sottoporre ad idoneo trattamento. Per la zona di impianto posta a nord, ove era presente il vacuo di cava successivamente riempito, si richiede l'impermeabilizzazione, al pari dell'altra area dedicata alle operazioni R13 e prossima all'impianto fisso di trattamento. L'area di rifornimento mezzi deve essere dotata di sistemi che impediscano la contaminazione dei suoli e delle acque da parte di eventuali idrocarburi sversati. In esito alla adozione delle suddette mitigazioni, deve essere aggiornato il Piano di gestione delle AMD;

e) presentare una planimetria di dettaglio del sistema di regimazione delle AMDNC, riportante l'ubicazione della vasca di sedimentazione da 20m³;

f) presentare la planimetria delle emissioni convogliate, con l'inserimento in legenda del punto emissivo E2;

g) presentare una planimetria degli impianti di bagnatura, sia di tipo fisso che mobile e della relativa rete idrica di adduzione;

(la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT – lettera da a) ad e); della Azienda USL – lettere f) e g); tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore scrivente)

3. contestualmente alla richiesta di cui alle precedenti prescrizioni 1 e 2, il proponente deve presentare al Genio Civile istanza di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, allegando specifici elaborati in cui sia previsto quanto segue:

a) la rimozione del terreno di riporto presente in fascia di rispetto destra del Torrente Marina, evidenziato nelle sezioni dalla n. 3 alla n. 9 del rilievo agli atti del presente procedimento;

b) la ripulitura ed il ripristino dell'area demaniale in destra idraulica del Torrente Marina, oggetto di depositi di materiale e di macchinari legati alle precedenti attività estrattive;

c) la presentazione di un progetto generale di riordino della situazione idrografica in termini di riassetto delle aree demaniali, per le parti frontistanti le particelle di proprietà del proponente. Nelle more del riordino delle aree demaniali, eventuali occupazioni delle medesime aree dovranno essere precedute da concessione demaniale ai sensi del Regolamento di cui al D.P.G.R. 60/R/2016;

(la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

4. relativamente alla viabilità di accesso all'impianto in progetto:

a) con riferimento all'utilizzo del guado esistente sul Torrente Marina, che collega, la S.P. 8 e la via comunale di Secciano, il proponente deve adottare tutti i necessari presidi e segnalazioni che ne consentano l'utilizzo in piena sicurezza e ne impediscano l'utilizzo in caso di piena del Torrente Marina;

b) il traffico veicolare, connesso all'attività prevista nell'impianto in esame, deve essere strutturato in modo da evitare il centro urbano del capoluogo di Calenzano, utilizzando la viabilità di rango provinciale o di elevato scorrimento, non impegnando, per quanto possibile, la viabilità locale; a tal fine, il proponente deve tenere conto del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Calenzano e del Piano Particolareggiato della Mobilità Sostenibile;

(la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura del Comune di Calenzano, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente);

Visto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nella nota del Settore regionale Tutela della natura e del mare del 18.08.2023, citata in premessa, recante gli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul Sito natura 2000 La Calvana;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

relativamente al particolato fine PM10 e agli ossidi di azoto NOx, adottare i valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA;

in merito alla fase di allestimento dell'impianto, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito al corretto esercizio dell'impianto, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti";

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

massimizzare la quota parte di AMD destinate a riutilizzo in impianto ai fini delle bagnature antipolvere, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto evidenziato da e-distribuzione Spa nel proprio contributo del 11.04.2023, citato in premessa, con riferimento alle linee elettriche;

per quanto attiene il guado sul torrente Marina, lungo la strada comunale per Secciano, quanto indicato dal Genio Civile per il rilascio della concessione e la attribuzione della gestione del guado al Comune di Calenzano;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel proprio contributo citato in premessa, con riferimento al PGA, in relazione alla necessità di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità; nonché con riferimento agli interventi nelle aree ripariali poste in destra del Torrente Marina;

quanto indicato da AIT, nel contributo istruttorio citato in premessa, con riferimento alla tutela quantitativa della risorsa idrica;

le misure di mitigazione previste dal proponente nella documentazione agli atti con riferimento, oltre alle emissioni diffuse, anche alla gestione rifiuti, al rumore, alle attività di manutenzione su macchine e attrezzature;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs.152/2006 e seguenti; in caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel D.p.c.m. 27/8/2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

con riferimento alla pericolosità elevata P3 per *flash flood*, di cui al PGRA:

- a) adottare specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria;
- b) adottare misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Calenzano e della Città Metropolitana di Firenze, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile.

E' fatto salvo quanto indicato in premessa al presente atto con riferimento alle aree a pericolosità da alluvione P3 di PGRA;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) ed in particolare l'Allegato di Piano 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in procedura ordinaria, paragrafo 3.5. Per l'impianto in esame, si verifica quanto segue:

- con riferimento ai criteri escludenti emerge che il perimetro dell'impianto sarà posto all'esterno della fascia di 10 m misurata dal ciglio di sponda del Torrente Marina; una porzione dell'impianto ricade tra le aree vincolate ai sensi dell'art.136 del d.lgs.42/2004 (fascia di rispetto dell'Autostrada A1) ed è quindi interessata dal relativo criterio escludente; analogamente per una piccola porzione di impianto posta in area P3 di PGRA;

- con riferimento ai criteri penalizzanti, l'impianto è interessato dalla presenza di "Zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata"; di "Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923"; di "Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004". Il proponente ha presentato specifici elaborati in merito; dall'istruttoria condotta non sono emersi elementi ostativi alla realizza-

zione dell'impianto con riferimento agli aspetti paesaggistici ed idrogeologici, a condizione che sia rispettate le prescrizioni impartite con il presente provvedimento;

- sono presenti alcuni criteri preferenziali (dotazione di infrastrutture lineari di trasporto; viabilità di accesso esistente; localizzazione in area produttiva dismessa);

Dato atto che, fatte salve eventuali future modifiche al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, il perimetro dell'impianto dovrà essere mantenuto all'esterno delle aree vincolate ai sensi dell'art.136 del D.lgs.42/2004;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi ed inerti, sito in Loc. Cassiana Nord, nel Comune di Calenzano (FI), proposto da Vangi Inerti S.r.l. (sede legale: Via Baldanzese n. 49, Calenzano – FI; P.IVA: 03202670489), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti da disposizioni di settore;

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato, esiti contenuti nel documento valutativo del Settore regionale Tutela della natura e del mare (acquisito con nota n.391815 del 18.8.2023) e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute. Dette prescrizioni saranno riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del Settore regionale competente in materia;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA, in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Vangi Inerti S.r.l. e di trasmettere al medesimo la nota del Settore Tutela della natura e del mare n.391815 del 18.8.2023, in quanto recante gli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul Sito Natura 2000 "La Calvana";

7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Direttore Federico GELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 257 del 26-11-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 367 - Data adozione: 10/01/2024

Oggetto: Intervento di riassetto organizzativo Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/01/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD000441

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6946 del 29 aprile 2021, e successiva integrazione con Decreto n. 8061 del 13 maggio 2021, con i quali si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 20880 del 30 novembre 2021 con il quale, in ragione della L.R. n. 22/2021 e della delibera di Giunta regionale attuativa n. 895 del 6/09/2021, si apportano revisioni ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 sopra richiamato all’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 1° dicembre 2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1365 del 27.11.2023 con la quale si approvano revisioni alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n.726 del 27 giugno 2022;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 19649 del 5/10/2022, con il quale si procedeva ad interventi di riassetto organizzativo parziale della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con decorrenza 5 ottobre 2022;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dell’attuale assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale e preso atto del notevole coinvolgimento del settore Assistenza sanitaria territoriale dalle linee di intervento previste nel Decreto Ministeriale n. 77/2022, voler migrare le funzioni relative al processo della mobilità interregionale e la gestione degli scambi di prestazioni di mobilità internazionale, dal sopra citato settore “Assistenza sanitaria territoriale”, al settore “Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale”;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base dell’esigenza sopra descritta e al fine di voler meglio definire alcune funzioni previste nelle linee d’intervento del succitato D.M. 77/22, procedere ad una ridefinizione dell’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, operando, con decorrenza 11 gennaio 2024, gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) modifica con adeguamento della declaratoria del settore Assistenza Sanitaria Territoriale;
- b) modifica con adeguamento della declaratoria del settore Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale;
- c) collocazione, in conseguenza alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dai due settori richiamati, della posizione di elevata qualificazione “Valutazione dei processi socio sanitari e degli scambi interregionali e internazionali” presso il settore “Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale”;

Preso atto che, gli interventi sopra descritti non comportano modifiche del livello di graduazione delle posizioni dirigenziali interessate;

Dato atto dell’analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. 1365/2023, con riguardo agli interventi di modifica dei settori afferenti alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 11 gennaio 2024;

Dato atto della conferma del livello di graduazione delle posizioni dirigenziali modificate con il presente atto, ricondotto per il settore “Bilanci e monitoraggi economici del Servizio sanitario regionale” a quello di “settore di 1° livello”, secondo l’applicazione della metodologia di cui alla succitata delibera GR n. 1365/2023;

Dato atto delle modifiche ai sensi dell’art. 18, comma 2, della L.R. n. 1/2009 agli incarichi di responsabilità dei settori oggetto degli interventi di revisione disposti dal presente provvedimento;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale i dirigenti interessati hanno dichiarato l’insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell’art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n.34/2014 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di ridefinire l’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, operando gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento:

- a) modifica con adeguamento della declaratoria del settore Assistenza Sanitaria Territoriale;
- b) modifica con adeguamento della declaratoria del settore Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale;
- c) collocazione, in conseguenza alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dai due settori richiamati, della posizione di elevata qualificazione “Valutazione dei processi socio sanitari e degli scambi interregionali e internazionali” presso il settore “Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale”;

2. di dare atto della conferma del livello di graduazione delle posizioni dirigenziali modificate con il presente atto, ricondotto per il settore “Bilanci e monitoraggi economici del Servizio sanitario regionale” a quello di “settore di 1° livello”, secondo l’applicazione della metodologia di cui alla delibera GR n. 726 del 27/06/2022, come revisionata dalla delibera GR n. 1365 del 27/11/2023;

3. di dare atto delle modifiche ai sensi dell’art. 18, comma 2, della L.R. n. 1/2009 agli incarichi di responsabilità dei settori oggetto degli interventi di revisione disposti dal presente provvedimento

4. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art.20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale i dirigenti interessati hanno dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell’art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n.34/2014 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;

5. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 11 gennaio 2024.

IL DIRETTORE

Allegati n. 1

A

Disposizioni organizzative

d5808616a237b3846dd77aeffc984064f6b0df22c615693999088ecec6f33382

Allegato al Decreto

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
11-01-2024**STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (04934) ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE*Tipologia:* SETTORE DI 2° LIVELLO*Padre:* (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale declaratoria: Attuazione accordi Medicina Convenzionata. Organizzazione delle Cure primarie, attività distrettuale e Case della Salute. Cure intermedie. Sanità di iniziativa. Analisi dei costi di processo finalizzata a supportare le funzioni di definizione tariffaria. Gestione tariffario e compartecipazione alla spesa sanitaria. Coordinamento ai fini dell'integrazione fra i settori della direzione per il monitoraggio degli adempimenti LEA. Ottimizzazione organizzativa per l'erogazione di prestazioni specialistiche. Tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e chirurgiche in coordinamento col competente settore ospedaliero. Esenzioni. Percorsi di riabilitazione, assistenza post acuta e assistenza protesica e termale. Assistenza consultoriale. Coordinamento dei percorsi di continuità assistenziale H -Territorio in raccordo con il competente settore ospedaliero. Coordinamento delle funzioni di integrazione socio sanitaria nei percorsi assistenziali in raccordo col competente settore. Politiche per le azioni di self management e promozione della salute nei percorsi della cronicità. Coordinamento attività regionali relative alle reti europee per la cronicità e invecchiamento attivo. Programmazione screening oncologici. Sviluppo reti cure palliative e terapia del dolore. Gestione scambio flussi mobilità interregionale e regolazione accordi con le altre regioni e con il livello nazionale. Gestione degli scambi di prestazioni di mobilità interregionale e internazionale. Supporto alla definizione e aggiornamento del sistema tariffario. Promozione delle politiche integrate a tutela della salute mentale. Prevenzione e interventi di reinserimento per persone con condotte di abuso e dipendenze. Attuazione delle politiche regionali per l'assistenza sanitaria in carcere e superamento OPG. Sviluppo di progetti trasversali in materia di salute mentale e carcere. Gestione processi di raccordo con i settori competenti in materia economico finanziaria e di gestione del personale per l'appropriato uso e reperimento delle risorse nei percorsi di assistenza territoriale.

Nuova declaratoria: **Funzioni di pianificazione, sviluppo e monitoraggio delle attività del SSR nelle materie: Medicina Convenzionata, Cure Primarie Integrate, Cure Intermedie; sviluppo della rete dei servizi e dei setting di assistenza residenziale e ambulatoriale extraospedaliera; sviluppo degli screening oncologici; innovazione organizzativa nelle risposte extraospedaliere a supporto dell'efficienza complessiva del SSR, con particolare riferimento alle risposte assistenziali in urgenza e alla continuità delle cure nei percorsi della cronicità e della fragilità. Sviluppo e monitoraggio dei percorsi di continuità assistenziale Ospedale-Territorio, Riabilitazione, Assistenza post acuta e assistenza protesica e termale in raccordo con i competenti settori in materia di reti specialistiche ed integrazione sociosanitaria. Coordinamento e raccordo trasversale delle attività di pianificazione, monitoraggio e controllo in supporto al Direttore per l'attuazione delle linee d'intervento del Decreto Ministeriale n. 77/2022. Pianificazione, sviluppo e monitoraggio dei percorsi sanitari in materia di salute mentale, dipendenze, assistenza sanitaria in carcere e percorsi assistenziali per pazienti psichiatrici autori di reato. Sviluppo di progetti sociosanitari trasversali in materia di salute mentale e carcere in raccordo con il Settore Integrazione Sociosanitaria. Coordinamento trasversale in supporto al Direttore ai fini dell'integrazione fra i settori della direzione per il monitoraggio degli adempimenti LEA. Ottimizzazione organizzativa per l'erogazione di prestazioni specialistiche, tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e chirurgiche in coordinamento col competente settore ospedaliero. Gestione del Nomenclatore Tariffario Regionale, del sistema di compartecipazione e delle esenzioni per le prestazioni di Specialistica Ambulatoriale. Indirizzi su appropriatezza clinica e organizzativa delle prestazioni sanitarie. Programmazione e**

monitoraggio dell'assistenza consultoriale, reti cure palliative e terapia del dolore. Gestione processi di raccordo con i settori competenti in materia economico finanziaria e di gestione del personale per l'appropriato uso e reperimento delle risorse nei percorsi di assistenza territoriale. Allegato al Decreto

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0021098) GELLI FEDERICO

Data fine incarico: 30-11-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Denominazione: (04941) BILANCI E MONITORAGGI ECONOMICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale dichiaratoria: Gestione e coordinamento del Fondo Sanitario Regionale e dei finanziamenti statali. Interfaccia in materia di bilancio con la direzione competente. Coordinamento delle attività di natura contabile, economica e finanziaria della direzione di riferimento. Governance e controllo dei bilanci e della dinamica economico-finanziaria delle aziende sanitarie e degli altri soggetti finanziati dal fondo sanitario regionale. Tenuta della contabilità ed elaborazione del bilancio della gestione sanitaria accentrata. Coordinamento per la predisposizione dei consolidati relativi ai Modelli Economici Ministeriali. Monitoraggi economici del servizio sanitario regionale.

***Nuova dichiaratoria:* Gestione e coordinamento del Fondo Sanitario Regionale e dei finanziamenti statali. Interfaccia in materia di bilancio con la direzione competente. Coordinamento delle attività di natura contabile, economica e finanziaria della direzione di riferimento. Governance e controllo dei bilanci e della dinamica economico-finanziaria delle aziende sanitarie e degli altri soggetti finanziati dal fondo sanitario regionale. Tenuta della contabilità ed elaborazione del bilancio della gestione sanitaria accentrata. Coordinamento per la predisposizione dei consolidati relativi ai Modelli Economici Ministeriali. Monitoraggi economici del servizio sanitario regionale. Gestione scambio flussi mobilità interregionale e regolazione accordi con le altre regioni e con il livello nazionale. Gestione degli scambi di prestazioni di mobilità interregionale e internazionale.**

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0019610) NERI MORALDO

Data fine incarico: 20-09-2025

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Denominazione: (06585) VALUTAZIONE DEI PROCESSI SOCIO SANITARI E DEGLI SCAMBI INTERREGIONALI E INTERNAZIONALI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (04934) ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Allegato al Decreto

***Nuovo padre:* (04941) BILANCI E MONITORAGGI ECONOMICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**

Declaratoria: Analisi di coerenza tra la programmazione sanitaria e l'impatto economico dei meccanismi di regolazione degli scambi tra aziende a livello regionale ed interregionale. Analisi dei costi di processo finalizzata a supportare le funzioni di definizione tariffaria e compartecipazione alla spesa. Adempimenti inerenti il processo della mobilità interregionale e degli accordi con altre regioni. Gestione degli scambi di prestazioni di mobilità internazionale

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0015233) COZZOLINO ADRIANA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea

in Comune di Fabbriche di Vergemoli (LU)

PRATICA SIDIT n. 193004/2020 (C.L. 5337 LU).

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0338176 del 27/08/2021 e successivi perfezionamenti ricevuti al prot. RT n. 0500840 del 03/11/2023, prot. RT n. 0553235 del 06/12/2023 e prot. RT n. 0000160 del 02/01/2024 il sig. Bertogli Vinicio (C.F. OMISSIS), con residenza OMISSIS (con altri utilizzatori emersi in seguito), ha presentato **domanda di concessione** di derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente priva di denominazione (pratica SIDIT n. 193004/2020 - C.L. 5337 LU), con punto di presa situato sul terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 1893 del foglio di mappa n. 108 del C.T. del Comune di Fabbriche di Vergemoli, località Eremita, per una portata media annua richiesta pari a litri/secondo 0,025 (portata massima l/s 0,8), per un'utilizzazione di 24 ore al giorno, per 365 giorni all'anno, ad uso "POTABILE", il tutto per un volume annuo di fabbisogno di prelievo richiesto pari a metri cubi di 789.

L'acqua non viene restituita ad alcun corso d'acqua, ma va in dispersione nei terreni limitrofi ai fabbricati oggetto di utilizzazione.

Parte del circuito idrico di adduzione a valle del punto di presa e fino al punto di utilizzazione, ricade nel Comune di Galliciano (LU), per cui la pubblicazione andrà effettuata anche in Albo Pretorio del comune sopra indicato.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Fabbriche di Vergemoli e del Comune di Galliciano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/01/2024, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati, in orario di ufficio, previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino, che potrà essere contattato per appuntamento al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione

Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 06 marzo 2024, alle ore 09:30, con ritrovo nel piazzale prospiciente all'Eremo di Calomini, situato in località omonima, nel Comune di Fabbriche di Vergemoli (LU), visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento

(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

GM/ap

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di concessione in Comune di San Giuliano Terme
PRATICA n° 116-2024 SCUDERIA I CAVALLI DEL VENTO SOCIETA' SPORTIVA
DILETTANTISTICA A R.L..

Il sig. Dedola Stefano Luca Angelo nato a Milano il 18/08/1970, residente in comune di Tavernerio (Co), via Caio Plinio Secondo n° 15A, in qualità di amministratore unico della Scuderia i Cavalli del Vento Società Sportiva Dilettantistica a r.l.. con sede legale in comune di Milano, via Grosio n° 10/10, ha presentato in data 05/01/2024, prot. 6496, la domanda per ottenere l' autorizzazione alla ricerca e la concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media annua di acqua pari a 0,482 l/s, pari ad un volume annuo di 15.200 mc, con una portata massima pari a 7 l/s, per uso civile (irrigazione aree a verde), senza restituzione delle acque, mediante la riattivazione di due pozzi esistenti e la realizzazione di un nuovo pozzo tutti ubicati in San Giuliano Terme, loc. S. Martino Ulmiano, in corrispondenza del terreno contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune nel foglio 390, mappale 730.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 16/01/2024.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di LUCCA

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione di derivazione in Comune di BORGIO A MOZZANO

PRATICA Sidit 182289/2020 (codice locale n° 1504)

Con nota protocollo n° 32934 del 11/02/20092 Autorità d'Ambito Territoriale toscana Nord, ha presentato istanza di rinnovo della concessione per l'utilizzo di acqua pubblica dalle sorgenti Santa Croce 1 e Santa Croce 2, appartenenti al bacino idrogeologico del Rio Catureglio, ricadenti nel Comune di Borgo a Mozzano (LU) per una portata media annua pari a 9 l/s, ubicate rispettivamente nel foglio n° 3, particella n° 456 e nel Foglio n° 7, particella n° 2198. In data 06/10/2014 GAIA Spa ha presentato alla Provincia di Lucca la documentazione di regolarizzazione della concessione ricadente nel comune di Borgo a Mozzano. Il presente avviso sarà pubblicato sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Borgo a Mozzano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/01/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in viale della Quarquonia, n° 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con la Signora Iliaria Massei che potrà essere contattata al numero 055/4386368 (e-mail: iliana.massei@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sull'albo pretorio mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, n° 2.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 23/02/2024 con ritrovo alle ore 09:30 presso ingresso stazione ferroviaria di Borgo a Mozzano (LU).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini per l'acquisizione di ulteriore documentazione necessaria.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di LUCCA

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione preferenziale di derivazione in Comune di SILLANO GIUNCUGNANO

PRATICA SIDIT n° 183546/2020 (codice locale n° 2103 LU)

Con nota protocollo n° 4544 del 17/05/1993 l'allora Comune di Sillano (LU) presentò domanda di concessione preferenziale per l'utilizzo di acque sorgive in località "LE BORRE", dalle sorgente denominata Le Borre per una portata media annua pari ad 1,03 l/s a scopo potabile per alimentare il deposito ubicato in località Metello.

In data 06/10/2014 GAIA Spa ha presentato alla Provincia di Lucca la documentazione di regolarizzazione delle concessioni idropotabili ricadenti nel comune di Sillano Giuncugnano.

Con nota 171993 del 31/03/2017 GAIA S.P.A., C.F. 01966240465, ha chiesto formale istanza di subentro nella titolarità in tutte le concessioni intestate a A.I.T.

La concessione preferenziale, di cui alla pratica in oggetto (SIDIT n° 183546/2020 (codice locale n° 2103 LU), **prevede la derivazione della sorgente Le Borre** a servizio dell'acquedotto idropotabile denominato Valle Soraggio, che alimenta le località Metello, Brica, Camporanda, Rocca di Soraggio e villa Soraggio per un totale di circa 153 abitanti.

La portata media annua complessiva richiesta è pari a 1,03 l/s, la portata massima istantanea derivata è pari a 2 l/s, il volume annuo complessivo è pari a 32.482 mc/anno.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Sillano Giuncugnano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/01/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in viale della Quarquonia, n° 2, e potranno essere visionati previo appuntamento con la Signora Iliaria Massei che potrà essere contattata al numero 055/4386368 (e-mail: iliana.massei@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, n° 2.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 05/03/2024 con ritrovo alle ore 09:00 presso la sede

del Genio Civile Toscana Nord a Lucca (LU).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio

Intestatario BAGNO GUIDO sas - C.F. 01021890460 – Via Barellai n.85/87 - loc. Viareggio PRATICA

CL VER 4577 Codice sidit n° 184954/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 06/12/2023, prot. 553133 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 2 l/sec, per uso CIVILE (irrigazione aree verdi, lavaggio attrezzature e reintegro della piscina) mediante n. 1 pozzo, denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993, con nota prot 17709 del 16/08/1994, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 8 mappale n. 812.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06 febbraio 2024 con ritrovo alle ore 10,45 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 12/01/2024 e sul BURT regionale dalla stessa data.

IL FUNZIONARIO E.Q.

(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio
Intestatario BAGNO AVVENIRE di Petrini Cristiano & C. sas - C.F. 00220280465 – Terrazza della
Repubblica n. 30 - loc. Viareggio PRATICA CL VER 4712 Codice sidit n° 180794/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 06/12/2023, prot. 553125 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 2 l/sec, per uso CIVILE (irrigazione aree verdi, lavaggio attrezzature e reintegro della piscina) mediante n. 1 pozzo, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 8 mappale n. 812.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06 febbraio 2024 con ritrovo alle ore 11,30 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 12/01/2024 e sul BURT regionale dalla stessa data.

IL FUNZIONARIO E.Q.
(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio

Intestatario BAGNO ROMA sas - C.F. 00210340469 - Via Traversa a mare n. 29 - loc. Viareggio

PRATICA CL VER 4851 Codice sidit n° 181435/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 06/12/2023, prot. 553136 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 2 l/sec, per uso CIVILE (irrigazione aree verdi, abbattimento polveri e servizi doccia senza uso di prodotti) mediante n. 1 pozzo, denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993, con nota prot 22255 del 27/06/1994, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 8 mappale n. 812.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06 febbraio 2024 con ritrovo alle ore 09,45 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 12/01/2024 e sul BURT regionale dalla stessa data.

IL FUNZIONARIO E.Q.

(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

ab

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 12642/2023/n. 10253/2023; Codice locale n. .

In data 11-12-2023 il seguente titolare AZ. AGR. POGGIO BARTOLI DI LIPPI ANTONIO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.0558555 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Vicchio località Molezzano catastalmente ubicato nel foglio n. 41, particella n. 286. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 12600 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Vicchio per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/01/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 22/01/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 12412/2023/n. 10083/2023.

In data 13-11-2023 il seguente titolare CHIOSTRI FRANCESCA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0515747 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di San Casciano in Val di Pesa località Torre, via di Luiano, catastalmente ubicato nel foglio n. 37, particella n. 144. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 3.061 mc_anno. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di San Casciano in Val di Pesa per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/01/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 20/02/2024 alle ore 10:00 presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Superiore, via San Gallo n. 34/A Firenze. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 055/4382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: SASSOLI Daniele, tel. 055/4382106, e-mail: daniele.sassoli@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente FEDI FABRIZIO VIVAI. Pratica 156895 del 2020, Procedimento 7237 del 2022.

Il richiedente FEDI FABRIZIO VIVAI, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 429917 del 10/11/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a 3,00 litri al secondo e medio annuo pari a 0,10 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ .3.400,00, di acque sotterranee in località CHIESINA MONTALESE del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 5 del 04.01.2024

OGGETTO: *“Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo”, Codice regionale: D2019ENOV00030 – CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 – Titolare 13_1_664). Liquidazione delle indennità di espropriazione, ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327. Proprietà Sanesi Arianna, Sanesi Antonio e Sanesi Duccio.*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- in data 17 dicembre 2019 è stata emessa l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.622, recante *“Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto”* che dispone tra l’altro, la nomina del Presidente della Regione a Commissario delegato per fronteggiare l’emergenza e la possibilità per lo stesso di avvalersi, tra gli altri, dei consorzi di bonifica quali enti attuatori degli interventi di ripristino;
- tra gli interventi ammessi a finanziamento risulta anche il progetto in questione relativo all’*“Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo”, Codice regionale: D2019ENOV00030 – CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 GLP)*, per il quale è stato individuato il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale soggetto attuatore;
- in data 14.11.2022 è stata assunta la Determina del Dirigente n. 502 di conclusione della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 del DPR 327/2001, la cui efficacia rimane condizionata alla apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dall’intervento;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale di Montemurlo n. 008 del 05/04/2023 è stata adottata la variante semplificata n. 3 al Piano Operativo ai sensi dell’art.34 della L.R.65/2014 per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, pubblicata sul Burt n. 16 del 19 aprile 2023; la variante urbanistica è divenuta efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del relativo avviso avvenuta in data 31 maggio 2023 bollettino n. 22.

Richiamati:

- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0007069/2023 del 19.06.2023, con il quale sono state stabilite in via d’urgenza, la misura delle indennità da corrispondere alle proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in contraddittorio con i proprietari in data 18 luglio 2023 acquisiti al protocollo consortile con i numeri 0008427/2023, 0008429/2023, 0008430/2023 e 0008431/2023 in pari data, con il quale veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio e di costituzione di servitù di transito.

Considerato:

- la ditta di cui al prospetto allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, ha comunicato la condivisione dell’indennità provvisoria come determinata in via d’urgenza dalla tabella allegata al citato Decreto definitivo di esproprio ex art.22 del D.P.R. 327/2001 n. 0007069/2023 del

19.06.2023, fornendo altresì la documentazione prevista dall'art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001 e precisamente:

<i>Progr</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Dichiarazione di accettazione dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione e ex artt. 20 c.8 e 26 c.3 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Indennità da liquidare</i>
1	Sanesi Arianna c.f. SNSRNN76R71G999A	Prot.nn.0011756/2023 e 0011757/2023 del 19.09.2023	-----	€ 91,11
	Sanesi Antonio c.f. SNSNTN44S17G999V	Prot.nn.0000069/2024 e 0000070/2024 del 02.01.2024	-----	€ 91,11
	Sanesi Duccio c.f. SNSDCC80R16G999R	Prot.nn.0000069/2024 e 0000070/2024 del 02.01.2024	-----	€ 91,11

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione delle indennità di cui sopra,

DETERMINA

- Di liquidare ai proprietari Sanesi Arianna c.f. SNSRNN76R71G999A, Sanesi Antonio c.f. SNSNTN44S17G999V e Sanesi Duccio c.f. SNSDCC80R16G999R, la somma dovuta a titolo di indennità definitiva di esproprio nell'ambito della procedura per la realizzazione dell' "Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo", Codice regionale: D2019ENOV00030 – CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 GLP), per un importo complessivo di **€ 273,33** secondo le modalità indicate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso e di cui si omette la pubblicazione per motivi di riservatezza;
- Di dare atto che la somma suddetta non è gravata dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
- Di imputare la somma indicata per un importo totale di € 273,33 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
- Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
- Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

6. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

Repertorio n. 51 del 08/01/2024

**ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 – DPR 327/2001)**

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 155 del 06/06/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 158 del 06/06/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà PRATESI FABIANO nato a PISTOIA (PT) il 23/07/1944 – c.f. PRTFBN44L23G713F;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 11/07/2016 redatto in presenza di testimoni con la proprietà AZIENDA AGRICOLA LANCIOLE SOCIETA'SEMPLICE con sede a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) – c.f. 01157230473;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 07/06/2022 con la proprietà PIRAS SILVANO nato a GESICO (CA) – c.f. PRSSVN53B25D994Q e PILIA GIUSEPPINA nata a GESICO (CA) – c.f. PLIGPP53R41D994X con il quale è stata concordata l'indennità di esproprio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 11/07/2016 redatto in presenza di presenza di testimoni con la proprietà BENEDETTI MIRANDA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 11/04/1937 c.f. – BNDMND37D51I660H e BENEDETTI OSVALDO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 27/07/1943 – c.f. BNDSL43L27I660G;
- Vista la Successione di BENEDETTI MIRANDA Voltura n. 40.1/2020 - Pratica n. PT0000728 in atti dal 10/01/2020 che attesta la proprietà in favore di NANNI CINZIA nata a PISTOIA (PT) il 05/11/1961 - c.f. NNNCNZ61S45G713U;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 11/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà MONCINI PATRIZIA nata a MONSUMMANO TERME (PT) il 25/04/1965 c.f. – MNCPRZ65D65F384D;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/49001 del 23/10/2023;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/34466 del 23/08/2023;

- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di specifici Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-VDO-DOIT.FI.LING\A0011\P\2024\0000043 del 05/01/2024 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di asservimento alla Ditta interessata avente diritto indicate nell' allegato "A".

Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Gabriele Ticci

ALLEGATO "A" Pubbliche Piazze - Montecatini Terme Pagamento delle indennità di esproprio/asservimento/occupazione																		
N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTRALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA						DATI RELATIVI ALLA INDENNITÀ										
		SUL COCCIAZIONE TEMPORANEA						OTINPE NTN 1008/021 operazione ED70 TOTALE	ASSERVIMENTO NTN 1008/021 operazione ED70 TOTALE	ESPROPRIO NTN 1008/021 operazione ED70 TOTALE	TOTALE INDENNITÀ Euro (art. 36 del 3270)	ACCONTO CORRISPONDO O DEPOSITATO	IMPORTO SALDO Euro	Modalità Assegni alle Coordinate Bancarie	Causale			
		COMUNE	Foglio	Particella	Particella Denominata	Superficie	Alto Piano	Tavolo di Occupazione										
1	PIZZA GIUSEPPINA s.n.s. a GESCO (CA) # 01101953 C.F. P1450791402984 Proprietà 1/2 PIZZA SILVANO s.n.s. a GESCO (CA) # 25601953 C.F. P8530382002942 Proprietà 1/2	Serravalle Pistoiese	8	143	1274	18	95	sele corso di acqua			€ 48,00	€ 3.024,00	ND	€ 3.024,00	€ 28,00	vedi ODA 10149474	Verale di Accordi Automatici in data 07/06/2022	
		Serravalle Pistoiese	8	143	1275	15	90	sele strada e sua dipendenza			€ 20,00							
		Serravalle Pistoiese	8	143	1277	534	95	sele corso di acqua			€ 1.802,00							
2	AZIENDA AGRARIA LANCIOLE SOCIETÀ SEMPLICE C.F. 0110224047 Proprietà 100/100	Serravalle Pistoiese	8	87	1300	471	102	periferia strada			€ 188,00	€ 8.340,00	ND	€ 5.072,00	€ 1.288,00	vedi nota di trasmissione	Verale di Consistenza ed promozione in potestato del 11/07/2016	
		Serravalle Pistoiese	8	87	1301	613	102	Sele strada e sua dipendenza			€ 245,00							
		Serravalle Pistoiese	8	82	32	720	102	Sele strada e sua dipendenza	€ 500,00		€ 1.800,00							
3	MONICCI PATRIZIA s.n.s. a MONSUMMANO TERME (PT) # 25641965 C.F. MNCP930020F940 Proprietà 100/100	Serravalle Pistoiese	8	89	1303	45	104	Ferrovie in sede propria e sua dipendenza			€ 247,50	€ 16.665,00	ND	€ 13.332,00	€ 3.333,00	vedi ODA 2837917	Verale di Consistenza ed promozione in potestato del 11/07/2016	
		Serravalle Pistoiese	8	89	1304	482	104	sele corso d'acqua			€ 2.678,50							
		Serravalle Pistoiese	8	89	1305	127	104	periferia strada			€ 268,00							
4	BENI DI GIUSEPPE a PISTONA (PT) # 051191961 C.F. NNKCN261545G7132 Proprietà 1/2 BENEDETTI OSVALDO s.n.s. a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) # 27071943 C.F. BNDL043227960G Proprietà 1/2	Serravalle Pistoiese	8	86	1295	296	106	Ferrovie in sede propria e sua dipendenza			€ 1.024,00	€ 4.560,00	ND	€ 3.648,00	€ 912,00	Nuovo Fontane vedi nota di trasmissione	Verale di Consistenza ed promozione in potestato del 11/07/2016	
		Serravalle Pistoiese	8	86	1296	138	106	sele corso d'acqua demanio			€ 544,00							
		Serravalle Pistoiese	8	86	1297	498	106	periferia strada			€ 1.094,00							
5	PRATESI FABIANO s.n.s. a PISTONA (PT) # 23071944 C.F. PRFT9V44L230713V Proprietà 1/1	Pistonia	248	300	696	1050	87	casse di espansione Ditta - Demanio della Regione Toscana			€ 12.696,00	€ 86.441,28	ND	€ 64.020,48	€ 22.420,80	vedi ODA 2837913		
		Pistonia	248	300	698	1151	87	sele strada e sua dipendenza			€ 13.812,00							
		Pistonia	248	300	699	378	84	casse di espansione Ditta - Demanio della Regione Toscana			€ 4.248,00							
		Pistonia	248	300	701	122	84	scogliera Fosso Fattoria - Demanio della Regione Toscana			€ 2.084,00							
		Pistonia	248	300	703	84	84	scogliera Fosso Fattoria - Demanio della Regione Toscana			€ 4.452,00							
		Pistonia	248	300	705	63	84	Ferrovie in sede propria e sua dipendenza			€ 764,00							
		Pistonia	248	196	684	54	84	sele strada e sua dipendenza			€ 708,00							
		Pistonia	248	281	676	334	84	Ferrovie in sede propria e sua dipendenza			€ 4.028,00							
		Pistonia	248	281	678	334	84	sele strada e sua dipendenza			€ 4.028,00							
		Pistonia	248	281	679	112	84	scogliera Fosso Fattoria - Demanio della Regione Toscana			€ 1.344,00							
		Pistonia	248	300	697	2137	84	casse di espansione Ditta - Demanio della Regione Toscana			€ 25.644,00							
		Pistonia	248	196	682	364	89	Occupazione Temporanea/Asservimento	€ 1.935,00	€ 5.128,40								
Pistonia	248	196	682	364	89	Occupazione Temporanea/Asservimento	€ 1.092,00	€ 2.892,88										
Pistonia	248	300	697	2137	89	Occupazione Temporanea/Asservimento	€ 4.411,00											
TOTALI Euro								3.938,00	7.591,28	99.127,00	117.058,28		€ 69.086,48	€ 27.689,80				

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Gabriele Totti

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “COSTRUZIONE PIEZOMETRI CAMPO POZZI/SORGENTE BADIA A CONEO”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 08/01/2024 - Piezometri Badia a Coneo

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COSTRUZIONE PIEZOMETRI CAMPO POZZI/SORGENTE BADIA A CONEO” - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COSTRUZIONE PIEZOMETRI CAMPO POZZI/SORGENTE BADIA A CONEO” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 97 del 12/07/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza finalizzati all’Esproprio ed all’Asservimento emessi in data 26/09/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

MANNI ANDREA nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 10/04/1975 MNNNDR75D10C847F - Indennità di Esproprio: 1612,80 € - MANNI ANDREA nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 10/04/1975 MNNNDR75D10C847F - Indennità di Asservimento: 90,00 € - CANDELA VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 08/08/1934 CNDVCN34M08H933U - Indennità di Esproprio: 1612,80 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, l’indennità totale da liquidare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - comprensivi delle dovute maggiorazioni - il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COSTRUZIONE PIEZOMETRI CAMPO POZZI/SORGENTE BADIA A CONEO” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 97 del 12/07/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza finalizzati all’Esproprio ed all’Asservimento emessi in data 26/09/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

CANDELA GIUSEPPA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 20/02/1930 CNDGPP30B60H933X - OCCHIPINTI ANTONINO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 25/06/1957 CCHNNN57H25H933E - OCCHIPINTI MADDALENA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 22/08/1961 CCHMDL61M62H933H - OCCHIPINTI VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 28/06/1959 CCHVCN59H28H933F - CANDELA BALDASSARRE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 04/01/1947 CNDBDS47A04H933L - CANDELA EMANUELE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 01/04/1942 CNDMNL42D01H933U - CANDELA ROSA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 19/09/1944 CNDRSO44P59H933S - CANDELA VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 08/08/1934 CNDVCN34M08H933U - Indennità totale di Asservimento per l’intera Ditta: 88,32 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, l’indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato, conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Siena - Comune di San Gimignano – “SOLLEVAMENTO FOGNARIO LOCALITA’ S. LUCIA” – Esproprio ed Asservimento per pubblica utilità ai sensi dell’art. 42bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

ACQUE S.p.A. – Soll. FGN S.Lucia San Gimignano rif. Istanze Svincolo propr. BECCHI-LO BIANCO

Oggetto: Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo –art. 42bis del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che al Gestore del S.I.I. ACQUE S.p.A. è pervenuta l’istanza in oggetto relativamente alla quale si riporta di seguito l’elenco dei soggetti richiedenti lo svincolo delle somme precedentemente depositate:

BECCHI ILARIA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 10/05/1980 BCCLRI80E50C847G - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 977,56 (in lettere Euro Novecentosettantasette / 56)

BECCHI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 30/07/1975 BCCMRC75L30C847X - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 977,56 (in lettere Euro Novecentosettantasette / 56)

LO BIANCO DOMENICA nata a BRIATICO (VV) il 28/05/1953 LBNDNC53E68B169Y - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 977,56 (in lettere Euro Novecentosettantasette / 56)

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili e sottoponibili alla Ragioneria di Stato.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio,

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D2 in data 05/10/2023, acquisita al prot. n. 4136 del 06/10/2023, la società Antomar Srl con sede a Viareggio in via dei Pescatori, 7, - P.I./C.F.: 01894110467, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 56/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 227,65 posta in Viareggio porto e precisamente in via Savi, 322 angolo via dei Pescatori con una porzione di manufatto ad uso artigianale legato al ciclo produttivo cantieristico nonché per attività commerciali ed uffici con porzione ad uso guardiania al primo piano, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 25/09/2023, acquisita al prot. n. 4094 del 03/10/2023, l' Agenzia Marittima Aliboni Srl con sede a Viareggio in via M. Coppino, 433 - P.I./C.F.: 00281680462, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 1/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 185,11 posta in Viareggio porto via Coppino, 433, allo scopo di mantenere la sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato ad uso sede sociale/ufficio, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 06/07/2023, acquisita al prot. n. 2858 in pari data il Sig. Andrea Massa, residente a Viareggio (LU) via Etruria, 15, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 36/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq. 103, posta in

Viareggio porto e precisamente via Coppino, 433, allo scopo di mantenere la sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato ad uso sede sociale/ufficio, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro (copo 164);

- con istanza Modello D2 in data 06/07/2023, acquisita al prot. n. 2858 in pari data il Sig. Andrea Massa, residente a Viareggio (LU) via Etruria, 15, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 35/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq. 73, posta in Viareggio porto e precisamente via Coppino, 433, allo scopo di mantenere la sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato ad uso sede sociale/ufficio, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro (copo 71);

- con istanza Modello D2 in data 26/09/2023, acquisita al prot. n. 4116 in data 04/10/2023, la società S.P.E.C. S.a.s. di Acciarri Leonardo, con sede a Viareggio (LU) in Via Coppino, 433 – C.F./P.I.: 01550990467, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 27/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 87,39 posta in Viareggio porto e precisamente via Coppino, 433, allo scopo di mantenere la sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato ad uso uffici, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro (copo 187);

- con istanza Modello D2 in data 26/09/2023, acquisita al prot. n. 4116 in data 04/10/2023, la società S.P.E.C. S.a.s. di Acciarri Leonardo, con sede a Viareggio (LU) in Via Coppino, 433 – C.F./P.I.: 01550990467, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 28/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 44,25 posta in Viareggio porto e precisamente via Coppino, 433, allo scopo di mantenere la sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato ad uso uffici, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro (copo 139);

- con istanza Modello D2 in data 16/06/2023, acquisita al prot. n. 2462 in pari data, integrata con prot. n.3625 del 31/08/2023, la società Vierucci di Vierucci Luca & C. S.a.s., con sede a Viareggio (LU) in Via E. Toti, 13 – C.F./P.I.: 02389610466, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 4/2023 di riunificazione delle concessioni Reg. n. 59/2019 e 63/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq complessivi 430,20, di cui: mq 228,06 con manufatti della superficie di mq 148,80 ad uso officina meccanica navale, mq 26,67 ad uso magazzino a servizio dell'officina meccanica e antistante porzione di area scoperta di mq 45,09 e 7,50 per passo carrabile, nonché mq 168, con porzione di area scoperta di mq 34,14, il tutto per mq 202,14 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato giusto verbale d'incameramento del 12/11/2007 e relativo testimoniale di Stato, in via Virgilio, 161, ad uso ufficio di rappresentanza e magazzino per lo stoccaggio dei materiali della adiacente officina navale artigiana, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 07/08/2023, acquisita al prot. n. 3351 in pari data, la società Dal Capitano Sas, successivamente sostituita dalla soc. Immobiliare Fas Srl con licenza di subingresso Reg. n. 6/2023 con sede in Viareggio (LU) via F.lli Menesini, 41, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 14/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 223,14 piano primo di porzione di immobile di proprietà dello Stato, allo scopo di mantenere uffici e civile abitazione, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 12/07/2023, acquisita al prot. n. 2975 in pari data, la società Elettro Naval Impianti srl con sede in Viareggio (LU) via dei Pescatori, 28, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 13/2022 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima per la costruzione di pattini e magazzino, con l'esercizio di attività nell'ambito marittimo connesse con l'allestimento di imbarcazioni e loro componenti, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 1021 del 14/03/2023, integrata in data 20/07/2023, la società Udina srl con sede in Viareggio (LU) via dei Pescatori, 3, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 20/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima con sovrastante manufatto, divenuto di proprietà dello Stato a decorrere dal 23 luglio 1990, della superficie di mq. 139,03, ad uso uffici e sala consiglio, sita in via dei Pescatori, 1/a, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 1672 del 05/05/2023, integrata in data 05/07/2023, prot. n. 2823, la società Formulamare srl con sede in Viareggio (LU) via P. Savi, 373, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 21/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 324,33 SITA IN VIAREGGIO PORTO E PRECISAMENTE VIA P. SAVI, 371, CON SOVRASTANTE MANUFATTO DI PROPRIETÀ DELLO STATO AD USO OFFICINA MECCANICA NAVALE E CASA DI GUARDIANAGGIO;

- con istanza Modello D2 del 21/04/2023, acquisita al prot. n. 1547 in pari data, integrata in data 12/07/2023, prot. n. 2978, la società Protim Italia Srl con sede in Viareggio (LU) via Virgilio, 216, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 4/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 194,72 posta in Viareggio porto, via Virgilio, 216, con sovrastante manufatto ad uso officina elettromeccanica navale, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 3886 del 20/09/2023, le società Termopetroli Versilia Srl con sede in Viareggio via Coppino, 445; la società Cantieri Navali Codecastre Spa con sede in Viareggio P.zza San Benedetto del Tronto, 7 e la società Udina srl con sede in Viareggio (LU) via dei Pescatori, 3, contitolari della concessione demaniale marittima Reg. n. 32/2017 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima posta lungo la banchina Tistino e Piazza San Benedetto del Tronto, allo scopo di realizzare e mantenere una condotta fognaria con stazione di sollevamento ed allaccio alla fognatura pubblica per complessivi mq 239,36, a servizio e corredo dei manufatti assentiti in concessione alle stesse società con singoli atti formali pluriennali, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 del 08/11/2023, acquisita al prot. n. 4702 del 14/11/2023, la società Cantieri Navali Codecastre Spa con sede in Viareggio P.zza San Benedetto del Tronto, 7 titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 51/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 179,45 allo scopo di mantenere, presso la banchina Tistino della darsena Viareggio, numero tre manufatti per l'erogazione di servizi (acqua, energia elettrica, aria compressa) e relative tubazioni, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5806 del 15/12/2021, la società Morescalchi Srl con sede in Viareggio via Coppino, 383, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 61/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 198,20 allo scopo di mantenere un manufatto ad uso officina meccanica navale e carpenteria, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 4084 del 02/10/2023, l'Agenzia Marittima De Felice Srl con sede in Viareggio via Coppino, 433, titolare delle concessioni demaniali marittime Reg. n. 20/2019, 21/2019 e 22/2019 con scadenza al 31/12/2023, aventi ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima – porzione di manufatto di proprietà dello Stato poste in via Coppino, 433, ad uso sede sociale e uffici, rispettivamente di mq 30,50 – 40 e 120, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4226 del 11/10/2023, il Condominio Yachting Center, rappresentato dalla Sig.ra Nadia Galli, con sede in Viareggio via Coppino, 433, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 5/2020, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di locali ricompresi nel manufatto di proprietà dello Stato posto via Coppino, 433 a Viareggio, quali ingresso, disimpegno condominiale, ripostiglio, magazzini, disimpegni, vani scale, servizi igienici, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4420 del 24/10/2023, la ditta individuale Luigi Casadio, con sede in Viareggio via P. Savi, 349, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n.34/2018, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima ad uso officina meccanica impianti, tubazioni navali ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 4516 e 4517 del 31/10//2023, la società Sanlorenzo Spa con sede in Ameglia (SP) via Armezzone, 3, titolare delle concessioni demaniali marittime Reg. n. 34/2019 e 44/2019, aventi ad oggetto, l'una l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 311,87 ubicata in via del Porto, 31, CON SOVRASTANTE MANUFATTO DI PROPRIETÀ DELLO STATO AD USO OFFICINA PER LA COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TUBOLARI PER NAVI e l'altra l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 1.647 di cui mq 1.260 coperti - ubicata nell'ambito portuale di Viareggio, via dei Pescatori - zona DR11 del P.R.P., allo scopo di mantenere un cantiere navale di proprietà dello Stato, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 in data 24/10/2023, acquisita al prot. n. 4418 in pari data, la società Federigi Giancarlo Srl con sede a Viareggio in via P. Savi, 377, - P.I./C.F.: 01339890467, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 23/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 399,03 posta in Viareggio porto e precisamente in via Savi, 377/379, con sovrastante manufatto di proprietà dello stato ad uso officina e commercio motori marini da pesca e diporto con passo carrabile, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4632 in data 08/11/2023, la società Nuova Benyacht Srl con sede a Viareggio in via M. Coppino, 363 - P.I./C.F.: 02238680462, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 24/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima con sovrastanti manufatti di proprietà dello Stato della superficie di mq. 475,00, situata nel comune di Viareggio e

precisamente via Coppino, 363-365, allo scopo di utilizzarla ad uso cantiere navale ed officina impianti navali, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4633 in data 08/11/2023, la società Nuova Benyacht Srl con sede a Viareggio in via M. Coppino, 363 - P.I./C.F.: 02238680462, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 12/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 235,60, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato ubicata in via Coppino 369, ad ad uso assistenza, manutenzione, riparazione e costruzione natanti, nonché un passo carrabile per un'ampiezza di m 28,06 ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

*Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli*

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo n.0000052/2024 del 04-01-2024

	<p style="text-align: center;"><i>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE</i> Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 04/01/2024

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4526 del 31/10/2023, il Sig. Lucarini Sirio, - C.F.: LCRSRI46R23F035Y, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 38/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 81,23 complessivi, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato di mq 98,68, ubicata in via del Porto 34, ad uso officina meccanica navale, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con numero due istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 4737 del 15/11/2023, integrate con prot. n. 4753 del 16/11/2023, la società Termopetroli Versilia Srl con sede in Viareggio (LU), via M. Coppino, 445, - C.F./P.I.: 01585820465, titolare delle concessioni demaniali marittime Reg. n. 26/2016 e 45/2019, aventi ad oggetto, l'una l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 225,08 alla banchina il Bava della darsena europa per impianto distribuzione carburante con pompe, chiosco e tubazioni e l'altra l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 204,24, situata nel Comune di Viareggio e precisamente bocchetta – darsena Europa – lato Sud – allo scopo di mantenere un distridistributore di carburante composto da tre serbatoi interrati rispettivamente di mc 10, mc 15 e mc 25 – una pompa di erogazione - una tubazione interrata, un box di mq 1,35, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4678 del 13/11/2023, le società: Partner Srl – Next Yacht Group Srl – The Italian Sea Group Spa e Hobby Mare, - C.F./P.I.: 02420850469 – 02466190465 – 00096320452 - BNCFNC46C25L833Q, contitolari della concessione demaniale marittima Reg. n. 31/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 107,68 ubicata in Viareggio porto e precisamente presso la banchina Pasquinucci - darsena Italia allo scopo di mantenere N° 5 colonnine acqua, energia elettrica e servizi telefonici e N. 2 idranti antincendio con relative tubazioni, hanno chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 15/11/2023, acquisita al prot. n. 4752 del 16/11/2023, la società Na.Vi.Go. S.C.A.R.L., con sede in Viareggio (LU) via M. Coppino, 116, - C.F./P.I.: 02077140461, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 82/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 118,08 di cui 42,30 scoperti, con sovrastante porzione di manufatto di proprietà dello Stato, situata in via M. Coppino, 116, ad uso uffici e parcheggio, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4853 del 21/11/2023, integrata in data 28/11/2023, prot. n. 4959, la Sig.ra Arianna Federigi, - C.F.: FDRRNN72M41L833Z, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 28/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq. 68, posta in Viareggio porto e precisamente via P. Savi, 308, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso laboratorio arredamenti navali, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4542 in data 02/11/2023, integrata in data 14/11/2023, prot. n. 4697, la società VSS Srl, con sede a Viareggio (LU) in P.zza Viani,11 - C.F./P.I.: 01169370465, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 38/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 181, allo scopo di mantenere un capannone ad uso deposito merci, nonché area demaniale marittima posta sempre in via P. Savi, 387, della superficie di mq 65,24 di cui mq 27 coperti, ad uso manufatto ricovero merci destinate alle forniture navali, così per complessivi mq 246,24, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 20/11/2023 acquisita al prot. n. 4823 in pari data, la società Officina Navale Nanni Srl, con sede a Viareggio (LU) in via P. Savi, 316 - C.F./P.I.: 01016390468, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 13/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 114,33, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, ubicata in Viareggio porto e precisamente via P. Savi n° 316, ad uso officina meccanica per la riparazione scafi metallici e motori marini, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4799 del 20/11/2023, la società Cantiere Navale Essedue Srl, con sede a Viareggio (LU) in via Petrarca, 76 - C.F./P.I.: 01784900464, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 15/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 836,93, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto e precisamente via Petrarca, 76, ad uso cantiere navale, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4541 del 02/11/2023, integrata in data 14/11/2023, prot. n. 4695, la società Yacht Management & Consulting Srl, con sede a Viareggio (LU) in via M. Coppino, 433 - C.F./P.I.: 01838770467, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 32/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 145,94 - porzione di manufatto di proprietà dello Stato posta in Viareggio porto e precisamente Via Coppino, 433, ad uso uffici, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4801 del 20/11/2023, la società Arteak Viareggio Srl, con sede a Viareggio (LU) in via M. Coppino, 481 - C.F./P.I.: 01860900461, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 42/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 260,44 con passo di mq 12,95, in via Coppino, 381, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso officina meccanica navale, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con numero due istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 1284 del 03/04/2023, ripresentate in data 09/10/2023, prot. n. 4155, la società Arpeca S.p.a. con sede in Viareggio (LU), P.zza San Benedetto del Tronto, 13 - C.F./P.I.: 01377010465, titolare delle concessioni demaniali marittima Reg. n. 6/2014 e 7/2014 e relative licenze suppletive Reg. n. 83/2019 e 18/2017, con scadenza al 31/12/2023, poste presso la banchina Tistino – P.zza San Benedetto, aventi ad oggetto, l'una l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 101,75, per mantenere un box prefabbricato ad uso deposito materiali e generi vari con oggetto di gronda di cm 50 sul fronte strada e l'altra l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 85,15 per posizionamento strutture interrato relative all'impianto fognario, alla tubazione idrica e elettrica con fascia di rispetto di cm 50 sui tre lati della struttura pari a mq. 10.5, il tutto a servizio di un box prefabbricato della superficie di mq 50 ad uso

sposgiatoi, docce e wc per le maestranze, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;

- con numero due istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 4922 del 24/11/2023, la società Cantalupi Srl con sede in Viareggio (LU), via M. Coppino, 371 - C.F./P.I.: 01082720465, titolare delle concessioni demaniali marittima Reg. n. 71/2018 e 72/2018, con scadenza al 31/12/2023, aventi ad oggetto, l'una l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 389,39, situata in via M. Coppino, 395/397, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso officina elettromeccanica navale con due passi carrabili e l'altra l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 548,26, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso officina elettromeccanica con esposizione e vendita di materiali elettrici e un passo carrabile, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;

- con numero tre istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 4608 del 07/11/2023, integrate in data 09/11/2023 e 30/11/2023, la società Tubinavi Srl con sede in Viareggio (LU), via P. Savi, 280/282 - C.F./P.I.: 00231570466, titolare delle concessioni demaniali marittima Reg. n. 64/2018, 65/2018 e 66/2018, con scadenza al 31/12/2023, aventi ad oggetto: la prima un'officina meccanica e idraulica navale di mq 273 con passo carrabile in via P. Savi, 276, la seconda mq 272,98 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato di mq 260 sita in via P. Savi, 280-282, ad uso officina meccanica navale con passo carrabile di m 12,98 ad uso del manufatto e la terza di mq 207,36 situata in via P. Savi, 274 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, ad uso officina meccanica navale, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 in data 29/11/2023, acquisita al prot. n. 5012 del 30/11/2023, il Sig. Sena Carlo - C.F.: SNECRL67S26D701W, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 16/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 309,87 allo scopo di mantenere un manufatto ad uso falegnameria navale, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4491 del 30/10/2023, integrata in data 11/12/2023, prot. n. 5141, la Sig.ra Silvia Fogliuzzi - C.F.: FGLSLV65R49G702R, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 2/2022 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq complessivi 75 allo scopo di mantenere locale ad uso uffici commerciali, in via M. Coppino, 383, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5045 del 04/12/2023 la società Cantiere Navale Fratelli Bertolucci di Bertolucci Angelo e Massimo Snc con sede in Viareggio (LU) via del Porto, 8 - C.F./P.I.: 00174940460, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 9/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 407,52 ubicata in Viareggio porto Via P. Savi, ang. via del Porto, allo scopo di mantenere un manufatto di proprietà dello Stato ad uso artigianale collegato alla attività cantieristica e relativo passo carrabile in adiacenza al manufatto, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5137 del 11/12/2023 la società Cantiere Navale Fratelli Bertolucci di Bertolucci Angelo e Massimo Snc con sede in Viareggio (LU) via del Porto, 8 - C.F./P.I.: 00174940460, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 10/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 176,31 con manufatto di proprietà dello Stato, ubicata in via P. Savi, 385 ad uso artigianale-cantieristico con passo carrabile, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 4900 del 24/12/2023 integrata in data 24/11/2023, la società Cantiere Navale Del Carlo Francesco Srl con sede in Viareggio (LU) darsena Italia - C.F./P.I.: 01470550466, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 55/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 122,03 posta a sud della via Virgilio, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso deposito attrezzi meccanici e casa di guardianaggio, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5162 del 12/12/2023, Don Luigi Sonnenfeld per conto della Curia Arcivescovile di Lucca, CON SEDE IN LUCCA, PIAZZA ARRIGONI, 1 E SEDE SECONDARIA IN VIAREGGIO, PIAZZETTA MEDAGLIE D'ORO DI LUNGA NAVIGAZIONE N° 1 – C.F.: 92007160465, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 40/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq. 165,92 di cui mq. 23,71 scoperti, situata nel comune di Viareggio - Piazzetta Medaglie D'oro di Lunga Navigazione, adiacente a via Palombari dell'Artiglio, allo scopo di mantenere un manufatto di proprietà dello Stato, adibito ad oratorio – chiesa – abitazione del parroco, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5381 del 22/12/2023, la società Na.Vi.Go. Scarl con sede in Viareggio (LU) via M. Coppino, 116 - C.F./P.I.: 02077140461, titolare della concessione demaniale marittima

Reg. n.9/2018, a seguito di licenza di subingresso Reg. n. 37/2023, di mq 51,45, con scadenza al 31/12/2023, posta in via M. Coppino, nei pressi della banchina Maestri d'Ascia e Calafati della darsena Toscana, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso centro servizi, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5315 del 19/12/2023, la Cooperativa Sociale C.RE.A. con sede in Viareggio (LU) via Virgilio, 222 - C.F./P.I.: 00985350461, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 58/2018, con scadenza al 31/12/2023, posta in via Virgilio, 222, allo scopo di mantenere un manufatto di proprietà dello Stato di mq 505,81, per svolgere, senza scopo di lucro, le attività dirette alla realizzazione di scopi sociali, comprese le attività finalizzate a realizzare accoglienza e apprendistato per il mondo giovanile ed in particolare per i meno favoriti ed i portatori di handicap, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro.

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

*Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli*

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo n.0000063/2024 del 04-01-2024

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo. Decreto rep. n. 37 del 27/09/2021. Ordine di pagamento diretto delle indennità di asservimento e occupazione temporanea per terreni siti nel Comune di Guardistallo (PI).

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la richiesta del Dirigente Fabrizio Pacini, prot. 0017632/20, del 14.10.2020 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del seguente progetto: "Collegamento rete di Guardistallo al nuovo depuratore e realizzazione nuove stazioni di sollevamento in Loc. Via del Mandorlo e Renaio" (codice di budget G083-0637-000);

Visto che in data 14.10.2020 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare o da asservire;

Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. 0023349/20 del 31.12.2020 avente ad oggetto PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO PER NUOVO SISTEMA DI COLLETTAMENTO ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI GUARDISTALLO che, tra le altre, autorizza il Responsabile espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo con il più ampio mandato, dando sin d'ora per rato e valido il suo operato, a emanare il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e/o asservimento di aree e ogni altro atto collegato per acquisire la disponibilità dei terreni indicati nel piano particellare di esproprio;

Vista la perizia di stima del geom. Villanelli del 21/09/2020;

Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Visto che con Decreto del Direttore Generale n. 80 del 26.07.2021 è stato approvato il progetto definitivo denominato "NUOVI COLLETTAMENTI FOGNARI A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI GUARDISTALLO";

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto che l'art. 22 del D.P.R. n.327/01 per il quale, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di particolare urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione senza particolari indagini e formalità, dando atto della determinazione urgente dell'indennità ed invitando il proprietario nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso a comunicare se la condivide;

Visto che il Piano degli investimenti di ASA prevede la realizzazione di un nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo;

Visto il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 37 del 27 settembre 2021, avente ad oggetto "NUOVO SISTEMA DI

COLLETTAMENTO ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI GUARDISTALLO”;

Visto che da parte delle proprietà di seguito indicate non è pervenuta nei 30 (trenta) giorni successivi alla data di immissione in possesso richiesta di nomina di tecnici ai sensi dell’art. 21 del D.P.R. 327/01 né accettazione della indennità determinata in via provvisoria con il sopracitato Decreto REP. n. 37 del 27/09/2021;

Vista la richiesta, in atti ASA prot. n. 26656/22 del 29/11/2022, di determinazione dell’indennità definitiva trasmessa alla Commissione Provinciale Espropri di Pisa ai sensi dell’art. 22 c.5 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.;

Considerato che con nota in atti ASA prot. n. 3854/23 del 13/02/2023 la Commissione Provinciale Espropri di Pisa comunicava a mezzo PEC, avente ad oggetto “(RIF: 2023/7556 GEN) COMUNICAZIONE DECISIONI CPE DEL 1/2/2023”, l’esito della determinazione definitiva della indennità relativa ai terreni interessati dalla realizzazione dell’intervento denominato “Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo”;

Visto che la scrivente ha dato comunicazione della determinazione definitiva ai proprietari interessati, con avviso notificato con le forme degli atti processuali civili, avente ad oggetto “Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo. Determinazione definitiva della indennità di esproprio e asservimento da parte della Commissione Provinciale Espropri di Pisa. Comunicazione ex art. 22, comma 5, del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.”;

Visto che le proprietà di seguito indicate hanno accettato espressamente le indennità definitive di asservimento;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

Il pagamento in favore dei signori Bianchi Paolo e Passera Paola delle indennità definitive determinate con procedimento di esproprio, asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 di cui al decreto in atti ASA spa rep. n. 37/09/2021, avente ad oggetto “Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo”, così come indicato nella seguente tabella:

Comune	Foglio	Particella	Ditta	Indennità totale di asservimento (€)
Guardistallo	6	636	Bianchi Paolo	723,04
			Passera Paola	
		523	Bianchi Paolo	20,120
			Passera Paola	

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
 Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
 Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
 Ing. Camillo Palermo

SUNPRIME SOLAR BELT S.R.L.

AVVISO

Oggetto: Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Toscana della dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis del D. Lgs 28/2011 – PAS trasmessa al Comune di Castelfranco di Sotto (PI) in data 05/06/2023 registrata al protocollo n. 11458, pratica SUAP n. 28/2023-PASS, avente ad oggetto la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 2,2 MW ed opere di rete, nel Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO (PI), Via Aiale, snc su area identificata al Catasto al foglio 38, Mappali 811, 812, 814, 912

Il Proponente ANTONIO MAZZITELLI, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa SUNPRIME SOLAR BELT S.R.L., P.IVA [REDACTED] con sede a [REDACTED] Via [REDACTED] n. [REDACTED] cap [REDACTED]

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Toscana, che è stata trasmessa al Comune di Castelfranco di Sotto (PI) in data 05/06/2023 registrata al protocollo n. 11458, pratica SUAP n. 28/2023-PASS, avente ad oggetto la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 2,2 MW nel Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO (PI), Via Aiale, snc su area identificata al Catasto al foglio 38, Mappali 811, 812, 814, 912 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione s.p.a.

Il procedimento in oggetto si è concluso con il provvedimento finale rilasciato dal Comune di Castelfranco di Sotto in data 05/10/2023.

Milano, 11/01/2024



Mazzitelli
Antonio
11.01.2024
17:53:37
GMT+01:00



STAR - Sistema telematico di accettazione regionale

CASTELFRANCO DI SOTTO
Pratica n. 12407390967-05062023-1825



Allegati ¹

Documentazione

Allegare il modulo relativo al procedimento che si intende attivare.

Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi D.Lgs. 28/2011
Seleziona file	Modulo_PAS.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Elenco documenti PAS
Seleziona file	Elenco_documenti.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Procura/delega tecnico progettista
Seleziona file	Procura.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	C.I. Legale rappresentante
Seleziona file	C.I._Mazzitelli.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	C.I. progettista
Seleziona file	C.I._Mazzitelli.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Visura camerale società
Seleziona file	Visura_SSB.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Relazione asseverazione PAS
Seleziona file	Relazione_asseverazione_PAS.pdf.p7m

Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Relazione asseverazione SCIA
Seleziona file	Relazione_asseverata_SCIA.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Relazione Fotografica
Seleziona file	Relazione_Fotografica.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Progetto dell'impianto
Seleziona file	Elaborati_grafici.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Relazione Tecnica Illustrativa
Seleziona file	Relazione_Tecnica_Illustrativa.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Piano particellare
Seleziona file	Piano_Particolare.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Preventivo di connessione
Seleziona file	Preventivo_di_connessione.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Progetto opere di rete
Seleziona file	Progetto_opere_rete.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Dichiarazione non assoggettabilità VIA
Seleziona file	Dichiarazione_non_assoggettabilita_VIA.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Elenco pareri da acquisire
Seleziona file	Elenco_parei_da_acquisire.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Relazione geologica

Selezione file	Relazione_geologica.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Schema unifilare
Selezione file	Schema_unifilare.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Contratto preliminare di vendita
Selezione file	Contratto_preliminare_di_vendita.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	CDU
Selezione file	CDU.pdf.p7m
Descrizione (descrivere brevemente il documento che si allega)	Soggetti coinvolti
Selezione file	Soggetti_coinvolti.pdf.p7m

Elenco Oneri

Codice Procedimento	Causale	Note
35.10R	Diritti di segreteria/Oneri SUAP	Da corrispondere nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
ED 5	Imposta di bollo	
ED 5	Oneri procedimento Edilizia	
ED 6	Oneri procedimento Edilizia	
GEN_01	Diritti di segreteria/Oneri SUAP	Da corrispondere nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

*** da corrispondere obbligatoriamente per la presentazione della pratica**

Ricevuta pagamento	Assolvimento_marche_bollo.pdf
---------------------------	-------------------------------

Attenzione: verificare che nella ricevuta sia presente il codice identificativo/CRO del pagamento effettuato

Note:

¹ i moduli risulteranno ricompilabili in caso di richiesta integrazione



Star - Accettatore istanze telematiche

RICEVUTA DI ACCETTAZIONE



IDENTIFICATIVO PRATICA: 12407390967-05062023-1825

Il giorno 2023-06-05 18:29:25 la pratica avente identificativo 12407390967-05062023-1825 è stata accettata dal "Portale di Accettazione delle Istanze Telematiche" ed inviata al SUAP del comune di CASTELFRANCO DI SOTTO (Identificativo SUAP 050009)

OGGETTO

Codice regionale: 35.10R - Produzione, trasmissione, distribuzione e commercio di energia elettrica

Adempimenti Tecnici ed Amministrativi

ED 5 - Tagli stradali

ED 6 - Allacciamenti alle reti tecnologiche

GEN 01 - Procedimento generico da utilizzare se nell'elenco non è presente il procedimento che si intende presentare (a seconda del caso specifico potrà essere necessario procurarsi apposita modulistica sul portale dell'ente)

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DELL'IMPRESA

Denominazione: SUNPRIME SOLAR BELT

Indirizzo: [REDACTED]

Comune della Sede legale: [REDACTED]

Provincia: [REDACTED]

ELENCO DEI DOCUMENTI INFORMATICI ALLEGATI

- C.I._Mazzitelli.pdf.p7m, HASHFILE 7634a896fe86f347bcc842edc4f2b7b4f2278dda196b94f9f811f9ddd7a9b6b
- Elenco_pareri_da_acquisire.pdf.p7m, HASHFILE 7b8e487fc8eae6050c47c5edb43f1b254d497cd8c13596824168299926a71330
- Preventivo_di_conneSSIONE.pdf.p7m, HASHFILE ab605ac2e143f0994fb55f5e31f257c1230cbd8e0c7a3f555cf770b97dd7a622
- Schema_unifilare.pdf.p7m, HASHFILE 51ca6c53fcaeafd15e1fea2b37e200ed74171690e549222f94a3c3cd8a5f4e5babc
- CDU.pdf.p7m, HASHFILE a1c2307d8dbf489b093535df211271cfc293bdb14f57f4f505e2a217687b16ab
- Istanza_autorizzazione_scavo_per_linea_elettrica.pdf.p7m, HASHFILE 41f20439b19bd909ce514b0fddaedb861300d8a05625f69d0665709e80678eab
- Relazione_asseverata_SCIA.pdf.p7m, HASHFILE 429ff920618dd9da9ce7aca93069bd70adce52d46812cf7d7f3978ab10e069b4
- Elaborati_grafici.pdf.p7m, HASHFILE 9706d0e43d03a4fd915c5bdd2e89a268996a86a29b7c50d4c8baf5ca701174be
- Progetto_opere_rete.pdf.p7m, HASHFILE e4ce6d3841ffad4e6a8c6b0f4097eff43268413dec535306df4b100a3969e1fd
- Visura_SSB.pdf.p7m, HASHFILE 78af59b72ed2788503835b0efc5249b016bf69058d88b287a505fcd39d11648d
- Elenco_documenti.pdf.p7m, HASHFILE 5efec1a7bf4a1376a7758ede897f2f3ae5cd2329e33ed7e5857ffa6f40723163
- Procura.pdf.p7m, HASHFILE 31d60a769ed161e4944d8d213c8275d14b66a88531c6b9201b7ba8a61c987764
- Dichiarazione_non_assoggettabilita_VIA.pdf.p7m, HASHFILE 5b00d0e7ec854ab6b2dcb8dd5b70bf6b6e3b8f04490e33a72ff44f53b3f36329
- C.I._Mazzitelli.pdf.p7m, HASHFILE 7634a896fe86f347bcc842edc4f2b7b4f2278dda196b94f9f811f9ddd7a9b6b
- Piano_Particolare.pdf.p7m, HASHFILE 3c8e57dbfe7e3141cd1218737eb69ea0ea7733451eb46d2b7701f1d60cb461a6
- 12407390967-05062023-1825.MDA.35.10R.pdf.p7m, HASHFILE 8dc6289a16ad69a0ad7ee3d857ca9e099f8e1f329301ddc58c6d0e8cabdd9e7b
-

Relazione_asseverazione_PAS.pdf.p7m, HASHFILE 4afc5b5ff5cfbdb47ae088840378a2cfb63f3cb2190a8654db4e7447498b0b86

- Relazione_geologica.pdf.p7m, HASHFILE 6f340d14242531524b8c116bd79c942d77eb82c927ef79fd4ca42dab87f24f22
- Progetto_opere_rete.pdf.p7m, HASHFILE e4ce6d3841ffad4e6a8c6b0f4097eff43268413dec535306df4b100a3969e1fd
- Soggetti_coinvolti.pdf.p7m, HASHFILE 96fe05077be75dbda4f5dc972e78d33eabe4f0d169b0b6f81a546700916b3f4b
- Relazione_Tecnica_Illustrativa.pdf.p7m, HASHFILE

f495808271d01e35bde5c17a91b5d10a3d532728be5555368e5f6d264e382aaf

- Contratto_preliminare_di_vendita.pdf.p7m, HASHFILE
- 6e5cdfca6607d61d79e0f3f5fb765296897cebb380f6baabb60498a5eac5a974

- Istanza_autorizzazione_accesso_carraio.pdf.p7m, HASHFILE
- 0cbf00b38d4e3a41df2c08311af8514147d3eb68baa92ce2e7ce7d91b3de81b0

- 12407390967-05062023-1825.MDA.ED_5.pdf.p7m, HASHFILE
- 2c7128f2493923cce9d2febf47c5cf0cc18c00b56e54a6104fe8c56c12db4133

- 12407390967-05062023-1825.MDA.ED_6.pdf.p7m, HASHFILE
- 218ec69e0daa18993a94f86c03dd13a76ad5d340cf74df7a0961c608a4c1d7ef

- 12407390967-05062023-1825.MDA.GEN_01.pdf.p7m, HASHFILE
- 37e49d521b8272aa2b4e9c15f825aee484d669125e96b2f8d2b6848fbec6a0e2

- 12407390967-05062023-1825.SUAP.pdf.p7m, HASHFILE
- 97a9307267fa00fe8c2603a6dee690af6e5903263f6ee3f5ced9276c32642d68

- Preventivo_di_connesione.pdf.p7m, HASHFILE ab605ac2e143f0994fb55f5e31f257c1230cbd8e0c7a3f555cf770b97dd7a622

- Modulo_PAS.pdf.p7m, HASHFILE d837a61b840ec2753a1441ee1f6b7886bd11d53dcc111c78b217589b2f1463fb

- Relazione_Fotografica.pdf.p7m, HASHFILE b9a519e96d137ffd1e1c838208e998743cd113a3fcdca0ca46be3961ba2f35b2a

- Assolvimento_marche_bollo.pdf, HASHFILE 871935167a24fb90db7631ebd21c90151af34d61

ATTENZIONE: è necessario attendere di ricevere dal sistema la ricevuta di consegna che attesta che la documentazione trasmessa è stata ricevuta dal Suap

ATTENZIONE: ogni comunicazione da parte del Suap è resa disponibile sulla scrivania utente del portale STAR ed è perciò cura dell'impresa verificarne la presenza

Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO**Ricevuta avvenuta presentazione Segnalazione Certificata Inizio Attività
Comunicazione di avvio del procedimento**

Prot. 10698 / 2023

*Al presentatore**Ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti*

Oggetto Segnalazione Certificata Inizio Attività per PAS PER LA REALIZZAZIONE DI UN
Ricevuta avvenuta presentazione ex art. 18-bis, legge n. 241/1990.
Comunicazione di avvio del procedimento
Per conoscere il numero di pratica è necessario accedere al dettaglio di
quest'ultima direttamente nel portale.

L'UFFICIO Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata

Ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 241/1990;
Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 7-10 della legge n. 241/1990;
Ai sensi del D.Lgs. 126/2016;

Individuato lo scrivente Ufficio come competente in merito al procedimento di Segnalazione
Certificata Inizio Attività per PAS PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A

ATTESTA

l'avvenuta presentazione di Segnalazione Certificata Inizio Attività per PAS PER LA
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA IN AREA INDUSTRIALE IN AREA
IDONEA CON POTENZA PARI A 2,2 MWp ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 28/2011 come integrato dal

COMUNICA

l'avvio del procedimento e, conseguentemente, quanto segue:

- il Responsabile del Procedimento è [REDACTED]
- è possibile prendere visione della documentazione relativa all'oggetto della presente comunicazione online mediante il portale dedicato;
- il procedimento si concluderà nei termini previsti dalla Legge.
- le informazioni della pratica sono le seguenti:

Descrizione intervento: PAS PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA

Cognome: MAZZITELLI

Nome: ANTONIO

Codice fiscale: [REDACTED]

Ragione sociale: SUNPRIME SOLAR BELT SRL

Cognome: [REDACTED]

Nome: [REDACTED]

Codice fiscale: [REDACTED]

Tipo catasto: Terreni

Foglio: 38

Mappale: 811

Tipo catasto: Terreni

Foglio: 38

Mappale: 812

Tipo catasto: Terreni

Foglio: 38

Mappale: 814

Tipo catasto: Terreni

Foglio: 38

Mappale: 912

Indirizzo intervento: VIA AIALE

Civico: 0

Si precisa altresì che, se il tipo di procedimento suddetto si riferisce ad attività condizionata all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati o pareri di altri uffici e amministrazioni, ovvero all'esecuzione di verifiche preventive, l'inizio dell'attività resta subordinato al rilascio degli atti medesimi, di cui verrà data comunicazione all'interessato.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE

Allegato:	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria
Allegato:	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi comprensivi di
Allegato:	Visura camerale
Allegato:	Relazione Tecnica Illustrativa.pdf
Allegato:	Relazione geologica
Allegato:	Elaborati grafici.pdf
Allegato:	Progetto opere di rete.pdf
Allegato:	Preventivo di connessione.pdf
Allegato:	Piano particellare.pdf
Allegato:	Modulo PAS.pdf
Allegato:	Istanza di autorizzazione scavo per linea elettrica.pdf
Allegato:	Istanza di autorizzazione per accesso carraio.pdf
Allegato:	Elenco pareri da acquisire.pdf
Allegato:	Elenco documenti
Allegato:	Dichiarazione non assoggettabilità VIA.pdf
Allegato:	Contratto preliminare di vendita.pdf
Allegato:	CDU.pdf
Allegato:	C.I. Redaelli.pdf
Allegato:	Dichiarazione di cui all'art. 6, comma 2, d.lgs. 28/2011 (PAS) e documentazione
Allegato:	Progetto degli impianti
Allegato:	Documentazione fotografica dello stato di fatto
Allegato:	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico
Allegato:	Procura/delega
Modulo:	Istanza

PAS modulo luglio 2022

Al Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO	Pratica _____ del _ _ _ _ _ _ _ _
<input checked="" type="checkbox"/> Allo Sportello Unico Edilizia <input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico Attività Produttive <i>(solo nel caso di intervento energetico accessorio a intervento di competenza del SUAP)</i>	Protocollo _____ <i>da compilare a cura del SUE/SUAP</i>
Indirizzo _____ PEC / Posta elettronica _____	<input type="checkbox"/> PAS <input type="checkbox"/> PAS in variante a precedente PAS _____ <input type="checkbox"/> PAS in variante a Autorizzazione unica <input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> PAS completa <input checked="" type="checkbox"/> PAS con richiesta acquisizione atti di assenso	

PAS – PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA

(ai sensi dell'art. 6 D.Lgs 28/2011, del DM 10/09/2010 "Linee Guida Nazionali sull'installazione delle energie rinnovabili" e dell'art. 16 bis comma 4 LRT 39/2005 e s.m.i.)

MILANO /05/2023

MILANO 1/05/2023

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, è utilizzabile il modello "SOGGETTI COINVOLTI" allegato M alla DGR 1031/2017)*

Cognome MAZZITELLI	Nome ANTONIO
codice fiscale _____	
nato a DEGIO	prov. _____ stato ITALIA
nato il _____	
residente in _____	prov. _____ stato ITALIA
indirizzo _____	n. 05 C.A.P. _____

domicilio digitale _____	
posta elettronica _____	
Telefono fisso / cellulare 0495165887	
In possesso della qualifica di	<input type="checkbox"/> Imprenditore Agricolo <input type="checkbox"/> Imprenditore Agricolo

¹ Dal punto di vista normativo, il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal regolamento (UE) 23 luglio 2014 n. 910 - eIDAS

Professionale

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' (eventuale)

in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE

della ditta / società SUNPRIME SOLAR BELT SRL

codice fiscale /
p. IVA [REDACTED] | | | | |

Iscritta alla
C.C.I.A.A. di MILANO prov. [REDACTED] n. 0000001

con sede in MILANO prov. [REDACTED] C.A.P. 00101

Indirizzo VIA F. FILZI n. 7

PEC [REDACTED]

Posta elettronica [REDACTED]

Telefono fisso /
cellulare 0195105007

DATI DEL PROCURATORE/DELEGATO (compilare in caso di conferimento di procura)

Cognome [REDACTED] Nome [REDACTED]

codice fiscale [REDACTED]

nato a [REDACTED] prov. [REDACTED] stato ITALIA

nato il [REDACTED]

residente in [REDACTED] prov. [REDACTED] stato ITALIA

indirizzo [REDACTED] n. [REDACTED] C.A.P. [REDACTED]

PEC [REDACTED]

posta elettronica	_____
Telefono fisso / cellulare	_____

DICHIARAZIONI

l/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e Codice Penale), e consapevole che qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 03.03.2011 n. 28 e dell'art. 16bis L.R. 39/2005 l'attività di costruzione ed esercizio dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, da eseguirsi secondo quanto contenuto nell'allegata Relazione Tecnica di Asseverazione, firma di progettista abilitato, attestante la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici approvati e i regolamenti edilizi vigenti e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie.

a) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

preliminare di compravendita

(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio etc..)

dell'organismo edilizio²/terreno interessato dall'intervento e di

- a.1. **avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento
- a.2. **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

b) Presentazione della PAS/PAS Condizionata

² Ai sensi del d.P.G.R. 39/R/2018, si definisce organismo edilizio l'unità immobiliare, o edificio, oppure complesso edilizio, interessato dall'intervento

di presentare

- b.1. **PAS in assenza di atti di assenso presupposti, altre segnalazioni o comunicazioni**
- b.2. **PAS essendo già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti** rilasciati dalle competenti amministrazioni e avendo **già provveduto alle dichiarazioni, segnalazioni, comunicazioni necessarie** alla realizzazione dell'intervento, come indicato nel quadro riepilogativo allegato
- b.3. **PAS più domanda per il rilascio di atti di assenso (PAS condizionata da atti di assenso) richiedendo contestualmente:**
- b.3.1 **l'acquisizione da parte dell'amministrazione degli atti di assenso necessari alla realizzazione dell'intervento**, presso le competenti amministrazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato, essendo a conoscenza che il termine dei 30 giorni per l'inizio dell'attività oggetto della PAS è sospeso fino alla acquisizione degli atti di assenso ovvero fino all'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento (art. 6 comma 5 D.Lgs. 28/2011)

di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011:

- le opere per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili potranno avere inizio decorsi 30 giorni dalla data di presentazione della presente P.A.S. e comunque, ove questa non sia completa di tutti gli atti presupposti, successivamente al suo perfezionamento derivante dall'acquisizione degli atti presupposti o dall'adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento di cui all'art. 6 comma 5 D.Lgs. 28/2011.
 - la realizzazione dell'intervento deve essere completata entro tre anni dal perfezionamento della procedura abilitativa semplificata; la realizzazione della parte non ultimata dell'intervento è subordinata a nuova dichiarazione. L'interessato è comunque tenuto a comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori
 - l'Amministrazione Comunale, ove entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della P.A.S. riscontri l'assenza di una o più delle condizioni stabilite al comma 2, art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'autorità giudiziaria e il consiglio dell'ordine di appartenenza; è comunque salva la facoltà di ripresentare la dichiarazione, con le modifiche o le integrazioni necessarie per renderla conforme alla normativa urbanistica ed edilizia
 - la sussistenza del titolo è provata con la copia della dichiarazione da cui risulta la data di ricevimento della dichiarazione stessa, l'elenco di quanto presentato a corredo del progetto, l'attestazione del professionista abilitato, nonché gli atti di assenso eventualmente necessari
 - ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico abilitato rilascerà un certificato di collaudo finale, da trasmettere al Comune, con il quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con la dichiarazione, nonché ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento catastale
 - l'esecuzione di interventi in difformità dalla presente dichiarazione, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 20 e 21 della L.R. n. 39/2005 e s.m.i.
- che il presente modello è uguale in ogni sua parte a quello fornito dal Comune di _____

c) Qualificazione dell'intervento

che la PAS, relativa all'intervento, descritto nella allegata relazione di asseverazione redatta dal Progettista abilitato, riguarda:

- c.1. la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e le relative opere di connessione alla rete elettrica, quando la capacità di generazione sia inferiore alle seguenti soglie di potenza:
- c.1.1 per gli impianti eolici, 60 chilowatt (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 1*);
- c.1.2 per gli impianti solari fotovoltaici, 50 chilowatt (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 2 e DL 77/2021*);
- c.1.3 per gli impianti a fonte idraulica, 100 chilowatt (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 3*);
- c.1.4 per gli impianti a biomasse, 200 chilowatt (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 4*);
- c.1.5 per gli impianti alimentati a gas di discarica o gas residuati dai processi di depurazione o biogas, 300 chilowatt (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. a) n. 5 e DL 77/2021*);
- c.2. Costruzione ed esercizio di impianti, alimentati da fonti rinnovabili, di produzione combinata di energia

elettrica e calore, quando la capacità di generazione massima è inferiore a 1 megawatt elettrico oppure a 3 megawatt termici (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. b*));

- c.3. Installazione di torri anemometriche destinate alla rilevazione del vento aventi tutte le seguenti caratteristiche: - realizzate mediante strutture mobili, semifisse o comunque amovibili - installate in aree non soggette a vincolo o a tutela, a condizione che vi sia il consenso del proprietario del fondo - la rilevazione abbia durata superiore a trentasei mesi - dette torri siano rimosse entro un mese dalla conclusione della attività di rilevazione a cura del soggetto titolare con il ripristino dello stato dei luoghi (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. c*);
- c.4. Installazione di impianti solari fotovoltaici cui moduli siano collocati sugli edifici qualora la superficie di detti moduli non superi la superficie complessiva del tetto dell'edificio su cui siano collocati (*lr 39/05 art. 16bis comma 4 lett. e*));
- c.5. Installazione di impianti fotovoltaici, (comprese le opere di connessione alla rete) fino a 10 MW collocati in modalità flottante sullo specchio d'acqua di invasi e di bacini idrici, (compresi gli invasi idrici nelle cave dismesse) o installati a copertura dei canali di irrigazione, **che non siano** impianti installati in bacini d'acqua che si trovano all'interno delle aree ex art. 136 del decreto legislativo 42/2004, delle aree naturali protette ex L. 394/1991 o di siti della rete Natura 2000 (*art. 9 ter DL 17/2022*);
- c.6. Installazione di impianti solari fotovoltaici di potenza nominale sino a 20 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale (*art. 31 DL 77/2021 e art. 9 del DL 17/2022, a integrazione art. 6 DLgs 28/2011*);
- c.7. Installazione di impianti solari fotovoltaici di potenza nominale sino a 20 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzati in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale previste nel titolo autorizzatorio (*art. 31 DL 77/2021 e art. 9 del DL 17/2022, a integrazione art. 6 DLgs 28/2011*);
- c.8. Installazione di impianti solari fotovoltaici di potenza nominale sino a 20 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, in quanto agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater, del DL 1/2012, che distino non più di 3 Km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (*art. 31 DL 77/2021 e art. 9 del DL 17/2022, a integrazione art. 6 DLgs 28/2011*);
- c.9. Installazione di nuovi impianti solari fotovoltaici e relative opere connesse, di potenza nominale di potenza superiore a 1 MW e fino a 10 MW, laddove localizzati in "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021 (*art. 4 Dlgs 28/2011 come integrato dal DL 17/2022*);
- c.10. Installazione di impianto di produzione di biometano di capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ora (*Dlgs 28/2011 come integrato dal Dlgs 199/2021*);
- c.11. Interventi di manutenzione straordinaria su impianto esistente di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così come definiti dal regolamento di cui all'art. 39 della LR 39/2005 (*lr 39/05 art. 16bis comma 5 lett. a*)); impianto autorizzato con _____
- c.12. Varianti in corso d'opera non costituenti variazioni essenziali del progetto autorizzato di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così come definiti dal regolamento di cui all'art. 39 della LR 39/2005 e s.m.e i. (*lr 39/05 art. 16bis comma 5 lett. b*)); impianto autorizzato con _____

d) Interventi funzionali allo svolgimento dell'attività agricola

- d.1. che l'intervento è effettuato da imprenditore agricolo come attività connessa all'agricoltura conformemente alle disposizioni di cui al Titolo IV Capo III - Disposizioni sul territorio rurale della l.r. 65/2014 come comprovato da documentazione allegata _____

e) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'organismo edilizio/terreno

sito in	(via, piazza, ecc.) <u>via Aiale</u>	n.	<u>SNC</u>
	scala _____ piano _____ interno _____ C.A.P. _____		
censito al catasto	(se presenti)		
<input type="checkbox"/> fabbricati	foglio n. <u>38</u> map. <u>811, 812, 814, 912</u> sub. _____ sez. _____ urb. _____		sez. _____
<input checked="" type="checkbox"/> terreni	avente destinazione d'uso <u>agricola</u> (Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)		
Coordinate Piane	Coordinate asse X/Lat.	<u>1640890.67</u>	
	Coordinate asse Y/Long.	<u>4841419.90</u>	
	nel sistema di riferimento ³		

f) Opere su parti comuni o modifiche esterne

che le opere previste:

non riguardano parti comuni :

f.2. riguardano parti comuni:

- f.2.1 e dichiara che l'intervento è stato approvato da tutti i comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità;
- f.2.2 e dichiara che non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto;

g) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi

f.1. le opere riguardano un intervento su area libera;

f.2. le opere riguardano un organismo edilizio esistente e che lo stato attuale dello stesso risulta conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento):

f.3. non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'organismo edilizio di remota costruzione e non è stato interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi ma lo stato attuale dello stesso risulta pienamente legittimo sulla base della documentazione in mio possesso e di seguito elencata:

h) Calcolo degli oneri

³ Il sistema di riferimento è il GAUSS-BOAGA fuso Ovest. Le coordinate devono fare riferimento ad un unico punto centrale rispetto alla geometria complessiva dell'intervento con una precisione adatta ad una scala 1:2000

h.1. che ai sensi del D.Lgs: 28/2011 art. 6 comma 3 il diritto di segreteria è così calcolato:

IMPOR TO DIRITTI DI SEGRETERIA PER PAS NON INDICATO DAL REGOLAMENTO EDILIZIO
ATTENDIAMO ISTRUZIONI DAL COMUNE

h.2. che il diritto di segreteria sopradetto è così corrisposto:

i) Tecnici incaricati

di aver incaricato, in qualità di progettista/i, il/i tecnico/i indicato/i alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

- i.1. di aver incaricato, in qualità di direttori dei lavori e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e di aver regolarmente sottoscritto lettere di affidamento di incarico a tutti i professionisti coinvolti ove sono definiti compensi proporzionati alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche delle singole prestazioni rese e termini certi per il pagamento dei compensi pattuiti, nonché di aver adempiuto alle obbligazioni assunte.

j) Impresa esecutrice dei lavori

- i.1. che i lavori sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

k) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

che l'intervento

k.1 **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

k.2 **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto:

k.2.1 relativamente alla **documentazione delle imprese esecutrici**

k.2.1.1 **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato

k.2.1.2 **dichiara** di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i

k.2.2 relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008

k.2.2.1 dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica

k.2.2.2 dichiara che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica e pertanto:

k.2.2.2.1 **indica** gli estremi della notifica già inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Sanitario di Prevenzione Collettiva (SISPC) in data _____ con prot./cod. _____ che sarà esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno

SI COMUNICA CHE LA NOTIFICA ASL VERRA' TRASMESSA CONTESTUALMENTE ALLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI, COME PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE

di essere a conoscenza che l'efficacia della presente PAS è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e

coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

l) Diritti di terzi

di essere consapevole che la P.A.S. non può comportare limitazione dei diritti dei terzi

m) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

Data e luogo

MILANO 18/05/2023

(firma del dichiarante)



INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)⁴

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____

Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.⁵ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____⁶

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito istituzionale del SUAP/SUE cui è indirizzata la segnalazione.

⁴ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

⁵ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁶ Indicazione eventuale

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA PAS			
ATTI ALLEGATI	DENOMINAZIONE	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO
<input checked="" type="checkbox"/>	Procura/delega		Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti coinvolti	h), i)	Sempre obbligatorio
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega.
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori (allegato soggetti coinvolti)	a)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
<input type="checkbox"/>	_____	-	_____
<input type="checkbox"/>	_____	-	_____
<input type="checkbox"/>	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 d.lgs. n. 322/1989)
<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica necessaria alla determinazione del contributo di costruzione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e si richiede allo sportello unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione
<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
<input type="checkbox"/>	Proposta di progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e viene richiesto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione
<input type="checkbox"/>	_____	-	_____
<input type="checkbox"/>	_____	-	_____
<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE EX DLGS 28/2011	-	Sempre obbligatorio

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE			
<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi		Sempre obbligatori
<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato di fatto		Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Progetto dell'impianto, nel rispetto del DM DM 10/09/2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), comprensivo delle necessarie opere connesse (inclusa la connessione alla rete) - sia quelle da abilitarsi con la PAS, sia quelle da abilitarsi con altri titoli autorizzativi		Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Relazione descrittiva, comprensiva di elaborato di verifica del rispetto del Piano energetico regionale vigente.		Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati e documentazione catastale		Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione e elaborati per la connessione redatti dal gestore della rete		Sempre obbligatori
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione di esclusione dell'intervento da procedure di Valutazione di impatto ambientale o esito positivo delle stesse		Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Elenco/Indicazione di eventuali autorizzazioni/Nulla Osta/pareri da acquisire o acquisiti		Sempre obbligatorio
<input type="checkbox"/>	Atto di concessione acquisito per lo stesso intervento		Nel caso di impianti idroelettrici e geotermici, laddove necessario
<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici		Se intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
<input checked="" type="checkbox"/>	Relazione geologica/geotecnica		Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
<input type="checkbox"/>	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni		Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni (ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, Parte IV, Titolo V, della l.r. 25/1998, delle dgrt 301/2010 e 1193/2013 e dgrt 1151/2013 e 1152/2013 per le aree di bonifica di interesse regionale)
<input type="checkbox"/>	Certificazione avvenuta bonifica/MISP/MISO		Se nell'area oggetto dell'intervento si è resa necessaria un'operazione di bonifica (ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i)
<input type="checkbox"/>	Elaborato tecnico della copertura		Se l'intervento prevede opere che riguardano le coperture di nuove costruzioni o di edifici esistenti per le quali si applica il Regolamento regionale approvato con d.p.g.r.n. 75/R del 18/12/2013
<input type="checkbox"/>	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela ecologica (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____ _____ _____		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)

<input type="checkbox"/>	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela funzionale (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____ _____ _____		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, etc...)
<input type="checkbox"/>	_____ _____		_____ _____
<input type="checkbox"/>	_____ _____		_____ _____

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI O NOTIFICHE (PAS COMPLETA)

<input type="checkbox"/>	Documentazione di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale (art. 12, comma 2 della l.r. 89/1998 e dell'Allegato A della DGR n. 857/2013)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, secondo le linee guida di cui all'Allegato C della DGR 490/2014.
<input type="checkbox"/>	Valutazione previsionale di clima acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale (art. 12, comma 3 l.r. 89/98 e Allegato B DGR n. 857/2013)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011
<input type="checkbox"/>	_____ _____		_____ _____
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale		Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito ai sensi dell'art. 169 della L.R. 65/2014
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di inizio lavori relativa al vincolo idrogeologico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e artt. 37 e 39 l.r. 39/2000
<input type="checkbox"/>	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc... connessa alle ulteriori segnalazione presentata		Ove prevista
<input type="checkbox"/>	_____ _____		_____ _____

RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI ATTI DI ASSENSO (PAS DA COMPLETARE)

<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato ovvero Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo		Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla PAS
--------------------------	--	--	--

<input type="checkbox"/>	Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale		Se l'intervento è di nuova edificazione di edifici rurali o è effettuato sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo ai sensi degli artt. 72 e 73 della l.r. 65/2014
<input type="checkbox"/>	Documentazione relativa a richiesta titolo alla costruzione per intervento accessorio alla PAS _____ _____ _____		Quando l'opera primaria, soggetta a PAS necessita di un'opera accessoria non coperta dalla PAS stessa per cui si deve acquisire autorizzazione specifica
<input type="checkbox"/>	Documentazione di previsione di impatto acustico ai fini rilascio del nulla-osta		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 6, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria al rilascio del parere progetto da parte dei Vigili del Fuoco		Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 8 del d.P.R. n. 151/2011
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi		Qualora le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, presentino caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche, di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 151/2011.
<input type="checkbox"/>	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto		Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto, ai sensi dell'art. 256 del D.lgs. 81/2008
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta di deroga alla conformità ai requisiti igienico sanitari		Se l'intervento è eseguito in deroga alle disposizioni igienico sanitarie (art. 141, comma 5, L.R. 65/2014)
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a autorizzazione ai sensi dell'art. 167 della L.R. 65/2014
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio della valutazione preventiva di tipo ambientale sanitario sul rispetto delle condizioni previste al comma 1 dell'art. 242 ter del d.lgs n. 152/2006		Sempre obbligatorio se l'intervento rientra nel campo di applicazione dell'art. 242 ter del d.lgs n. 152/2006. La documentazione è individuata nell'allegato A della dgr n.55/2021
<input type="checkbox"/>	Relazione paesaggistica semplificata e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica semplificata		Se l'intervento è assoggettato ad autorizzazione paesaggistica di lieve entità (d.P.R. n. 31/2017)
<input type="checkbox"/>	Relazione paesaggistica e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica		Se l'intervento è soggetto al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica
<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio del parere/nulla osta da parte della Soprintendenza		Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell'ente gestore dell'area protetta comprensivo dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico		Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della l. n. 394/1991
<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria alla valutazione di incidenza del progetto ed al rilascio del relativo parere, ove prescritto (studio di incidenza)		Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"

<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale		Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante		Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____ _____ _____		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>) _____ _____ _____		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
<input type="checkbox"/>	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc... connessa alla richiesta di rilascio di autorizzazioni		Ove prevista

Data e luogoMILANO 18/05/2023
_____**(firma del dichiarante)**


RELAZIONE DI ASSEVERAZIONE
(Allegata alla PAS)

Io sottoscritto [REDACTED]
nato a [REDACTED] ([REDACTED]) il [REDACTED]
c.f. [REDACTED] residente in [REDACTED] CAP [REDACTED]
(via/piazza/c.da) [REDACTED] n. [REDACTED]
Tel. – Fax [REDACTED] / _____ Cell.re [REDACTED] E-mail
[REDACTED] PEC [REDACTED]

nella qualità di tecnico incaricato dalla ditta: SUNPRIME SOLAR BELT S.R.L. per la presentazione della PAS per la realizzazione di un impianto a terra in area idonea, da localizzare nel Comune di Castelfranco di Sotto, Via Aiale, snc

ai sensi dell'art. 359 e 481 del codice penale, consapevole della responsabilità penale che assume ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. n. 445/2000, nel caso di dichiarazione non veritiere e falsità degli atti,

DICHIARA ED ASSEVERA

che, le opere oggetto della presente PAS, così come rappresentate e descritte nella documentazione allegata, sono conformi allo strumento urbanistico vigente e regolamenti approvati o adottati, al vigente regolamento edilizio e che rispettano le altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia; in particolare, alle norme antisismiche, di sicurezza sul lavoro, antincendio, igienico sanitarie, alle norme relative all'incidenza e all'efficienza energetica e quant'altro attinente alle attività poste in essere.

MILANO, 18/05/2023

IL TECNICO INCARICATO
DOTTORE ING. [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA
REGIONE TOSCANA

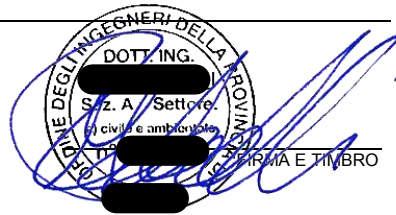
IMPIANTO FOTOVOLTAICO “CONFORTI”
PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA

TITOLO ELABORATO:

ELENCO DOCUMENTI

PROGETTISTA

Ing. [REDACTED]
Ordine degli Ingegneri della
[REDACTED]
n. [REDACTED]
[REDACTED]



COMMITTENTE

Sunprime Solar Belt Srl
Via [REDACTED]
[REDACTED]
+39 [REDACTED]



Elenco documenti - Impianto Fotovoltaico "Conforti"
P.03944



ELENCO DOCUMENTI DI PROGETTO
PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA D.LGS. 28/11

IMPIANTO FOTOVOLTAICO AD INSEGUITORI MONOASSIALI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA SITO NEL COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO, IN AREA IDONEA, AVENTE POTENZA NOMINALE DI 2,2 MW E INFRASTRUTTURE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ESISTENTE

Elenco Allegati PAS	Riferimento documento
Documenti PAS	
Istanza PAS, modello di modulistica reperito sul sito della regione Toscana al link https://www.regione.toscana.it/-/procedura-abilitativa-semplificata	Modulo PAS.pdf
Procura/delega	Procura.pdf
Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	C.I. Mazzitelli.pdf C.I. Redalli.pdf Visura SSB.pdf
Relazione tecnica di asseverazione ex Dlgs 28/2011	Relazione asseverazione PAS.pdf
Relazione di asseverazione SCIA	Relazione asseverata SCIA.pdf
Documentazione fotografica dello stato di fatto	Relazione Fotografica.pdf
Progetto dell'impianto, nel rispetto del DM 10/09/2010 comprensivo delle necessarie opere connesse	Tav. 1.1 Inquadramento territoriale
	Tav.1.2 Inquadramento vincolistico
	Tav.1.3 Inquadramento su Regolamento Urbanistico.pdf
	Tav.2.1 Planimetria generale di impianto su ortofoto
	Tav.2.2 Planimetria generale di impianto su mappa catastale
	Tav.2.3 Dettagli costruttivi-Piante sezioni e particolari delle strutture
	Tav.2.4 Dettagli costruttivi-cabine elettriche.pdf
	Tav.2.5 Dettagli costruttivi-recinzione viabilità.pdf
	Tav.3.1 Planimetria opere di rete su ortofoto
	Tav.3.2 Planimetria opere di rete su catasto
Relazione descrittiva	Relazione Tecnica Illustrativa.pdf
Elaborati e documentazione catastale	Piano particellare.pdf
Documentazione ed elaborati per la connessione come da specifiche di e-	Preventivo di connessione.pdf Progetto opere di rete.pdf

Elenco documenti - Impianto Fotovoltaico "Conforti"
P.03944



Distribuzione s.p.a.	
Dichiarazione di esclusione dell'intervento da procedure di Valutazione di impatto ambientale	Dichiarazione non assoggettabilità VIA.pdf
Elenco/Indicazione di eventuali autorizzazioni/Nulla Osta/pareri da acquisire	Elenco pareri da acquisire.pdf
Relazione geologica/geotecnica	Relazione geologica.pdf
Schema elettrico unifilare	Schema unifilare.pdf
Documentazione di disponibilità di aree/immobili/terreni agricoli su cui realizzare l'impianto e le opere connesse	Contratto preliminare di vendita.pdf
Certificato di destinazione urbanistica	CDU.pdf
Richiesta autorizzazione scavo per la realizzazione della linea elettrica su suolo comunale	Istanza di autorizzazione scavo per linea elettrica.pdf
Istanza per la realizzazione di nuovo accesso carraio da Via Aiale	Istanza di autorizzazione per accesso carraio.pdf



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA



Sportelli Unici Integrati - Comprensorio del cuoio

Reg. SUAP N. 177/2023

CASTELFRANCO DI SOTTO, lì 05/10/2023

Trasmissione tramite PEC - sistema Sporvic

AL SIG. MAZZITELLI ANTONIO
PER SUNPRIME SOLAR BELT

AL SIG. [REDACTED]

E p.c. All'Ufficio Edilizia Privata
Sede

Oggetto: Trasmissione provvedimenti vari tramite sistema SPORVIC – procedimento per via telematica – DPR 160/2010 – pratica suap n°177/2023 - Ditta richiedente SUNPRIME SOLAR BELT. – Conclusione pratica Suap per passo carrabile

Sintesi non tecnica: con la presente nota si comunica il termine del procedimento avviato da Lei presso il Suap, con la pratica citata in oggetto e si trasmettono gli atti finali rilasciati dagli Enti competenti ad esprimersi sul procedimento stesso.

Si rende noto che è pervenuto, tramite posta elettronica certificata, a questo Sportello Unico alle Imprese, il seguente provvedimento, in forma esclusivamente digitale:

- Provvedimento: Tipo provvedimento: Autorizzazione per apertura nuovi accessi o diramazioni dalla strada comunale di fondi e fabbricati laterali n°2834 del 02/10/2023 rilasciato da Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica per l'insediamento di Via Aiale n°, Castelfranco di Sotto.

come da apposita domanda presentata dalla S.V. allo Sportello Unico per:

- Richiesta atti- provvedimenti vari allo Sportello Unico alle Attività Produttive relativamente all'insediamento di Via Aiale;

Si dà atto che non ci sono altri autorizzazioni e/o pareri da acquisire relativi alla procedura di cui trattasi.

Visto il Decreto Sindacale con il quale viene individuato il Responsabile del Settore V.

Sono Fatti salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi;

Pertanto, ai sensi del DPR n°160/2010, lo Sportello Unico alle Imprese informa che sul portale

- Collegarsi a www.sporvic.it/castelfrancodisotto (oppure il nome degli altri comuni);
- Entrare nella sezione "Accedere alla scrivania virtuale"



Piazza Remo Bertoncini n°1 56022 Castelfranco di Sotto – P IVA 00172550501 telef. 0571/487232
Orario di apertura al pubblico: lunedì – giovedì e venerdì dalle 09.00 alle 13.00, martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30
www.sporvic.it - E mail: suap@comune.castelfranco.pi.it



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO
PROVINCIA DI PISA



- Viene richiesta Autenticazione con la Carta Nazionale dei Servizi (bisogna usare quella CNS con la quale la pratica è stata presentata)
- Entrare nella sezione "Le mie pratiche" (attenzione: non nella sezione "Le mie pratiche STAR" e selezionare la pratica che interessa)

è stato caricato il file citato relativo al provvedimento finale – atto finale relativo alla pratica Suap del Comune di Castelfranco n° 177/2023 - in formato ESCLUSIVAMENTE DIGITALE .

AVVERTENZE: Si prega di entrare sul portale e prenderne visione, prestando attenzione a tutte le condizioni e prescrizioni ivi contenute, di cui deve essere assicurata l'osservanza.

Si intendono qui richiamati i riferimenti soggettivi ed oggettivi, i riferimenti normativi citati nell'atto che si allega quale parte integrante.

Adempimenti ulteriori (eventuali):

Si ricorda di verificare il corretto adempimento dei seguenti ulteriori adempimenti, conseguenti e collegati alla pratica presentata.

- Contattare quanto prima l'Ufficio Tributi del Comune ai fini della iscrizione nei ruoli della tassa per lo smaltimento rifiuti (ufficiotributi@comune.castelfranco.pi.it): i modelli per la denuncia di utenze non domestiche sono disponibili comunque sul sito;

Recapiti

Lo Sportello Unico alle Attività Produttive è aperto al pubblico con il seguente orario: Lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30; gli altri riferimenti dello Sportello Unico sono i seguenti: Telefono 0571/487232 / 243 / 343 - E mail suap@comune.castelfranco.pi.it - [redacted] - indirizzo pec: comune.castelfrancodisotto@postacert.toscana.it - Fax 0571/487310;

PRIVACY: I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Dlgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali. Informativa completa è stata fornita in sede di istanza ed è comunque disponibile sul sito internet o all'ufficio. L'interessato può esercitare i diritti previsti dalla normativa ed indicati nell'informativa.

TUTELA: Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti. Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni) l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali controinteressati), qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico ovvero al Difensore Civico comunale.


Distinti saluti.

Il Responsabile dello Sportello Unico
[redacted]



SEZIONE

II

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente		
	n. 140	del	21/12/2023
			Pagina 1

Settore Viabilità LL.PP.

Servizio Viabilità

OGGETTO: Comune di Poppi – L.R.T. n. 88/1998, Art. 23 – Declassificazione e Dismissione di Strada Comunale in loc. Moggiona.

Allegati: Si (1)

Riscontro di bilancio: no


Servizi Interessati:

Servizio Amministrativo S.T.

Servizio Trasp. Autop. Patr.

Servizio Viabilità

Classifica/Fascicolo: 12.03.00 - 00000000003

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente		
	n. 140	del 21/12/2023	Pagina 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito all'art. 2;

VISTO le disposizioni contenute nel D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito agli artt. 3 e 4;

VISTA la L.R.T. n. 88/1998, così come modificata dalla L.R.T. n. 40/2000, che all'art. 23, comma 1, lett. b), attribuisce alle Province la competenza in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, d'intesa con i Comuni interessati;

VISTA la richiesta del Comune di Poppi, formulata in data 15/12/2023, prot. n.15490, pervenuta a questa Amministrazione in data 15/12/2023, prot. n. 32985, depositata in atti, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, si chiede:

- la declassificazione e dismissione di tratto di strada comunale distinto all'N.C.T. del Comune di Poppi, nel foglio n.33 particella 518 di mq. 3 evidenziato con campitura verde nella planimetria allegata;

VISTO il Rapporto Istruttorio curato dai tecnici del Servizio Patrimonio e del Servizio Viabilità della Provincia, reso in data 18/12/2023, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. A) che, dopo aver verificato l'oggetto, le motivazioni e la completezza della richiesta formulata, conclude che non sussistono elementi o rilievi che impediscano di procedere per il suo accoglimento;

PRECISATO che al Rapporto Istruttorio (Allegato A) risultano allegati i seguenti documenti:

Rapporto informativo del 18/12/2023;

Richiesta declassificazione e dismissione del Comune di Poppi del 15.12.2023;


Deliberazione del Consiglio Comunale;

Visura Catastale;

Estratto di Mappa catastale;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter accogliere la richiesta formulata dal Comune di Pratovecchio Stia, formulata in data 11/10/2023, prot. n. 11433, pervenuta a questa Amministrazione in data 11/10/2023, prot. n. 26903, e di procedere, conseguentemente, alla declassificazione e dismissione del tratto di strada comunale oggetto della stessa;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. n. 5 del 31/03/2023 con il quale è stata rinnovata la titolarità del Settore V, nominato "Settore Viabilità LL.PP.", al Dirigente Ing. Paolo Bracciali;

 PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i>	Decreto del Presidente		
	n. 140	del	21/12/2023
			Pagina 3

VISTA la Legge n. 241/1990, e ss. mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, e ss. mm. e ii.;

VISTO lo Statuto dell'Ente

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Settore "Viabilità e LL.PP.", in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18.08.2000, n. 267;

DECRETA

DI DARE ATTO che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990, e ss.mm.ii.;

DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992, degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 495/1992, e dell'art. 23, comma 1, lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Poppi, la declassificazione e dismissione di tratto di strada comunale in loc. Moggiona;

DI INVIARE copia del presente Decreto al Comune di Poppi;


DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto;

DI DARE ATTO che il presente Provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DI RENDERE NOTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è l'Ing. Paolo Bracciali, Dirigente del Settore "Viabilità e Lavori Pubblici".

Il Presidente

Dott. Alessandro Polcri

 <p>PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i></p>	Decreto del Presidente		
	n. 140	del 21/12/2023	Pagina 4

ALLEGATI - ALLEGATO A

(impronta:

A3D2721AD125B301B79EF0974D849B470D79D76FB4A378C6E82A573A437CB04F)

PROVINCIA DI PISA**DECRETO DI ESPROPRIO REPERTORIO N. 1082 DEL 29/11/2023 (DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1702 DEL 29/11/2023)****Oggetto:**

Lavori “SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200” - comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Decreto di esproprio e di imposizione di servitù.

IL SEGRETARIO GENERALE – DIRIGENTE U.O. PATRIMONIO E CONTROLLO DI GESTIONE – UFFICIO ESPROPRI**Richiamati:**

- il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005 riportante “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”, pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n. 17 del 28/02/2005, come modificata dalla LRT n. 47/2016;

Atteso che:

omissis...

- con nota protocollo n. 12194 del 10/03/2020 del Responsabile Unico del Procedimento, è stato richiesto all'Ufficio Espropri l'avvio del procedimento espropriativo secondo il piano particellare costituente il progetto definitivo, i cui elaborati sono stati resi disponibili, con la medesima richiesta;
- con nota prot. n. 13570, in data 20/03/2020 è stata inviata, a mezzo pec, alle ditte interessate, la comunicazione di avvio del procedimento e dell'avvenuto deposito dei relativi atti, ai sensi dell'art. 16 - D.P.R. 327/2001;
- nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, solo la Ditta catastale n. 1 – Baldanzi Chiara ha formulato osservazioni;
- con nota prot. n. 18264 del 07/05/2020 l'Ufficio Espropri ha comunicato le osservazioni di cui al punto precedente al RUP, successivamente analizzate dai progettisti con gli esiti risultanti dalla nota prot. n. 18961 del 14/05/2020;
- con Determinazione del dirigente del settore viabilità n. 1195 del 09/10/2020, esecutiva (successivamente integrata con determinazione n. 441/2021), è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento relativo all'Appalto dei lavori denominati “SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione del tratto in frana al km 2+200” - comune di Montecatini Val di Cecina (PI) e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

omissis...

- con nota protocollo n. 8295 del 02/03/2021 del Responsabile Unico del Procedimento è stato richiesto all'Ufficio Espropri, ai sensi degli artt. 22 bis e 49 - D.P.R. 327/2001, in considerazione del carattere di urgenza determinato dalla necessità di intervenire con sollecitudine al fine di limitare il progredire del dissesto provocato dalla frana in corso, di attivare la procedura di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e all'imposizione di servitù, e di occupazione temporanea di terreni non soggetti ad esproprio, così come individuati nel Piano Particellare;

- con determinazione n. 314 del 05/03/2021 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dall'intervento e contestualmente approvate le schede di calcolo relative all'indennità provvisoria proposta a ciascuna ditta catastale interessata;

omissis...

in data 11 marzo 2021, si è proceduto alla compilazione del verbale di occupazione e alla ricognizione dello stato di consistenza degli immobili interessati dalla procedura omissis...;

omissis...

- con determinazione n. 442 del 26/03/2021, alla luce della modifica di cui sopra, è stata disposta l'occupazione temporanea di ulteriori beni di proprietà della ditta 2 - Poli Pierluigi e conseguentemente rimodulata l'indennità spettantegli;
- in data 29 marzo 2021 si è proceduto all'immissione in possesso relativa all'ulteriore occupazione acquisendo, in quella stessa sede, l'autorizzazione all'immissione in possesso in deroga ai termini di preavviso previsti dal DPR 327/2001 (nota 29/03/2021 prot. n. 13756 del 9/04/2021, conservata agli atti dell'ufficio);
- con determinazione n. 705 del 26/05/2021 sono state quantificate le somme dovute a titolo di indennità provvisoria di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio, di occupazione di aree soggette ad esproprio, di asservimento e di esproprio a favore delle ditte catastali interessate dai lavori di cui trattasi, per complessivi € 2.253,43;
- con determinazione n. 1110 del 11/10/2021 è stata liquidata a favore delle ditte catastali interessate dai lavori di cui trattasi, la somma complessiva di € 1.802,75, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità provvisoria stabilita per l'esproprio, l'occupazione temporanea preordinata e non preordinata all'esproprio e l'imposizione di servitù, precedentemente quantificata con la medesima determinazione n. 705/2021, più sopra richiamata;

omissis...

- con Determinazione n. 1138 del 4/08/2023 è stata determinata, in via definitiva, l'indennità spettante a titolo di indennità per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù alle ditte catastali interessate dai lavori. Nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione della determinazione stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 33 parte seconda del 16/08/2023 non è stata proposta opposizione di terzi sulle indennità;
- con Determinazione n. 1255 del 19/10/2023 si è provveduto a liquidare le indennità definitive per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù alle ditte catastali interessate dai lavori le quali sono tutte concordatarie come meglio precisato nel punto successivo;

Dato atto che i titolari delle tre ditte catastali interessate dai lavori hanno dichiarato di condividere e accettare le indennità offerte, omissis....

Accertato che sono stati eseguiti i rilievi celerimetrici e redatti i relativi tipi di frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio;

Rilevati pertanto i presupposti per l'emissione del decreto di esproprio e del decreto di imposizione di servitù di passaggio di drenaggi profondi;

Verificata l'assenza di conflitto di interessi del sottoscritto Dirigente nel procedimento in esame, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., degli artt. 6, comma 2, e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023;

Accertata la propria competenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, e dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., giusta nomina di cui al Decreto Presidenziale n. 19 del 7/03/2023, come in ultimo prorogata con Decreto Presidenziale n. 113 del 30/10/2023;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, integralmente richiamate ed approvate in questa parte dispositiva:

- 1) **L'ESPROPRIAZIONE**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 23 e 26, comma 11, del DPR 8/06/2001, n. 327 e ss.mm.ii, a favore della Provincia di Pisa degli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica e di pubblica utilità denominata "Lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200" - comune di Montecatini Val di Cecina (PI), di seguito analiticamente indicati:

DITTA 3

Cognome COSTAGLI Nome ALESSANDRA

Codice fiscale CSTLSN83M57M126I

Nata a Volterra (PI) il 17/08/1983

proprietà:1/2

Cognome STACCIOLI Nome DAVID

Codice fiscale STCDVD82A10M126B

Nato a Volterra (PI) il 10/01/1982

proprietà:1/2

C.T. COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA

<i>FOGLIO DI MAPPA</i>	<i>MAPPALE</i>	<i>Mq</i>
23	273 (ex 60)	930
23	272 (ex 55)	40

Indennità di esproprio € 1.028,20

- 2) **L'IMPOSIZIONE DI SERVITU'** apparente e continua, le cui prescrizioni sono precisate al successivo punto 3) dispositivo, ai sensi e per gli effetti degli articoli 23 e 26, comma 11, e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., a favore della Provincia di Pisa sugli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica e di pubblica utilità denominata "Lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200" - comune di Montecatini Val di Cecina (PI), di seguito analiticamente elencati ed indicati nell'estratto di mappa (Allegato n. 2), con campitura di colore giallo:

DITTA 1

Cognome BALDANZI Nome CHIARA

Codice fiscale BLDCHR76D61M126P

Nata a Volterra (PI) il 21/04/1976

proprietà:1/1

C.TERRENI COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA

<i>FOGLIO DI MAPPA</i>	<i>MAPPALE</i>	<i>Mq</i>
23	130	74
23	250	520

Indennità di servitù € 504,90.

DITTA 2

Cognome POLI Nome PIERLUIGI
 Codice fiscale PLOPLG50S03F458Q
 Nato a Montecatini Val di Cecina (PI) il 03/11/1950
 proprietà:1/1

C. TERRENI COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA

FOGLIO DI MAPPA	MAPPALE	Mq
23	191	201
23	192	11

C. FABBRICATI COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA

FOGLIO DI MAPPA	MAPPALE	Mq
23	121 sub 6	114

Indennità di servitù € 277,10.

DITTA 3

Cognome COSTAGLI Nome ALESSANDRA
 Codice fiscale CSTLSN83M57M126I
 Nata a Volterra (PI) il 17/08/1983
 proprietà:1/2

Cognome STACCIOLI Nome DAVID
 Codice fiscale STCDVD82A10M126B
 Nato a Volterra (PI) il 10/01/1982
 proprietà:1/2

C.T. COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA

FOGLIO DI MAPPA	MAPPALE	Mq
23	274 (EX 60)	14

Indennità di servitù € 11,90.

- 3) **Di costituire** a carico dei fondi interessati di cui al precedente punto 2) dispositivo, **la servitù** apparente, continua e negativa (il comportamento del proprietario del fondo servente si sostanzia in un obbligo di *non facere*), di interesse pubblico, in quanto con la regimazione delle acque piovane interagenti con la strada provinciale si intende salvaguardare la strada stessa dall'insorgenza di ulteriori fenomeni franosi garantendone la stabilità, migliorando conseguentemente la stabilità complessiva del versante e quindi anche la stabilità dei terreni interessati, che prevede per ciascuna particella interessata le seguenti prescrizioni:
- A) per le porzioni delle particelle 121-sub 6, 191, 192 del foglio 23 comune di Montecatini Val di Cecina, oggetto di imposizione di servitù per la presenza delle tubazioni di collegamento tra i tombini stradali dove la profondità delle opere è dell'ordine di 1 metro dal piano campagna, specificatamente si impone di:
- non realizzare manufatti di alcun genere (vincolo *non aedificandi*);
 - non piantare nuovi alberi;
 - non effettuare attività agricole che implicino rimozione di terreno, anche vegetale, al di sotto di 0,40 m. dal piano campagna;

- non creare impedimenti stabili per eventuali manutenzioni e/o sostituzioni;
- B) per le porzioni delle particelle 250 e 130 del foglio 23 comune di Montecatini Val di Cecina, oggetto di imposizione di servitù per la presenza di trincea drenante dove la profondità dei manufatti è dell'ordine di 0,50 m. dal piano campagna, specificatamente si impone di:
- non realizzare manufatti di alcun genere (vincolo *non aedificandi*);
 - non piantare nuovi alberi;
 - non effettuare attività agricole che implicino rimozione di terreno, anche vegetale, al di sotto di 0,20 m. dal piano campagna;
 - non creare impedimenti stabili per eventuali manutenzioni e/o sostituzioni;
- C) per le porzioni delle particelle 250 e 274 (ex particella 60) del foglio 23 comune di Montecatini Val di Cecina oggetto di imposizione di servitù per la presenza di inclinometri e di percorsi per raggiungere gli inclinometri stessi per il controllo dei movimenti del versante, in ragione dei quali deve essere garantito l'accesso di personale addetto alle misurazioni periodiche senza arrecare danno ad eventuali colture, specificatamente si impone di:
- non realizzare manufatti di alcun genere (vincolo *non aedificandi*);
 - non creare impedimenti al raggiungimento pedonale dell'inclinometro la cui area è oggetto di servitù inamovibile
 - non effettuare scavi e movimentazioni terra di alcun genere in corrispondenza dell'area di posizionamento degli inclinometri.
- 4) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 23 del citato DPR 327/2001 e ss.mm.ii.:
- il presente decreto è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della pubblica utilità;
 - con Determinazione del dirigente del settore viabilità n. 1195 del 9/10/2020, esecutiva (successivamente integrata con determinazione n. 441/2021), è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento relativo all'appalto dei lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione del tratto in frana al km 2+200" - Comune di Montecatini Val di Cecina (PI) e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
 - con Determinazione n. 1138 del 4/08/2023 è stata determinata l'indennità definitiva spettante a titolo di indennità per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù alle ditte catastali interessate dai lavori e nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione della determinazione stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 33 parte seconda del 16/8/2023 non è stata proposta opposizione di terzi sulle indennità;
 - con determinazione n. 1255 del 19/10/2023 è stata effettuata la liquidazione delle indennità dovute;
- omissis...
- 5) Di dare atto, altresì, che l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 24 del citato DPR 327/2001, deve intendersi avvenuta per effetto dell'immissione nel possesso delle aree in questione da parte della Provincia di Pisa, quale soggetto beneficiario dell'esproprio, di cui ai relativi verbali redatti in data 11 marzo 2021 (omissis...).
- 6) Di pubblicare il presente decreto per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Toscana, di notificarlo ai proprietari, registrarlo a termini di legge nonché trascriverlo presso l'agenzia del territorio, ufficio registri immobiliari. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.
- 7) Di dare atto, inoltre, che la Provincia di Pisa, in esecuzione degli obblighi imposti dal Regolamento UE679/2016 in materia di protezione dei dati personali, relativamente al presente atto, potrà trattare i dati personali dei soggetti destinatari del presente provvedimento sia in

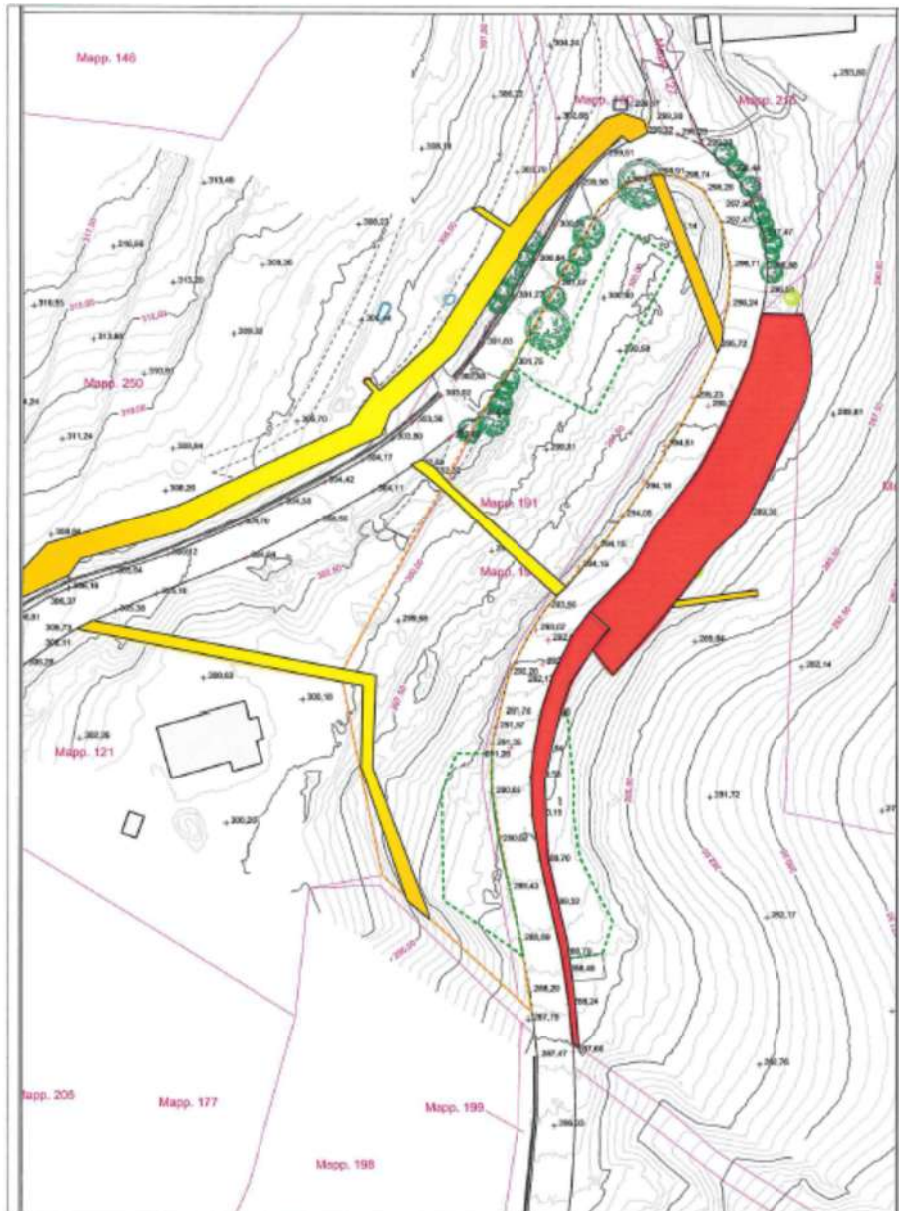
formato cartaceo che elettronico, per il conseguimento di finalità di natura pubblicistica ed istituzionale, precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento potrete esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016. Per maggiori informazioni circa il trattamento dei dati personali, i soggetti destinatari del presente provvedimento potranno visitare il sito www.provincia.pisa.it, cliccando: Amministrazione trasparente > Altri Contenuti > Dati ulteriori > Privacy.

- 8) Di dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 “Attuazione dell’art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo”, nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE –
DIRIGENTE U.O. PATRIMONIO E
CONTROLLO DI GESTIONE – UFFICIO
ESPROPRI

PAOLA MARIA LA FRANCA

Allegato 2



Legenda:

- Aree di occupazione temporanea finalizzata all'esproprio
- Aree di occupazione temporanea finalizzata alla servitù prediale

Progetto per la sistemazione della frana SP 32 km 2+200 nel Comune di Montecatini Val di Cecina

Planimetria Piano Particolare Esproprio



PROVINCIA DI PISA
SERVIZIO PATRIMONIO E CONTROLLO DI GESTIONE
DETERMINAZIONE N. 1691 DEL 29/11/2023 - ESTRATTO

Oggetto: **ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO". DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ ESPROPRIO, IMPOSIZIONE SERVITÙ E OCCUPAZIONE TEMPORANEA – IMPEGNO CONTABILE.**

IL FUNZIONARIO E.Q.

Richiamati:

- il *D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001* "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;
- la *Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005* riportante le "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", e ss.mm.ii., pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n.17 del 28/02/2005;

Atteso che:

Omissis...

- con Deliberazione del Consiglio Comunale di Vecchiano n. 44 del 25/09/2020 è stata approvata la variante al regolamento urbanistico, ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014, mediante approvazione del progetto di adeguamento a rotatoria dell'intersezione tra la SP 10 Vecchianese e la SP 30 Lungomonte Pisano;

- con nota protocollo n. 39334 del 6/10/2020 del Responsabile Unico del Procedimento, è stato richiesto all'Ufficio Espropri l'avvio del procedimento di esproprio secondo il piano particellare costituente il progetto definitivo, i cui elaborati sono stati resi disponibili, con la medesima richiesta;

- in data 12/10/2020 è stata inviata, a mezzo raccomandata A/R e pec, alle ditte proprietarie delle aree interessate dall'intervento, la comunicazione di avvio del procedimento e deposito atti, ai sensi dell'art. 16 D.P.R. 327/2001;

Omissis...

- in data 29/12/2020 è stata inviata, a mezzo raccomandata A/R e pec, alle ditte proprietarie delle aree interessate dall'intervento, la comunicazione ai sensi dell'art. 17 - D.P.R. 327/2001, con la quale si informava dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo dei lavori di cui trattasi, dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio Espropri della documentazione costituente il progetto stesso, e contestualmente si indicavano le modalità per prendere visione della documentazione progettuale e si informava della facoltà di presentare osservazioni riguardo al valore dei beni;

- con nota del 30/12/2020 la Regione Toscana (ditta catastale n. 4 del piano particellare di esproprio) ha comunicato che le particelle 332 e 334 del foglio 35, di proprietà della medesima, appartengono al Demanio Regionale e conseguentemente non sono espropriabili; sotto questo profilo è stata inviata un'interlocuzione con la Regione Toscana stessa per l'individuazione delle procedure per la costituzione dei titoli giuridici necessari per la messa in disponibilità delle aree corrispondenti

(concessione ai sensi della L.R. 77/04 e del DPGR 61/R/2005 o in alternativa decreto di esproprio a favore della Provincia di Pisa);

- nel termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione non sono pervenute osservazioni in ordine alla determinazione del valore da attribuire agli immobili interessati dai lavori, ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio;

- con nota protocollo n. 5216 del 09/02/2021, successivamente integrata con note protocollo n. 6080 del 15/02/2021 e n. 6335 del 16/02/2020, il Responsabile Unico del Procedimento ha richiesto, in considerazione dei fattori di pericolo caratterizzanti l'intersezione esistente, l'attivazione della procedura d'urgenza di occupazione preordinata all'espropriazione, all'imposizione di servitù e di occupazione temporanea di terreni non soggetti ad esproprio, così come individuati nel Piano Particellare, ai sensi degli artt. 22bis e 49 del DPR 327/2001;

- con determinazione dirigenziale n. 235 del 18/02/2021, esecutiva, è stata disposta, ai sensi degli artt. 22 bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e all'imposizione di servitù nonché l'occupazione temporanea di beni non soggetti ad espropriazione, stante le ragioni d'urgenza motivate dal Responsabile Unico del Procedimento, ovvero l'esigenza di rimuovere nel più breve tempo possibile i fattori di pericolo relativi all'intersezione stradale esistente tra la SP 10 "Vecchianese" e la SP 30 "Lungomonte Pisano";

- con la medesima determinazione si è provveduto alla quantificazione delle indennità spettanti alle ditte catastali proprietarie;

- in data 18 marzo 2021 si è proceduto all'immissione in possesso e alla ricognizione e compilazione dello stato di consistenza degli immobili interessati dalla procedura;

- con nota prot. n. 32596 del 30/06/2023 il RUP ha richiesto l'attivazione della procedura di restituzione delle aree che sono state oggetto di sola occupazione temporanea e ha, altresì, comunicato che nel corso dell'esecuzione dei lavori si è reso necessario, così come documentato dal Direttore dei Lavori designato, apportare alcune modifiche al particellare approvato relativamente alle superfici oggetto di procedimento espropriativo e di occupazione, e precisamente:

- con riferimento alla particella rappresentata al Catasto Terreni del comune di Vecchiano nel foglio 35, dal mappale 279 (post frazionamento mappale 416), gli iniziali 20 mq di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio su cui era prevista l'apposizione di una servitù sono stati trasformati in 20 mq di esproprio;
- con riferimento alla particella rappresentata al Catasto Terreni del comune di Vecchiano nel Foglio 35, dal mappale 189 (post frazionamento mappale 414 di mq 24 e mappale 415), gli iniziali 30 mq di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio su cui era prevista l'apposizione di una servitù sono stati trasformati in 24 mq di esproprio corrispondenti all'attuale particella 414, cui si aggiungono 30 mq di occupazione temporanea dell'attuale particella 415 sulla quale è necessario costituire una servitù di passaggio di complessivi mq 30, posizionata in adiacenza all'area espropriata;

- sono stati eseguiti i rilievi celerimetrici e redatti i relativi tipi di frazionamento e il corrispondente aggiornamento censuario, che ha recepito le modifiche nelle aree di esproprio di cui alla succitata nota del RUP prot. n. 32596 del 30/06/2023, è stato approvato dalla competente Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio;

Omissis...

- con Determinazione Dirigenziale n. 1019 del 17/07/2023, a seguito della fine dei lavori e dell'approvazione dei tipi di frazionamento da parte della competente Agenzia delle Entrate, è stata disposta in data 28 agosto 2023 la restituzione delle aree che sono state oggetto di sola occupazione temporanea;

- in data 28 agosto 2023 è stata effettuata la restituzione delle aree occupate temporaneamente e redatto, alla presenza di testimoni e in alcuni casi dei titolari delle ditte coinvolte, lo stato di consistenza di cui ai relativi verbali, conservati agli atti dell'ufficio;

Acquisite agli atti le dichiarazioni di condivisione e accettazione delle indennità offerte con determinazione n. 235 del 18/2/2021 pervenute dai titolari della ditta 1 ...Omissis... e dai titolari della ditta 2 ..Omissis..., nonché le successive dichiarazioni con le quali i soggetti titolari delle particelle di cui alla nota del RUP 32596/2023 sopramenzionata hanno autorizzato il maggiore esproprio e hanno accettato e condiviso l'indennità €/Mq offerta dalla Provincia ...Omissis...

Verificata, all'attualità, la proprietà delle particelle interessate dai lavori, come individuate nel particellare di esproprio - allegato F della determinazione dirigenziale n. 1484 del 1/12/2020 di approvazione del progetto esecutivo, mediante acquisizione delle visure ipotecarie e catastali dalle quali è emerso che:

- per quanto attiene la particella 279 del foglio 35 del C.T. del comune di Vecchiano, Biasci Tiziana (proprietà ½) nata a Vecchiano (PI) il 26/05/1958 BSCTZN58E66L702G è subentrata per successione ex lege mortis causa a Tozzi Rina (proprietà ½) nata a Vecchiano (PI) il 24/06/1932 TZZRNI32H64L702Z, deceduta il 24/12/2017;
- per quanto attiene la particella 107 del foglio 34 del C.T. del comune di Vecchiano, Maccheroni Cecilia (proprietà 1/10) nata a PISA (PI) il 24/12/1966 è subentrata per successione ex lege mortis causa a Spinabella Dianora (proprietà 1/10) nata a Vecchiano (PI) il 23/10/1938 SPNDNR38R63L702A, deceduta il 5/06/2023;
- sempre per quanto attiene la particella 107 del foglio 34 del C.T. del comune di Vecchiano, Barsanti Stefania (proprietà 1/5) nata a Vecchiano (PI) il 26/12/1950 è subentrata per successione ex lege mortis causa a Spinabella Maria (proprietà 1/5) nata a Vecchiano (PI) il 29/04/1931 SPNMRA31D69L702M, deceduta il 31/12/2022;

Considerato che a seguito dell'esecuzione dei rilievi celerimetrici e della redazione dei relativi tipi di frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale Territorio, nonché della riconsegna delle aree oggetto di sola occupazione temporanea, è possibile determinare l'importo totale delle indennità spettanti alle ditte catastali interessate dai lavori;

Ritenuto opportuno rinviare il calcolo delle indennità spettanti per le aree oggetto di esproprio e di imposizione di servitù afferenti al Demanio Regionale (entrambe riconducibili alla particella 332 del foglio 35, che a seguito del frazionamento è stata suddivisa nella particella 418 di mq 420 e 419 di mq 115, quest'ultima oggetto di sola occupazione temporanea e futura apposizione di servitù), una volta individuata con la Regione Toscana la procedura più idonea per la messa in disponibilità delle aree corrispondenti (concessione ai sensi della L.R. 77/04 e del DPGR 61/R/2005 o in alternativa decreto di esproprio a favore della Provincia di Pisa);

Rilevato che a conclusione della procedura espropriativa e preliminarmente all'emissione del decreto di esproprio, devono essere determinati e impegnati gli importi spettanti a ciascuna delle ditte catastali interessate dai lavori indicate nell'allegato A (ad esclusione delle aree riconducibili al Demanio Regionale di cui al precedente paragrafo), a titolo di indennità per espropriazione e/o occupazione temporanea e/o imposizione di servitù, il tutto come risultante dalle schede di calcolo di cui all'allegato A, calcolati in complessivi € 12.475,74, che trovano copertura sul Bilancio 2023, all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, specificatamente: per € 12.206,82 al capitolo 202996 "utilizzo sanzioni violazione codice della strada per manutenzione straordinaria stradale" - FPV 800852-800854-800856 - impegno n. 1000/2023 - PCF livello IV: U 2.02.01.09.000 e livello V: U 2.02.01.09.012 e per € 268,92 al capitolo 203101 "manutenzione ed altre spese per utilizzo sanzioni violazione codice della strada" - FPV 800880" - impegno n. 2690/2023 - PCF livello IV: U 2.02.01.09.000 e livello V: U 2.02.01.09.012, come di seguito ripartiti per ciascuna ditta catastale e soggetto beneficiario:

- complessivi € 10.452,75 alla Ditta catastale n. 1 a titolo di indennità per esproprio, occupazione temporanea e imposizione di servitù, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A), così suddivisi:
 - € 5.226,38 a Cecconi Luca, nato a Pisa (PI) il 5/06/1963 C.F. CCCLCU63H05G702U, proprietà $\frac{1}{2}$;
 - € 5.226,37 a Maffei Gloria, nata a Pisa (PI) il 7/05/1965 C.F. MFFGLR65E47G702L. proprietà $\frac{1}{2}$;
- € 838,64 alla Ditta catastale n. 2 Curreli Salvatore, nato a Macomer (NU) il 21/09/1947 C.F. CRRSVT47P21E788Q proprietà 1/1 a titolo di indennità per esproprio, occupazione temporanea e imposizione di servitù, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A);
- € 86,79 alla Ditta catastale n. 3 Andreozzi Rita, nata a Vecchiano (PI) il 22/05/1950 C.F. NDRRTI50E62L702G, proprietà 1/1 a titolo di indennità per esproprio, occupazione temporanea e imposizione di servitù, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A);
- € 90,69 alla Ditta catastale n. 4 Regione Toscana, Partita IVA 1386030488, proprietà 1/1, a titolo di indennità per occupazione temporanea delle particelle 419 e 334 del foglio 35 e per imposizione di servitù sulla particella 419, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A);
- € 437,50 alla Ditta catastale n. 5 Castellini Silvia, nata a Pisa (PI) il 22/07/1989 C.F. CSTSLV89L62G702V, proprietà 1/1 a titolo di indennità per occupazione temporanea come risultante dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A);
- complessivi € 291,67 alla Ditta catastale n. 6 a titolo di indennità per occupazione temporanea, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A), così ripartiti:
 - € 19,44 a Del Zoppo Fabio, nato a Pisa (PI) il 15/01/1974 C.F. DLZFBFA74A15G702G, proprietà 1/15;
 - € 19,44 a Del Zoppo Franco, nato a Vecchiano (PI) il 27/07/1944 C.F. DLZFNC44L27L702H, proprietà 1/15;
 - € 9,72 a Prato Eteocle Ipolinice, nato a Vecchiano (PI) il 24/12/1934 C.F. PRTTLP34T64L702P, proprietà 1/30;
 - € 29,17 a Maccheroni Cecilia, nata a Pisa (PI) il 24/12/1966, C.F. MCCCCL66T64G702R,

- proprietà 1/10;
- € 29,17 a Spinabella Giovanna, nata a Vecchiano (PI) il 25/07/1946 C.F. SPNGNN46L65L702B, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Spinabella Giovanni, nato a Vecchiano (PI) il 24/06/1942 C.F. SPNGNN42H24L702C, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Eredi di Spinabella Guglielmo, nato a Vecchiano (PI) il 12/12/1946 e deceduto il 24/12/2022, C.F. SPNGLL46T12L702G, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Spinabella Maila, Nata a Vecchiano (PI) il 13/11/1950 C.F. SPNMLA50S53L702D, proprietà 1/10
 - € 58,33 a Barsanti Stefania, nata a Vecchiano (PI) il 26/12/1950, C.F. BRSSFN50T66L702Y Proprietà 1/5;
 - € 9,72 a Tozzi Cinzia, Nata a Pisa (PI) il 15/4/1955 C.F. TZZCNZ55D55G702Y, proprietà 1/30;
 - € 19,44 a Tozzi Lido, nato a Vecchiano (PI) il 20/2/1937 C.F. TZZLDI37B20L702I, proprietà 1/15;
 - € 9,73 a Tozzi Patrizia, Nata a Pisa (PI) il 25/6/1961 C.F. TZZPRZ61H65G702I, proprietà 1/30;
 - complessivi € 37,08 alla DITTA catastale n. 7 a titolo di indennità di Esproprio e per occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A) e così suddivisi:
 - € 9,27 a Bertini Piero Nato a LUCCA (LU) il 14/7/1948 C.F. BRTPRI48L14E715Y, Proprietà ¼;
 - 18,54 a BIASCI Tiziana nata a VECCHIANO (PI) il 26/05/1958, C.F. BSCTZN58E66L702G, Proprietà 1/2;
 - € 9,27 a VIVIANI Carla nata a SAN GIULIANO TERME (PI) il 23/01/1943, C.F. VVNCRL43A63A562S, Proprietà ¼;
 - € 240,63 alla DITTA catastale n. 8 DEMANIO DELLO STATO – AGENZIA DEL DEMANIO, Sede di Livorno, Servizi territoriali Livorno-Pisa, Via Aurelio Lampredi, 45 Località "Porta a Terra" Livorno Proprietà 1/1, a titolo di indennità per occupazione temporanea, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A);

Rilevata altresì, la necessità di impegnare le spese necessarie alla registrazione del decreto di esproprio e di imposizione di servitù che sarà adottato con successiva determinazione dirigenziale, quantificate in € 1.150,00 (di cui € 1.000,00 per imposta di registro, € 100,00 per imposta ipotecaria riferita a due negozi di esproprio e servitù, ed € 50,00 per imposta catastale riferita a un negozio di esproprio), che trovano copertura all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, sul bilancio 2023 al capitolo 203101 "manutenzione ed altre spese per utilizzo sanzioni violazione codice della strada" - FPV 800880" - impegno n. 2690/2023 - PCF livello IV: U 2.02.01.09.000 e livello V: U 2.02.01.09.012;

Riscontrata la necessità di rinviare a successivi atti l'adozione della determinazione con cui saranno definiti e impegnati gli importi spettanti alla Regione Toscana per le aree oggetto di esproprio e di imposizione di servitù afferenti al Demanio Regionale, una volta individuata con la Regione Toscana la procedura più idonea per la messa in disponibilità delle aree corrispondenti (concessione ai sensi della

L.R. 77/04 e del DPGR 61/R/2005 o in alternativa decreto di esproprio a favore della Provincia di Pisa);

Preso atto che con successivi provvedimenti sarà disposta la liquidazione o il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze – Servizio Depositi Definitivi, delle indennità di cui alle schede allegate (ALL. A), agli esiti degli accertamenti di ufficio e dell’eventuale accettazione delle indennità proposte da parte delle ditte catastali di cui trattasi;

Verificata l’assenza di conflitto di interessi del sottoscritto Funzionario E.Q. nel procedimento in esame, ai sensi dell’art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., degli artt. 6, comma 2, e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., nonché dell’art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023;

Accertata la propria competenza ai sensi del combinato disposto dell’art. 24 del vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell’Ente e della determinazione dirigenziale n. 844 del 1/07/2021, come in ultimo prorogata dalla determinazione dirigenziale n. 1500 del 30/10/2023;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa ed integralmente richiamate in questa parte dispositiva, di:

- 1) Approvare, a seguito delle verifiche sulle effettive e attuali proprietà, le schede di calcolo allegate (All. A) delle indennità di esproprio, di occupazione temporanea finalizzata all’esproprio, di occupazione temporanea e di imposizione di servitù, dovute alle ditte riportate al punto successivo, interessate dai lavori denominati “Adeguamento a Rotatoria Dell’intersezione Stradale Tra La Sp 10 “Vecchianese” a la Sp 30 “Lungomonte Pisano”.
- 2) Approvare le indennità spettanti per complessivi € 12.475,74, ripartendoli per ciascuna ditta catastale e per i soggetti beneficiari come di seguito specificato:
 - complessivi € 10.452,75 alla DITTA catastale n. 1 a titolo di indennità per esproprio, occupazione temporanea e per imposizione di servitù, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A), così suddivisi:
 - € 5.226,38 a Cecconi Luca, nato a PISA (PI) il 5/6/1963 C.F. CCCLCU63H05G702U, proprietà $\frac{1}{2}$;
 - € 5.226,37 a Maffei Gloria, nata a PISA (PI) il 7/5/1965 C.F. MFFGLR65E47G702L. proprietà $\frac{1}{2}$;
 - € 838,64 alla DITTA catastale n. 2 Curreli Salvatore, nato a Macomer (NU) il 21/9/1947 C.F. CRRSVT47P21E788Q proprietà 1/1 a titolo di indennità per esproprio, occupazione temporanea e per imposizione di servitù, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A)
 - € 86,79 alla DITTA catastale n. 3 Andreozzi Rita, nata a Vecchiano (PI) il 22/5/1950 C.F. NDRRTI50E62L702G, proprietà 1/1 a titolo di indennità per esproprio, occupazione temporanea e per imposizione di servitù, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A)
 - € 90,69 alla DITTA catastale n. 4 Regione Toscana, P.I.1386030488, proprietà 1/1 titolo di indennità per occupazione temporanea delle particelle 419 e 334 del foglio 35 e per imposizione di servitù sulla particella 419, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A)
 - € 437,50 alla DITTA catastale n. 5 Castellini Silvia, nata a Pisa (PI) il 22/7/1989 C.F. CSTSLV89L62G702V, proprietà 1/1 a titolo di indennità occupazione temporanea come risultante dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A)
 - complessivi € 291,67 alla DITTA catastale n. 6 a titolo di indennità per occupazione temporanea,

- come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A) e così ripartiti:
- € 19,44 a Del Zoppo Fabio, nato a Pisa (PI) il 15/1/1974 C.F. DLZFBA74A15G702G, proprietà 1/15;
 - € 19,44 a Del Zoppo Franco, nato a Vecchiano (PI) il 27/7/1944 C.F. DLZFNC44L27L702H, proprietà 1/15;
 - € 9,72 a Prato Eteocle Ipolinice, nato a Vecchiano (PI) il 24/12/1934 C.F. PRTTLP34T64L702P, proprietà 1/30;
 - € 29,17 a MACCHERONI CECILIA, nata a Pisa (PI) il 24/12/1966, C.F. MCCCCL66T64G702R, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Spinabella Giovanna, nata a Vecchiano (PI) il 25/7/1946 C.F. SPNGNN46L65L702B, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Spinabella Giovanni, nato a Vecchiano (PI) il 24/6/1942 C.F. SPNGNN42H24L702C, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Eredi di Spinabella Guglielmo, nato a Vecchiano (PI) il 12/12/1946 e deceduto il 24/12/2022, C.F. SPNGLL46T12L702G, proprietà 1/10;
 - € 29,17 a Spinabella Maila, Nata a Vecchiano (PI) il 13/11/1950 C.F. SPNMLA50S53L702D, proprietà 1/10
 - € 58,33 a BARSANTI Stefania, nata a Vecchiano (PI) il 26/12/1950, C.F. BRSSFN50T66L702Y Proprietà 1/5;
 - € 9,72 a Tozzi Cinzia, Nata a Pisa (PI) il 15/4/1955 C.F. TZZCNZ55D55G702Y, proprietà 1/30;
 - € 19,44 a Tozzi Lido, nato a Vecchiano (PI) il 20/2/1937 C.F. TZZLDI37B20L702I, proprietà 1/15;
 - € 9,73 a Tozzi Patrizia, Nata a Pisa (PI) il 25/6/1961 C.F. TZZPRZ61H65G702I, proprietà 1/30;
- complessivi € 37,08 alla DITTA catastale n. 7 a titolo di indennità di Esproprio e per occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A) e così ripartiti:
- € 9,27 a Bertini Piero Nato a Lucca (LU) il 14/7/1948 C.F. BRTPRI48L14E715Y, Proprietà ¼;
 - 18,54 a BIASCI Tiziana nata a Vecchiano (PI) il 26/05/1958, C.F. BSCTZN58E66L702G, Proprietà 1/2;
 - € 9,27 a VIVIANI Carla nata a San Giuliano Terme (PI) il 23/01/1943, C.F. VVNCRL43A63A562S, Proprietà ¼;
- € 240,63 alla DITTA catastale n. 8 DEMANIO DELLO STATO – AGENZIA DEL DEMANIO, Sede di Livorno, Servizi territoriali Livorno-Pisa, Via Aurelio Lampredi, 45 Località "Porta a Terra" Livorno Proprietà 1/1, a titolo di indennità per occupazione temporanea, come risultanti dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A)
- 3) Imputare l'importo complessivo di 12.475,74, di cui al punto 2) dispositivo sul bilancio 2023, all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento specificatamente per € 12.206,82 al capitolo 202996 "utilizzo sanzioni violazione codice della strada per manutenzione straordinaria stradale" - FPV 800852-800854-800856 - impegno n. 1000/2023 - PCF livello IV: U 2.02.01.09.000 e livello V: U 2.02.01.09.012 e per € 268,92 al capitolo 203101 "manutenzione ed altre spese per utilizzo sanzioni violazione codice della strada" - FPV 800880" - impegno n.

- 2690/2023 - PCF livello IV: U 2.02.01.09.000 e livello V: U 2.02.01.09.012, articolandolo a favore dei soggetti beneficiari come precisato al precedente punto 2) del presente dispositivo.
- 4) Imputare le spese necessarie alla registrazione del decreto di esproprio, che sarà adottato con successiva determinazione dirigenziale, quantificate in complessivi € 1.150,00 (di cui € 1.000,00 per imposta di registro, € 100,00 per imposta ipotecaria riferita a due negozi di esproprio e servitù, ed € 50,00 per imposta catastale riferita a un negozio di esproprio), che trovano copertura all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, sul bilancio 2023 al capitolo 203101 "manutenzione ed altre spese per utilizzo sanzioni violazione codice della strada" - FPV 800880" - impegno n. 2690/2023 - PCF livello IV: U 2.02.01.09.000 e livello V: U 2.02.01.09.012.
 - 5) Rinviare a successivi atti l'adozione della determinazione con cui saranno definiti e impegnati gli importi spettanti alla Regione Toscana per le aree oggetto di esproprio e di imposizione di servitù afferenti al Demanio Regionale, una volta individuata con la Regione Toscana la procedura più idonea per la messa in disponibilità delle aree corrispondenti (concessione ai sensi della L.R. 77/04 e del DPGR 61/R/2005 o in alternativa decreto di esproprio a favore della Provincia di Pisa), come già rappresentato nel dettaglio nelle premesse del presente atto.
 - 6) Dare atto che con successivi provvedimenti sarà disposta la liquidazione o il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze – Servizio Depositi Definitivi, delle indennità di cui ai punti 2) e 3) dispositivi, agli esiti degli accertamenti di ufficio sulla piena e libera proprietà dei beni e dell'eventuali ulteriori accettazioni delle indennità proposte da parte delle ditte catastali di cui trattasi.
 - 7) Comunicare il presente atto ai soggetti interessati.
 - 8) Pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26 c.7, del D.P.R. 327/2001, il presente atto ai fini della notizia ai terzi che possano vantare diritti sull'indennità.
 - 9) Stabilire che, decorso il termine di cui al comma 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 senza che siano stati vantati diritti di terzi, si proceda con successivo atto alla liquidazione o al deposito delle indennità approvate ed impegnate ai precedenti punti dispositivi della presente determinazione.
 - 10) Dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

IL FUNZIONARIO E.Q.
Dott.ssa Graziella Fillini

ALLEGATO A											
CALCOLO INDENNITA'											
OGGETTO LAVORI:		ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"									
DITTA	Cognome e Nome			Luogo e data di nascita			CODICE FISCALE				
1	CECCONI LUCA				nato a PISA (PI) il 05/06/1963			CCCLCU63H086702U			
	MAFFEI GLORIA				nata a PISA (PI) il 07/05/1965			MFFGLR65E476702L			
Indennità a titolo di esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio (occupazione aree dal marzo 2021 a dicembre 2023)				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €	
Vecchiano	34	397 (ex 68)	seminativo arborato (interno UTOE)	660	7,00	4.620,00	660,00	32,08	34	1.090,83	
	34	399 (ex 237)	Urbano (interno UTOE)	30	7,00	210,00	30,00	1,46	34	49,58	
TOTALE INDEN. BASE						4.830,00	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.		1.140,42		
Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ		C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €	
Vecchiano	34	398 (ex 68)	seminativo arborato (interno UTOE)	1890	7,00		1890	91,88	30	2.756,25	
	34	237	Ente Urbano (interno UTOE)	190	7,00		190	9,24	30	277,08	
							TOT. INDEN. OCCUP. TEMP.		3033,33		
Servitù							Indennità a titolo di servitù				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% indennità di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù			Ind. totale	
Vecchiano	34	398 (ex 68)	seminativo arborato	1890	7,00	6,30	230			1.449,00	
							TOTALE INDEN. SERVITU'		1.449,00		
RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'											
Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)		
CECCONI LUCA	1/2	2.415,00		570,21	1.516,67	724,50			5.226,38		
MAFFEI GLORIA	1/2	2.415,00		570,21	1.516,67	724,50			5.226,37		
TOTALI		4.830,00		1.140,42	3.033,33	1.449,00			10.452,75		
TOTALE INDENNITA'							€	10.452,75			
TOTALE INDENNITA'							€	10.452,75			
RIPARTIZIONE:											
CECCONI LUCA			(quota proprietà 1 / 2)				€	5.226,38			
MAFFEI GLORIA			(quota proprietà 1 / 2)				€	5.226,37			

ALLEGATO A										
CALCOLO INDENNITA'										
OGGETTO LAVORI:										
ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"										
DITTA	Cognome e Nome				Luogo e data di nascita			CODICE FISCALE		
2	CURRELI SALVATORE				ato a MACOMER (NU) il 21/09/194			CRRSVT47P21E788Q		
Indennità a titolo di esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio (occupazione aree dal marzo 2021 a dicembre 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €
Vecchiano	35	412(ex 186)	vigneto	250	2,00	500,00	250,00	3,47	34	118,06
	35	414 (ex 189)	vigneto	24	2,00	48,00	24,00	0,33	34	11,33
TOTALE INDEN. BASE						548,00	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.		129,39	
Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ		C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €
Vecchiano	35	413 (ex 186)	vigneto	1580	2,00		165	2,29	30	68,75
	35	415 (ex 189)	vigneto	896	2,00		30	0,42	30	12,50
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP..									81,25	
Servitù						Indennità a titolo di servitù				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% ind. esproprio)	Superf. Soggetta a servitù			Ind. totale
Vecchiano	35	413 (ex 186)	vigneto	1580	2,00	0,80	70			56,00
	35	415 (ex 189)	vigneto	896	2,00	0,80	30			24,00
TOTALE INDEN. SERVITU'									80,00	
RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'										
Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)	
CURRELI SALVATORE	1	548,00		129,39	81,25	80,00			838,64	
TOTALI		548,00		129,39	81,25	80,00			838,64	
TOTALE INDENNITA'										€ 838,64

ALLEGATO A

CALCOLO INDENNITA'**OGGETTO LAVORI:**

ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"

DITTA	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	CODICE FISCALE
3	ANDREOZZI RITA	ta a VECCHIANO (PI) il 22/05/19	NDRRTI50E62L7026

Indennità a titolo di esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio (occupazione aree dal marzo 2021 a dicembre 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €
Vecchiano	35	420(ex 349)	incolto	10	1,50	15,00	10,00	0,10	34	3,54
TOTALE INDEN. BASE						15,00	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.			3,54

Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ		C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €
Vecchiano	35	421 (ex 349)	incolto	670	1,50		100	1,04	30	31,25
Vecchiano	35	350	incolto	745	1,50		80	0,83	30	25,00
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP..										56,25

Servitù							Indennità a titolo di servitù		
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% indennità di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù	Ind. totale	
Vecchiano	35	421 (ex 349)	orto urbano	670	2,00	0,60	20	12,00	
TOTALE INDEN. SERVITU'								12,00	

RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'									
Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)
ANDREOZZIRITA	1	15,00		3,54	56,25	12,00			86,79
TOTALI		15,00		3,54	56,25	12,00			86,79
TOTALE INDENNITA'									€ 86,79

ALLEGATO A										
CALCOLO INDENNITA'										
OGGETTO LAVORI:		ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"								
DITTA	Cognome e Nome							CODICE FISCALE		
4	REGIONE TOSCANA con sede in FIRENZE (FI)							1386030488		
Indennità a titolo di esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio (occupazione aree dal marzo 2021 a dicembre 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €
Vecchiano						-		-	34	-
TOTALE INDEN. BASE						-	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.			-
Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ		C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €
Vecchiano	35	419 (ex 332)	incolto	115	1,50		115	1,20	30	35,94
	35	334	incolto	315	1,50		60	0,63	30	18,75
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP..										54,69
Servitù						Indennità a titolo di servitù				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% indennità di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù			Ind. totale
Vecchiano	35	419 (ex 332)	incolto	115	1,5	0,60	60			36,00
TOTALE INDEN. SERVITU'										36,00
RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'										
Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)	
REGIONE TOSCANA con sede in FIRENZE (FI)	1	-		-	54,69	36,00			90,69	
TOTALI		-		-	54,69	36,00			90,69	
TOTALE INDENNITA'									€	90,69

ALLEGATO A

CALCOLO INDENNITA'**OGGETTO LAVORI:**

ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"

DITTA	Cognome e Nome	CODICE FISCALE
5	CASTELLINI SILVIA	nata a PISA (PI) il 22/07/1989
		CSTSLV89L626702V

Indennità a titolo di esproprio						Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio (occupazione aree dal marzo 2021 a dicembre 2023)				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €
Vecchiano						-		-	34	-
TOTALE INDEN. BASE						-	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.			-

Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio						Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €
Vecchiano	34	106	verde privato (interno UTOE)	470	7,00	300	14,58	30	437,50
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP.									437,50

Servitù					Indennità a titolo di servitù			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% indennità di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù	Ind. totale
Vecchiano								
TOTALE INDEN. SERVITU'								-

RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'									
Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondament o centesimi)
CASTELLINI SILVIA	1	-		-	437,50	-			437,50
TOTALI		-		-	437,50	-			437,50

TOTALE INDENNITA' € **437,50**

ALLEGATO A

CALCOLO INDENNITA'

OGGETTO LAVORI:

ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"

DITTA	Cognome e Nome		CODICE FISCALE
6	DEL ZOPPO FABIO	nato a PISA (PI) il 15/01/1974	DLZFBAT74A156702G
	DEL ZOPPO FRANCO	nato a VECCHIANO (PI) il 27/07/1944	DLZFNCA44L27L702H
	PRATO ETEOCLE IPOLINICE	nato a VECCHIANO (PI) il 24/12/1933	PRTTLP34T64L702P
	MACCHERONI Cecilia	nata a PISA (PI) il 24/12/1966	MCCCC66T64G702R
	SPINABELLA GIOVANNA	nata a VECCHIANO (PI) il 25/07/1944	SPNGNN46L65L702B
	SPINABELLA GIOVANNI	nato a VECCHIANO (PI) il 24/06/1944	SPNGNN42H24L702C
	SPINABELLA GUGLIELMO	nato a VECCHIANO (PI) il 12/12/1944	SPNGLL46T12L702G
	SPINABELLA MAILA	nata a VECCHIANO (PI) il 13/11/1955	SPNMLA50S53L702D
	BARSANTI Stefania	nata a VECCHIANO (PI) il 26/12/1955	BRSSFNF50T66L702Y
	TOZZI CINZIA	nata a PISA (PI) il 15/04/1955	TZZCNZ55D55G702Y
	TOZZI LIDO	nato a VECCHIANO (PI) il 20/02/1934	TZZLDI37B20L702I
TOZZI PATRIZIA	nata a PISA (PI) il 25/06/1961	TZZPRZ61H65G702I	

Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio						Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €	
Vecchiano	34	107	verde privato (interno UTOE)	260	7,00	200	9,72	30	291,67	
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP.									291,67	

RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'

Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)
DEL ZOPPO FABIO	1/15				19,44				19,44
DEL ZOPPO FRANCO	1/15				19,44				19,44
PRATO ETEOCLE IPOLINICE	1/30				9,72				9,72
MACCHERONI Cecilia	1/10				29,17				29,17
SPINABELLA GIOVANNA	1/10				29,17				29,17
SPINABELLA GIOVANNI	1/10				29,17				29,17
SPINABELLA GUGLIELMO	1/10				29,17				29,17
SPINABELLA MAILA	1/10				29,17				29,17
BARSANTI Stefania	1/5				58,33				58,33
TOZZI CINZIA	1/30				9,72				9,72
TOZZI LIDO	1/15				19,44				19,44
TOZZI PATRIZIA	1/30				9,72				9,72
TOTALI	1	-	-	-	291,67	-	-	-	291,67

TOTALE INDENNITA' € **291,67**

ALLEGATO A

CALCOLO INDENNITA'**OGGETTO LAVORI:**

ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"

DITTA	Cognome e Nome		CODICE FISCALE
7	BERTINI PIERO	nato a LUCCA (LU) il 14/07/1948	BRTPRI48L14E715Y
	BIASCI Tiziana	nata a VECCHIANO (PI) il 26/05/1958	B5CTZN58E66L702G
	VIVIANI CARLA	SAN GIULIANO TERME (PI) il 23/01	VVNRL43A63A562S

Indennità a titolo di esproprio						Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio (occupazione aree dal marzo 2021 a dicembre 2023)				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €
Vecchiano	35	416 (ex 279)	incolto	20	1,50	30,00	20,00	0,21	34	7,08
TOTALE INDEN. BASE						30,00	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.			7,08

Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio						Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €	
Vecchiano										
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP.									0,00	

Servitù						Indennità a titolo di servitù				
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% indennità di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù	Ind. totale		
Vecchiano										
TOTALE INDEN. SERVITU'									-	

RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'										
Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)	
BERTINI PIERO	1/4	7,50		1,77					9,27	
BIASCI Tiziana	1/2	15,00		3,54					18,54	
VIVIANI CARLA	1/4	7,50		1,77					9,27	
TOTALI	1	30,00		7,08					37,08	
TOTALE INDENNITA'									€	37,08

ALLEGATO A

CALCOLO INDENNITA'

OGGETTO LAVORI:

ADEGUAMENTO A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA LA SP 10 "VECCHIANESE" E LA SP 30 "LUNGOMONTE PISANO"

DITTA	Cognome e Nome	CODICE FISCALE
8	DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICA DI SECONDA CAT	06340981007

Indennità a titolo di esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni soggetti a esproprio			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	A MQ esproprio	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità totale (A x B) €	C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Totale €
Vecchiano										
TOTALE INDEN. BASE						-	TOT. INDEN. OCCUP. PREORD.			-

Occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio							Indennità occupazione temporanea di beni NON soggetti a esproprio (occupazione aree da marzo 2021 a agosto 2023)			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Superficie totale MQ	B Indennità unitaria Esproprio €/MQ		C MQ occ. temp.	Ind. occup. Mensile (B x C/12/12) €	Mesi	Ind. Occ. Temp. Totale €
Vecchiano	35	204	incolto	380	1,50		380	3,96	30	118,75
	35	206	incolto	390	1,50		390	4,06	30	121,88
TOT. INDEN. OCCUP. TEMP..										240,63

Servitù							Indennità a titolo di servitù			
Comune	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Indennità unitaria Esproprio €/MQ	Indennità MQ servitù (% indennità di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù			Ind. totale
Vecchiano										
TOTALE INDEN. SERVITU'										-

RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'

Proprietario	Quota di Proprietà	Inden. Esproprio pro-quota	Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. Occ temp preord. Espr.	Ind. occup. Temp.	Indennità a titolo di Servitù	Altre indennità	Acconto 80% liquidato	Totale saldo indennità (con arrotondamento centesimi)
DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICA DI SECONDA CATEGORIA	1	-		-	240,63				240,63
TOTALI	1	-		-	240,63				240,63

TOTALE INDENNITA' € **240,63**

PROVINCIA DI PISA
SERVIZIO PATRIMONIO E CONTROLLO DI GESTIONE
DETERMINAZIONE N. 1761 DEL 13/12/2023 - ESTRATTO

Oggetto: Lavori di "ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 - di MONTECASTELLI - nel centro abitato di S. DALMAZIO KM 4+350 - COMUNE di POMARANCE".
DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ esproprio, imposizione servitù e occupazione temporanea – Impegno contabile.

IL FUNZIONARIO E.Q.

Richiamati:

- il *D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001* "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;
- la *Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005* riportante le "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", e ss.mm.ii., pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n.17 del 28/02/2005;

Atteso che:

omissis...

- con nota protocollo n. 24137 del 1/06/2022 il RUP ha comunicato all'Ufficio Espropri l'approvazione, con Determinazione Dirigenziale n. 661 del 19/05/2022, esecutiva, del progetto esecutivo dell'intervento relativo ai "Lavori di ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 "di Montecastelli" nel centro abitato di S. Dalmazio km 4+350 ed eventuale consolidamento di due tratti in frana lungo la SP 329 KM 36+800 E KM 37+000 nel Comune di Pomarance", e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

omissis...

- con Determinazione Dirigenziale n. 1448 dell'8/11/2022, esecutiva, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001 l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, l'occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio e l'imposizione di servitù, delle aree individuate nel Piano Particellare di esproprio. rappresentate graficamente nel medesimo estratto di mappa (ALL A);
- con la sopra richiamata determinazione n. 1448/2022 si è provveduto alla quantificazione delle indennità spettanti alla ditta catastale proprietaria;

omissis...

Acquisita agli atti la dichiarazione di condivisione e accettazione delle indennità offerte con determinazione n. 1448 del 8/11/2022 pervenuta dal titolare della ditta catastale 1 (Boscaglia Sergio - BSCSRG47S24H501K - Nato a ROMA (RM) il 24/11/1947) con nota ns protocollo in arrivo n. 55287 del 16/11/2022

Accertato che sono stati eseguiti i rilievi celerimetrici e redatti i relativi tipi di frazionamento e che l'aggiornamento censuario è stato approvato dalla competente Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio in data 28 agosto 2023;

Considerato che:

- a seguito della restituzione delle aree oggetto di sola occupazione temporanea e dell'approvazione dei tipi di frazionamento è possibile determinare l'importo totale definitivo delle indennità spettanti alla ditta catastale interessata;
- ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 a conclusione della procedura espropriativa e preliminarmente

all'emissione del decreto di esproprio, devono essere determinati gli importi definitivi spettanti alla ditta catastale interessata;

Rilevata pertanto la necessità di procedere a quantificare le indennità definitive spettanti alla ditta catastale concordataria interessata dai lavori e precisamente:

alla Ditta catastale concordataria 1 (Boscaglia Sergio, Nato a ROMA (RM) il 24/11/1947, BSCSRG47S24H501K, Proprietà 1/1) € 861,50 a titolo di indennità definitiva per esproprio, occupazione temporanea e per imposizione di servitù, da impegnare con il presente atto - il tutto come risultante dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A) e che trovano copertura all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, sul bilancio 2023 per € 548,70 al capitolo 205400 impegno 2931 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012 e per € 312,80 al capitolo 204370 impegno 1173/2023 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012;

omissis...

Accertata la propria competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente e della determinazione dirigenziale n. 844 del 1/07/2021, come in ultimo prorogata dalla determinazione dirigenziale n. 1117 del 1/08/2023;

Verificata l'assenza di conflitto di interessi del sottoscritto Funzionario E.Q. nel procedimento in esame, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., degli artt. 6, comma 2, e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa ed integralmente richiamate in questa parte dispositiva, di:

- 1) Approvare l'indennità definitiva spettante alla Ditta catastale concordataria 1 (Boscaglia Sergio, Nato a ROMA (RM) il 24/11/1947, BSCSRG47S24H501K, Proprietà 1/1) per complessivi € 861,50 a titolo di indennità definitiva per esproprio, occupazione temporanea e per imposizione di servitù, il tutto come risultante dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A);
- 2) Imputare l'importo complessivo di € 861,50, sul bilancio 2023 per € 548,70 al capitolo 205400 impegno 2931 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012 e per € 312,80 al capitolo 204370 impegno 1173/2023 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012 a favore di Boscaglia Sergio, Nato a ROMA (RM) il 24/11/1947, BSCSRG47S24H501K,;
- 3) Dare atto, inoltre, che con successivo provvedimento sarà disposta la liquidazione delle indennità di cui al punto 1 del dispositivo, agli esiti degli accertamenti di ufficio sulla piena e libera proprietà dei beni.
- 4) Imputare le spese necessarie alla registrazione del decreto di esproprio, che sarà adottato con successiva determinazione dirigenziale, quantificate in complessivi € 1.150,00 (di cui € 1.000,00 per imposta di registro, € 100,00 per imposta ipotecaria riferita ed esproprio e servitù ed € 50,00 per imposta catastale riferita all'esproprio), sul bilancio 2023 al capitolo 204370 impegno 1173/2023 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012.

- 5) Comunicare il presente atto ai soggetti interessati.
- 6) Pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26 c.7, del D.P.R. 327/2001, il presente atto ai fini della notizia ai terzi che possano vantare diritti sull'indennità.
- 7) Stabilire che, decorso il termine di cui al comma 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 senza che siano stati vantati diritti di terzi, si proceda con successivo atto alla liquidazione delle indennità definitive approvate ed impegnate ai precedenti punti dispositivi della presente determinazione.
- 8) Dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

IL FUNZIONARIO E.Q.
Dott.ssa Graziella Fillini

PROVINCIA DI PISA - Patrimonio e Controllo di Gestione

Determinazione Dirigenziale Adozione nr. 1842 del 22/12/2023

Oggetto: Oggetto: S.R.T. n. 439 Sarzanese Valdera: Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina. AUTORIZZAZIONE SVINCOLO DEPOSITO A FAVORE DITTA N. 19 "ARRIGO PIETRO - MARIA GRAZIA SILVESTRI"

IL FUNZIONARIO E.Q.

...Omissis...

DETERMINA

...Omissis...

- 1) Autorizzare lo svincolo di quanto depositato presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa (deposito nazionale n. 1224509 e provinciale n. 61165) a saldo dell'indennità di espropriazione e occupazione temporanea dovuta nell'ambito dell'intervento denominato "S.R.T. n. 439 Sarzanese Valdera: Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina" per complessivi € 4.172,61, a favore della ditta catastale 19 - "ARRIGO PIETRO- SILVESTRI MARIA GRAZIA " di cui € 2.086,30 a favore di Arrigo Pietro, c.f. RRGPTR46H02L872J, e € 2.086,30 a favore di Silvestri Maria Grazia, c.f. SLVMGR48R49A462R, relativamente alle particelle rappresentate al Catasto Terreni del comune di Castelnuovo Val di Cecina, nel Foglio di mappa 40, mappali 1085 (originato dalla ex particella 164) e 984 (originato dalla ex particella 305), proprietà ½ ciascuno.
- 2) Rilasciare nulla osta alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa – Servizio Depositi Definitivi – Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché proceda allo svincolo degli importi dettagliati al precedente punto 1) dispositivo, oltre interessi maturati *ex lege* sui medesimi importi, a favore dei soggetti sopra riportati, secondo le modalità che saranno indicate nell'istanza di svincolo che i soggetti interessati presenteranno.
- 3) Dichiarare, a seguito delle verifiche di ufficio effettuate acquisendo le visure ipotecarie dei beni oggetto di esproprio e occupazione temporanea (come precisati nelle premesse del presente atto), che i terreni di proprietà della ditta catastale n. 19 destinataria del presente provvedimento, fin dalla data del decreto di esproprio stesso risultavano liberi da ipoteche e non gravati da diritti reali di garanzia (assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi come peraltro risultante dalle dichiarazioni rilasciate dai richiedenti lo svincolo).
- 4) Dichiarare che alla data del presente provvedimento, né alla Provincia di Pisa né ai richiedenti lo svincolo sono state notificate opposizioni di terzi né alla misura né al pagamento delle indennità di cui trattasi e che comunque nell'eventualità che venissero formulate richieste di terzi sulle indennità di esproprio e di occupazione temporanea le stesse saranno soddisfatte dal beneficiario delle indennità stesse, il quale ha assunto ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi, come risultante dalla dichiarazione rilasciata da ciascun richiedente lo svincolo.
- 5) Dare atto che le particelle oggetto di espropriazione non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D e che pertanto, ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001, non deve essere operata la ritenuta nella misura del 20% sull'indennità spettante.
- 6) Disporre, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai fini della notizia ai terzi che possano vantare diritti sull'indennità.
- 7) Dare atto, inoltre, che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001, il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, se non sarà proposta opposizione da parti di terzi.
- 8) Comunicare il presente provvedimento di autorizzazione allo svincolo, una volta divenuto esecutivo ai sensi del precedente punto dispositivo, al soggetto interessato, il quale lo dovrà trasmettere alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa unitamente all'istanza di restituzione.
- 9) Dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

Sottoscritta dal Funzionario E.Q.
(FILLINI GRAZIELLA)
con firma digitale

PROVINCIA DI PISA - Patrimonio e Controllo di Gestione

Determinazione Dirigenziale Adozione nr. 1845 del 22/12/2023

Oggetto: S.R.T. n. 439 Sarzanese Valdera: Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina. AUTORIZZAZIONE SVINCOLO DEPOSITO A FAVORE DITTA N. 23 "BERTOLINI ROBERTO".

IL FUNZIONARIO E.Q.

...Omissis...

DETERMINA

...Omissis...

- 1) Autorizzare lo svincolo di quanto depositato presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa (deposito nazionale n. 1217564 e provinciale n. 61146 per € 4.817,18), a saldo dell'indennità definitiva di esproprio e occupazione temporanea dovuta nell'ambito dell'intervento denominato "S.R.T. n. 439 Sarzanese Valdera: Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina" per € 4.817,18 a favore della ditta catastale n. 23 - Bertolini Roberto, Codice Fiscale BRTRRT56D16C244H, relativamente alle particelle rappresentate al Catasto Terreni del comune di Castelnuovo Val di Cecina, nel foglio di mappa 40, mappali foglio 40, dalle particelle n. 1109, 1111, 1114, 1117 (ex 354 ed ex 358) ;
- 2) Rilasciare nulla osta alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa – Servizio Depositi Definitivi – Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché proceda allo svincolo degli importi dettagliati al precedente punto 1) dispositivo, oltre interessi maturati *ex lege* sui medesimi importi, a favore del soggetto sopra riportato, secondo le modalità che saranno indicate nell'istanza di svincolo che il soggetto interessato presenterà.
- 3) Dichiarare, a seguito delle verifiche di ufficio compiute acquisendo le visure ipotecarie dei beni oggetto di esproprio e occupazione temporanea (come precisati nelle premesse del presente atto), che i terreni di proprietà della ditta catastale n. 23 destinataria del presente provvedimento, fin dalla data del decreto di esproprio stesso risultavano liberi da ipoteche e non gravati da diritti reali di garanzia (assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi come peraltro risultante dalle dichiarazioni rilasciate dai richiedenti lo svincolo).
- 4) Dichiarare che alla data del presente provvedimento, né alla Provincia di Pisa né ai richiedenti lo svincolo sono state notificate opposizioni di terzi né alla misura né al pagamento delle indennità di cui trattasi e che comunque nell'eventualità che venissero formulate richieste di terzi sulle indennità di esproprio le stesse saranno soddisfatte dal beneficiario delle indennità stesse, il quale ha assunto ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi, come risultante dalla dichiarazione rilasciata dal richiedente lo svincolo.
- 5) Dare atto che le particelle oggetto di espropriazione non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D e che pertanto, ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001, non deve essere operata la ritenuta nella misura del 20% sull'indennità spettante.
- 6) Disporre, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
- 7) Di dare atto, inoltre, che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001, il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, se non sarà proposta opposizione da parti di terzi.
- 8) Comunicare il presente provvedimento di autorizzazione allo svincolo, una volta divenuto esecutivo ai sensi del precedente punto dispositivo, al soggetto interessato, il quale lo dovrà trasmettere alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa unitamente all'istanza di restituzione.
- 9) Di dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

Sottoscritta dal Funzionario E.Q.
(FILLINI GRAZIELLA)
con firma digitale

**PROVINCIA DI LIVORNO****SETTORE TECNICO - SERVIZIO INVESTIMENTI E PNRR****DISPOSIZIONE N. 2712 / 2023**

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO DELL'INTERVENTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATION EU" - PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA COMPONENTE 1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ INVESTIMENTO 1.3: - "PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE" PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO DA DESTINARE A PALESTRA PER L'I.S.I.S.S. MARCO POLO, VIA MONTESANTO N. 1, CECINA (LI) - CUP J27H22000480001.
CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL'ART. 14-QUATER DELLA L. 241/90.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Investimenti e PNRR Ing. Simone Lubrano, giusta nomina presidenziale e contestuale conferimento di incarico di responsabilità di funzioni apicali effettuati con Decreto del Presidente N. 35/2022 del 28.02.2022, confermata con Decreto Presidenziale N. 64/2023 del 01.06.2023 "Modifica Macrostruttura e assegnazione personale dell'Ente" e con successivo Provvedimento del Dirigente del Settore Tecnico n. 6/2023 del 02.10.2023;

Richiamata la Disposizione N. 938/2022 del 27.05.2022 con la quale il sottoscritto Ing. S. Lubrano, è nominato Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dell'intervento indicato in oggetto;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, il sottoscritto è responsabile del presente procedimento;

Visti:

- il D.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, in particolare l'art. 109 comma 2 ;
- la Legge 241 del 07.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e

di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- il D.lgs 127 del 30.06.2016 “Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell’art. 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- la Legge N. 23 del 11.01.1996 “Norme per l’Edilizia Scolastica”;
- il D.lgs. 36 del 31.03.2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- il D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, “Disposizioni Urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle Politiche di coesione e della politica agricola comune;
- lo Statuto della Provincia di Livorno, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 23 maggio 2016, entrato in vigore il 10 giugno 2016, modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 16.03.2023, in vigore dal 23.04.2023, in particolare art. 32;
- il Nuovo Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 52/10.05.2023;
- il Decreto del Presidente N. 64 del 01.06.2023 di Modifica Macrostruttura e assegnazione personale dell’Ente”;

Premesso che:

- in data 02.12.2021 il Ministero dell’Istruzione pubblicava l’avviso Prot. N. 48040 relativo alla “presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di palestre scolastiche, da finanziare dell’ambito del PNRR, Missione 4 - Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di Istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.3 “Piano per le infrastrutture per lo Sport nelle Scuole”, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU”;
- questa Amministrazione partecipava presentando la propria candidatura per l’assegnazione di un finanziamento per la realizzazione di un nuovo edificio da destinare a palestra dell’Istituto Scolastico “Marco Polo”, Via Montesanto n. 1, Cecina;
- con Decreto Direttoriale del Ministero dell’Istruzione n. 45 del 04.08.2022, di approvazione delle graduatorie, la candidatura presentata da questa Amministrazione risultava ammessa con riserva;
- con successivo Decreto Direttoriale del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 85 del 15.11.2022 a seguito di chiarimenti inviati da questa Amministrazione, che hanno permesso l’accertamento del possesso dei requisiti minimi di ammissibilità e lo scioglimento della riserva, il progetto per la realizzazione del nuovo edificio da destinare a palestra per l’I.S.I.S.S. Marco Polo, Via Montesanto n. 1, Cecina veniva definitivamente ammesso e per la realizzazione veniva assegnato un contributo di € 2.013.946,88;
- l’intervento rientra tra i Progetti PNRR – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 - Potenziamento dei Servizi di Istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.3: “Piano per le Infrastrutture per lo Sporto nelle Scuole”, finanziato dall’Unione Europea - Next Generation EU;
- il target e il milestone di livello europeo e nazionale associati all’intervento prevedono la costruzione o la ristrutturazione di spazi da utilizzare come palestre per un totale di almeno 230.400 mq.;

Richiamato il Decreto Commissariale N. 30/2023 del 10.05.2023 con il quale veniva affidato al costituendo RTI tra la società Landbau Srl - Società di ingegneria (mandataria), lo studio REN Srls ed il Dott. Geol. Giuseppe Giannascoli (mandati), il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e CSP - con opzione di successivo affidamento dei servizi di D.L. e C.S.E - per la realizzazione di un Nuovo Edificio da destinare a Palestra

per l'I.S.I.S. M. Polo di Cecina;

Preso atto che in data 30/06/2023, con prot.n.12316, i progettisti hanno consegnato il progetto definitivo ;

Considerato che:

- l'approvazione del progetto definitivo è subordinata all'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, rilasciati da parte degli Enti, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, a vario titolo coinvolti nel procedimento;
- l'art.14 comma 2 della Legge 241/1990 prevede che *“La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici;*
- in data 20/07/2023 - con comunicazione PEC Prot. n.13801/2023 - è stata indetta una Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona al fine di acquisire pareri, intese, concerti, nullaosta o altri atti di assenso, comunque denominati, in relazione all'attuazione degli interventi definiti dal progetto richiamato in oggetto, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e, contestualmente, è stata trasmessa la documentazione necessaria all'espressione dei pareri ai seguenti soggetti:
 - Regione Toscana Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore;
 - Comune di Cecina (LI);
 - VVF Comando Provinciale di Livorno;
 - ENEL Distribuzione spa;
 - ASA – Azienda Servizi Ambientali spa;
 - TIM Field Operations Line Toscana Nord Ovest;
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest;
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;
 - Provveditorato Interregionale per la Toscana, le Marche e l'Umbria;
 - C.O.N.I.Comitato Regionale Toscana;

Accertato che la comunicazione suddetta, trasmessa tramite posta elettronica certificata, è stata regolarmente e tempestivamente ricevuta da tutte le Amministrazioni e soggetti sopra indicati;

Ricordato che in detta comunicazioni veniva dato atto che:

- i soggetti interessati avrebbero avuto 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi di tempo per richiedere ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
- entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla comunicazione le amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione e la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui sopra, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3 dell'art. 14bis della citata Legge 241/1990, sarebbero equivalsi ad assenso senza condizioni;
- la data della eventuale riunione in modalità sincrona di cui all'articolo 14-ter, da tenersi

entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui sopra, qualora fosse emerso un contrasto tra i pareri e nulla osta rimessi;

Considerato che:

- da parte di ARPAT- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana - (NS Prot.n.14069 del 25/07/2023) è giunto **parere favorevole**, condizionato da specifica richiesta di una integrazione documentale al progetto volta ad assicurare il rispetto dei principi DNSH (Reg. UE 2020/852) e delle condizioni idonee ad assicurare la più alta protezione ambientale in materia di Mitigazione del cambiamento climatico, Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle acque, Economia circolare, inclusa la prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e tutela degli ecosistemi, eventuali piantumazioni di materiale vegetale vivaistico;

- con nota Prot. 14925 del 03/08/2023 a firma del R.U.P. Ing. Simone Lubrano avente oggetto *"Risposta alle indicazioni fornite con vs. parere prot. n. 14069 del 25/07/2023"* è stata confermata la piena rispondenza del progetto ai richiamati criteri di tutela ambientale dando allo stesso tempo conferma che, in fase di esecuzione degli interventi, la Stazione Appaltante adotterà specifica azione di vigilanza sulle modalità di recupero degli inerti e sulla gestione dei rifiuti;

- da parte dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest (NS Prot.n.15466 del 11/08/2023) è giunto **parere favorevole** con le relative prescrizioni riguardanti sostanzialmente: le specifiche dei servizi igienici per disabili, le caratteristiche della pavimentazione esterna ed interna, le dotazioni del vano adibito a primo soccorso, le specifiche delle porte di accesso, la presenza di parcheggi per disabili e del percorso di accesso dedicato, le specifiche dei sistemi di illuminazione della palestra, le specifiche dell'impianto di acqua sanitaria, il deposito preventivo in comune dell'elaborato tecnico relativo alla copertura, le modalità di utilizzo extrascolastico delle strutture, la struttura e articolazione degli allegati del PSC;

- da parte del C.O.N.I. - Comitato Regionale Toscana - Commissione Impianti Sportivi in data 28/07/2023 è giunta, attraverso l'apposito portale digitale *Gestione Pareri* del CONI (<https://cis.coni.it>), la richiesta di una integrazione documentale, necessaria e propedeutica all'emissione del parere di competenza, da trasmettere utilizzando la procedura informatica prevista attraverso il succitato portale dedicato;

- con nota Prot. 14434 del 28/07/2023 a firma del R.U.P. Ing. Simone Lubrano avente oggetto *Disposizione del RUP per l'invito a procedere con le integrazioni richieste da C.O.N.I.* è stata trasmessa la comunicazione al RTP affidatario dei Servizi di Progettazione definitiva ed Esecutiva e Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativi all'intervento di cui trattasi, al fine di produrre le integrazioni richieste;-

- in data 11/08/2023 gli uffici del *Servizio Sviluppo Investimenti Edilizia e Viabilità* - *Attuazione PNRR* dell'Ente hanno provveduto al caricamento sul portale delle integrazioni richieste;

- in data 14/09/2023, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha emesso un **parere favorevole** sulla richiesta CIS-2023-0238;

- da parte della Regione Toscana Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore (Ns Prot.n.14033 del 25/07/2027) è giunta comunicazione di assenza di competenza specifica del settore interpellato;

- da parte del Comando Provinciale VVF è pervenuta richiesta di integrazioni a ns. Prot. n.

17430 del 19/09/2023;

- la Stazione Appaltante provvederà, nelle more dell'approvazione del Progetto Definitivo, ad integrare quanto richiesto allo scopo dell'ottenimento della valutazione del progetto antincendio con esito positivo, secondo i termini dell'apposita procedura;

Considerato altresì che da parte dei seguenti soggetti non sono state rese le determinazioni entro il termine di cui al comma 2 lett. c) dell'art.14bis della Legge 241/90;

- Comune di Cecina,
- Enel Distribuzione SPA Zona Livorno – Pisa,
- A.S.A.
- Azienda Servizi Ambientali spa,
- TIM Field Operations Line Toscana Ovest,
- Provveditorato Interregionale per la Toscana, le Marche e l'Umbria

Dato atto che:

- per i soggetti coinvolti nel procedimento, che non hanno reso le proprie determinazioni entro il termine di cui al comma 2 lettera c) dell'art. 14 bis della L. 141/1990, la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni;

- ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della Legge n. 241/1990, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati;

- ai sensi dell'art. 14-quater, comma 4, della Legge n. 241/1990, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza;

Viste le risultanze della conferenza ed accertata la competenza del sottoscritto R.U.P., responsabile del presente procedimento ai sensi dell'art .6 della L. 241/90;

Ritenuto con il presente provvedimento di formalizzare la chiusura del presente procedimento;

Precisato che non sussiste in capo allo scrivente responsabile del procedimento, alcun conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine al presente procedimento;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

DISPONE

1) la positiva conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14 della Legge 241/1990 , in forma semplificata e asincrona ed in termini ridotti, indetta e svolta come già indicato in narrativa, avente per oggetto l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, relativi al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione di un nuovo Edificio da destinare a palestra per l'I.S.I.S. M. Polo, Via Montesanto n. 1 , Cecina (LI) – CUP J27H22000480001.

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atti di assenso, comunque denominati, di competenza dei soggetti che sono stati invitati a partecipare, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della Legge n. 241/1990.

3) di dare atto che, a seguito di richiesta di integrazioni pervenuta dal Comando Provinciale VVF - ns. Prot. n. 17430 del 19/09/2023 - la Stazione Appaltante provvederà, nelle more dell'approvazione del Progetto Definitivo, ad integrare quanto richiesto allo scopo dell'ottenimento della valutazione del progetto antincendio con esito positivo, secondo i termini dell'apposita procedura.

4) di comunicare la presente Disposizione a tutti i soggetti interessati al procedimento.

5) di dare atto che i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione del presente provvedimento.

6) di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni.

7) di dare atto che non sussiste in capo al responsabile del procedimento, alcun conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine al presente procedimento.

8) di registrare il presente atto nel Registro delle Disposizioni dell'Ente e di procedere, come previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii e dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii, alla pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale d'ente www.provincia.livorno.it nel rispetto delle forme di tutela della privacy.

La presente disposizione è esecutiva dalla data di sottoscrizione.

Li, 10/10/2023

RESPONSABILE
SETTORE TECNICO - SERVIZIO
INVESTIMENTI E PNRR
LUBRANO SIMONE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

OGGETTO: APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014, DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE (U_2023_34). APPROVAZIONE MODIFICA ART. 91 REGOLAMENTO EDILIZIO. APPROVAZIONE REGOLAMENTO RELATIVO ALLA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E DELLE GARANZIE INERENTI GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 118 del 30.11.2023 è stata approvata la variante in oggetto ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014: la variante diventerà efficace in data 16.02.2024, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino.

Il dirigente

Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante di mantenimento al piano operativo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

- 1) che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 119 del 30 novembre 2023 è stata adottata, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, la variante di mantenimento al piano operativo;
- 2) che la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto sarà depositata presso la Segreteria generale del Comune per 30 giorni interi e consecutivi dal giorno 17 gennaio 2024 al giorno 16 febbraio 2024. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 – Arezzo;
- 3) che chiunque, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, potrà presentare osservazioni entro il giorno 16 febbraio 2024.

Il dirigente
Dott. ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI ASCIANO

PROVINCIA DI SIENA

AVVISO

OGGETTO: Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un fabbricato residenziale con unica unità abitativa, in attuazione della scheda “asc pa 08”- – “Allegato 1” al Regolamento Urbanistico vigente “ Schede di indirizzo degli interventi di trasformazione”- Efficacia ai sensi dell’art.111 comma 5 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Rilevato che con delibera della Giunta Comunale n. 234 del 18.12.2023 è stato preso atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT n.46 del 15.11.2023 parte II, dell’avviso di adozione del piano attuativo in oggetto, non sono pervenute osservazioni

RENDE NOTO

Che l’efficacia dello strumento urbanistico in oggetto decorre dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell’art.111 comma 5 della Legge Regionale 65/2014.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA*Geom. Gianfranco Faenzi*

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**Delibera di Consiglio Comunale n.67 del 28.12.2023**

Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2024 e presa d'atto dell'insussistenza, nel territorio comunale, di aree e fabbricati da destinare alla residenza ed alle attività produttive e terziarie - adozione variante urbanistica ai sensi dell'art. 6 Legge Regionale n. 8/2012 e artt. 30 e 32 della L.R. n.65/2014

AVVISO**IL RESPONSABILE DEL SETTORE 8 E DEL PROCEDIMENTO**

Visto il Piano Strutturale vigente approvato con Del. C.C. n.52 del 07/11/2005;

Visto il Piano Operativo vigente approvato con Del. C.C. n.58 del 15/12/2017;

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.8/2012, art.6 *“Procedimento semplificato per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici comunali”*;

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.65/2014, art.32 *“Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo”*;

RENDE NOTO

Che con la D.C.C. n.67 del 28.12.2023, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la proposta di variante urbanistica denominata “VARIANTE N°16 AL PIANO OPERATIVO VIGENTE FINALIZZATA ALLA “VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE ANNO 2023” contenuta nell’APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2024 E PRESA D'ATTO DELL'INSUSSISTENZA, NEL TERRITORIO COMUNALE, DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA ED ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE”;

Che tutti gli elaborati concernenti la Variante al Piano Operativo n.16 sono depositati presso gli Uffici Comunali Competenti per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e che gli stessi sono a disposizione degli interessati nell’orario di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Che copia della deliberazione consiliare e dei relativi elaborati allegati sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Bucine, nella sezione *“Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio”* e *“Ufficio Urbanistica – Procedimenti in corso”*.

Che, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell’art.6 della L.R. n.8/2012 e dell’art.32 della L.R. n.65/2014 nei medesimi 30 (trenta) giorni, gli interessati potranno presentare osservazioni in merito alla variante indirizzate al Comune di Bucine in ordine alle quali il C.C. deciderà in sede di approvazione della Variante, a norma del comma 4 dell’art.6 della L.R. n.8/2012 e del comma 3, art. 32 della L.R. n.65/2014.

Le suddette osservazioni potranno essere presentate mezzo P.E.C. all’indirizzo del Comune, info@pec.comune.bucine.ar.it, e/o in forma cartacea indirizzandoli all’Ufficio Protocollo del Comune di Bucine: Via del Teatro, 4 - 52021 Bucine (AR) negli orari di apertura dello stesso.

Il Responsabile del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**Delibera di Consiglio Comunale n.63 del 28.12.2023**

Bucine, “Via San Salvatore (AT2-23)” Piano Attuativo con contestuale variante semplificata al Piano Operativo - Controdeduzione alle osservazioni pervenute e definitiva approvazione ai sensi degli artt. 30, 32, 107 e 111 della L.R. n. 65/2014

AVVISO**IL RESPONSABILE DEL SETTORE 8 E DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli artt. 32 “*Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo*” e 111 “*Approvazione dei Piani Attuativi*” della L.R. n.65/2014;

RENDE NOTO CHE

1. con la D.C.C. n.38 del 11.09.2023, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la proposta di Piano Attuativo e di contestuale variante semplificata oggetto del procedimento urbanistico denominato “AREA DI TRASFORMAZIONE “BUCINE, VIA SAN SALVATORE (AT2-23)” PIANO ATTUATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO”;
2. a partire dal 21.09.2023, la suddetta deliberazione, corredata degli allegati integranti, è stata pubblicata all’Albo pretorio on-line per i 15 gg. di pubblicazione, come previsto dal Testo Unico Enti Locali;
3. il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Settore 8 “*Pianificazione e Sviluppo del Territorio*” Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato, in virtù del Decreto di nomina n.25 del 30.12.2022;
4. le informazioni sul procedimento in oggetto sono state altresì pubblicate all’interno del sito internet del comune e nella pagina dedicata ai procedimenti urbanistici di variante in corso;
5. la proposta di adozione del Piano Attuativo e della contestuale variante, nel rispetto di quanto prescritto dal comma 2 dell’art.32 e dal comma 3 dell’art.111 della L.R. n.65/2014, è stata sottoposta alle formalità di pubblicazione previste, e nello specifico:
 - comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo con nota P.E.C. del 21.09.2023 registrata al numero di protocollo in uscita 14716;
 - avviso sul B.U.R.T. n.40 del 04.10.2023 ai fini della consultazione e della presentazione delle osservazioni nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso stesso;
6. la proposta di Piano Attuativo con contestuale variante è stata acquisita presso l’ufficio Regionale del Genio Civile di Arezzo al protocollo 25/08/2023 con nota n. 397645/N.060.060, depositata il 28/08/2023 con numero 3977 ed inserita nelle fattispecie di cui all’art. 11 del D.P.G.R. 5/R/2020 (controllo a campione). A conclusione dell’istruttoria svolta, a seguito del sorteggio del 29/08/2023 e preso atto delle risultanze degli studi geologici condotti, è stato comunicato l’esito positivo del controllo ai sensi dell’art. 12 del D.P.G.R. 5/R/2020;

DATO ATTO che nel termine dei 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. n.40 del 04.10.2023 è pervenuta 1 (una) osservazione;

VISTO che la L.R. n.65/2014 prevede:

- al comma 3 dell'art 32 "*Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo*" prevede che "*Decorso il termine di cui al comma 2, la variante è approvata dal Comune che controdeduce in ordine alle osservazioni pervenute e pubblica il relativo avviso sul BURT*";
- al comma 3 dell'art.111 "*Decorso il termine di cui al comma 3, il comune approva il piano attuativo motivando le determinazioni assunte in relazione alle osservazioni presentate e lo trasmette alla provincia o alla città metropolitana*";

VISTA la D.C.C. n.63 del 28.12.2023 con la quale sono state approvate le controdeduzione, e le conseguenti modifiche agli elaborati relativi alla proposta di Piano Attuativo, provvedendo quindi alla definitiva approvazione del procedimento urbanistico "*BUCINE, "VIA SAN SALVATORE (AT2-23)" PIANO ATTUATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO*";

AVVISA CHE

dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, la proposta di Piano Attuativo e di contestuale variante urbanistica "*BUCINE, "VIA SAN SALVATORE (AT2-23)" PIANO ATTUATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO*" diventa EFFICACE.

Il Responsabile del Settore 8 e del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato



COMUNE DI
CAMPI BISENZIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI

Piano attuativo e contestuale variante puntuale al Regolamento urbanistico per la modifica del perimetro del PMU 4.10 - Controdeduzioni all'osservazione e Approvazione.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE 5
GOVERNO DEL TERRITORIO

Visti gli artt. 32 e 111 della Legge Regionale n. 65/2014;

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 28/12/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati, ai sensi dell'art. 30 e 107 e con la procedura di cui agli artt. 32 e 111 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, il **Piano attuativo e contestuale variante puntuale al Regolamento urbanistico per la modifica del perimetro del PMU 4.10 - Controdeduzioni all'osservazione e Approvazione.**

La variante ha seguito la procedura dell'art. 32, in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della LRT n. 65/2014.

Il Piano attuativo denominato PMU 4.10 e la contestuale variante in oggetto sono consultabili sul sito istituzionale del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

La variante ed il PMU 4.10 in oggetto sono efficaci dalla presente pubblicazione sul BURT.

Campi Bisenzio, 17 gennaio 2024

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE 5
GOVERNO DEL TERRITORIO
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti

Settore 5 - Governo del Territorio - U.O. 5.1 Urbanistica

Comune di Campi Bisenzio
Piazza Dante n. 36 50013 Campi Bisenzio (FI)
P.I. 00421110487 C.F. 80016750483

tel. 055 8959-426 / 611 / 641
e-mail: urb@comune.campi-bisenzio.fi.it
PEC comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: P. Suap n. 489/21 – P.E n. 468/21 – Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci. Richiedente: Società La Madonnina Srl. Adozione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO**

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 30/11/2023, di adozione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. n. 65/2014 del Piano Aziendale con Valenza di Piano Attuativo per la realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale, annesso agricolo, interventi agronomici e selvicolturali in Loc. La Madonnina n. 193 a Castagneto Carducci presentato dalla Società La Madonnina Srl, dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

Ai sensi dell'Art. 111 comma 3 della L.R. n. 65/2014, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 30/11/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Valeri Viola

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: P. Suap n. 600/20 – P.E n. 397/20 – P.A.P.M.A.A. con Valenza di Piano Attuativo per la costruzione di un edificio agricolo ad uso magazzino per affinamento ed invecchiamento vino e di locale aziendale, degustazione, vendita di prodotti in Loc. Ferruggini a Castagneto Carducci.
Richiedente: I Greppi Società Agricola A.r.l. Approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO**

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 30/11/2023, di approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. n. 65/2014 del P.A.P.M.A.A. con Valenza di Piano Attuativo per la costruzione di un edificio agricolo ad uso magazzino per affinamento ed invecchiamento vino e di locale aziendale, degustazione, vendita di prodotti in Loc. Ferruggini a Castagneto Carducci presentato dalla I Greppi Società Agricola A.r.l., dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

R E N D E N O T O

- che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 30/11/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico;

- che ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. n. 65/2014, il P.A.P.M.A.A. con Valenza di Piano Attuativo per la costruzione di un edificio agricolo ad uso magazzino per affinamento ed invecchiamento vino e di locale aziendale, degustazione, vendita di prodotti in Loc. Ferruggini a Castagneto Carducci, è efficace a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T..

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Valeri Viola

Inserire il nome dell'Ente che emette l'atto: COMUNE DI CAVRIGLIA

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare (es: DECRETO - DELIBERA - AVVISO):
AVVISO

Inserire l'oggetto:

APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA, AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. n. 89/98- OSPEDALE DI COMUNITÀ, LOC. BOMBA.

Inserire testo dell'atto:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i. ed in particolare l'art. 5 della stessa;

RENDE NOTO

-che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28/12/2023, è stata approvata una variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i..

-che il Piano di classificazione approvato acquista efficacia dalla pubblicazione di avviso sul B.U.R.T.

-i relativi atti, unitamente alla deliberazione suddetta, sono pubblicati per libera consultazione sul sito web del Comune di Cavriglia, alla sezione Procedimenti Urbanistici conclusi e depositati in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica.

Si informa infine che, quale Garante dell'Informazione e della Partecipazione, è stato nominato il Geom. Maurizio Bartolommei.

Inserire Firma (- RESPONSABILE):

Responsabile del Procedimento Geom Piero Secciani

Inserire il nome dell'Ente che emette l'atto: COMUNE DI CAVRIGLIA

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare (es: DECRETO - DELIBERA - AVVISO):
DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

Inserire l'oggetto:

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL R.U. PER INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO DRV1 IN FRAZIONE VACCHERECCIA COINCIDENTE CON PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DI Ditta Barchielli Srl ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 35 L.R.T. 65/2014.

Inserire testo dell'atto:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 della L.R. n. 65/2014;

Ai sensi e per gli effetti art. 8 D.P.R. 160/2010;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 28/12/2023 è stata approvata la Variante urbanistica al R.U. per l'individuazione dell'ambito di intervento DRV1 in frazione Vacchereccia coincidente con il progetto di riqualificazione dell'ex area Mobilextra proposto da parte della ditta Barchielli Srl attraverso procedura SUAP ex art. 8 DPR 160/2010 e art. 35 L.R. 65/2014;

Che il progetto di cui sopra e gli elaborati della Variante urbanistica saranno resi accessibili mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Cavriglia, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, al seguente link :

<https://www.comune.cavriglia.ar.it/come-fare-per/procedimenti-urbanistici-conclusi>

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono trasmessi alla Regione ed alla Provincia di Arezzo come previsto dall'art. 35 comma 4 della L.R. 65/2014.

Inserire Firma (- RESPONSABILE):

Responsabile del Procedimento Geom. Piero Secciani

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)**ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE
APPROVAZIONE DEL PROGETTO D' OPERA PUBBLICA "CICLOVIA
DELLA SIEVE – ITINERARIO DEI TRE LAGHI" E APPOSIZIONE DEL
VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO****LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA E
SVILUPPO ECONOMICO**

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il Governo del Territorio" (art. 34)

RENDE NOTO

Che gli atti della Variante al Regolamento Urbanistico, adottata ai sensi di legge, sono depositati presso la Segreteria Comunale e in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, per 30 giorni consecutivi. Gli atti saranno resi altresì accessibili sul sito istituzionale del Comune.

La Variante al Regolamento Urbanistico è stata adottata con atto consiliare n. 72 del 27 dicembre 2023.

Entro il termine perentorio sopra detto chiunque può presentare osservazioni al protocollo generale del Comune di Dicomano.

**LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA E
SVILUPPO ECONOMICO**

(Arch. Martina Celoni)





COMUNE DI FUCECCHIO (Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO di efficacia

delibera cc n. 91 del 19/12/2023
APPROVAZIONE del PIANO ATTUATIVO SCHEDA PROGETTO PA19 e CONTESTUALE
VARIANTE AL RU
posto in Fucecchio VIA PROV.FIORENTINA angolo VIA ALVISI

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE 3
ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.**

- Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 Art. 32 e 111 comma 5;
- Vista la delibera c.c. n. 59 del 06/09/2023, esecutiva, di adozione del PIANO ATTUATIVO SCHEDA
PROGETTO PA19 e CONTESTUALE VARIANTE AL RU

RENDE NOTO

Che con delibera cc n. 91 del 19/12/2023 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano
attuativo in oggetto, a sensi degli artt. 30 e 107 della L.R. 65/2014.

Il piano attuativo, a seguito delle osservazioni pervenute, è stato integrato in data 11/12/2023 con la
seguito documentazione integrativa/sostitutiva:

- Nota specificativa;
- Norme tecniche di attuazione (NTA) aggiornata;
- Tavola aggiuntiva esplicativa della superficie di vendita;
- Tavola aggiuntiva estratto RU serie B2 Variante urbanistica tavola unica.

Il piano attuativo diventa efficace a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione
Toscana del presente avviso.

Tutta la documentazione è consultabile sul sito internet del Comune di Fucecchio, all'interno dei
profili:

- Amministrazione Trasparente, sezione Pianificazione e Governo del Territorio
<https://trasparenza.comune.fucecchio.fi.it/web/trasparenza>
- SIT Strumenti urbanistici in corso.
<http://www.comune.fucecchio.fi.it/SIT/strumenti-urbanistici-vigenti>

LA DIRIGENTE
(Arch. Paola Pollina)

COMUNE DI LASTRA A SIGNA (FI)**AVVISO EX ART. 34 LR 65/2014**

Approvazione variante al Piano operativo finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nell'ambito della procedura di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica della Città metropolitana di Firenze denominata "SP 72 Vecchia Pisana km 7+400 Comune di Lastra a Signa - Interventi di regolazione idrica stradale su SP 72 km 7+400"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4 - GESTIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 69 del 18/10/2023, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001 e dell'art. 34 della LR 65/2014, la variante al Piano operativo finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nell'ambito della procedura di cui all'oggetto;
- che nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione sul BURT n. 44 del 02/11/2023 dell'avviso di adozione e deposito della variante urbanistica di cui si tratta non sono pervenute osservazioni, come risulta dal certificato del Responsabile del Settore 1 – Servizi Affari generali e al Cittadino del 04/12/2023;

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 97 del 19/12/2023, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001 e dell'art. 34 della LR 65/2014, la variante al Piano operativo finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'oggetto;
- che la suddetta deliberazione e i relativi atti sono accessibili in via telematica sul sito del Comune all'indirizzo:
<https://www.comune.lastra-a-signa.fi.it/2023/10/21/variante-urbanistica-al-piano-operativo-per-la-realizzazione-dellintervento-di-regolazione-idrica-stradale-sulla-sp-72-km-7400/>
- che l'efficacia della variante al Piano operativo in argomento decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della LR 65/2014;
- che dalla data dell'efficacia della variante decorre anche il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento, indicate nel piano particellare di esproprio facente parte del progetto definitivo dell'opera pubblica della Città metropolitana di Firenze denominata "SP 72 Vecchia Pisana km 7+400 Comune di Lastra a Signa - Interventi di regolazione idrica stradale su SP 72 km 7+400".

Il Responsabile del Settore 4

Luca Betti

COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa-Carrara)

Variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (articolo 34 LR 65/2014)-Finalizzata ad assicurare la contestuale approvazione del progetto di iniziativa pubblica, avente per oggetto la "nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci località Terrarossa"”. PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI-EFFICACIA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

“LL.PP-GOVERNO DEL TERRITORIO E SICUREZZA”

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n.65;

RENDE NOTO

1. che con deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 11/11/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014, la Variante al Regolamento urbanistico mediante approvazione della documentazione“Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (art. 34 l.r. n.65/2014). Approvazione progetto esecutivo nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci loc. Terrarossa” nel comune di Licciana Nardi (MS).

2. che i relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono stati resi accessibili al seguente link: <https://www.comunelicciananardi.ms.it/in-primo-piano/635-variante-al-regolamento-urbanistico-vigente-per-la-definizione-delle-previsioni-concernenti-il-progetto-di-nuovo-spazio-pubblico-ad-uso-parcheggio-articolo-34-lr-65-2014-finalizzata-ad-assicurare-la-contestuale-approvazione-del-progetto-di-iniziativa-pubblica-avente-per-oggetto-la-nuova-realizzazione-di-parcheggio-pubblico-in-via-dei-lecci-localita-terrarossa>

3. che l'Arch. Francesco Pedrelli in qualità di Responsabile del Settore 3 “LL.PP.-Governo del Territorio e Sicurezza” del Comune di Licciana Nardi svolge il ruolo di responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.18 della Legge regionale n.65 del 10.11.2014, nella procedura di variante al Regolamento Urbanistico in argomento;

4. che la deliberazione suddetta, corredata di tutti gli allegati, è stata affissa all'albo pretorio con n.722, dal 11/11/2023 al 26/11/2023 per quindici giorni consecutivi, ed è stata resa accessibile sul sito istituzionale del Comune;

5. che la Variante al Regolamento Urbanistico adottata nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 34 della Legge Regionale n.65 del 10.11.2014, ha visto:

- la pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. n.48 del 29/11/2023;

- la trasmissione alla Regione Toscana con pecns prot. n.10646/2023, ns prot. n. 11035/2023 e ns prot. 11741/2023;

- la trasmissione alla Provincia di Massa Carrara con pec ns prot. n.10646/2023,ns prot. n. 11035/2023 e ns prot. 11741/2023;

6. che non sono pervenute osservazioni relative ai contenuti della variante, dal 29/11/2023 per i successivi 30 giorni fino al 28/12/2023 compresi;

Pertanto ai sensi e per gli effetti dell'art.34 della Legge Regionale n.65 del 10.11.2014

AVVISA

Che la variante risulta efficace dalla data di pubblicazione del Presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Toscana

Il Responsabile del Settore 3

LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza

Arch. Francesco Pedrelli

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Provincia di Arezzo)

Oggetto: Avviso di approvazione definitiva ai sensi dell'art.111 della L.R. n. 65/2014 del Piano di Recupero di iniziativa privata "Mille Pini".

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014,

Vista la deliberazione C.C. n. 49 del 13/10/2022, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata "Mille Pini", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

Dato atto che l'avviso di avvenuta adozione del piano attuativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 43 del 26/10/2022;

Dato atto che il piano attuativo è stato depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT e reso accessibile anche sul sito istituzionale dell'ente;

Ricordato che il piano attuativo è stato oggetto di Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 23 comma 3 della Disciplina del PIT/PPR nella seduta del 22/12/2023, come da verbale trasmesso dalla Regione Toscana con proprio protocollo 585244/23;

RENDE NOTO

Che il Piano di Recupero di iniziativa privata "Mille Pini", adottato con deliberazione C.C. n. 49 del 13/10/2022, è stato definitivamente approvato con deliberazione C.C. n. 52 del 28/12/2023.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Sandro Antichi

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)**AVVISO DI ADOZIONE PAPMAA/PA PRESENTATI DALLE AZIENDE CAPANNE RICCI E LA CASACCIA**

Si informa che ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e s.m. e degli articoli 24 e 25 della L.R. 10/2010, il Consiglio Comunale di Montalcino ha:

- con la Deliberazione n. 79 del 27 Novembre 2023 adottato il PAPMAA, con valore di Piano Attuativo, presentato dall'Azienda Agricola Capanne Ricci di Ricci Ferruccio
- con la Deliberazione n. 95 del 18 Dicembre 2023 adottato il PAPMAA, con valore di Piano Attuativo, presentato dall'Azienda La Casaccia di Franceschi S.S. Soc. Agr.

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino ai seguenti indirizzi:

1. PAPMAA/PA Capanne Ricci:

https://drive.google.com/drive/folders/1nNJUooL1MlnThFpr_cbrFkPs9hYi20Og?usp=sharing

2. PAPMAA/PA La Casaccia:

<https://drive.google.com/drive/folders/1ZN6hZDBfk0cfGM-EFyrJ27SCBFN83gdG?usp=sharing>

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 17/01/2024) e quindi entro il 16/02/2024, chiunque può presentare osservazioni in merito ai piani adottati ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014

il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

“Collegamento stradale tra la SS 67 e la SP 106 tra i comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli – ratifica progetto esecutivo di Anas e conseguente adozione di variante ai sensi dell’art. 34 L.R. 65/2014 al regolamento urbanistico vigente” Avviso presa d’atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia della stessa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO

Visto l’art. 34 della L.R. 65/2014;

Vista Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 27/09/2023, con la quale è stata adottata la variante in oggetto;

Vista la pubblicazione dell’avviso di adozione sul B.U.R.T. n. 43 del 25/10/2023;

Vista la trasmissione della suddetta variante alla Regione ed alla Città Metropolitana avvenuta in data 26/10/2023 prot. 24210;

Preso atto che gli atti relativi alla sopra detta variante sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Montelupo Fiorentino;

Accertato che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, e cioè entro il 24/11/2023, non sono pervenute osservazioni all’Amministrazione Comunale inerenti la sopra citata variante;

Preso atto che la mancata presentazione di osservazioni consente, in applicazione dell’art. 34 della L.R. 65/2014, di procedere all’approvazione della variante in oggetto;

Vista la Determinazione n. 756 del 20/12/2023 avente ad oggetto Approvazione, con presa d’atto di assenza di osservazioni della variante al R.U., ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014 del “collegamento stradale tra la SS 67 e la SP 106 tra i comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli – ratifica progetto esecutivo di Anas e conseguente adozione di variante ai sensi dell’art. 34 L.R. 65/2014 al regolamento urbanistico vigente”

RENDE NOTO

che la variante in oggetto diverrà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio Territorio

Dott.ssa Corsinovi Elena

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

“Intervento di adeguamento del ponte sull’Arno sito su SP 106 KM 7+145 “Traversa di Limite” Comune di Capraia e Limite – Comune di Montelupo Fiorentino. Adozione variante al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell’art. 34 l.r. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 12.1 del D.P.R. 327/2001” - Avviso presa d’atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia della stessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO

Visto l’art. 34 della L.R. 65/2014;

Vista Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 14/11/2023, con la quale è stata adottata la variante in oggetto;

Vista la pubblicazione dell’avviso di adozione sul B.U.R.T. n. 49 del 06/12/2023;

Vista la trasmissione della suddetta variante alla Regione ed alla Città Metropolitana avvenuta in data del 28/11/2023 prot. 26824;

Preso atto che gli atti relativi alla sopra detta variante sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Montelupo Fiorentino;

Accertato che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, e cioè entro il 05/01/2024 non sono pervenute osservazioni all’Amministrazione Comunale inerenti la sopra citata variante;

Preso atto che la mancata presentazione di osservazioni consente, in applicazione dell’art. 34 della L.R. 65/2014, di procedere all’approvazione della variante in oggetto con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;

Vista la Determinazione n. 6 del 08/01/2024 avente ad oggetto “Approvazione, con presa d’atto di assenza di osservazioni dell’ “intervento di adeguamento del ponte sull’Arno sito su SP 106 KM 7+145 “traversa di Limite” Comune di Capraia e Limite – Comune di Montelupo Fiorentino” adozione della variante al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 12.1 del D.P.R. 327/2001”

RENDE NOTO

che la variante in oggetto con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio diverrà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio Territorio

Dott.ssa Corsinovi Elena

COMUNE DI MONTEMURLO (prov. Prato)

Deliberazione consiliare

N° 61

28.12.2023

PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO VILLA ALTA, SITO IN VIA MONTALESE 354. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR.65/2014.

Il Responsabile Area Programmazione e Sviluppo

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 61 del 28.12.2023 ha adottato, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", il piano di recupero di iniziativa privata del complesso edilizio denominato Villa Alta sito in via Montalese n. 354, che prevede il recupero a funzioni residenziali.

avvisa

che gli atti costituenti l'adozione del Piano di Recupero, sono depositati presso la Segreteria Generale e presso l'Ufficio Urbanistica in Piazza della Repubblica n. 1, per 30 giorni dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

La deliberazione, completa di allegati è pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.comune.montemurlo.po.it nella sezione servizi on line – Sistema Informativo Territoriale – News del sito al seguente link <https://cloud.ldpgis.it/montemurlo/node/291>.

La Dirigente d'Area B
Programmazione e Sviluppo
Arch. Sara Tintori

COMUNE DI MONTEMURLO (prov. Prato)

Deliberazione consiliare

N° 62

28.12.2023

VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO PODERE VIVAIO, SCHEDA AT2_02 DEL PO, APPROVATO CON DCC N. 7/2021. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR.65/2014.

Il Responsabile Area Programmazione e Sviluppo

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 62 del 28.12.2023 ha adottato, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", la variante al Piano di recupero di iniziativa privata del complesso edilizio denominato Podere Vivaio, scheda AT2_02 del PO, approvato con DCC n. 7/2021, che prevede la realizzazione di un complesso turistico ricettivo a Montemurlo.

avvisa

che gli atti costituenti l'adozione della variante al Piano di Recupero, sono depositati presso la Segreteria Generale e presso l'Ufficio Urbanistica in Piazza della Repubblica n. 1, per 30 giorni dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

La deliberazione, completa di allegati è pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.comune.montemurlo.po.it nella sezione servizi on line – Sistema Informativo Territoriale – News del sito al seguente link <https://cloud.ldpgis.it/montemurlo/node/290>

Il Dirigente d'Area Arch. Sara Tintori

COMUNE DI PONTEREDERA**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE****Deliberazione Numero 59 del 29/12/2023****VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO IN ZONA D3C COMPARTO 1 UTOE 1B12 GELLO ECOLOGICO ALL'INTERNO DI VIA R. MATTIOLI A SEGUITO DEI RILIEVI ESEGUITI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014 E AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014****Avviso di pubblicazione****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista

- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 *“Norme per il governo del territorio”* e in particolare gli artt. 21 e 111;

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29 dicembre 2023 è stato adottato, ai sensi della L.R. n. 65/2014, la variante al Piano di Lottizzazione per il completamento dell'intervento in zona D3c Comparto 1 UTOE 1B12 Gello Ecologico all'interno di via R. Mattioli;
- Che la deliberazione consiliare di adozione e i relativi allegati tecnici saranno depositati presso la Segreteria Generale e il Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Pontedera, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- Che entro il suddetto termine potranno essere presentate osservazioni, in formato elettronico, tramite posta elettronica certificata: pontedera@postacert.toscana.it;
- Che decorso il termine utile per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione Comunale procederà alla definitiva approvazione della variante al Piano di Lottizzazione, motivando le determinazioni assunte in merito alle eventuali osservazioni presentate e che qualora non siano pervenute osservazioni, la variante al Piano di Lottizzazione diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto;
- Che con medesima deliberazione, si è provveduto anche all'aggiornamento del quadro conoscitivo e rettifica di errori materiali del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, a seguito dei rilievi eseguiti dai Lottizzanti che hanno permesso di determinare l'esatta consistenza della Superficie Territoriale del comparto di trasformazione urbanistica nonché l'esatta consistenza delle aree destinate a standard pubblici da acquisire da parte dell'Amministrazione Comunale;
- Che la deliberazione consiliare e i relativi allegati tecnici sono stati trasmessi in copia alla Regione Toscana, alla Provincia di Pisa e all'Unione Valdera ai sensi dell'art. 21 e 111 della L.R. n. 65/2014;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera attraverso la sezione Atti Amministrativi Online – Delibera di Consiglio, nonché mediante il seguente link:
https://intranetvaldera-my.sharepoint.com/:f/r/personal/m_salvini_comune_pontedera_pi_it/Documents/Variante%20PUA%20Ecoacciai?csf=1&web=1&e=oqkIbP

Il Responsabile del Procedimento
Marco Salvini

COMUNE DI PORTOFERRAIO
(Provincia di Livorno)

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PORTOFERRAIO - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART 19 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELL'ART 8 DELLA L.R. N. 10/2010.

IL DIRIGENTE AREA 3

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 29.12.2023 il Comune di Portoferraio ha adottato il Piano Strutturale ai sensi dell'art 19 della L.R. 65/2014; il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art 8 della L.R. N. 10/2010.

Gli elaborati costituenti il precitato provvedimento ed i relativi atti amministrativi saranno pubblicati sul sito istituzionale www.comune.portoferraio.li.it nella sezione "*Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio – Piano Strutturale*" a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT per sessanta giorni consecutivi.

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prendere visione presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Carlo Tamberi.

Il Dirigente dell'Area 3
Arch. Carlo Tamberi

COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA**Provincia di Arezzo**

TIPOLOGIA ATTO: AVVISO

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA N.6 AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.65/2014 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EX COMUNE DI STIA**Il Responsabile del Procedimento**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28 dicembre 2023, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante Semplicata n.° 6 al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Stia ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R.T. n. 65/2014;
- che la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto sono consultabili sul sito istituzionale dell'ente (nella sezione Urbanistica e nella sezione Amministrazione Trasparente) e sono altresì consultabili, presso il Servizio Edilizia ed Urbanistica per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso;
- che entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico del Servizio, e presentare le proprie osservazioni, facendole pervenire al Comune di Pratovecchio Stia (AR), Ufficio Protocollo, Piazza Maccioni n.1, 52015 Pratovecchio Stia (AR) od alla PEC c.pratovecchiostia@postacert.toscana.it.

Pratovecchio Stia, 03/01/2024

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Alessia Lanzini

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DETERMINA N. 19 DEL 09/01/2024**

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - PRESA D'ATTO DI MANCATE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DI C.C. DEL 26/10/2023 N. 87

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 87 del 26/10/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 107 c.3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottata la Variante al Piano Operativo comunale vigente per nuova Zona di Recupero (zona D1/E6) denominata comp. n.7 in UTOE 26 Palazzetto e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero.

RENDE NOTO

con propria Determina n. 19 del 09/01/2024 che svolte le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 46 del 15/11/2023 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
- comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 17/11/2023 con ns prot. 50794;
- pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;

non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 3 dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto " Variante al Piano Operativo comunale vigente per nuova Zona di Recupero (zona D1/E6) comp. n. 7 UTOE 26 Palazzetto e scheda norma, con contestuale Piano di Recupero", adottati con delibera di C.C. n. 87 del 26/10/2023, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

PIANO OPERATIVO COMUNALE. APPROVAZIONE ELABORATI A SEGUITO DELLE DETERMINAZIONI SULLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 38 DEL 26/07/2023, CON CONTESTUALE RIADOZIONE DI ALCUNE PREVISIONI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli atti d'Ufficio;

Visto l'art. 19 della LR 65/2014 - "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni;

Visto l'art. 8 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e successive modificazioni;

Visto il D.P.R. 327/2001 - "Testo Unico Espropriazioni per Pubblica Utilità";

RENDE NOTO

-che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 05/01/2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente sono stati APPROVATI GLI ELABORATI A SEGUITO DELLE DETERMINAZIONI SULLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 38 DEL 26/07/2023, CON CONTESTUALE RIADOZIONE DI ALCUNE PREVISIONI.

- che con la medesima Deliberazione per alcune variazioni che possano interessare modifica di opere pubbliche di previsione, comportanti limitazioni alle possibilità di utilizzo di aree o contenenti previsioni derivanti da valutazioni discrezionali, introdotte in sede di controdeduzione alle osservazioni, e riportate nell'elaborato denominato "Previsioni oggetto di riadozione", sono state oggetto di contestuale adozione in sede di Delibera di approvazione degli elaborati di Piano e diventeranno efficaci con successiva delibera di approvazione, a seguito delle eventuali controdeduzioni;

-che con la medesima Deliberazione è stato adottato il documento relativo alla "individuazione dei beni soggetti a vincolo ai fini espropriativi - "allegato "E";

AVVISA

-che la delibera e gli allegati, compresi i documenti di VAS, sono pubblicati sul Sito Web del Comune di Serravalle Pistoiese, alla pagina dell'Amministrazione Trasparente agli indirizzi:

-ELABORATI URBANISTICI E CENSIMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE::
https://serravalle-pistoiese.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/3220251?p_auth=VpJAqa26&p_p_state=pop_up

Gli elaborati relativi al procedimento VAS, ivi compreso il Parere Motivato della Autorità Competente ed alle indagini geologiche, che saranno oggetto di aggiornamenti a seguito del parere della Conferenza Paesaggistica regionale ed approvati in sede di approvazione definitiva del Piano Operativo sono pubblicati ai seguenti link:-

-ELABORATI VAS:

https://serravalle-pistoiese.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/1643900?p_auth=xi0ErcrG&p_p_state=pop_up

-ELABORATI GEOLOGICI:

https://serravalle-pistoiese.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/1643855?p_auth=xi0ErcrG&p_p_state=pop_up

Gli elaborati di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 26/07/2023 inerente: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC). APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA ADOZIONE DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 21 DEL 21/04/2022, sono pubblicati al seguente link:-

-CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI:

https://serravalle-pistoiese.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/2915339?p_auth=ZjPLrxf8&p_p_state=pop_up

-che la documentazione è anche depositata per la consultazione al pubblico presso la sede dell'Area Pianificazione Territoriale e S.U.E. Via Castruccio Castracani, 7;

- che entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione del Piano Operativo Comunale, presentando le osservazioni che ritenga opportune relativamente alle previsioni riportate nell'elaborato denominato "Previsioni oggetto di riadozione";

- che la deliberazione di adozione e la documentazione allegata è stata tempestivamente trasmessa alla Regione Toscana e alla Provincia di Pistoia;

- che gli interessati, ai sensi del D.P.R. 327/2001 - Testo Unico Espropriazioni per Pubblica Utilità e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 11 - " *la partecipazione degli interessati*", possono formulare entro i successivi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, osservazioni relativamente alle previsioni riportate nell'elaborato denominato "Previsioni oggetto di riadozione", che verranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni;

- che il presente avviso sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune.

Le osservazioni e i pareri devono essere indirizzate a "Comune di Serravalle Pistoiese – all'att.ne Area Pianificazione Territoriale – via Garibaldi n.c. 54 – 51034 Serravalle Pistoiese";

Le osservazioni e pareri possono essere inviati anche tramite:

- posta elettronica certificata all'indirizzo:

amministrazione@pec.comune.serravalle-pistoiese.pt.it

- posta cartacea indirizzandola a:

"Comune di Serravalle Pistoiese – all'att.ne Area Pianificazione Territoriale – via Garibaldi n.c. 54 – 51034 Serravalle Pistoiese".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. FEDERICO SALVADEO

(sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.99 del 28.12.2023**ADOZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. N. 65/2014, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELL'ART.23 DELLA L.R.T. N. 10/2010 E DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.T. 89/1998****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.99 del 28.12.2023 il Consiglio Comunale ha adottato la variante di adeguamento parziale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente al Piano Regionale Cave ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, il Rapporto Ambientale e Della Sintesi Non Tecnica ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 e la variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 5 della L.R.T. 89/1998;

Che con la stessa deliberazione, per quanto previsto dall'art. 9 c.1 del D.P.R. n° 327 del 08.06.2001, si è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, finalizzato alla sola occupazione temporanea, sulle seguenti aree:

- foglio 66 p.lle 48 e 149;
- foglio 67 p.lle 29 e 30;
- foglio 77 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6;
- foglio 66 p.lle 148 e 179;

che il vincolo diverrà operativo solo ad approvazione della variante;

Che ai fini dell'adozione della variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica lo stesso seguirà il procedimento previsto dall'art.5 della L.R.T 89/1998.

Che ai fini della procedura di VAS la stessa seguirà quanto previsto all'art. 23 della L.R.T. 10/2010:

Che gli elaborati allegati alla suddetta delibera, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014, rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini raggiungibile a questo link <https://cloud.ldpgis.it/terrnuovabracciolini/>

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terrnuovabracciolini@cert.legalmail.it

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedrati**

NOVEDRATI
MARCO
08.01.2024
10:55:50
GMT+01:00





CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 20/12/2023 (prot. n. 0114474), integrata in data 04/01/2024 (prot. 897), il Sig. Letizia Marco, titolare di concessione demaniale marittima n. 11 del 2015 (rep. 28763), avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq. 14,54 coperti, situata nel Comune di Viareggio, via G. Modena n. 11, allo scopo di mantenervi una porzione di fabbricato di esclusiva proprietà dello Stato ad uso civile abitazione, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2":

"il rinnovo per anni 6 (sei) della concessione demaniale marittima n. 11/2015 (rep. 28763)";

Stante quanto sopra,

ORDINA

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it - WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 17/01/2024 incluso e fino al 15/02/2024 incluso sul BURT e sull'albo pretorio *on line* del Comune di Viareggio

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività Produttive e Beni demaniali e Patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **15/02/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 300,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona “PagoPA” → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura “domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo concessione demaniale marittima prot. n. 114474 del 20/12/2023”. Farà fede la data e l'orario di protocollazione.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: “domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima prot. n. 114474 del 20/12/2023. Non aprire”. Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.
Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del **15/02/2024** saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 20/12/2023 (prot. n. 114474) può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare



CITTÀ DI VIAREGGIO

all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

FABIANO
TAZIOLI
09.01.2024
14:07:38
GMT+01:00





CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 21/12/2023 (prot. n. 0114660), integrata in data 04/01/2024 (prot. 898), il Sig. Angeli Bruno, titolare di concessione demaniale marittima n. 22 del 2017 (rep. 29014), avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq. 26,60 coperti, situata nel Comune di Viareggio, via G. Modena n. 25 (dati catastali: fg. 18, mapp. 14, sub 3), allo scopo di mantenervi una porzione di fabbricato di esclusiva proprietà dello Stato ad uso civile abitazione, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2":

"il rinnovo per anni 6 (sei) della concessione demaniale marittima n. 22/2017 (rep. 29014)";

Stante quanto sopra,

ORDINA

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it - WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 17/01/2024 incluso e fino al 15/02/2024 incluso sul BURT e sull'albo pretorio *on line* del Comune di Viareggio

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività Produttive e Beni demaniali e Patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **15/02/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 300,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona “PagoPA” → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura “domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo concessione demaniale marittima prot. n. 114660 del 22/12/2023”. Farà fede la data e l'orario di protocollazione.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: “domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima prot. n. 114660 del 22/12/2023. Non aprire”. Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del **15/02/2024** saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 22/12/2023 (prot. n. 114660) può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare



CITTÀ DI VIAREGGIO

all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

FABIANO
TAZIOLI
09.01.2024
14:06:12
GMT+01:00





CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 02/01/2024 (prot. n. 74, pec del 29/12/2023 ore 19:53), integrata in data 04/01/2024 (prot. 887), la Sig.ra Giangrandi Sabrina, titolare di concessione demaniale marittima n. 07 del 2017 (rep. 28948), avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 14,17, di cui mq 8,76 coperti (vol. mc 33,29) e mq 5,41 scoperti, situata nel Comune di Viareggio, in Via G. Modena n. 13 (dati catastali fg. 18 map. 18) allo scopo di mantenervi una porzione di fabbricato ad uso civile abitazione ed area asservita, di esclusiva proprietà dello Stato, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2":

"il rinnovo per anni 6 (sei) della concessione demaniale marittima n. 07/2017 (rep. 28948)";

Stante quanto sopra,

ORDINA

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it - WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 17/01/2024 incluso e fino al 15/02/2024 incluso sul BURT e sull'albo pretorio *on line* del Comune di Viareggio

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività Produttive e Beni demaniali e Patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **15/02/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di irricevibilità, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 300,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona “PagoPA” → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura “domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo concessione demaniale marittima prot. n. 74 del 02/01/2024”. Farà fede la data e l'orario di protocollazione.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: “domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima prot. n. 74 del 02/01/2024. Non aprire”. Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.
Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del **15/02/2024** saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 02/01/2024 (prot. n. 74) può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare



CITTÀ DI VIAREGGIO

all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.



FABIANO
TAZIOLI
09.01.2024
14:06:56
GMT+01:00



COMUNE
di
VICCHIO

Via Garibaldi, 1
50039 VICCHIO (FI)
C.F. 83002370480
P.I. 01443650484

AVVISO DI ADOZIONE del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO relativo alle schede V_PA_3.1 Vicchio, Parco e V_PA_3.2 Vicchio, Via Malesci - Via F.lli Rosselli (ex scheda V_PA_3 - Vicchio, Ex Maze-Parco) ai sensi dell'art.107 della L.R. Toscana n.65/2014 con contestuale VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. Toscana n.65/2014

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 97 del 29-12-2023 è stato **ADOSSATO** il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO relativo alle schede V_PA_3.1 Vicchio, Parco e V_PA_3.2 Vicchio, Via Malesci - Via F.lli Rosselli (ex scheda V_PA_3 - Vicchio, Ex Maze-Parco) ai sensi dell'art.107 della L.R. Toscana n.65/2014 con contestuale VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. Toscana n.65/2014

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art.34 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa ai seguenti enti competenti:

- Regione Toscana
- Città Metropolitana di Firenze
- Unione Montana dei Comuni del Mugello

e resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Vicchio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N.3
SERVIZI TECNICI
Arch. Mario Lopomo

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**